il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 30 — ROMA, 2 luglio 1950 — Num. 27 (A. 51)
Spedizione in abbonamento postale G. II

COME LA VEDE L'ON. VIOLA

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA — Potevo fare di quest'aula sorda e grigia un bivacco di chierichetti, e invece ne ho fatto una trattoria!

tuttó va ben, Madama la Marchesa!

NON le sarà sfuggito, Cittadina il sintomatico quanto confortante episodio della singolare...

... aggressione di una Banca in via Nomentana, a Roma, alle ore 8,45 del mattino.

Sintomatico e confortante, abbiamo scritto con ragione, in quanto e risultato che

i tre aggressori non sono dei banditi o a'meno dei volgari delinquenti recidivi, ma due giovani incensurati e di buona famiglia e un distinto cinquantenne.

C'e dunque da credere che nuovi e più limpidi orizzonti si spalanchino per il brigantaggio, le rapine, ecc. ora che a tali finora vituperate attivita si dedicano le persone per bene.

Ma a proposito di briganti, Cittadina carissima, ci consenta di parlarle qualche secondo del Maresciallo Tito e della libertà dal medesimo instaurata nella Zona B, la quale permette ancora, checchè se ne dica, agli italiani di spostarsi da una stanza all'altra del proprio appartamento senza il preventivo nulla-osta della polizia jugoslava, mentre

Buone notizie

ci giungono da tutto il territorio. Per esempio

Ad ALBARO VESCOVA' — Al posto di blocco tra le due zone del TLT, tale Angelo Bersan è stato rapito e trasportato oltre la linea di demarcazione in Zona B, ove è stato ucciso a bastonate. Testimoni oculari hanno riferito di aver visto il giorno seguente il corpo del giovane orrendamente sfigurato ed abbandonato lungo il bordo della strada a pochi metri dal posto di blocco della difesa popolare jugoslava...

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere la promulgazione della Legge contro il cumulo delle cariche, e poi raccoglietemi pure accanto a quell' anima benedetta !

Non è possibile — dirà lei, madama — che nessuno si preoccupi della

Difesa degli italiani

Esatto, Cittadina. E difatti:

... Il Consiglio comunale di Trieste ha approvato un ordine del giorno per invitare il governo italiano a ricorrere immediatamente all'ONU, per ottenere la sostituzione dell'attuale amministratore fiduciario della Zona B, a causa delle « inaudite vessazioni degli occupanti, che sono giunte fino alla deportazione ai lavori forzati della gioventù ».

Certamente il governo italiano eleverà la sua protesta all'ONU, che magari procederà ad un'inchiesta. Ma alla fine forse sapremo che non di deportazione della gioventù si tratta, ma di semplice « leva del lavoro ». Che se poi i giovani italiani dell'Istria sono stati strappati ai loro studi e alle loro occupazioni e avviati alle miniere dell'Erzegovina o a quelle della Serbia, ebbene.., sono affari interni, nei quali probabilmente l'ONU non potrà intervenire.

Un'altra categoria di persone perbene sono

I salvatori dell'umanità

o i raccoglitori delle firme per la pace, che in questo periodo si stanno moltiplicando come zanzare. Naturalmente nessuno sa o pensa, neanche lontanamente

... 1) che l'iniziativa, partita da Stoccolma, è di pura marca comunista;

2) che per carpire le firme anche ad alte personalità della politica, della cultura e dello sport, sono stati usati tutti : mezzi, compreso quello di dare ad intendere che l'iniziativa era stata promossa dalla « Croce Rossa »... anzichè dalla « Stella Rossa »!

Intanto, sia nel paradiso sovietico quanto in quello sovietizzato, continuano con sempre maggiore impulso le

Conquiste sociali

quali l'aumento delle paghe agli operai e la riduzione degli armamenti. Difatti da

MOSCA. — Giunge notizia che mentre il Governo Sovietico pone condizioni per la riduzione degli armamenti, le fabbriche russe lavorano più oggi che in tempo di guerra: in settembre sarebbero pronte sei bombe atomiche, e 25 nei dodici mesi successivi. L'esercito rosso possiede oggi 40 mila carri armati contro i 7000 USA...

BUDAPEST. — « Le paghe degli operai sono troppo alte, bisogna ridurle! » — questo ha detto in un suo recente discorso il compagno Gerö, alto esponente comunista magiaro...

Vero che si tratta di paghe colossali, piramidali, mastodontiche, appena sufficienti per mangiare. A proposito, cara Cittadina marchesa, grandi progressi vanno registrati nel settore alimentare della vita nazionale. Non vogliamo parlare dello scandalo Viola, com'Ella suppone ma di quel che riguarda la

Pubblica igiene

A MODENA — La 47enne Evelmora Soncini, licenziata per scarso rendimento dal Caseificio Remo Bododi, si è vendicata inquinando il latte che serviva alla fabbricazione del formaggio.

Tutte le sere penetrava nei locali dello stabilimento recando seco le « spregiate crete » di cui si erano valsi tutti i suoi familiari, e ne vuotava il non certo odoroso contenuto nelle vasche del latte...

E' noto che il formaggio può essere fatto con tutto, anche col latte: ma nel « tutto » con tutta la buona volontà non avremmo mai compreso certe cose innominabili e inodorabili.

Anche questa volta, Cittadina, lei sbaglia di grosso se pensa che stiamo per portare il discorso sullo scandalo Viola, poichè il nostro pensiero è invece rivolto alla nobile creta di cui è impastata l'umanità in genere. Sottoponiamo al suo olfatto questo fulgido episodio atto a provare quanto possa l'iniziativa privata applicata alla

Assistenza demografica

A ROVIGO — In località Alta Catonazzo un tizio dal fare distinto, con cappello grigio, borsa di pelle e bicicletta, si presentava ad alcune famiglie in cui sono donne prossime ad essere madri e, dichiarandosi incaricato dall'Opera Maternità ed Infanzia e dalle ACLI, sottoponeva a minuziosa visita le donne stesse. Queste hanno raccontato, poi, la cosa ai dirigenti della Casa della Madre e del Bambino, dove trovano normale assistenza, ed è stato chiarito allora, che l'individuo aveva agito per proprio conto e curiosità...

Quando invece, l'iniziativa privata manca del tutto, si verificano esempi di

Cuor di leone

di questo genere: a

PARMA. — Si è presentato in una clinica cittadina certo S. B., affetto da gastrite ed abbisognevole di lavanda gastrica, accompagnato dal fratello Giulio B.

Dopo lunga attesa, però, il paziente era costretto ad allontanarsi momentaneamente dall'anticamera dell'ambulatorio: nel frattempo il medico invitava l'ammalato ad entrare. Era così imperiosa la sua voce, e Giulio così timido che... non trovò la forza di dire che il vero ammalato sarebbe venuto a momenti. Il sanitario in un battibaleno introduceva nella bocca di Giulio la sonda per il lavaggio gastrico, e portava a termine la scomoda operazione...

Lo spazio stringe, cara madama, e non ci resta che darle in succinto le più importanti

Penultime notizie

Al processo di Viterbo abbiamo appreso che il bandito Giuliano voleva salvare l'Italia dal comunismo: una specie di crociato XX secolo...

Londra sta facendo una figura che lèvati con la storia del « pool », e nemmeno la Merlin si sentirebbe di redimerla.

Nel Perù è scoppiata l'ennesima rivoluzione della stagione.

Nel Sudafrica proprio nel momento in cui il comunismo veniva messo fuori legge, il locale PC ha dichiarato sciolto il partito stesso, su per giù come nella vecchia storia della volpe e dell'uva acerba.

Baffone ha deportato in Russia altri 30.000 cecoslovacchi con la scusa dello « scambio operai », e così via di seguito...

Bando alle malinconie e diamoci da fare con queste non rieducate

Note mondane

Attesissimo negli ambienti più seri il

... preannunciato arrivo in Italia di Stanlio e Ollio, i due cosidetti comici americani.

Nei circoli degli impiegati statali e dei pensionati di guerra applauditissimo

... il primato mondiale di digiuno raggiunto dal tedesco Willy Schmidtz con 53 giorni di digiuno.

Pare che lo Schmidtz abbia studiato con un pensionato statale italiano.

Assai apprezzata nei circoli antifascisti mondiali

... l'asta degli autografi — fatta a Vienna — nella quale l'unico autografo di Mussolini messo all'incanto ha raggiunto la più alta quota della vendita.

Ondate di entusiasmo ovunque ha, poi, suscitato il magnanimo gesto del plurimilionario Brusadelli, il quale.

... smarrito il portafogli dal barbiere e vistoselo restituire più tardi dal lavorante che lo aveva rinvenuto, non ha creduto opportuno dare una mancia all'onesto giovane sostenendo che non conteneva denaro.

Festeggiatissimo, infine, in tutti gli ambienti americani con luminarie e fuochi d'artificio

... il milionesimo scienziato implicato nello scandalo di spionaggio atomico.

Per concludere, cara Cittadina, le citiamo oggi una nuova

Portentosa istituzione

creata dai cervelli progressivi:

... Esiste a Sofia un Comitato per le scienze, le arti e la cultura, detto Knik, che al termine di diligenti indagini compiute nei quattro circhi equestri statali ha lanciato gravi accuse all'indirizzo della borghesia, che ostacolava il progresso degli artisti e dei clowns. E gravi sono i rimproveri mossi ai clowns, usi ad abbandonarsi a lazzi banali, mentre i lazzi sono adattissimi « per esprimere lo spirito di partito nell'arte del circo e smascherare gli anglo-americani ».

All'uopo sono state istituite una « Direzione dei Circhi » ed una « Scuola statale del circo », dalla quale otterranno i diplomi i pagliacci, gli acrobati e gli ammaestratori di cani e di capre. I diplomati saranno mandati in Russia per seguire « corsi di perfezionamento »...

Beh, in confidenza, i pagliacci di Stato non sono una cosa nuova e in questo, una volta tanto, non siamo noi che copiamo l'estero.

Con i quali, cara Cittadina, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

Tagliatelle?

La Commissione giudicatrice del Premio giornalistico IV Fiera di Roma, riunitasi a Palazzo Marignoli sotto la Presidenza del dottor Leonardo Azzarita, ha proceduto, il 17 scorso, all'assegnazione dei premi. Membri della Commissione erano:

il direttore del « Messaggero »;

il direttore del « Globo »;

il direttore del « Momento »;

il direttore della « Libertà ».

Per pura combinazione, i quattro premi sono toccati, nell'ordine, ai colleghi:

Maffio Maffii del « Messaggero » *(L. 100.000);*

Leonardo Paloscia del « Globo » *(L. 100.000);*

Ugo Martegani del « Momento » *(L. 25.000),*

Dante Benedetti della « Libertà » *(L. 25.000).*

Ha da venì

CIRCUITO AUTO-CELESTE

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma Tritone 102 (telefono 443.. 487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

venì

le arti e la cul-
x, che al termine
dagini compiute
hi equestri statali
vi accuse all'indi-
ghesia, che osta-
esso degli artisti
gravi sono i rim-
ai clowns, usi ad
tazzi banali, men-
adattissimi « per
pirito di partito
rco e smascherare
cani ».
o state istituite
e dei Circhi » ed
tatale del circo »,
verranno i diplomi
acrobati e gli am-
cani e di capre.
ranno mandati in
uire « corsi di per-

denza, i pagliacci
sono una cosa
sto, una volta tan-
noi che copiamo

, cara Cittadina,
la salutiamo,
IAGGIORDOMO

VASO
...O GUASTA responsabile
...via Milano 70 ...43141 43142 43143
...O AL «TRAVASO» ...500 — Sem. L. 750
...AVASISSIMO » ...550 — Sem. L. 280
...TT'E DUE ...900 — Sem. L. 1.000
...ON. POST. Gr. III
G. BRESCHI; Ro... ...102 (tel fono 44313) ...no, Salvini 14 (te... Napoli, Medda... ...elefono 213571)
...e associato all'Un... ...Giornali col n. 204 ...a Aprile 1947
...Az. «La Tribuna» ...no 70 - Roma

MUSTAPHA'

NELL'ATTESA che si riaprono gli Stadi per accogliere le solite, entusiastiche, commosse e frenetiche masse di tifosi del Gioco del Calcio, sarà bene che Padri, Fratelli e Mariti parlino alle loro Donne e facciano finalmente capire che sono passati i tempi in cui le nostre graziose ragazze scendevano impunemente nell'arena per dare il calcio d'inizio alle partite o per abbracciare il capitano della squadra vincitrice. Vadano pure nelle tribune le nostre donne, ma stiano attente alla loro onorabilità: ricordino di tenere sempre nella borsetta una piccola rivoltella da salotto, oppure un pugnaletto malese; per lo meno, proteggano i loro corpi con corazze di zinco o di altro metallo imperforabile, se intendono uscire indenni dalle mani di quelli che saranno i capitani delle squadre di calcio della prossima stagione.

Se le voci che corrono negli ambienti sportivo-capitalistici sono vere, pare che la Lazio, cioè quella squadra che rappresenta Roma, stia trattando o abbia già combinato l'acquisto di un formidabile giocatore marocchino, Mustaphà, non meglio conosciuto a noi, il cui nome sarà certamente familiare ai lettori delle gazzette sportive. Avete letto bene, amici, si tratta di un autentico Mustafà, di un autentico marocchino, forse di uno di quegli stessi giovani ipocondriaci, dalla pelle olivastra, che fecero tristemente parlare di sè nelle campagne laziali all'epoca della Liberazione.

Mentre le sanguinose e vergognose ferite inferte dalle truppe marocchine alle nostre donne non sono ancora rimarginate; mentre negli ospedali di Frosinone, di Napoli, di Roma e di Livorno ragazze quindicenni sono ancora sottoposte a cure antiluetiche per l'oltraggio che subirono quando avevano appena otto anni; mentre negli orfanotrofi italiani vegetano i mulatti che l'esercito marocchino disseminò per la Penisola; mentre sulle tombe delle donne violentate e uccise non sono ancora appassiti i fiori che vi depose la nostra pietà di vinti e di disonorati, ecco che una società che si chiama Lazio e che probabilmente intende ricordare negli stadi il nome e la storia di Roma, spinta dalla libidine dello scudetto, va a scritturare un mustafà, pagando fior di milioni, affinchè le donne d'Italia rivedano quegli occhi allucinati, quel ghigno satanico, quel furore cannibalesco che tormentò le loro notti al tempo della Liberazione.

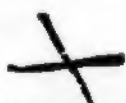
Noi non siamo razzisti, non siamo nazionalisti; non rimpiangiamo la guerra perduta, nè l'odore dell'Impero: rimpiangiamo solo la Civiltà Latina che sta andando a rotoli. Se sopportammo le conseguenze luetiche della Liberazione, lo facemmo perchè eravamo dei vinti: ma se ricordiamo quelle macchie nere, quelle macchie di vergogna lasciate dai mercenari sulla nostra carne, ci ribelliamo al pensiero che una società sportiva, una società che vuole tenere alto l'onore e il nome del Lazio, della Terra Madre, si sia abbassata al punto di permettere l'entrata nei nostri stadi di un marocchino. Ben vengano in Italia tedeschi, inglesi, francesi, ungheresi, americani; non importa se un giorno erano amici o nemici: importante è che in ogni contingenza si siano comportati da galantuomini, da persone civili in un paese ch'è stato sempre civile.

Così come ci opporremo sempre all'ingresso in Italia di un Kesselring di un Dollmann o di un Kappler, responsabili dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, con lo stesso ardore ci opporremo all'ingresso di un solo uomo, sia pure un atleta, che rappresenta una razza di stupratori, una razza di vigliacchi che non seppe trattenere gli istinti bestiali davanti a una popolazione indifesa com'era la nostra.

E se fossimo cronisti sportivi, invece di fare pronostici sul prossimo campionato, ci chiederemmo perchè mai non si ritorna all'antica in fatto di football, perchè mai si ricorre a marocchini, svedesi, ungheresi, sudamericani e jugoslavi per rafforzare la difesa o l'attacco di una squadra che, chiamandosi Lazio o Milan, non ci sarebbe niente di male se risultasse composta esclusivamente di giocatori laziali o lombardi o, tutt'al più, italiani che, quando vogliono, sanno tirare calci al pallone meglio di un qualsiasi sangue misto.

✝

(segno di croce)

UNA FIRMA SOSPETTA

ragazzi in Camera

A MONTECITORIO, dopo un breve ma sentito sproloquio dell'on. NENNI a proposito della terza Guerra Mondiale che gli S.U. stanno preparando contro la Pacifica e Volitiva Russia Sovietica, si è parlato, finalmente, delle Incompatibilità Parlamentari. Se dobbiamo credere ai nostri cattivi istinti, possiamo assicurare che la Legge sulle Incompatibilità non sarà mai varata, così come non saranno mai varate tante di quelle Riforme baldanzosamente annunciate e silenziosamente insabbiate per non dispiacere alla D. C. E perchè non si farà la legge contro i cumuli delle cariche? Perchè nessun Deputato ha finora sentito il dovere di dimettersi.

Sono tutti pronti a correre il rischio di essere svergognati pubblicamente, ma non si dimettono, legati con le corde alle poltrone, perchè sanno che di questa legge non se ne farà nulla.

Chi ha buona memoria ricordera che a un certo momento anche il MUSSOLINI pensò di porre un freno all'appetito dei suoi Gerarchi e pensò a una legge simile, legge che non fu mai pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale ».

Chi ha buona memoria ricorda che si parlò di incompatibilità anche in seno alla Costituente e, dopo che i Deputati ebbero compilato l'elenco delle loro cariche, la cosa fu messa a tacere.

Insomma, quando si tratta di difendere i posti, le prebende, i gettoni di presenza, le poltrone, tutti i parlamentari sono solidali, al disopra del colore politico.

Mentre l'on. BELLAVISTA ha parlato di un Alto Funzionario dello Stato, il Direttore Generale del Demanio, che fa parte di diecine di Consigli di Amministrazione statali, noi potremmo parlare di un Consigliere di Stato (salvo che non si tratti della stessa persona) che presiede tre Enti Statali, e di alcuni fratelli comunisti abbarbicati nel Consiglio di Amministrazione di una Banca cattolica. Ma siccome non usufruiamo dell'Immunità Parlamentare facciamo finta di nulla e preferiamo tacere, in attesa che l'opposizione tolga da sè le castagne dal fuoco.

AL SENATO insulti e urla dei Mutilati contro il Governo e la Assemblea.

Interrogata la nostra Sonnambula, essa ci ha assicurato che, pur se i Mutilati hanno ragione, quella di Palazzo Madama è stata una classica manifestazione fascistico-intollerante-totalitaria che non depone certo simpaticamente nei riguardi di chi ha dato il sangue per la Patria. Quindi, zero in condotta ai Mutilati facinorosi e ci vediamo alla prossima Chiassata Nazionale.

IL DRAGO

SI VEDE ?

— Tu ci credi che i nostri Parlamentari sono capaci di rimandare le ferie per concludere la discussione su taluni progetti di legge all'ordine del giorno ?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso ?

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne vuoi dirci una parola sulle « scuse » del generale Alexander che avendo l'aria di elogiare la popolazione italiana, omettono scrupolosamente qualsiasi giudizio sui nostri soldati?

SPIAGGIA

SOTTO le tende a righe ed a fiorami,
quasi affondate nella sabbia molle
le bagnanti in riposo, a coppie e a sciami,
somigliano a fantàstiche corolle.

V'è la donna-magnolia, dalle nude
spalle d'avorio, languida e supina,
la bagnante-campànula che chiude
freschezze d'alba in maglia cilestrina;

la bagnante-papàvero, che abbaglia
e ti costringe a chiudere le ciglia
per lo scarlatto acceso della maglia
e il riso della sua bocca vermiglia.

V'è la bagnante-màmmola, che suole
celarsi sempre, e non si sa perchè...
V'è — infine — la bagnante-girasole,
gialla, che gira sempre intorno a me.

Io faccio il trasognato e il cicisbeo
fra i càrnei fiori rigogliosi e strani...
Ah, se avessi cent'occhi e cento mani:
gli occhi d'Argo e le mani di Briareo!

Perchè la donna al mare è più felice?
Forse perchè si mostra fra le spume
compressa in una larva di costume
che sembra... una tabella indicatrice?

O forse perchè Venere, a Citera,
nacque dall'onda per librarsi a galla
come una lieve, acquàtica farfalla?
La donna al mare, infatti, è più... leggiera.

Io vedo, nel rivèrbero solare,
mulatte, pellirosse ed abissine,
sciamare fra le ombrelle e le cabine,
col fervido brusio di un alveare;

e scorgo qualche cosa di dantesco
fra il sabbione, le tende e gli ombrelloni:
dannati abbrustoliti nei gironi,
ombre purganti in acqua, al vento fresco...

E le coppie beate in riva al mare
complètano, in un trittico diviso,
l'inferno, il purgatorio e il paradiso:
la divina « commedia balneare ».

PASQUALE RUOCCO

DIVI PARALLELI

Aldo Fiorelli:
JOHN CALL

✦

Rubi d'Alma:
DOLORES DEL PIO

✦

Filippo Scelzo:
FREDERICH MARCIO

✦

Gina Lollobrigida:
MARIA FETIX

✦

Sandro Ruffini:
JOHN BAFFYMORE

✦

Luigi Pavese:
EDUARD CIANURELLI

✦

Lucia Bosè:
ANN FLIT

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

Le Olimpiadi dell'Umorismo

Lettere al Direttore

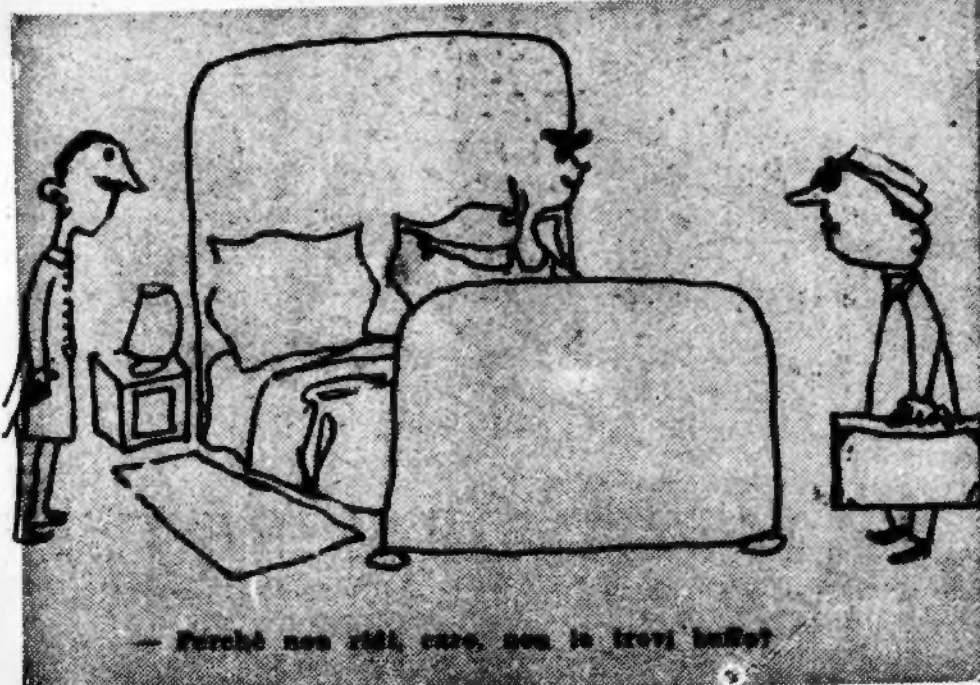
A questo punto, io mi scrivo una lettera indirizzata al direttore di questa pagina, che poi sarei io.

Illustre direttore,

(grazie, sono veramente commosso dell'illustre e la prego di ripetere). Illustre direttore, dunque, eccomi qua ad avvertirla di un avvenimento che dovrebbe riempire a tutti il cuore di gioia. L'avvenimento sarebbe la creazione delle Olimpiadi Internazionali dell'Umorismo, facendo che l'idea parta da Milano, prima che ce la freghi qualche terrone.

L'idea è meravigliosa, perchè, sì, signori, è tempo oramai che la gente la pianti col pessimismo e la disperazione. Se noi ci guardiamo attorno non vediamo altro che sciagure, disgrazie, delitti, sommosse e rivoluzioni. Il mondo è preoccupato e la gente sorridente è in continua diminuzione. Se noi dovessimo fare una statistica ci accorgeremmo appunto che la gente corrucciata e preoccupata è in pauroso aumento. Il pessimismo è una terribile malattia peggiore della più terribile malattia fisica che esista. L'uomo che non ha il senso dell'umorismo non è un essere umano.

Bisogna combattere il pessimismo con tutti i mezzi se vogliamo che il mondo torni ad essere abitabile e i popoli socievoli.

L'umorismo è la lingua internazionale. Noi ridiamo alle vignette americane o tedesche o cinesi — e viceversa americani tedeschi e cinesi ridono alle nostre — e ci comprendiamo benissimo.

Vogliamo fare una campagna per l'ottimismo internazionale?

Questa Olimpiade dell'Umorismo ha effettivamente lo scopo di trovare un punto di contatto fra i popoli: se ridi non pensi alla guerra e se pensi alla guerra non ridi. E noi dobbiamo fare tutto il possibile per far ridere.

Umoristi, mettetevi al lavoro, fate che la gente non pensi alla guerra.

Buongiorno e grazie.

C. M.

— Perchè non ridi, caro, non la trovi bella?

RISPOSTA

Egregio signore,

l'idea è bellissima ed io l'approvo come l'approveranno tutti gli uomini di buon senso. Ma mi viene un dubbio.

Se c'è un partito refrattario all'umorismo, è appunto il partito Comunista. Lei ha mai osservato i comunisti? Sono sempre arrabbiati e corrucciati come se avessero inghiottito un rospo. Effettivamente hanno inghiottito un rospo e non è facile farglielo sputar fuori.

Facciamo pure una campagna per l'ottimismo, diventiamo tutti allegri e felici, ma mentre noi ridiamo non ci sarà pericolo che quelli ci facciano saltare per aria? Va bene che è meglio saltare in aria ridendo che piangendo, ma insomma sempre saltare in aria è.

Chi è che si sente di far ridere i comunisti?

Tanti saluti.

M. C.

Risposta alla risposta

Illustre signore,

(grazie), però si possono non perdere di vista, anche ridendo. Per tenerli d'occhio non è mica necessario avere il muso duro. E poi non è mica detto che si possa riuscire. A questo proposito le voglio raccontare una cosa che è successa a Genova e che ha fatto ridere i comunisti. E' successa a Macario. La sa?

Dunque Macario alla sua prima recita non si decideva a raccontare le sue barzellette e tutto il teatro protestava. Tempo prima Tognazzi a Savona aveva avuto qualche incidente a causa appunto delle sue barzellette.

A un certo momento tutti si sono messi a gridare « barzellette, barzellette » e Macario ha fatto gentilmente presente al pubblico genovese, appunto, la faccenda di Tegnazzi. Insomma lui non voleva correre rischi. Niente barzellette dunque. Tanto più che c'era il teatro pieno di compagni disposti a ripetere la musica savonese.

Valle a far capire al pubblico quelle cose. Le legnate in testa non le piglia mica lui. E così quelli a insistere e Macario a dire di no, fino a quando il celebre comico ha detto: — Sentite, se proprio proprio volete una barzelletta, io la racconto al direttore d'orchestra e poi lui ve la racconta. Il direttore d'orchestra ha la testa più dura della mia.

Macario si avvicina al direttore d'orchestra e si china per raccontargli la barzelletta mentre il pubblico rumoreggia e protesta.

— Allora — dice Macario — a chi volete che la racconti la barzelletta?

— A noi! — fu il grido unanime degli spettatori.

Così Macario a un simile grido, che sembrava di essere in Piazza Venezia, ha fatto il suo bravo saluto e se ne è andato.

Bene: anche i compagni non hanno mai applaudito e riso tanto.

Io dico: fate ridere i comunisti e daranno immediatamente le dimissioni dal partito.

Distinti saluti.

C. M.

Ha ragione lei, caro signore. Se riusciamo a far ridere i comunisti siamo a posto. Non è facile ma ci si può provare. Forse forse il segreto è tutto qui: riuscire a far ridere quella gente.

Allora, forza con le Olimpiadi dell'Umorismo!

C. M. e M. C.

ANTICAMERA DEL DENTISTA

— A me dice che sta curando il dente alla radice.

DISTRAZIONE

— accidenti! Ho dimentica'o di chiudere la doccia!

ALL'ANAGRAFE

— E vostro marito che fa?
— Quello che voglio io.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I premiati di giugno

1) Una scatola « **Grande Assortimento** offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**, a **M CRISTINA**, Catanzaro

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio - Fagiolini - Peperoni - Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **FIORI**, Roma.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio » fagioli, stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **ROSATO**, Lanciano.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè **Cirio** da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **SILI**, « Su Pardu », Iglesias

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**, a **SENESE**, Napoli.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste**, a **GENOVESE**, Roma

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**, a **MELONI**, Roma.

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**, a **FRANÇI**, Bologna

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di chilogrammi 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**, a **LA BRUNA**, Napoli.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di chilogrammi 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**, a **RAMBERTI**, Roma.

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti della Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), a **CEOLIN**, Roma

12) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**, a **COMUNALE**, Trieste.

13) Due Bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo), a **MACCHIONE**, Nocera.

14) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**, a **F. D'ANGELA**, Bari.

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**, a **WERTHER CERRONE**, Bolognano

Il Contadin travasissimo

è una cannonata: più del NOSTALGIE, più ancora dell'INFERNAL.... Preprecicipipitatatetevivi a comprarlo!!!

ANATOMIA REGIONALE

Lettori, esponete le vostre regioni

L'UMBRIA

Abbiamo invitato i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutte due le mani sulla coscienza. Ormai le Regioni sono state passate in rassegna quasi tutte. Mancano solo: LOMBARDIA, VENEZIA TRIDENTINA, LAZIO e LUCANIA.

L'UMBRIA è il cuore dell'Italia. E se l'Italia ora sta male, non bisogna credere si tratti di mal di cuore, poichè in Umbria le cose vanno bene. Infatti gli stabilimenti industriali di Terni, Papigno e Nera Montoro hanno raggiunto in questi ultimi tempi il massimo della produzione di agitazioni e scioperi.

A Terni, oltre alle acciaierie ed al nuovo furgone della nettezza urbana, che sono le cose più importanti, vi sono una sezione del partito comunista poi una sezione del partito comunista quindi un'altra sezione del partito comunista, ed ancora molte altre sezioni del partito comunista. Da cui si deduce il colore della città.

A Terni vi è pure una nuovissima piscina, di dimensioni olimpioniche, costruita dall'U.S. Lavoratori, per quelli che non possono permettersi il lusso della villeggiatura. Ma sembra che costoro, per economizzare, abbiano già affittato dei sontuosi appartamenti nelle migliori spiagge d'Italia.

Per un turista che viene a Terni in treno e voglia raggiungere il centro, la cosa si presenta molto facile. Appena uscito dalla stazione cammini sempre dritto: il primo escremento di cavallo che incontra, lì è corso Tacito.

A Perugia invece le cose vanno molto meglio, specialmente in certe farmacie i cui proprietari hanno dato ultimamente un forte incremento al lavoro della questura e del tribunale.

Altre città importanti dell'Umbria sono:

Foligno, con un istituto industriale celebre, poichè raccoglie gli allievi più scadenti dell'istituto omonimo di Fermo;

Spoleto, con il tristemente famoso « ponte delle Torri », trampolino di lancio degli stanchi della vita;

Piediluco, con il suo mirabile e suggestivo lago, che è considerato il lido di Terni. Gli umbri sono molto affezionati al lago di Piediluco e qualcuno dei meno prudenti gli dimostra il proprio affetto scomparendo addirittura nelle sue acque. Questo avviene almeno una volta l'anno.

Ma l'orgoglio dell'Umbria è la cascata delle Marmore, opera naturale di prodigiosa bellezza, le cui acque vengono ora convogliate per alimentare una centrale elettrica. (Beh, che c'è da ridere?).

L'Umbria ha un territorio di 8.470 Kmq. che si estende per metà in zone montuose, e per l'altra metà pure in zone montuose. Una parte di esso territorio è incolto, ma sembra non abbia nessuna relazione con l'on. Di Vittorio.

L'Umbria non è bagnata dal mare, però è ricchissima di corsi d'acqua Così sono state costruite molte centrali, che producono una quantità considerevole di energia elettrica, tanto è vero che a Terni e provincia recentemente furono ripristinati i turni della luce.

L'Umbria ha dato i natali a Cornelio Tacito, a San Francesco e all'on. Farini.

Ma se gli umbri vanno orgogliosi dei primi due, altrettanto non possono fare per quest'ultimo: ed è facile capirlo.

ALDO ROSSI, Terni

IL DUELLO

— Sono due frequentatori del BIS BAR in via Nazionale e del BAR CONGIUNTI di piazza Viminale: uno sostiene che Savelli, il pasticcere, è più bravo di Brancato, il gelataio, mentre il secondo sostiene che il gelataio Brancato supera il pasticcere Savelli...

6×6

1.

G. BONUZZI, *Roma* — Non si lasci abbindolare dalle varie petizioni per la Pace o contro l'Atomica: tutte balle, giacchè mille e centomila firme non basteranno a fermare la guerra. Perchè mai aderire alla Petizione di Stoccolma, quando si sa che all'ONU la Russia si è opposta ad ogni proposta tendente a stabilire il controllo atomico? Veramente, se vogliamo esser sinceri, la Russia non s'è opposta, ma pretendeva prima la distruzione delle atomiche esistenti in America per decidere dopo se concedere o meno il controllo dei suoi stabilimenti. Balle, caro amico. Ah, se tutti gli uomini che comandano andassero a dare un'occhiata agli istituti dove sono raccolti i mutilatini di don Gnocchi vale a dire i 15.000 bambini italiani vittime della guerra, forse si potrebbe arrivare a un accordo. Ma se nessuno pensa a quei 15.000 bambini dagli arti spezzati, come può credere alle petizioni, ai proclami, ai manifesti e alle promesse di pace che ci affiggono?

2.

G. CAREDDA, Quartu Sant'Elena. — *Fa piacere ricevere ogni tanto una lettera di un fedele lettore come te; non importa se non puoi fare l'abbonamento, è proprio per i muratori, per gli artigiani, per gli operai che noi cerchiamo di tenere basso il prezzo del giornale: perchè tutti voi, con modica spesa, possiate una volta alla settimana riempirvi la pancia di risate, quando non riuscite a riempirla completamente di pane e companatico. Oggi noi sappiamo che se vi sono operai che percorrono le strade delle città portando cartelli con su scritto « Pane e Lavoro », altri ve ne sarebbero disposti ad esibire cartelli con « Pane e Travaso », « Pane e Risate » e questi sono i cartelli che preferiamo. Come hai visto, da tempo alterniamo lo slogan « Accidenti ai capezzatori » con la dicitura « Organo delle persone intelligenti »; sappiamo che i nostri lettori sono intelligenti ed è per questo che non vogliamo perdere di vista i capezzatori di ogni colore che hanno cercato e cercano, in ogni istante, di renderci la vita difficile. Ti abbiamo spedito la tessera; e ricordati che questa è l'unica tessera che noi consigliamo ai lettori: l'unica che non chiede di difendere col sangue la Rivoluzione degli Umoristi, l'unica tessera che non pretende cieca e fedele ubbidienza ad una qualsiasi gerarchia di politicanti.*

3.

E. M., *Corigliano Calabro.* — Ti ringrazio della segnalazione: ci vuol poco a capire che Ezio d'Errico ha inventato la risposta al mio « compaesano » al solo scopo di pestarmi i piedi. E così dopo aver precisato che la tiratura del suo giornale è superiore a quella da me indicata, mi rimprovera di aver « mangiato alla greppia » di *Crimen* due anni prima. A parte il fatto che D'Errico poteva ben degnarsi di telefonarmi e chiedermi gentilmente, come si fa tra colleghi, una rettifica, non gli avrei mai dedicato dello spazio se non fossi stato tu, mio compaesano e vecchio compagno di scuola, a chiedermi di spiegarti la faccenda della « greppia ». D'Errico forse non sa che il compianto editore di *Crimen*, prima del suo pontificato, ebbe ad offrirmi la gerenza del giornale, che rifiutai perchè non m'è mai piaciuto affondare le mani nella cronaca nera; ma D'Errico sa che impaginavo *Crimen* solo per la grande amicizia che mi legava all'editore e sa pure che mi sono sempre rifiutato di scrivere, non un articolo, ma nemmeno un riga di didascalia per il suo giornale. La mia opinione su *Crimen*, adesso è quella di due anni fa: se costituisce un'ottima speculazione editoriale, quel giornale non è certo un esempio di virtù. E se Ezio D'Errico si sente di dimostrarmi che le teste spaccate dei figli di Pappalardo e gli altri particolari di cadaveri di cui si onora il suo giornale fanno bene alla Cultura e alla Morale, gli darò atto, pubblicamente, della sua nobile missione educativa. Arrivederci caro E. M. e tanti saluti al nostro paese.

4.

LUIGI ZANELLA, Venezia. — *L'esame grafologico non è il mio forte. Ho chiesto consiglio al cavalier Nati, che faceva l'indovino prima di darsi al giornalismo, e mi ha assicurato che la tua calligrafia rivela: Animo generoso, molta stima di sè e poca degli altri, facilità alla distrazione, specialmente in presenza di una bella ragazza; è forse per questo che mi hai chiesto: « è possibile che un uomo abbia assoluto bisogno d'amore? ». L'amore non è necessario; solo che quando un uomo e una donna si trovano insieme, se c'è appena una puntina di simpatia fra i due, nel giro di un anno finiscono davanti all'ufficiale dello Stato Civile.*

5.

G. MALE.,I, *Frosinone.* — La tua lettera mi lascia perplesso: ma come, hai avuto il coraggio di contare i cerini contenuti nelle varie scatole? Ma non lo sai che i Monopoli, statali o non, sono fatti per questo? Quando tu sei costretto a comprare i cerini soltanto dallo Stato, devi assoggettarti a qualsiasi ricatto, truffa imposizione o raggiro, perchè lo Stato sei anche tu e non puoi dare del ladro a te stesso. Importa assai allo Stato che le ditte appaltatrici mettono in una scatola 80 cerini invece di cento: se lo Stato si facesse prendere da simili preoccupazioni, non si metterebbe a fare il bottegaio in posizione di privilegio: in questo caso, prospererebbero solo le ditte oneste. Ma siccome lo Stato non è tipo da sostenere la concorrenza, ecco creato il Monopolio, ch'è tanto comodo. Un salutino al club ciociaro e sveglia!

6.

E. PIVA, Torino. — *Mi spiace, ma stavolta ha ragione il Sindaco. La costruzione del grattacielo era arbitraria, direi clandestina. Se il Piano Regolatore impedisce la costruzione di grattacieli significa che i medesimi non sono soltanto antiestetici, ma anche pericolosi per l'incolumità degli inquilini, come dimostrano recenti crolli di stabili verificatisi a Napoli, a Taranto, a Milano e altrove.*

SEI

Telegrafiche

ANDRA D'ANDREA Manda indirizzo — ENZO PALERMO - Sta certo, tutto teniamo presente et ogni conto morale aut materiale sarà saldato — M. MU. Roma - Procediamo per gradi: aumentato numero pagine « fasimo », aumenteremo numero gambe stop Passata a Kremos raccomandazione, spera accontentarvi bistop Abbasso Catone! — CAP. - Come puoi insinuare che trascuriamo Arte? Forse per rifilarci tue quartine? Saggio est stiracchiato stop prova poesiole brevissime et accurate et spera — G. SCOGNAM.. Napoli - Che mi costa? il posto! Comunque, spirito non mancati; devi raffinarti stop Insisti cum grano salis. Spedita tessera — L. SARDELLI, Roma - Regione no, spiacente — Prof. G. C., FORLI' - Caro, perchè dovremmo dispiacerti? Meglio tacere. Ripassa con cose più brevi et raffinate — R. ROSSI, Trento - Accettata perla, manda altro stop — DAVIDE MINORE « Se davvero siete persone intelligenti, pubblicate ». Risposta: Non siamo intelligenti — 3. SPANO. Palermo - Giuntaci richiesta tue notizie da O. Lapini di Usigliano Lari (Pisa) stop mettiti in comunicazione diretta — L. RAGGHIANTI, Firenze - Sempre gradite segnalazioni; ma nella tua lettera non vediamo perla giapponese stop Rileggiti giornale et convincerati — E. CONTE, Napoli - Non ci siamo capiti Mica non possiamo fare « Stranapoli », « Strapisa » per ragioni di esclusiva, ma per mancanza di spazio. « Stramilano » lo fa Manzoni, ma se anche non lo intitolasse così, come redattore del « Travaso » avrebbe sempre una pagina. Tuoi lavoretti fuerunt cestinati perchè non andavano; ma per favore, non facciamo paragoni! Anche Nati est bello come Clark Gable (a suo giudizio) sed non pretende soppiantare Re dello schermo!

IL REDUCE

— **Avete diritto alla pensione per l'A. O. ma vi è stata tolta perchè combatteste in Ispagna con Franco; però vi ricompete per la Grecia e non vi spetta perchè passaste a Salò, cosicchè resta soltanto da stabilire se alle ore 12 del 25 aprile 1945 vi trovavate al di qua o al di là della linea gotica..**

NOSTALGICI

Vedete? Scelba sta cancellando « Via del Governo Vecchio ».

(Continua)

D. D. T.

Alla Casina delle Rose...

×

... Successo di Spadaro.

×

Al Casino di Montecitorio...

×

... Insuccesso di Spataro.

×

La squadra della Bemfica ha vinto la Coppa Latina.

×

Lascia pur che il mondo dica. W la Bemfica!

×

Cominciano gli avvelenamenti estivi pei « Coni ».

×

Qui o si muore col caldo o si muore con gelati.

×

Stalin: Il vecchio in-Continente.

×

Caro-stoffe: Chi tocca i filati muore!

×

Togliatti nutre (fiducia) e alimenta (il disordine).

×

Il progetto Merlin: La riduzione degli amamenti.

×

Avremo lo sciopero degli spazzini.

×

Che bisogno ce n'è ? Fin da ora, dovunque si guarda si vedono porcherie.

×

Le Organizzazioni Comuniste americane sono state sciolte...

×

Organizzazioni Comuniste Americane... Sciolte e a pacchetti.

Un tale è stato condannato a 7 mesi di reclusione per aver cantato « Giovinezza ».

×

E che cos'è? Ci sono 45 milioni di persone che per la stessa cosa sono stati condannati a vari anni di democrazia.

×

Il calciatore Travassos non verrà più in Italia.

×

Ha saputo che c'è già un certo Travaso *campione di calci...*

×

Il primo congresso della CISL è stato presieduto dall'on. Pastore.

×

Strano, eppure i pecoroni stanno alla CGIL.

×

L' « Unità » disserta sull'altezza esatta di Gesù.

×

Stia tranquilla, più di Carlo Marx.

×

Le migliori spie?

×

Negli stabilimenti atomici USA. Non confondete: stabilimenti atomici USA!

×

Dopo la riforma agraria...

×

La riforma della riforma agraria.

×

Poi la riforma della riforma della riforma agraria.

×

La terra trema!...

THE RAI MAN IN THE RAI PLACE

ANDREOTTI (a Spataro) — Si fa presto a dire che dobbiamo dare la precedenza ai tecnici, ma un tecnico non si contenta mica di 23.000 lire al mese come ti contentavi tu!...

I FURBISSIMI

— Col cappotto in piena estate?

— Ti confesso: mi vergogno a farmi vedere che porto ancora l'abito d'inverno...

D. D. T.

« E' ora di finirla con questi scandali!

×

« Altrimenti quando andiamo in ferie? », dicono i de-im-putati.

×

Con l' attuale governo D. C., sono abolite le raccomandazioni...

×

... di evitare le raccomandazioni.

×

Finito, in Francia, « lo scandalo dei Generali »!

×

Si aspetta che in Italia venga aperto quello dei Colonnelli!

×

Dopo i disaccordi dei « TRE »...

×

... ecco quelli dei « SEI »: Fin dalla prima riunione del Piano Schuman, Francia e Olanda non si sono trovate d'accordo.

×

Separati legalmente Longo e Teresa Noce.

×

Anche il coraggio umano ha un limite.

×

I fedelissimi diplomatici di Anna Pauker a Roma non vogliono più tornare in Romania.

×

Povera Anna: questa volta ha fatto un Bucarest nell'acqua.

×

Bartali non vuole partecipare al «Tour» senza il suo massaggiatore Colombo di cui ha bisogno assoluto.

L'uopo di Colombo.

×

Per dimostrare che alla Olivetti si sta male, « Vie Nuove » rivela che quei biechi capitalisti hanno istituito il cottimo con gli « allenatori». Grave scandalo dell'articolista.

×

Che faccia di bronzo ! Ma non provi a ripeterlo in Russia: sarebbe accusato di sabotaggio dello stakanovismo, nome sovietico del cottimo ad allenatori.

×

Sempre da «Vie Nuove»: « Mr. Lincoln ha triplicato i salari dei suoi operai, ma ha sestuplicato le sue entrate ». Altra riprovazione.

×

Naturale. Doveva diminuire il salario degli operai, come in Ungheria.

×

Dove i lavoratori servono per nuovi esperimenti di abbrutimento progressista : (CA)VIE NUOVE.

×

Stalin ha proposto dieci punti per far cessare la guerra fredda.

×

A chi li vuol dare ?

×

A Roma, fiera protesta degli abitanti del quartiere « Prati » per lo scarso numero dei filobus della linea MP 2.

×

L'MP 2: « Un tram chiamato desiderio »!

×

Mancati aumenti ai pensionati...

×

...extra string !

(Continua)

...T.

...di Colombo.

×

...nostrare che alla
... sta male, « Vie
...vela che quei bie-
...listi hanno istitui-
...no con gli « alle-
...rave scandalo del-
...a.

×

...cia di bronzo ! Ma
...i a ripeterlo in
...rebbe accusato d.
... dello stakanovi-
...e sovietico del cot-
...llenatori.

×

... da «Vie Nuove»:
...coln ha triplicato i
... suoi operai, ma ha
...to le sue entrate ».
...rovazione.

×

...le. Doveva diminui-
...rio degli operai, co-
...gheria.

×

... lavoratori servono
...vi esperimenti di
...ento progressista :
...E NUOVE.

×

... ha proposto dieci
...er far cessare la
...redda.

×

...li vuol dare ?

×

...na, fiera protesta de-
...anti del quartiere
...o per lo scarso nume-
...filobus della linea

×

... 2: « Un tram chia-
...siderio »!

×

...ati aumenti ai pen-
...

×

...ra string !

DAL PSICOANALISTA

— **Ebbene, signorina, il mio trattamento le è giovato?**

— **Le dirò, dottore; prima della cura avevo paura degli uomini e adesso dei bambini!**

DESTINO RIO

(Speriamo per gli altri!)

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

Quando leggerete queste sciocchezzuole in prosa versi e musica, voi saprete già l'esito delle prime partite dell'avventura brasiliana. Noi, mentre scriviamo, no. Voi, adesso, leggendo, sarete già felici o già rassegnati. Noi, adesso, scrivendo, siamo soltanto preoccupati. Comunque intendiamoci bene: se avremo vinto, gioia e festeggiamenti vari; ma se anche avessimo dovuto perdere non mettete in giro la voce che siamo jettatori. Può essere vero; ma ci dispiace sentircelo dire.

(Il sipario si apre su una scena straziante: la partenza dei ventidue nazionali da Napoli. Sventolii di fazzoletti umidi. Svenimenti di fidanzate. Gli eroici calciatori salgono eroicamente sulla SISES cantando fieramente sul motivo « I cadetti di Guascogna »):

Era lì, era lì
era pronto il quadrimotore,
ma un bel dì, ma un bel dì
tutto l'undici il mar preferì.
Si rivolsero tutti a Bardelli
da Moro a Muccinelli:
Noi vogliamo ancor Campatelli
vi piaccia o no è così:
certamente guerrieri non siam
sol via mare pel mondo viaggiam.
Non siamo cadetti di Guascogna
abbiam fifa magna
ci han messo alla gogna:
ma aver paura non è vergogna,
perchè chi va pian
si sa che va san e va più lontan!

(Un urlo di sirena, un cenno della mano, uno sfaglio e la SISES sparisce all'orizzonte. L'azione si sposta ora sul ponte della nave, dove gli azzurri chiacchierano in preda alla felicità di aver potuto evitare l'aereo).

FOTOGRAFO — Prego, sorrida.

PAROLA *(terreo)* — E' una... parola.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(introdottosi clandestinamente a bordo della SISES)*:

Anche nella traversata
è il re della rovesciata;
e continua a rovesciare,
or però rovescia in mare.

PAROLA *(esegue)*.

CARAPELLESE — Il mal di mare dovrebbe risparmiare almeno me, dato che sono « capitano ».

ANNOVAZZI — Sì, ma fa in modo che il tuo rendimento sia « maggiore » d'altre volte se vuoi che il consenso sia « generale ». Ho sentito dire che c'è chi ti vorrebbe combinare qualche scherzetto.

CARAPELLESE — Già, qualche pesce di Caprile.

CAPRILE — Sì, se giuocherò in Brasile sono certo che mi farò molto onore.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Stiano attente le difese
di Caprile alle sorprese:
a Caprile, suole dirsi,
non è saggio lo scoprirsi.

AMADEI — Che dovrei dire io, non ci vedete una manovra ai miei danni nel tentativo di spostarmi all'ala?

BONIPERTI — Io se fossi in te, ci vedrei del... Veleno.

AMADEI — D'accordo, ma qui nessuno può essere sicuro del proprio posto: se fossi te, terrei gli occhi Boniperti.

CAPPELLO — Io sì, sono sicuro. Dopo la meravigliosa partita di Las Palmas mi portano tutti in Las Palmas di mano.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Tra gli atleti che han giuocato
uno c'è che ha spopolato:
andrà fatto quindi a quello
certo tanto di... Cappello.

(La nave veleggia alla volta di Rio, e ancora comodamente a terra mentre la nave è al suo tredicesimo giorno di navigazione, Novo viene intervistato dai giornalisti)

GIUSEPPE MELILLO *(l'unico che ha trovato vantaggioso l'ingaggio di Bernardini da parte della Roma)* — Chi farà giuocare a mediano destro?

NOVO — Annovazzi, con Fattori probabilmente a sinistra.

GIUSEPPE MELILLO — Ma Fattori giuoca normalmente a destra.

NOVO — Che vuol dire? Mutando l'ordine dei Fattori il prodotto non cambia. Quello che mi preoccupa è l'attacco.

EUGENIO DANESE — Insomma, la solita « Nazionale » che non tira.

NOVO — Ci vedo del venticello di fronda, in queste insinuazioni maliziose.

EUGENIO DANESE — Altro che venticello, di pure un... tifone!

NOVO — Voglio dire che sono preoccupato soprattutto per l'ala sinistra.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(onnipresente)*:

Oggi tutti in Nazionale
a sinistra giuocan male:
si sospetta già all'interno
la manovra del governo.

(Torniamo a poppa, nel vero senso della parola. I quindici giorni sono passati, la nave sta per entrare nel porto di San Paulo).

SPERONE — Io sono sicuro che il giuoco della nostra squadra sarà...

GIANNI REIFF *(giornalista al seguito)* — Terra terra! Siamo arrivati.

(Giunge infatti l'eco delle festose accoglienze riservate agli azzurri dai nostri connazionali residenti a San Paolo, che cantano sul motivo di « Notte di Venezia »)

Botte dalla Svezia
voi non le dovete pigliar,
ma non è un'inezia
il poterle superar
lo squadron svedese
vuole andar molto lontan:
c'è da ringraziare
ora il Milan.

SPERONE — State tranquilli, faremo del nostro meglio, e così pure contro il Paraguay.

FERRERO — Certo che adesso che non hanno più Arce anche loro sono diventati un osso duro.

SPERONE — Bah, speriamo che il nostro destino sia Rio.

FERRERO — Come?

SPERONE — Sì, voglio dire, speriamo che il nostro destino sia andare a Rio, ossia che si giunga in finale.

(Giunge da Rio l'eco di un coro spaventoso sul motivo di « Brasilena »):

Brasilena, squadra ahi ahi ahi!
è certo l'undici
più formidabile
del sud America.
Col Brasile, c'è l'Uruguay
il cuore stringesi
le gambe tremano
i volti sbiancansi.
soltanto tu Brasil
una paura trepida
tu basti per incuterci
Il cuor ci va su e giù.
Brasile e Uruguay
che squadre ahi ahi ahi
che squadre ahi ahi ahi!

NOVO *(sopraggiungendo in aereo freschissimo e invidiatissimo da tutti i giuocatori)* — E non vi dimenticate dell'Inghilterra!

CAPPELLO — Be' se la Nazionale A farà come fece la Nazionale B a Milano, li rimanderemo a casa con un diavolo per Cappello. *(Canta senza alcun motivo apparente, sul motivo di « Gastone »):*

Albione,
le mutande a pendolone
è il quarto
squadrone
hai sempre
una grande presunzione,
ma alla tua reputazione
attenzione,
attenzione!

(E noi? Noi non possiamo far altro che concludere con un augurio sincero, di tifosi, che nel momento in cui voi leggerete queste sciocchezzuole in prosa versi musica sarete già felici e non rassegnati. E per essere in carattere, facciamolo sul motivo di « Chi mi piglio per francese »):

Se le piglierà l'inglese,
e pur il paraguayano;
qua noi non badiamo a spese,
se le piglia il brasiliano.
Se gli azzurri sono in vena,
con un colpo di Sperone,
sarà pronto lo squadrone
di Ferrero diverrà.
Speriamo ben
non disperiam,
dice il proverbio che
non c'è due
senza tre!

(Cala, fra corna, toccate di ferro e scongiuri vari)

IL SIPARIO

— E' un Congresso medico?
— No, democristiano!

E' uscito il CONTADIN TRAVASISSIMO

SPO

AMICI, e li, lett sportivi rete q righe i campi vranno avuto sarà già incon zia. Purtropp grafiche ci ob queste note og gno, due giorn Svezia ed Itali perarsi a vince L'unica cosa ch za denaro sono ca cosa che si p condizioni è u bene il travas sto: vincerà l'I po i tempi s vincerà. Tutto fregare dall'e Cappello imbro di vena. Se i cherà all'ala v linea farà fav sa dovremmo s così per la med chi il grande grande ma for dini. A propos biamo saputo farà un gentile

L' I TRAV

Di buon gra palme a chi m QUESTA GUE capoversa SCA faccia a chi mi sotto panni ce STOCCO.

Dappoichè de za repugnante giova: costui, emunta SPIA, a registrarsi in Siffatte cogitazi VANO IN CER accuse dell'albi

Al sofo non c RIA; con meta mira soltanto i a cui serra man IN PIU' ACCO ne serrerebbe le STROZZO SUP T. LIVIO C

— Tolg Repubblica

SPORTRAVASINFORM

AMICI, compagni, fratelli, lettori, concittadini, sportivi! Quando leggerete queste affezionate righe i campionati mondiali avranno avuto inizio e l'Italia si sarà già incontrata con la Svezia. Purtroppo esigenze tipografiche ci obbligano a stilare queste note oggi, venerdì 23 giugno, due giorni prima cioè che Svezia ed Italia cerchino di superarsi a vicenda a San Paulo. L'unica cosa che si può fare senza denaro sono i debiti; e l'unica cosa che si può fare in queste condizioni è un pronostico. Ebbene il travaspronostico è questo: vincerà l'Italia. Magari dopo i tempi supplementari, ma vincerà. Tutto starà a non farsi fregare dall'emozione e che Cappello imbrocchi la giornata di vena. Se il frascatano giocherà all'ala vedrete la prima linea farà faville. Per la difesa dovremmo stare tranquilli; e così per la mediana, sia che giochi il grande Parola o il meno grande ma formidabile Remondini. A proposito del quale abbiamo saputo che la Lazio ne farà un gentile cadò al Napoli.

Per la miseriaccia zozza, ma che ci hanno in testa i dirigenti biancoazzurri? Un giorno mollarono Piola considerandolo un cavallo zoppo, e Silvio fa ancora rimbambire i pubblici d'Italia, in fatto di bel gioco, per almeno un decennio; adesso hanno in Remo quel po' po' di giocatore che si è guadagnato a furor di popolo la convocazione in Nazionale e che fanno? Lo danno al Napoli per un pizzico di bronzo. Ah, ah, ah! Mi par già di sentire i commenti del pubblico, allo stadio, quando il Napoli verrà ad incontrare la Lazio e Remondini giocherà da par suo.

Sempre per le suesposte ragioni tipografiche, ma che in questo caso ci obbligano a parlarne con ritardo, accenneremo di sfuggita che Robertone nostro non si è lasciato fregare da Jo Prays ed è rimasto campione d'Europa, il che ci fa piacere; perchè finalmente Proietti ha potuto difendere il titolo in Italia e questo ci fa ancora più piacere, come italiani, naturalmente. Ce ne fa un po' meno come romani perchè siamo costretti a constatare che Roma, in quanto ad attrezzatuira sportiva, fa letteralmente schifo. Meno male che c'è Milan che l'è sempre un gran Milan.

A proposito di cazzotti: che ne dite di Tiberiuccio che fra non molto si dovrà menare con la Motta? Ci pensate che se Mitri vince avremo nientepopodimeno che un campione mondiale italiano, non solo, triestino, il che vuol dire italiano due volte? (Un po' di patriottismo ogni tanto non guasta). E, a proposito di patriottismo, abbiamo dato una larga dimostrazione di antinazionalismo nel Giro d'Italia, lasciando che se lo beccasse il signor Koblet, che lo possin'amm... cioe, quel simpaticone di Koblet. Certo che se Fausto... Beh, giro fatto capo ha. Ci rifaremo vincendo quello di Francia, vero Bartalone?

E con la Davis come la mettiamo? Mica male, ragazzi, mica male. Cucelli e i Del Bello zitti zitti si sono già vinti i quarti di finale; prossimi avversari saranno i danimarchesi o danesi che dir si voglia, e a proposito di danesi, che cos'è questa storia di Danesi e Roghi, di probiviri che ponzano e via cantarellando? Speriamo che i due direttoroni, assistendo agli incontri italiani in Brasile facciano la pace affratellandosi in nome dello Sport (Corriere del) e facciano insieme il Tifone.

E adesso amici, compagni, fratelli, lettori, concittadini e sportivi, la radio ci attende. Coppa Rimet, a noi!

AMENDOLA

L'IDEA TRAVASATA

La spia

Di buon grado tendo **amiche palme** a chi m'inferse ferita **IN QUESTA GUERRA; in ragione capoversa SCAGLIO SALIVA** in faccia a chi mi dichiara **FEDE** e sotto panni cela **MORTIFERO STOCCO.**

Dappoiché **delazione** è sconcezza repugnante al Tizio **che se ne giova:** costui, **temendo** la ben emunta **SPIA,** sovente la **danna** a registrarsi in **libro di defonti.** Siffatte cogitazioni **MI FRULLAVANO IN CEREBRO,** per nuove accuse dell'**albionico Fuchs.**

Al sofo non cale di **FORESTARIA;** con metafisica pupilla ei mira soltanto i **CIVI AUSONICI,** a cui serra **mano fratellevole** ma, **IN PIU' ACCONCIO CAMBIO,** ne serrerebbe le collottole per lo **STROZZO SUPREMO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Arrangiate fresche

L'elefantiasi burocratica della capitale:
I BOLLI FATALI DI ROMA.

◆

Il Re Faruk:
QUESTO MATRIMONIO NON S' A D'AFFARE.

◆

Dopo la vittoria elettorale dei socialcristiani, Leopoldo del Belgio tornerà sul trono:
IL RE SALE.

◆

Donne dell'U.D.I.:
LE COLONNE D'ERCOLE (ERCOLI).

◆

Il motto dell'Unione Europea:
CHI FA DA SE' FA PER STALIN!

◆

Il compagno Secchia:
LA PRIMULA RUSSA.

Vita dei Clubs

Il 25 giugno 1925 si sono uniti in matrimonio i travasisti d'ora Marisa e Amedeo Ansuini. Con soli 25 anni di ritardo auguriamo ai nostri amici di leggere il «Travaso» fino al 2050.

CANDIDAMENTE

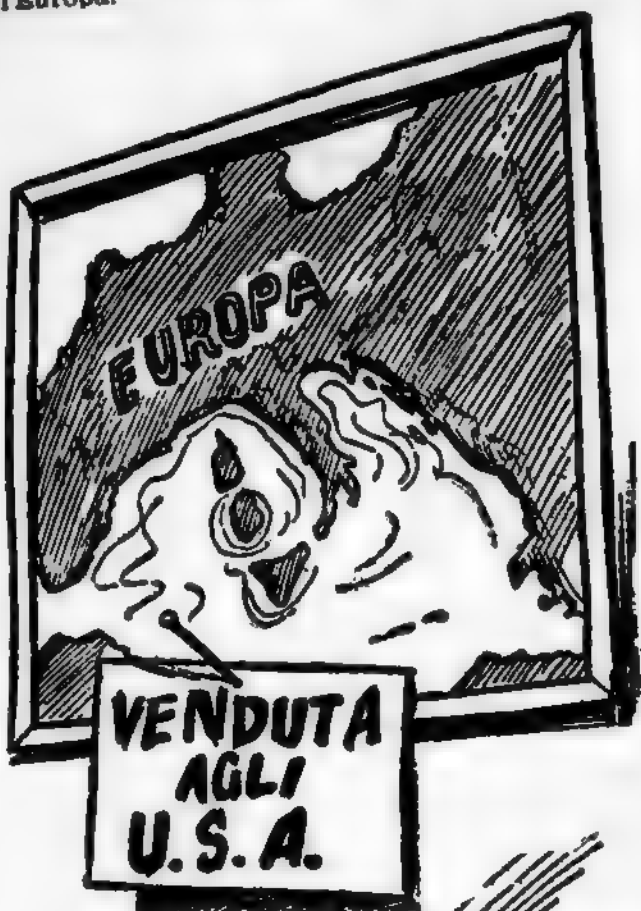
Vini pregiati

— **Tolga subito quel Nebiolo dalla vetrina, se non vuol passare guai! La nuova Repubblica non ammette le bottiglie; gradisce solo i fiaschi!**

In parole povere

Riproduciamo questa chiara vignetta dell'*Avanti!* con la quale il medesimo si duole e lagna per la presunta sorte dell'Europa.

EUROPA

VENDUTA AGLI U.S.A.

Il vero «cartello» economico europeo.

Noi vogliamo bene all'*Avanti!* e gli procuriamo perciò volentieri la possibilità di gioire, almeno con la fantasia, apportando una piccola modificazione alla sua stessa vignetta:

EUROPA

REGALATA ALL' U.R.S.S.

Il «cartello» che farebbe veramente piacere a Palmiro e ai suoi sottopancia.

SPERANZA E CARLOTTA

Mia dolce amica Speranza,

a me compagna un tempo nel mesto sognare e lacrimare sui disperati amori del giovane Werther, ricevo ora il messaggio nel quale mi chiedi notizie degli Amanti del Secolo. Sia. Parlerò di loro un'ultima volta, poi sdegnata e delusa li seppellirò nell'oblio. E perchè tu possa meglio intendere tale sdegno e tale delusione, trascriverò quei brani del mio diario che riguardano il caso.

« GIOVEDI' 3 — *Lori che è amica di Baba, che è cugina di Chicca che è coinquilina di Giusi che ha la cognata in America, assicura che egli l'ha amata subito, a colpo di fulmine. Che emozione!... Sarà egli riamato?*

« SABATO 5 — *Si sa per certo che anch'ella lo ama, tuttavia questo rende più penosa la situazione, poichè ella, da anni, è sposa tenera e felice di un uomo fedele e devoto. Vincerà l'amore o il dovere? Il cuore o la coscienza?* ».

« DOMENICA 6 — *Ho ripreso il «Werther» e tutta la notte ho vegliato su quelle pagine ardenti. Ora tutto è chiaro: essi sono la reincarnazione dei personaggi di Goethe. Rinasce, rinasce nella fredd: epoca dei micromotori e del nylon il tragico mito del Werther, amante senza speranza* ».

« MARTEDI' 8 — *Ho visto sul giornale un loro ritratto. Al centro sta l'Amata Fatale: nei suoi occhi fluttuano veli di culla e il suo sorriso accusa di superbia la più timida viola; come non vedere in lei la dolce Lotte del Werther? Alla sua destra è lo sposo devoto, l'Angelo Custode: il suo volto onesto e sorridente appare come velato da una inconsapevole mestizia, quasi presaga della sventura che pende sulla sua fronte innocente. Egli è molto a fuoco nel ruolo di Alberto, lo sposo noioso ed integerrimo. A sinistra infine, l'Appassionato, Furente, Infelice Werther del Secolo XX. Quest'ultimo, forse, come reincarnazione, lascia un po' a desiderare (qualche chilo di più, qualche capello di meno), ma sono miserie: il cuore solo conta! E quando penso che quell'ardente cuore cesserà presto di battere... perchè è chiaro, fatale, inevitabile: egli si ucciderà! Che altro gli resta?* ».

« LUNEDI' 14 — *Non si è ancora ucciso. Io palpito, piango, prego per lui* ».

« MARTEDI' 15 — *Ancora niente. Continua a palpitare* ».

« SABATO 25 — *Niente ancora. Il Cielo abbia pietà della sua Grande Anima in lotta con se stessa* ».

« LUNEDI' 28 — *E' strano* ».

« GIOVEDI' 31 — *E' stranissimo* ».

« LUNEDI' 4 — *La Giusi asserisce che ella, abbandonato il tetto maritale, viaggia con lui alla volta del nostro bel paese. Comprendo: egli vuole gettarsi dall'aereo e dissolvere nell'immenso la misera carne peritura. Avrà voluto averla accanto nell'attimo estremo?* ».

« GIOVEDI' 7 — *Sono arrivati in perfetta salute. Dopo qualche perplessità ne ho dedotto che egli vuole spegnersi in Patria. Non è solo un poeta: è un patriota* ».

« SABATO 16 — *Visti nei pressi del Tevere. Che vogliano perire insieme nei gorghi del fiume?* ».

« DOMENICA 17 — *Appreso dal giornale che erano diretti alla nota Osteria «Da Ninetto»*.

« MERCOLEDI' 20 — *Sono perplessa, sconvolta: ella ha chiesto il divorzio. Comincio a sospettare che non abbiano molta voglia di uccidersi. Però, che figura!* ».

LUNEDI' 25 — *Dopo lungo riflettere ho concluso che certamente si ucciderà il marito* »

« MARTEDI' 26 — *Non si è ancora ucciso* ».

« MERCOLEDI' 26, ore 24 — *Mentre l'emisfero dorme, egli si contorce negli spasimi dell'onore ferito. Forse non vedrà l'alba* ».

« GIOVEDI' 28 — *Ha visto l'alba. Continuano gli spasimi dell'onore ferito* ».

« LUNEDI' 1 — *Quell'anima generosa ha concesso il divorzio. Ora si ucciderà subito, vedrete* ».

« GIOVEDI' 4 — *Forse vuole essere prima sicuro che ella sia felice* ».

« SABATO 6 (e seguenti) — *Niente, niente e ancora niente! Adesso è proprio questione di cattiva volontà. Ma come, una passione simile, uno scandalo simile, una simile tempesta d'anime, e neppure un morto? Ma dove siamo andati a finire? Si sono sposati, capite? Avranno suoceri e figli, la bottiglia del latte e il giornale sulla soglia di casa, tra dieci anni egli rientrerà con le scarpe in mano da un'Assemblea Straordinaria ed ella gli dirà: «Zitto tu quando parlo io». Gli Amanti del Secolo! Ma simili amori si comprano all'UPIM! Il giovane Werther! Ma si trovi un impiego al Catasto! E non venga a prendere in giro la gente seria* ».

Mia buona Speranza, lo sdegno m'impedisce di continuare.

Porgi la cara spalla perchè vi singhiozzi, desolata,

la tua *Carlotta.*

Gioco sleale

Asti, 18. — I dirigenti della locale Democrazia Cristiana, pur di combattere il Comunismo, fanno illegale ricorso ai sogni e alle apparizioni divine. Proprio in questi giorni, un ardente marxista del Monferrato, tal Francesco La palla, s'è improvvisamente convertito alla fede cattolica, e quindi iscritto alla D. C., in seguito a una Visione Celeste avuta in sogno. Il P.C.I. locale, con pubbliche manifestazioni e discorsi, ha diffidato la D.C., onde evitare nuove conversioni, a proibire i sogni ed altre forme di estasi ai propri iscritti.

COOPERATIVE ROSSE

COOP

— Compagni, dovete fare ancora uno sforzo e versare tutti qualche altra cosa, perchè abbiamo un milione di deficit.

— Bè: intanto non si potrebbe spendere quello?

LEI —
più in g
modello

(1) L'in

E

A PROPO
dati a
l'anno
che no
me il mio pro
della Musica
nascita di Han
man, fui rima
Mio padre, se
disse che se
rato bene le
dei suddetti
vuto optare p
muratore. Sta
la data di nas
quand'ecco che
nominò suo
Il giorno del
padre mi port

Però, questi
ciano sempre
rator, si propr
fiasco agli esa
Sarebbe giu
ne apprendista
ciato via dal
inettitudine o
se minacciato
Due punti:
— *Ti mando*
to, ti mando...

E' molto pi
re un profes
aiutarci durant
imparare delle
moria.
Eppure sotto
si dànno da fa
dei professori,
parare poesie.

Alzi la mano
detto, durante
— *Ma profe*
manda nel pro

I bidelli dev
ni eternamente
rivati ad una
rinunciato a
senza trovare
bandonare la s

Non date re
che uscendo da
gli è andata b

VESTITI SCOLLATISSIMI

LEI — **Senta, dottore, l'iniezione (1) me la faccia più in giù perchè oggi debbo indossare il mio nuovo modello e non vorrei che si vedesse il segno.**

(1) L'iniezione non è endovenosa ma intramuscolare.

Una proposta seria:

IL PIAZZALE T. L. CIANCHETTINI

A tutt'oggi il *Piazzale della Stazione*, detto *Termini*, oppure dei *Cinquecento*, è senza nome, ovvero figlio d'ignoti, giacchè la Giunta Comunale non s'è ancora messa d'accordo se intitolarlo alla *Repubblica*, a *Vittorio Veneto*, oppure lasciarlo ai *Cinquecento*, a ricordo delle Colonie Perdute. Anche per evitare inutili polemiche, facciamo nostra la proposta di un lettore e suggeriamo al Sindaco d'intitolare la discussa Piazza al nostro *Tito Livio Cianchettini* che, tra l'altro aveva la sua bottega-redazione - tipografia - agenzia-pubblicitaria ambulante proprio in quel piazzale fatidico. Poichè il nominato Tito Livio, ancora oggi, non ha nulla da nascondere, non s'è compromesso con alcun Regime, non ha spezzato le reni ad alcuno, solo occupandosi di problemi metafisici, e di accidenti ai rapezzatori, oltre al fatto che contiene una buona dose di vitamine, vogliamo sperare che il Sindaco e la Giunta sappiano apprezzare il nostro suggerimento.

Fra l'altro *Piazza Tito Livio Cianchettini* suona benissimo.

IL SIGNOR BACCHETTONI

— **Puoi guardare, Edvige; il cielo è coperto!**

ESAMI

A PROPOSITO di rimandati a ottobre: correva l'anno 194... quand' io, che non la pensavo come il mio professore di Storia della Musica circa le date di nascita di Handel, Bach e Schuman, fui rimandato a ottobre. Mio padre, senza sottintesi, mi disse che se non avessi imparato bene le date di nascita dei suddetti signori avrei dovuto optare per la carriera di muratore. Stavo per imparare la data di nascita di Schuman quand'ecco che mio nonno mi nominò suo erede universale.

Il giorno della bocciatura mio padre mi portò il caffè a letto.

✦

Però, questi genitori! Minacciano sempre di far fare i muratori ai propri figli in caso di fiasco agli esami.

Sarebbe giusto che un giovane apprendista muratore, cacciato via dal capomastro, per inettitudine o svogliatezza fosse minacciato dal padre così? Due punti:

— Ti mando a fare l'avvocato, ti mando... Delinquente!

✦

E' molto più difficile trovare un professore disposto ad aiutarci durante gli esami, che imparare delle poesie a memoria.

Eppure sotto gli esami, tutti si dànno da fare per conoscere dei professori, invece che imparare poesie.

✦

Alzi la mano chi non ha mai detto, durante l'esame:

— Ma professore... questa domanda nel programma non c'è!

✦

I bidelli devono essere alunni eternamente bocciati che arrivati ad una certa età hanno rinunciato a dare gli esami, senza trovare il coraggio di abbandonare la scuola.

✦

Non date retta al compagno che uscendo dall'aula, dopo che gli è andata bene, vi dice:

Appena entrato, non mi ricordavo niente... Poi, alle prime domande, mi sono ricordato tutto.

✦

A proposito di raccomandati, ecco un pensierino profondo: *« Come sarà fatto Andreotti ad essere promosso a scuola, se a quell'epoca Alcide non era ancora Alcide? »*

✦

Sono stato promosso — piagnucola un ragazzo — *povero me... Sono stato promosso!*

— **E' il figlio di Di Vittorio** — mi spiega un amico.

FERRI

Questi Predappiesi

Predappio, 18. — Un maestro elementare ha ferito ieri sera con un colpo di rivoltella, una propria collega che aveva respinto le sue profferte d'amore. La ragazza se l'è cavata con frattura del femore sinistro.

Questi Predappiesi, le pensano tutte pur di interessare le cronache dei giornali. La giovane ferita, alla quale inviamo i nostri auguri di pronta guarigione, se l'è cavata, comunque, con poco, se si pensa che un altro Maestro elementare del suo Paese, partito per spezzare le reni alla Grecia anni fa, ridusse l'Italia in frantumi, adoperando, al posto di una rivoltella, degli innocui discorsi politici.

INSONNIA

MEZZANOTTE. E fa un caldo che sembra mezzogiorno. Il problema del Mezzogiorno. Porzio. Monte Porzio Catone. Catone il censore. Cartagine deve essere distrutta. Distrutto. Lardo. Guanciale.

A proposito, è meglio rivoltare il cuscino. Dall'altra parte è sempre più fresco. Invece dovrebbe essere più caldo. Booh!

E intanto a Rio de Janeiro è inverno.

Se vinco al lotto quella maledetta quaterna che tarda da 92 anni, giuro che d'estate vado a Rio a cercare l'inverno.

Bravo pollacchiotto. Non ti ricordi a gennaio scorso quando affliggevi i lettori con il tuo lamento di Geremia sul freddo che faceva?

Bene. D'inverno andrò a Rio a cercare l'estate.

Insomma, ti stabilirai a Rio. Ma avrai lo stesso l'estate e l'inverno, l'inverno di estate e l'estate d'inverno. E' un cavolo e tutt'uno, come dicono a Roma.

Ma tanto la quaterna non esce Dico io, con quel nonno che era così bravo in vita a spiegare i sogni e la cabala, non potrei vincere ogni tanto qualche quaternaccia pure io? Che gli costa darmi quattro numeri?

No, caro nonno, perdonami. Non tirarmi i piedi, per carità.... Dicevo così per dire. Io scherzo sempre, lo sai... Oh Dio, si è mossa la tenda.

Vigliacco, è il vento.

Vigliacco, sudi freddo.

Fa caldo, per questo sudo. E ancora un mese alle ferie. Ferie! Dove diavolo andrò a finire, proprio non lo so. Quarantamila, cinquantamila al mese una camera.

E che sono Brusadelli?

Almeno, quando ero ragazzo, in questi giorni ero libero. Scuole finite, esami finiti. Abbasso Pitagora, viva Salgari! Il viso pallido ha la lingua biforcuta!

Vi figurate la pubblicità radiofonica nel villaggio dei Sioux? Visi pallidi! Visi pallidi? Non più visi pallidi con la Tisana Che lèvati!

« Usignol, usignol, canta ancor la canzoneeeedellaaamor! » Che strazio, mamma mia! Tutti i giorni all'una e venti...

A proposito, che ora sarà? L'una... Urgono pecorelle stop.

Vuol dire che, siccome fa un caldo buscherato; aumenteremo il numero di questi utili ovini.

In un prato pascola un milione di pecore, ed io ho avuto l'incarico di contarle. Una... due... tre...

...le quattro, le cinque... le sei....

Mannaggia peggio, è arrivata l'ora di andare in ufficio.

NATI

I CORSI DI [illegible] DOPO LA CHIUSURA

ISIDORI

I CAMPIONATI DEL MONDO A RIO

IL COMMISSARIO NOVO — Battetevi con impegno, italiani, tanto questa non è la guerra e se vincete nessuno vi mette sotto processo.

UNA LETTERA di PRIMO PARRINI

Primo Parrini, ex presidente dell'Unione Editori di Giornali, attualmente collega in giornalismo ci ha mandato la lettera che riproduciamo a proposito di una nota sulla «Sonnambula» apparsa nel numero scorso.

Caro Guasta,

leggo sul *Travaso* la nota relativa alla Federazione Nazionale della Stampa ed all'Albo dei Giornalisti.

A proposito dell'Albo dei Giornalisti vorrei chiedere le ragioni per le quali si è tentato — e si tenta tuttora — di cancellare dai suoi elenchi Ferdinando Sorcinelli (cito questo nome a titolo di esempio) che da oltre quindici anni vi figura regolarmente iscritto in qualità di professionista.

Vorrei anche chiedere in base a quali elementi, ed in virtù di quali disposizioni di legge, il Comm. Leonardo Azzarita ha tentato — e tenta tuttora — di far avallare questo suo ingiusto proponimento.

Non sarebbe il caso che l'on. Guido Gonella, il quale non è soltanto il Presidente della Commissione nazionale per la tenuta dell'Albo dei Giornalisti, ma anche e soprattutto un galantuomo, esaminasse *personalmente* i molti casi Sorcinelli di cui sono ricche le cronache dell'Albo e cercasse di scoprire le vere ragioni che possono averli determinati?

Cordialità.

PRIMO PARRINI

Interpellata la nostra Veggente, essa ci ha risposto (traduciamo): «Io vedo con i miei occhi purtuttavia bendati che se un giornalista professionista si dedica all'attività editoriale, non può essere cancellato dall'Albo, bensì trasferito nella categoria «pubblicisti», com'è accaduto con altri colleghi che sono diventati editori o direttori amministrativi di quotidiani e periodici pur continuano a scrivere sui giornali. Il collega Sorcinelli, citato dal Parrini, non può, quindi, essere cancellato dall'Albo — a meno che non abbia fatto dei dispetti al comm. Azzarita — così come non sono stati cancellati dall'Albo Ministri, Deputati, Alti Funzionari Statali e Comandanti di Armate. Primo Parrini chiama in causa l'on. Gonella e dimostra di essere, per questo, un grande ingenuo: come può un Ministro della P.I., che deve fare anche il Segretario della D.C., interessarsi di queste cose? Non ne ha il tempo, perbacco e perciò lascia fare al collega Azzarita, mentre il collega Azzarita lascia fare a Infelice Platone. Per quanto riguarda il Presidente della Vittoria, on. Orlando, ch'è pure Presidente della Federazione della Stampa, ci risulta che il venerabile Maestro di Diritto Costituzionale si limita a inviare telegrammi di solidarietà ed a firmare i decreti di cancellazione escogitati dai Padroni della Federazione, dando modo così agli Azzarita, ai Platone e ai Gaeta di esercitare quella Dittatura della Stampa Italiana che era nei voti di chi se la prendeva col trascorso Regime. Ora i giornalisti italiani sono serviti di barba e capelli e, dalla Dittatura di Partito, sono precipitati nella Dittatura di un collega che, tra l'altro, ha tanta, ma tanta, proprio tanta simpatia per la Federazione Internazionale della Stampa Cecoslovacca».

VITA DA CANI

L'ON. DI MAURO — C'è poco da sfottere!

OTTOCENTO

Il marchese George le Foyard era un insigne studioso, e non si peritava di celarlo. Uomo di vasta cultura, ci sia concesso descriverlo minutamente, acciocchè chiunque possa farsi un'idea del suo aspetto fisico e morale. Era egli adunque uno di quei tipi che potrebbero pesare sette come novanta chili. In realtà ne pesava novantuno pur pesandone, effettivamente, novantuno. Il colore della sua pelle non era affatto nero e se vi dicessi che ornavano il labbro superiore di lui un paio di baffetti alla Robespierre, vi direi il vero, giacchè egli non aveva mostacci ma neanche Robespierre ne ebbe mai. Purtuttavia egli portava un distinto paio di baffetti, ma in gran segreto, nascondendoli nel taschino della giacca. Aveva due gambe, da insigne studioso qual'era, e purанco due braccia: le sue mani portavano cinque dita cadauna, e così dicasi per i di lui piedi. Vestiva abiti sontuosi eppur distinti, ma sotto di questi — e ciò era a conoscenza solo di pochi intimi — egli soleva lasciarsi completamente nudo. Non si può dire, ordunque, ch'egli non fosse uno stravagante, ma agli uomini di mente ciò si perdona e poi di lui tutti avevano una pessima opinione. Questo marchese Le Foyard godeva fama di libertino con libero accesso nei migliori circoli e nelle migliori alcove, non ultima delle quali era appunto quella della contessa Alice di Rubignac.

...Le Foyard godeva fama di libertino...

Epperò avvenne che quivi, durante una notte di tragedia, egli non venisse sorpreso dal conte di Rubignac.

— Alice, spero tu voglia spiegarmi! — urlò il conte, fuori di sè dal livore, non appena ebbe a constatare che niuno era assiso seco lei.

Dal canto suo, la contessa Alice, ormai abituata alle scenate del consorte, non credette opportuno roteare i seni, anche perchè in quel torno di tempo, ell'era tuttora in lutto per la morte d'un suo canarino.

— Che c'è Agesilao? — chiese placidamente.

— Come che c'è?... Spero vorrete spiegarmi.

— Ebbene... — disse Alice. Ebbene sì, Agesilao, stasera non t'ho tradito!..

— Cielo!... — rantolò il conte. — Siete voi certa che nell'armadio non si celi almeno il marchese di Le Foyard?...

— Son sola. Tutta sola.

— Nooo!... — urlò il conte, stramazzando sur un divanetto.

La contessa di Rubignac gli si appressò, ginocchion ginocchioni.

— Perdono, mio caro!.., Deh, fammi venia!... Aita, aita... — singhiozzò a lungo. Finchè il conte Agesilao, a stento rianimatosi, non s'allontanò, cupo, verso le sue stanze, mormorando:

— Ella, vuoi ch'io muoia di sincope, lo sento!.. Altrimenti, acchè tale sorpresa che riuscire avrebbemi potuto fatale?...

AMURRI

Poemi in scatola

— NON morire! —
geme Isacco,
sul letto
della sua [illegible]
rantolante —
Aspetta che venga
la mia ora...
Utilizzeremo
lo stesso funerale
per tutt'e due!

◆

UN mendicante
sogna
d'avere
un bel gruzzolo;
ma si sveglia
irritato...
Nel sogno
ha incontrato
l'esattore
delle imposte.

◆

DOPO tutto
che voleva
Giovanna?
Un cuore
e una capanna...
Una capanna,
s'intende,
con dieci stanze
due bagni
termosifone
e ascensore!

◆

LA guardia notturna
alle undici
del mattino
gira per casa
ad occhi chiusi,
le braccia protese.
— Pover'uomo,
è giornambulo!

L. F.

I PREMIATI DI GIUGNO

(fino al numero 26 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da MAZZONETTO, Padova, che ha totalizzato 5 punti

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come segue

1) Una scatola «**Grande Assortimento**», offerta dalla **PERUGINA di Perugia, a ARCURI,** Cittanova

2) Una «**Cassetta Cirio n. 1**» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO, a CLERI,** Roma.

3) Una «**Cassetta Cirio n. 2**» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio» di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO**, a **SICILIANO**, Palermo

4) Una «**Cassetta Cirio n. 3**», contenente «Super Cirio», «Condi-Cirio», «Succo A B C», Salsa Rubra (Ketchup) 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO**, a **TAVELLA**, Genova

5) Una bottiglia di «**Strega**», offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento** a **CANTIERI** Lucca.

6) Una bottiglia di «**Stock 84**», offerta dalla ditta **STOCK di Trieste**, a **PREZIOSO**, Boscotrecase

7) Un pacco del peso di kg. 3 delle più fini specialità «**Buitoni**», offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro**, a **GIACONI**, Desenzano.

8) Un pacco delle più fini specialità **Buitoni c. s.** a **BOTTO, Lerici.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**» offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma) a **AMOROSO**, Roma.

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»**, in 3 diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di Bologna, a **GUIDUCCI**, Arezzo.

11) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano**, a **GAIOLI**, Genova Nervi.

CLASSIFICA GENERALE

1) Mazzonetto, punti 28; 2) Cleri, p. 25; 3) Rosato, p. 21; 4) Salticchioli, p. 16; 5) Tavella e Arcuri, p. 13; 6) Butti e Torello, p. 12; 7) Conti, p. 11.

Travasisti

Mentre è uscita quella «cannonata» del CONTADIN TRAVASISSIMO stiamo preparando l'ISSIMO MERLIN, al quale farà seguito il CINQUESENSI TRAVASSISSIMO.

Per lo che, travasisti, se volete avere gloria, onore, scudi sonanti e premi inviate «battute» per il TRAVASISSIMO dei CINQUESENSI. Ricordate! Battute, battute, battute e battute. Il termine utile per l'invio scade il 15 luglio prossimo venturo

TIRO a SEGNO

TUTTO E' RELATIVO

— Hai rovinato i migliori trecento anni della mia vita, sei soddisfatta ?

Belelli. Pilottrano

IL COLPO CRE PREFERISCONO

Romita, *il colpo basso.*
Nenni: *il colpo di sole (dell'avvenire)..*
Togliatti: *il colpo di Stato*
Il pomicione: *il colpo di mano*
Il giocatore del Totocalcio: *il colpo di fortuna*
Il commediografo: *Il colpo di scena*
Il col. Valerio: *il colpo di grazia*

Mazzonetto Padova

IERI E OGGI (cambio di genere)

IERI: La marcia della Rivoluzione continua.

OGGI: Il marcio della Rivoluzione continua.

Mazzonetto. Padova

AL BAR

DE GASPERI: *Benedettino.*
SFORZA: *Americano*
TERESA NOCE: *Strega.*
AL PENSIONATO: *Triple-Sec.*
LUCHINO VISCONTI: *Anisette*

Mazzonetto Padova

GIOVENTU' PERDUTA

— Papà mi ha detto che ti sono stato portato dalla cicogna. Gliel'hai data a bere tu ?

Morgione Sondalo

QUOTAZIONI DI BORSA

Associazioni, (di pace): *molto richieste.*

Ferrovie: *stazionarie.*

Azioni (di piazza): *poco sostenute.*

Franco (spagnolo): *fluttuante*

Titoli (onorifici): *inflazionati e non quotati*

Mazzonetto Padova

LE BELLE FAMIGLIE... ITALIANE

P. C. I. - Il padre
U. D. I. - La madre.
P. S. I. - Lo zio
A. P. I. - I figlioli

Domini, Roma

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

PUO' ACCADERE

— Quella canaglia di Enrico, quando ha saputo che spendo 50.000 lire al mese per i vestiti, mi ha lasciato... ed ha sposato la mia sart.. !

Dell'Aquila Pisa

GRAN MONDO

Diceva un marito
al vil seduttore
che avevagli offeso
il punto d'onore:
— Signore, alle corte
Lei deve capire
che s'io non lo ammazzo
mi tocca morire...
Ben venga il duello,
lo scandalo scoppi
ma è chiaro pacifico
che in due SIAMO TROPPI !
Rispose l'amante:
— Ma famo li giochi ?
sua moje m'ha detto
che in DUE SEMO POCHI

Bixio Ribechi Roma

JUS MURMURANDI

Un turista americano, in visita a Mosca, sentiva dappertutto parlar bene di Stalin e del suo governo

— Dunque — domandò all'accompagnatore — qui, in Russia, siete tutti così attaccati al regime sovietico?

— Già — rispose l'altro — qui siamo tutti comunisti «per la pelle»!.

Rosato. Lanciano

FILM CON DEDICA

Lo statale: *La vita è bella*
Il fisco: *Sabbie mobili*
Montecitorio: *La fossa dei serpenti*
I Sisalisti: *La febbre dell'oro.*
Teresa Noce: *Non sei mai stata così bella*
Stromboli: *Incantesimo dei mari del Sud*
D'Aragona: *Orient-Express*
Merlin: *Colei di cui si mormora*
L'esattore: *Il pirata sono io*
Fanfani, *Totò cerca casa*

Tacca Domodossola

PERLE GIAPPONESI

Dal MOMENTO SERA del 5:

«... nonostante il divieto dei loro accompagnatori e specie del parroco di Campagnola, don Gino Fiaccadori, di anni 8

Ora la democrazia cristiana comincia ad esagerare. Parroci di 8 anni costituiscono uno scandalo...

Cleri. Roma

×

Dal TEMPO del 13:

Soccorso e trasportato all'ospedale di Pesaro con l'autolettiga della Croce Rossa, i sanitari gli riscontravano la prognosi. Infatti, il poveretto decedeva poco dopo

Dev'essere triste, morire di prognosi

Morgione, Sondalo

×

Dall'UNITA' di sabato 17:

UN PADRONE PERCORSO DAL PROPRIO INQUILINO

Con l'aumento dei fitti, la spavalderia di questi inquilini sta arrivando all'inverosimile!

Giberti, La Spezia

×

IL GIORNALE del 12 giugno

Un atto di omaggio alla memoria di Giacomo Matteotti è stato compiuto. Un drappello di vigili comunali ha scordato il sindaco on Fedeli dal palazzo municipale alla pizza

Vigili che scordano il Sindaco, e per giunta fino alla pizza ma è incredibile!

V Megdo. Castellammare di S

×

Da IL TEMPO dell'11

Coniugi cercano 11000 tuttofare (liberuscita bisettimanale)..

Perdincibacco! Devono avere una famiglia numerosa, quei coniugi....

Gioia, Roma

×

Da MILANO SERA del 15:

Galeador, il puledro che ha vinto con le sue quattro zampe ha scarsa importanza, e, se non avesse una bellissima ed elegantissima moglie probabilmente passerebbe sotto silenzio anche l'abilità del fantino Johnstone.

Perchè poi la bellezza e l'eleganza della moglie del cavallo faccia notare il fantino, questo non è detto.

Orsini Milano.

L'INFANZIA DEI GRANDI (4 - Andreotti)

- Suo figlio? Un discolaccio che devo punire continuamente; e il più castigato della classe !

Rosato. Lanciano

VEDIAMO UN PO'...

Vuole Togliatti conquistar la gloria
eliminando quelli che son ricchi,
ma si capisce ben che va per micchi..
Farebbe, invece, cosa meritoria
se eliminasse i poveri Magari,
diventassimo tutti milionari!

×

Là nelle immense desolate steppe
la forchetta il *mugiko* mai non usa,
però in compenso c'è papà Giuseppe
che, viceversa, della forca abusa.

Frutti. Torino.

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

al «TRAVASO» (Motti) Via Milano, 70 - Roma

STALIN:

"Agitarsi prima dell'U.S.A."

Guarracino. Torino

GIULIETTI:

"Navigare decesse est"

Mangione. Vittoria.

TRUMAN:

"Se indietreggio uccidetemi"

Frontini. Bologna.

ORLANDO:

"Memento aderire semper"

Mazzonetto, Padova.

AL CIRCO

— Per me, la vedo brutta!

— Abò, ma non ti contenti mai...

il T
Organo
+ + Lire 30
Spedizione in abbonam

— Pr
Corea o

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

• • Lire 30 — ROMA, 9 luglio 1950 — Num. 28 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

PUZZO DI ATOMICA

— Pronto? Parlo con l'ONU? Beh, che vogliamo fare: liberiamo la Corea o liberiamo il mondo?

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

VITTORIA, vittoria, cara Cittadina marchesa! Gli eccezionali sforzi miranti al raggiungimento della pace sono stati finalmente coronati da successo: tanto che

...hanno fatto la ricomparsa ovunque le cartine geografiche con frecce. Mancavano da cinque anni e sono state salutate come vecchie conoscenze: esse, come noto, sono sorelle delle carte annonarie, e cugine carnali dell'UNPA, padre dell'oscuramento.

E commuove il fatto che l'episodio coreano non appartenga a quel genere di eventi che talora irrompono nella storia sotto il segno della fatalità: bensì a quelli artificialmente voluti e freddamente preparati.

Ella madama già conosce sin nei minimi particolari le cronache degli avvenimenti pacifici della Corea: avrà letto sui giornali della reazione le più grosse menzogne, e su quelli baffonisti la sola, la più limpida, l'unica

Verità inconfutabile

« L'INFAME AGGRESSIONE AMERICANA RESPINTA DAL POPOLO DI COREA » — scrive « l'Unità » informando nel contempo che « Seul, la capitale da cui è partita l'aggressione, è stata liberata dalla poderosa controffensiva POPOLARE ».

Insomma in Corea è avvenuto, facciamo un paragone come se l'Italia improvvisamente « aggredisse » la Jugoslavia e poche ore dopo Tito facesse il suo ingresso trionfale a Roma.

Ma torniamo al ballo di San Vito, o Corea impropriamente detta, dove naturalmente

...l'« aggressore », colto alla sprovvista, deve ritirarsi lasciando città e territori nelle mani dell'« aggredito »; dove l'« aggredito », allorchè l'ONU ha ordinato la cessazione delle ostilità, se ne è fregato altamente ed ha continuato l'avanzata nei territori degli « aggressori ».

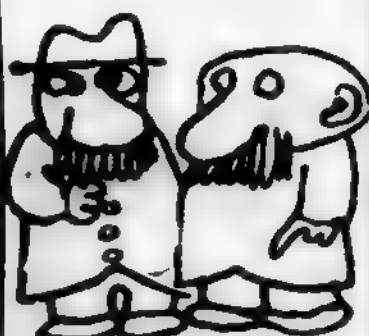
Questa non è che la logica e prevista conclusione della magnifica campagna a base di firme organizzata dai « partigiani della pace »: ovverosia dei sostenitori della pace del cavolo.

Ma che bello, per noi, sentir parlare di guerra mentre vi sono ancora qua e là per l'Italia bombe inesplose e campi minati non rastrellati.

Vero è che nella Mostra della

Ricostruzione

nazionale ai rastrellatori di mine è dedicato un bel cartello, che dice: « E per essi ritornò a fiorire la terra » Ma, a parte il fatto che di mine in giro ancora ce ne stanno tante, sul cartello non è detto che ai rastrellatori il governo aveva promesso un impiego stabile non appena ultimato il pericoloso lavoro. Uno di questi uomini, ora a spasso, ci ha scritto una affettuosa lettera nella quale ci confida di aver inteso parlare di mancanza di fondi.

« Ma allora — scrive il bravo uomo — perchè si continuano a pagare gli impiegati dell'ufficio che fu creato appunto per gli sminatori? Gli uffici funzionano ancora e gli sminatori sono stati mandati a spasso da un pezzo. Se non vi sono fondi, come mai se ne sono trovati per creare una così bella e lussuosa « Mostra della Ricostruzione »? Quanti campi potevano essere sminati con quei soldi! E invece ancora vi sono terre incolte perchè pericolose, e continue disgrazie con perdita di vite umane.

Sarebbe il caso di cambiare il bel cartello citato più sopra in un altro che dicesse: « E per essi tornò a fiorire la disoccupazione ».

Delle dolci cure dello Stato abbiamo sempre sentito parlare, così come delle sue promesse e come delle sue mantenute. Ma sa com'è, madama, quando si sa di avere a che fare con un organismo che vanta un

Funzionamento perfetto

non ci si deve meravigliare più di niente. Nemmeno di vedere scarcerare le persone in questa maniera: è nota la notizia della liberazione di quattro dei cosidetti « criminali di guerra » di Procida. Ebbene, poco dopo è giunta la rettifica:

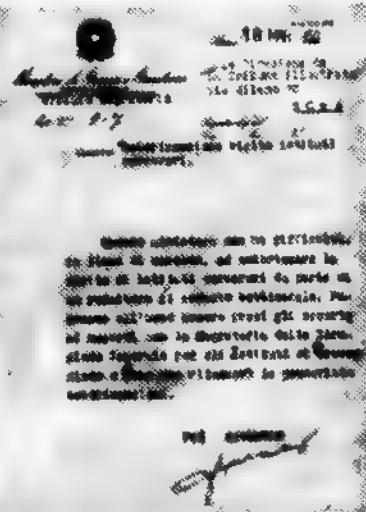
...I quattro ex militari degenti nel locale ospedaletto della Croce Rossa sono stati liberati, sì, ma per tre di loro si è trattato di uno sbaglio.

Perciò è stato mandato alla Croce Rossa un contrordine, e tre dei liberati sono ricercati di nuovo per farli rientrare nel luogo di pena.

Il rispetto della persona umana assume, in episodi di questo genere, aspetti del tutto inaspettati. E non possiamo non rallegrarci con il competente magistrato che tanta diligenza mette nelle sue funzioni di responsabilità in una pubblica amministrazione.

Non meno istruttiva è la squisita

Coerenza

che fra superiori e inferiori rifulge negli affini ambienti romani. E' accaduto, per esempio, ad un redattore de « La Tribuna Illustrata » di vedersi autorizzato a visitare gli istituti carcerari di Roma dal Ministero di Grazia e Giustizia con la lettera qui riprodotta

e poi, giunto al carcere, vedersi mettere fuori da un funzionario che gli dichiara di « aver concesso troppi permessi ».

Non ci si potrebbe vedere chiaro? A meno che nelle carceri non vi sia qualcosa che non si può vedere, nè al chiaro nè all'oscuro.

Comunque, speriamo che il collega messo fuori dalle carceri non corra il rischio di essere messo fuori anche dall'albo dei giornalisti, alla maniera di Ferdinando Sorcinelli auspice il commaz Zar ita.

Viceversa, per quel senso di

Giustizia

che a volte ci distingue, nulla è dovuto al portatore di notizie di questo genere.

...Sotto il titolo « Il deputato d.c. Roselli rivela sorprendenti cumuli di cariche », il « Paese Sera » ha pubblicato una lunga lettera a firma del suddetto onorevole, nella quale sono denunciati vari casi di « cumulismo » e di affarismo a carico di parlamentari e di personalità d.c. e dell'A.C.

Senonchè poche ore dopo si è saputo che la lettera era apocrifa, e l'on. Rosselli ha smentito recisamente ogni cosa. Il « Paese Sera », però, insiste nelle accuse.

Non si capisce bene se si tratta di una manovra premeditata o di un gustoso scherzo.

Ed ora, cara Cittadina, passiamo a parlare della

Vita beata

del contribuente italiano.

A SANT'ERAMO. — L'agricoltore Sette Filippo si è tolta la vita gettandosi in una cisterna. Secondo le prime indagini tratte da informazioni assunte presso i famigliari, si è appreso che il Sette, da qualche tempo, minacciava di suicidarsi, essendo nell'impossibilità di pagare i forti contributi fiscali che gli erano stati « accertati ».

Ma, sull'argomento, madama, senta anche quest'altra:

A MILANO. — Il sig. Italo Fagnani era in debito di due lire per la quarta rata dei tributi del 1949, debito del quale non aveva colpa perchè causato da un errore di contabilità di un istituto bancario che gestisce il servizio di esattoria. Siccome nessuno ha provveduto ad avvertire il signor Fagnani concedendogli i sacramentali cinque giorni di tempo per mettersi in regola, l'ufficiale esattoriale si è presentato alla sua abitazione per pignorare i mobili. Intanto, le due lire, fra ammenda, diritti di bollo, ecc. sono diventate 343...

Piove, governo...! Eh, sì, madama, ci fermiamo qui, se no andiamo a finir dentro per oltraggio alle istituzioni.

Intanto, a proposito di ladri, possiamo illustrarle un significativo e commovente particolare del

Buon nome d'Italia

nel mondo. In Svizzera c'è una fabbrica di dispositivi antifurto per automobili, e fin qui non c'è niente di sensazionale, chè ne fabbrichiamo anche noi di eccellenti. Ma siccome con l'Anno Santo molti svizzeri vengono in Italia, allora la fabbrica in questione ha fatto della pubblicità in una delle pagine interne della « Neue Zürcher Zeitung » così concepita:

« ...In Italia ci sono molti ladri di automobili che fanno la posta alle macchine lasciate incustodite per un certo tempo; la preferenza è per le automobili svizzere, ritenendo i ladri che il leggendario benessere del nostro paese debba rivelarsi anche nel contenuto delle macchine. Nelle ultime settimane a Genova sono state saccheggiate parecchie automobili svizzere... ».

Naturalmente l'inserzione conclude con l'assicurare che chi compra l'antifurto C. può venire in Italia con tutta tranquillità.

Forse noi, per ricambiare, dovremmo inventare un apparecchio antisvizzeri, ma non è ancor detta l'ultima parola.

E qui, madama, poichè lo spazio vitale ci viene a mancare, le diamo le ultime e più

Importanti notizie

in poche righe: a

SESTO SAN GIOVANNI. — Lavoratori « democratici » hanno percosso brutalmente due operai che si erano rifiutati di partecipare alla occupazione di una fabbrica...

Si registra ovunque una ripresa in grande stile delle agitazioni sindacali e degli scioperi, nonostante il caldo ed il sudore...

Il governo reazionario e guerrafondaio della R. I. ha inviato in congedo quattro classi di militari, manifestando così i suoi propositi aggressivi nei riguardi della questione coreana...

Sembra sia stata preparata in America la fuga del bandito Giuliano e non quella del colonnello Luca, come cattive lingue andavano mormorando...

La nipote di Garibaldi — Anita Italia — si è laureata a 70 anni, costretta dalla necessità di guadagnarsi da vivere insegnando. Un editore americano pubblicherà un suo volume di memorie sulle vicende storiche e private di Giuseppe Garibaldi, che gli editori italiani si sono rifiutati di stampare; essi preferiscono le memorie del bandito Giuliano o delle sorelle Cataldi.

Dopodichè non ci resta che trascorrere queste poche altre righe in compagnia di ben

Note mondane

In tutti gli ambienti affezionati all'Italia (e ce ne sono proprio tanti!) è stata accolta con vivo entusiasmo la notizia della

...grazia concessa dall'Amministrazione inglese ai due banditi che in Eritrea avevano assassinato l'italiano Cardena.

Assai complimentato nei circoli coniglistici mondiali

...il nuovo obiettore di coscienza che, uscito dai ranghi durante una rivista, ha deposto il proprio armamento ai piedi del generale Marras.

Nei medesimi ambienti, oltrechè in quelli di messer Bacchettoni, è stato assai festeggiato anche il signor S. G., il quale

...ha denunciato al più vicino commissariato di polizia una attrice che, durante uno spettacolo di varietà era scesa dal palcoscenico e, fermatasi davanti alla poltrona del denunciante, lo aveva baciato.

Se avrà occasione di ritrovarselo in platea ad uno dei prossimi spettacoli, l'attrice ad evitare denuncie, invece di un bacio potrà dargli un bel cazzottone in faccia.

Apprezzatissimo nei circoli dei più noti antifascisti il fatto accaduto al signor Costantino Bastianelli di Roma, dipendente della ATAC, il quale, alcuni giorni addietro è stato chiamato dai carabinieri per pagare una contravvenzione di lire 197 per non aver...

...frequentato la premilitare nel 1939. E a prova di ciò gli è stata mostrata una lettera del Tribunale militare di Roma, in riferimento al foglio n. 7416, in data 13 giugno, in cui c'è scritto proprio questo.

Non frequentare la premilitare nel 1939, quando cioè, il fascismo era ancora il Fascismo con la « F » maiuscola, era un atto d'insubordinazione coi fiocchi, per cui il signor Bastianelli, anzichè la contravvenzione di lire 197, oggi, spetterebbe per lo meno la nomina a senatore di diritto.

Ed ora, madama, passiamo a considerare come qualmente in Italia si provveda a dare sempre maggior

Incremento al turismo

che — e ben lo dimostra il caso seguente — va addirittura a gonfie vele.

Quando il Governo italiano dichiarò monumento nazionale la famosa Grotta Azzurra di Capri, mandò subito sul posto un esattore delle imposte a vendere i biglietti d'ingresso.

Ma siccome le fortune non vengono mai sole, ecco che i Sindaci di Capri e di Anacapri si svegliano bellicosamente: « Come, la grotta è nostra e voi vi fate pagare il pedaggio e non ci date un tornese? ». L'Intendenza non si è scomposta. « Aumentiamo il prezzo del biglietto! » ha detto. Ed il prezzo è stato portato a 100 lire: 40 alle Belle Arti e 30 per ciascuno, a Capri e ad Anacapri.

Ma la storia non finisce qui: bisognava « tariffare » i marinai e i motoristi, e allora giù un nuovo aumento: il biglietto a 150 lire.

Cara Cittadina marchesa, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

" Stenografico " parlamentare

(della seduta alla Camera del 24 giugno 1950).

L'on. Palazzolo *(PLI), premesso che il merito della presentazione di questa legge spetta al popolo meridionale e non alle assise comuniste, esprime l'opportunità che a dirigere la Cassa per il Mezzogiorno SIANO CHIAMATI DEI TECNICI E DEI GALANTUOMINI E NON DEI DEPUTATI O SENATORI.*

Però!

SI VEDE ?

— Scommetto che secondo te Stalin ci crede che i coreani del sud hanno aggredito quelli del nord?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fessi?

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa dell'atomica ?

— H !

Il Min. del Tesoro per la nostra difesa

Dati i gravi avvenimenti internazionali, il Ministero del Tesoro che, con vero sadismo, praticava finora la politica della lesina nei confronti del Ministero della Difesa, si è affrettato a concedere il *nulla osta* per la permuta dei rottami di cui abbondano i magazzini militari con armi efficienti e moderne.

Per ora tuttavia l'autorizzazione riguarda... soltanto 25 Kg. di rottami.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21557)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

La pacifica guerra di espansione dei Sovieti ostacolata dagli imperialisti

Non vale!

MOSCA, luglio. — *Dal quartier Generale delle Forze Armate Sovietiche il Maresciallo Stalin ha diramato il seguente*

Comunicato di protesta

Per impedire che la libera Corea cadesse in mano ai plutocrati americani una settantina di innocui carri armati sovietici, a protezione di reparti di fanteria, protetti a loro volta da squadriglie di aerei, hanno varcato pacificamente il confine, sterminando con estrema delicatezza un intero reparto di feroci nazionalisti, che in oltraggio al nostro programma di **PACE AD OGNI COSTO**, hanno osato opporsi all'avanzante armata rossa, anzichè ritirarsi immediatamente.

In seguito, le truppe nazionaliste hanno arretrato davanti alle nostre fanterie, obbligandoci così, nostro malgrado ad occupare città e villaggi, e a raderli al suolo.

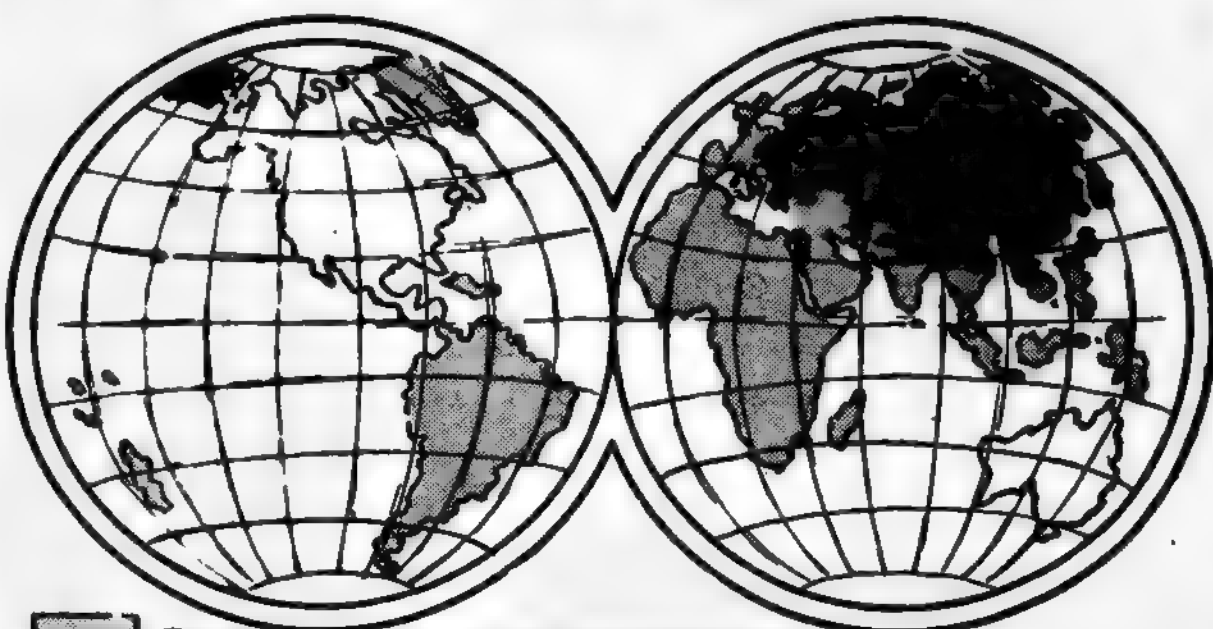
Quest'atto aggressivo dell'America non ha precedenti nella Storia. Anzichè lasciarci invadere l'intero « *Paese del dolce mattino* », le forze aeronavali statunitensi si sono mosse dalle rispettive basi giapponesi aiutando i ribelli a resistere!

Il Consiglio delle Nazioni Unite e soprattutto il mondo sono giudici che quanto sta accadendo e quanto di più grave potrà accadere in seguito non si sarebbe verificato se **IL GUERRAFONDAIO TRUMAN** avesse lasciato mano libera agli eserciti dell'URRS.

E allora bisogna parlarci chiaro! Dire se si sta al gioco, oppure no! Il generale Mac Arthur ha nientemeno avuto ordine di mobilitare le Forze aeronavali del Pacifico per accorrere in difesa della Corea! Qui si ciurla nel manico! Questo è un rovesciamento di fronte, un tradimento, un doppio gioco! **NON VALE**, signor Truman! Finora ci avete lasciato occupare tutte le nazioni che abbiamo voluto, mandandoci soltanto le solite e tradizionali note di protesta. E, improvvisamente, per la Corea, lei, signor Truman, mobilita le flotte e manda armi? Il mondo ci è testimone che noi abbiamo tenuto finora una condotta **LINEARE** e che è il Presidente degli S. U. a fare il voltafaccia, a volere la guerra! Com'è possibile che dopo aver semplicemente protestato per tanti anni, così, di punto in bianco, piglia e manda corazzate a disturbare la nostra pacifica espansione? Questa è aggressione bella e buona!

A nome del popolo russo elevo dunque una vibrata protesta contro l'America demoplutomassongiudococacoliana, che vuole la guerra ad ogni costo!

F.to: GIUSEPPE STALIN

Il teatro delle operazioni

Territori in corso di occupazione

Territori già occupati

Territori che saranno occupati quanto prima

LASCIATECI GUERREGGIARE IN PACE!

Ora che la Terza Guerra Mondiale, o Guerra Fredda che dir si voglia, volge alla fine; ora che le Armate del Pensiero stanno per cedere il passo alle Armate Corazzate; ora che la propaganda ha sparato tutte le cartucce ideologiche di cui disponeva, il nostro pensiero commosso precorre i tempi, precede i labari e le insegne e corre verso i luoghi del Disastro, cioè, verso quelle località che costituiranno il Teatro di Operazioni della Quarta Guerra Mondiale Provocata dagli Angloplutodemogiudaicomassonclericalfascistiamericani i quali, ubbidendo alla pazza volontà del Dittatore Truman, stanno per precipitare il Mondo in una voragine infernale.

Com'è noto, la responsabilità di questa Quarta Guerra ricade tutta sulla testa dei predetti guerrafondai i quali, se avessero avuto a cuore il benessere dei loro popoli, l'avrebbero smessa da tempo con le provocazioni. Ma così non fu. Gli anglo-monarchici, sobillati dal Vaticano e dalla cricca militarista del Pentagono, hanno voluto andare fino in fondo e la guerra è arrivata sulla soglia della nostra casa e sta per divorare il nostro raccolto. Se Truman avesse voluto, questa Quarta Guerra, ch'è nell'aria, mista a un pulviscolo atomico, poteva essere fermata. Quando? Allorchè la Grande, Pacifica e Santa Russia manifestò il proposito di liberare l'intera Germania Occidentale. Ma Truman non volle. E come si regolò il Negriero, allorquando i pacifici popoli balcanici pensavano di accoppare il fascista Tito? E con la Malesia? Mentre Stalin mandava armi per aiutare quei poveri oppressi, l'America dei Banchieri e di Corbino si affrettava a spedire micidiali note di protesta con morti e feriti, all'ONU, finchè, stanca delle provocazioni americane, la Pacifica e Laboriosa Corea del Nord non decideva di liberare il Sud, per aggregarlo ai liberi e prolifici Popoli Sovietici.

La maschera che copriva il volto dei Pirati di Colombo è finalmente caduta. L'ultima nota di protesta avanzata presso l'ONU, mentre l'Eroico Esercito Coreano procede alla liberazione dei suoi fratelli, ha scoperto il gioco dei gesuiti capitalisti. E con la liberazione della Corea incomincia la Quarta Vittoriosa Guerra Mondiale dei Poveri contro i Ricchi.

Come e dove si combatterà questa guerra che darà un nuovo e definitivo ordine al Mondo? Non si combatterà certo in Russia nè in America: si combatterà nel Pacifico, si combatterà nell'Eurasia; i Paesi dell'Europa Danubiana saranno nuovamente incendiati dal fuoco della guerra, la nostra Italia verrà bombardata e lacerata come non lo fu mai, ma avrà finalmente la soddisfazione di ricevere bombe di fabbricazione sovietica, cioè, bombe proletarie che, anche se uccidono come quelle americane, inglesi o tedesche, non sono certo fabbricate dai padroni della Coca Cola, ma dagli amati fratelli stakanovisti al di là e al di qua del Don.

Italia Proletaria, ancora una volta in piedi, se ce la fai! e ricordati che questa è la Vera, Unica, Santa Guerra che avrai l'onore di combattere per la salvezza della Grande Russia!

ERCOLE ERCOLI

Corea, TUTTI VIVI

FIRMATE PRO GUERRA

Alla notizia della guerra provocata dalla Grande Patria Sovietica per « l'unificazione pacifica » della Corea anche il piccolo giapponese d'Hiroshima è passato dal pianto al riso nel manifesto ex pacifista.

Un telegramma dell'on. Orlando

ROMA, *luglio.* — L'on. Vittorio Emanuele Orlando, in occasione delle operazioni militari in Estremo Oriente, ha inviato un telegramma di solidarietà al Governo Popolare della Corea settentrionale

Il punto limite ha un limite

WASHINGTON, luglio. — *L'U.S. of A. Gouvernement, nella persona del Presidente Truman, oltre alle corazzate, ha inviato una nota di protesta al governo russo. Dopo aver tollerato l'occupazione di Seul da parte delle forze comuniste, il Presidente ha dichiarato l'ultimo punto sud della Corea meridionale « limite massimo » di sopportazione.*

Il portavoce giapponese assicura che il punto limite tollerato dal Governo di Washington, dopo essersi spostato in Giappone, poscia nelle Filippine e successivamente in Germania, sarebbe Londra.

Al momento di andare in macchina ci giunge notizia che il punto limite verrebbe, nella peggiore delle ipotesi, spostato alla 42a Street di Washington.

Si prevede che se i Russi oseranno spingersi al di là di questo estremo punto limite, il Governo degli Stati Uniti non esiterebbe ad inviare una nuova nota di protesta, le cui conseguenze non possono prevedersi.

Un telegramma dell'on. Orlando

ROMA, *luglio.* — L'on. Vittorio Emanuele Orlando, in occasione delle operazioni militari in Estremo Oriente, ha inviato un telegramma di solidarietà al Governo Nazionalista della Corea meridionale.

ROMA, 28 — In un carro armato guidato dall'onorevole Luigi Longo, l'on. Palmiro Togliatti ha passato in rivista in piazza di Siena le brigate rosse « Popoff » e « Garibaldi » interamente formate da volontari comunisti firmatari della petizione per la Pace. Le due brigate saranno trasportate per via aerea in Corea, se l'America non mostrerà di volersi impegnare troppo a fondo.

Come prima, peggio di prima

COLL'ANDARE *del tempo la tecnica della guerra si modernizza, si modifica, si fa più svelta. Nella recente e non ultima conflagrazione mondiale, i tassisti di Parigi aspettavano di venire mobilitati da un giorno all'altro per fermare l'avanzata germanica come avevano fatto venticinque anni prima; ma all'improvviso arrivò in* **Piazza della Concordia** *un signore tedesco in stivaloni che si fece condurre rapidamente a* **Palazzo Borbone**, *senza nemmeno pagare la corsa.*

L'ultima guerra ha dimostrato che la tecnica è mutata e specialmente la tecnica delle dichiarazioni di guerra. Mentre una volta i capi di Governo riunivano con solennità gli ambasciatori nemici per avvertirli garbatamente che ad una certa ora di un certo giorno si sarebbe verificato lo stato di guerra, Hitler dimostrò che si faceva prima — e meglio — mandando avanti i carri armati e dopo gli ambasciatori. Il Giappone arrivò addirittura a sbafardire, facendo attaccare di sorpresa Pearl Harbour mentre i suoi inviati discutevano a Washington sulla maniera migliore di evitare il conflitto nel Pacifico.

Ora, con la Corea, non siamo ancora alla guerra, ma non è azzardato dire che non ci arriveremo mai nemmeno quando sarà finita. Sotto le divise dei coreani del **Nord** *e del* **Sud** *si nascondono* **russi** *e* **americani**. *I territori vengono invasi, bombardati; le civili popolazioni riprendono la fuga interrotta appena qualche anno fa; morti e feriti da ambo le parti, ma gli ambasciatori rimangono nelle loro sedi e continuano a sorridersi e a scambiarsi strette di mano. Chi fa la guerra? La Corea del Nord a quella del Sud: ma con armi sovietiche e americane, e allora perchè interrompere il lieto flirt inaugurato da Roosevelt quando si può rimanere in società, trattarsi con le belle maniere e fregarsene di questi bellicosi coreani?*

Peggio per i coreani che hanno disturbato la Pace. Washington ha infatti affermato che l'ajuto fornito alla Corea del Sud non costituisce più di un'operazione di polizia eseguita per mandato dell'ONU e Mosca non ha esitato a dichiarare che non intende immischiarsi nelle faccende interne della Corea. Tutto a posto, ma intanto, aerei moscoviti massacrano le popolazioni sudcoreane e aerei americani rendono lo stesso servizio a quelli del Nord.

Il giro di valzer continua e peggio per chi sta sotto, peggio per la Corea. Questa Corea, vista di profilo, rassomiglia in maniera impressionante alla Spagna di Negrin e di Franco a quella Spagna che credeva di battersi per se stessa e invece si batteva per Hitler e per Stalin. Un giorno, forse, ci accorgeremo che gli aerei coreani sono arrivati fino a **Roma** *(scongiuril!), a* **Parigi**, *a* **Berlino**, *a* **Praga** *e a* **Varsavia** *senza scalo, nel corso di un qualsiasi addestramento. Ma quel giorno ci accorgeremo anche che negli aerei coreani sedevano piloti americani e russi. Intanto, se qualcuno di noi dovesse sopravvivere a questa guerra di Corea e avesse in mente di farne una cronaca fredda tenga ben presente da dove sono partiti i primi colpi di fucile: dal Nord verso il Sud, da Mosca verso Washington. E' questo solo che conta, giacchè diversamente non sapremo mai chi ha cominciato. Ha cominciato la Corea del Nord e lo ha fatto per liberare il Sud. C'è sempre una liberazione in mezzo ai conflitti mondiali e se la Liberazione marcia sui cadaveri, non ha importanza.*

(Segno di croce)

QUESTE BESTIE

MASTROIANNI ALBERTO

IL LUPO SIBERIANO — La lupa di Roma era imperialista mentre io sono comunista, e se ti lasci mangiare da me, cooperi al trionfo della Democrazia'

La battaglia dei seni è cominciata

LA STAMPA comunista della Germania Orientale ha esortato le artiste del Varietà di Stato e le stakanoviste del Cafè chantant « *perchè non imitino le stelle di Hollywood nella sconcia abitudine di mettere in mostra i loro seni e la parte superiore delle loro cosce* ». I giornali del Partito hanno pubblicato le fotografie di « *alcune vergognose bellezze americane* » in succinti costumi *da bagno*, invitando le camerate berlinesi, per il bene del Proletariato, a non fare mai nulla di tutto ciò.

Da oggi in poi, la vera comunista dovrà indossare scafandri e fasce elastiche onde nascondere e castigare la bellezza del corpo, senza contare che chi mostra la caviglia avrà del piombo. La Patria comunista, dopo aver costituito l'edificio staliniano sulla base granitica del Libero Amore, è stata presa dal rimorso di aver messo al mondo aborti e figli illegittimi e corre ai ripari, consigliando alle nuove generazioni femminili di nascondere tutto quello che possono, onde non imitare la borghese Bellezza del Seno Americano.

Qui le cose si mettono male. Sull'esempio del Fascismo, che imponeva alle attricette dello Jovinelli di indossare l'armatura, mentre Accademiste di Orvieto, Massaje Rurali e Giovani Italiane esponevano i seni ed altro nei poco illuminati corridoi di Palazzo Braschi, i Democristiani han cominciato anche loro a proibire il nudo e le forme, fino ad imporre foglie di fico al Davide di Michelangelo, nonchè sottane e reggipetti blindati alla Venere del Botticelli; in Francia, da un Governo Semicristiano non c'è da aspettarsi di meglio. Speravamo dunque nel Comunismo, Patria di tutte le Libertà e di tutte le Oscenità ma ecco che anche il Comunismo si smentisce e impone tonache alle sue donne. D'ora in avanti organizzeremo crociere di [illegible] negli S. U., l'unico paese liberale anche in fatto di donne, e chi vorrà ammirare una caviglia dovrà sobbarcarsi a grosse spese, giacchè l'America è lontana assai e non è facile vederla col binocolo come potevamo vedere la nostra vicina di casa nelle notti di luna. E peggio per i nostri fratelli stakanovisti al di là della cortina di ferro: tra le altre cose, dimenticheranno perfino com'è fatta una donna e il giorno in cui saranno presi dalla nostalgia della vita in due finiranno per sposare un commilitone.

POMICE

FIRMANDO PACIFISTA

— Per favore, on. Labriola, come si dice Pace in coreano?

FIRMANDO PACIFISTA

— Per favore, on. Nenni, come si dice Pace in coreano?

Agit-prop in gonnella

Per rinfocolare la scarsa fede dei comunisti siciliani, il C.C. ha deciso di inviare nelle campagne palermitane degli Agit-prop di sesso femminile, graziose e sode ragazze ventenni, piene di fuoco e di entusiasmo, sul tipo delle accademiste di Orvieto, che hanno il preciso compito di provocare scioperi, disordini, baruffe e duelli rusticani, se non per amore del Partito, per amore del sesso. Nei giorni scorsi, insieme ad alcuni compagni del luogo, i carabinieri di Palermo hanno proceduto all'arresto della graziosa attivista Adriana Selva da Conselice (Ravenna), responsabile di simulazione di reato, falso e calunnia.

E' evidente che i dirigenti del Partito hanno capito l'importanza del Sesso nella Quistione Sociale e, l'aiuto delle belle ravennati, fanno di tutto per riscaldare il sangue dei già focosi proletari siciliani.

I quali, in fondo non hanno tutti i torti se s'iscrivono in massa al PCI, dal momento che il PCI adopera argomenti che non lascerebbero freddi nemmeno i reazionari collaboratori del Travaso.

Compagne di Ravenna, aspettiamo una visita di propaganda anche noi! Perchè non ci vediamo al prossimo Congresso dei Giornalisti per la discussione del Contratto di lavoro?

Interessa solo a...

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

— Dio mio, fate che i nipoti dei mei nipoti vedano ultimato il nuovo ponte di via ai Granili in modo che il tram possa viaggiare sul doppio binario, evitando soste, lunghissime, e poi...

MILANO

— Dio mio, fatemi sapere se avrò prima il libretto ferroviario dal Distretto Militare o la pensione dalla Tesoreria, e poi...

IL MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

— Dio mio, fatemi vedere il personale del Ministero A. I., attualmente distaccato presso i vari ministeri, sistemato definitivamente nei ministeri stessi, e poi.

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fate che lo strazio dei cittadini ad opera del locale complesso bandistico, sia perpetrato una domenica sì e una no, e poi...

IL SERVIZIO PULLMANN ROMA-FIUMICINO

— Dio mio, fate che la società « Fiumicinese » arrivi a capire che Castro Pretorio è l'unico punto logico di arrivo e partenza per le corriere, e poi....

FANO

— Dio mio, fate che il bigliettaio della stazione prenda l'abitudine di ricordarsi di dare il resto senza farselo ricordare, e poi.

GL'ITALIANI IN ARGENTINA

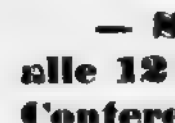
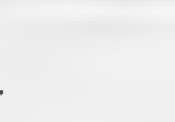
— Dio mio, fatemi conoscere solo un argentino il quale non dica che « Fangio » è il solo « asso del volante », e poi....

SULMONA

— Dio mio, fatemi vedere il nostro caro sindaco assegnare gli appartamenti delle case popolari a veri senzatetto, e poi...

MONTE S. GIOVANNI CAMPANO

— Dio mio, fatemi capire perchè ai dirigenti del Comune non passa neanche per la testa di provvedere alla disgraziatissima frazione « Colli », e poi.

...il giorno in cui i « Quattro » si riuniranno per concludere qualcosa di buono, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta !

-prop
onnella

olare la scarsa fede
siciliani, il C.C. ha
lare nelle campagne
degli Agit-prop di
lle, graziose e sode
enni, piene di fuoco
no, sul tipo delle ac-
Orcieto, che hanno
ompito di provocare
rdini, baruffe e duel-
e non per amore 'ei
more del sesso. Nei
insieme ad alcun
luogo, i carabinieri
hanno proceduto al-
a graziosa attivista
a da Conselice (Ra-
onsabile di simulazio-
falso e calunnia.
che i dirigenti del
o capito l'importan-
nella Quistione Socia-
delle belle ravennati,
to per riscaldare il
già focosi proletari

fondo non hanno
e s'iscrivono in mas-
dal momento che il
argomenti che non
freddi nemmeno i
llaboratori del Tra

di Ravenna, aspettia-
a di propaganda an-
chè non ci vediamo
Congresso dei Gior-
discussione del Con-
ro?

eressa
lo a...

NNI A TEDUCCIO
o, fate che i nipoti dei
vedano ultimato il
di via ai Granili in
tram possa viaggiare
binario, evitando so-
ime, e poi...

MILANO
io, fatemi sapere se
il libretto ferroviario
o Militare o la pen
Tesoreria, e poi...

IL MINISTERO
RICA ITALIANA
io, fatemi vedere i
el Ministero A. I., at
istaccato presso i va
sistemato definitiva
inisteri stessi, e poi.

ZZOLO ACREIDE
io, fate che lo strazio
ad opera del locale
bandistico, sia perpe-
omenica sì e una no.

FIZIO PULLMANN
ROMA-FIUMICINO
io, fate che la società
e » arrivi a capire
Pretorio è l'unico pun-
arrivo e partenza per
e poi....

FANO
io, fate che il bigliet-
tazione prenda l'abitu-
ordarsi di dare il re-
rselo ricordare, e poi.

GLI ITALIANI
IN ARGENTINA
nio, fatemi conoscere
gentino il quale non
l'anglo » è il solo « a-
nte », e poi....

SULMONA
io, fatemi vedere il no-
ndaco assegnare gli al-
delle case popolari a
etto, e poi...

NTE S. GIOVANNI
CAMPANO
io, fatemi capire per-
genti del Comune non
che per la testa di
alla disgraziatissima
olli », e poi...

o in cui i « Quat-
uniranno per con-
qualcosa di buono,
temi pure accan-
quell'anima bene-

rsa è il termometro
economica su
IL GLOBO
tutte le notizie del
nobiliari

Continuano le esecuzioni capitali in Cecoslovacchia:
IL CEKO PUO' APPENDERE.

◆

I rapporti tra Roma e l'Alto Adige stanno attraversando una grave crisi:
LA CRISI DEGLI ALLOGENI.

Arrangiate fresche

Preghiera della commissione d'inchiesta all'on. Viola:
VIOLA, DEH! PENSATECI CHE SIETE IN TEMPO ANCORA...

Gino Bartali:
AMA IL PROSSIMO TOUR COME TE STESSO.

◆

La nuova legge contro il « cumulismo » ha da venì:
IL TUMULO DELLE CARICHE.

◆

L'on. Teresa Noce:
RITA DA CANI.

PARTITO CUMULISTA ITALIANO

— Volete ricordarmi gli impegni di oggi?

— Subito, onorevole Panz: alle 11 assemblea dell'"Anonima Panz forniture Statali"; alle 12 Consiglio d'Amministrazione alla "Banca Panz & C."; alle 13 all'Opera Pia per la Conferenza ai dirigenti delle 24 Aziende collegate alla "Panz"; alle 17 interrogazione alla Camera contro il cumulo delle cariche!

— Non ci siamo ancora liberati dal pericolo delle mine che già comincia il pericolo delle minacce!

VENTO DEL SUD

I SICILIANI che parlan "fino"

NON esiste un dialetto siciliano: esiste un putiferio di dialetti siciliani. Dipende dalle origini, dipende dai cataclismi, dipende da quella specie di giro turistico in comitiva ch'è la storia d'Italia. A Palermo, per esempio, si parla in un modo e a Catania in un altro. E ad Enna si parla in maniera tutt'altro diversa da Palermo e Catania. E' un pasticcio. Che si complica a Piana dei Greci ove non parlano neppure il greco ma l'albanese. Ed a Sperlinga, paese della provincia di Enna che — come dice la storia — « sola negavit », *si rifiutò — ovvero — di partecipare ai vespri siciliani e fece, anzi, l'ammasso dei francesi che scappavano dalle altre città. E i francesi rimasero, prolificarono sicchè oggi, a Sperlinga, si parla uno spaventoso miscuglio di ennese e di francese. Qualcosa come la birra con il latte.*

Giorni fa viaggiavo in macchina con un mio amico milanese. Essendo milanese aveva la solita fissazione che in Sicilia pronunciassero « Melano » *invece di* « Milano ». *Bene, arrivammo a Piazza Armerina (Enna) e fu una grande giornata. Sulla « Guida del Touring »* (Sicilia e isole minori) *a pag. 74 feci infatti questa importante scoperta:*

« .. di tipo lombardo è il dialetto più o meno puro che si parla nei comuni messinesi di San Pratello, Novara e Francavilla, in quelli ennesi di Nicosia, Aidone e Piazza Armerina. Importato nell'isola prima del secolo XII esso ricorda particolarmente il tipo del settore alpino lombardo occidentale (Ticino, Ossola)... ».

— Ehi, Melano... — dissi al mio amico — leggi qua...

Tutto allora peggiorò, giacchè egli — volendo spiegarmi le immigrazioni dei popoli — si confuse maledettamente e mi fece morir dal ridere. Dopo di che si irritò, io gli dissi ch'era permaloso ed egli ribattè che i siciliani — discendendo dai fenici, dai greci, dai romani, dai normanni, dagli aragonesi, dagli svevi, dai ticinesi e dagli ossolani — non erano civilissimi ma bastardissimi. *Qui la discussione si fece vietata ai minori degli anni diciotto e risalimmo in macchina nemici. E poichè dieci minuti dopo lo spinterogeno si mise in isciopero io aggiunsi che quelli di « Melano » erano anche jettatori e mancò un pelo che non ci ammazzassimo a schiaffi.*

Ma i milanesi sono galantuomini. L'indomani, incontrandomi, mi tese la mano e dichiarò che la colpa era stata sua. Naturalmente io dissi che la colpa era stata invece mia, lui mi pregò di non insistere, io insistetti, lui cominciò ad innervosirsi, io pure e così litigammo di nuovo e ci separammo in mezzo alla strada. Sotto il semaforo. E poichè il semaforo segnava via sbarrata ai pedoni si udirono alcune poderose frenate ed arrivò quello delle contravvenzioni, il vigile, voglio dire.

Il quale vigile acchiappò per primo me, e rivolgendosi all'assistente vigile (quell'altro che sta sul marciapiedi) gridò: « Chiamami a quello là » *(il mio amico milanese, cioè).* « A quello là », *sicuro, perchè i siciliani formano l'accusativo con il prefisso* « a », *alla spagnuola.*

Mi occupai di ciò, un tempo, ed uno di Genova mi scrisse « Caro Simili, la ringrazio della spiegazione. Ho sposato una siciliana e adesso capisco perche ogni giorno mi dice: quanto mi pento di avere sposato a un cretino come a te... ».

Della qual cosa non si impressioni nessuno perchè ovunque i mariti hanno mogli pentitissime di avere sposato « a un cretino come a quello ».

Tutto il mondo è paese e tutte le mogli, presto o tardi, finiscono con lo scoprire un marito che gironzola per la casa come « a un cretino ».

Amen! Ossequi distintissimi...

SIMILI

S. P. Q. R.

Sensazionale debutto di Olga Giannini

Dopo lunga attesa, l'on. Olga Giannini, sorella del Fondatore, ha preso finalmente la parola alla Camera, sconvolgendo i piani di tutti coloro che, fino ad oggi, contavano sul suo più assoluto silenzio. Mentre il Fondatore parlava della Quistione Meridionale, si è concessa una breve divagazione sulla Miseria: « *Credo di poter dire — ha affermato il Capo del Movimento Qualunquista — anche per esperienza diretta, perchè, grazie a Dio, la povertà l'ho conosciuta, vero, Olga?* »

Tra la commossa e generale attenzione dei presenti, l'on. Olga Giannini s'è alzata dal suo scanno e, dopo aver bevuto un bicchiere di acqua ed essersi schiarita la gola, ha preso in mano degli appunti, ha inforcato gli occhiali e ha risposto in italiano all'Illustre Consanguineo. Riportiamo qui di seguito il testo stenografico integrale del discorso della signora Giannini:

« *E come!* » (applausi).

Dopo di che, il Fondatore ha ripreso il suo discorso, concludendo con un messaggio di simpatia per l'Illustre collega e Parente che così degnamente condivide con lui, alla Camera, il Pensiero Qualunquista Italiano.

'A casciaforte

(sull'aria della omonima canzone di Mangione (1) Valente).

I.

VACO truvanno 'na casciaforte!
E andevinate pe' ne fa che?
Le cose futili,
Le cose inutili,
Dint'a 'sta cascia ce haggi' 'a tenè!
Mi è proprio indispensabile,
Sentitelo un po' pecchè:
Ce haggi' 'a mettere
tutt' 'e chiacchiere
de' 'sta santa democrazia,
il ricordo lontano e pallido
d'a bbuonanima 'e « Cortesia »!
l'esistenzialismo,
il nuovo realismo
e l'autarchico socialismo
dell'onorevole Saragàt!

II.

Poi tengo un sacco di vecchie amlire
con tutt'e quattro le libertà,
la Carta Atlantica,
Calosso e Candidus
insieme al « Popolo » e l'« Unità ».
'A cascia mi necessita
sentite che ce haggi' 'a ffà:
Ce haggi' 'a mettere
tutt' 'e chiacchiere
del Consiglio di Sicurezza
Wanda Osiris e Gino Bartali
con il disco di « Giovinezza! »
i sogni di Segni,
le sale di Aragno
e la squadra del sen. Restagno
che si è scampata la serie B!

III.

E tengo ancora 'e Nazioni Unite
con il viaggio di Trygve Lì
Giorgio De Chirico,
Croce e Lucifero
coi quattro gatti del P. L. I.!
'A cascia mi è urgentissima,
ma come ve l'haggi' 'a ddì?
Ce haggi' 'a mettere
fra le chiacchiere
di Trieste la garanzia,
la repubblica marca Einaudi
che è precisa alla monarchia,
il piano Tupini,
il piano Fanfani,
e la « Pace » dei partigiani
con la colomba di Picassò!

NATI

(1) *Non è iscritto alla D. C.*

OBIETTORI DI COSCIENZA

LEGGETE TRAVASO

I ROSSI AVANZANO IN COREA

PRODITORIO ATTACCO ALLA COREA

RUSSI COREA

— Fammi capire: di fronte a una notizia come questa, ti pesa la coscienza?
— Anche le mutande.

ARRIVANO I "LORO,,!

AVETE un bambino? Una bambina? Come? Vanno a scuola? Eh, si sa, vi siete sposati giovanissimi... In ogni modo questo non è un interrogatorio per sapere la vostra età e l'età di vostra moglie. Siamo educati e discreti e vogliamo solo conoscere se avete dei figli sui dieci o dodici anni. Sì? Bene, allora provate ad interrogarli su questo argomento di storia, della nostra Storia Patria.

— Pierino, chi era Goffredo Mameli?

— Era, era un generale cugino di Carducci!

— Male, male Pierino, hai sbagliato. E, dimmi, chi era Lorenzo il Magnifico?

— Un dottore molto bello, papà.

Adesso cambiate metro e domandategli così:

— Pierino, chi era Buffalo Bill?

— Uno scout che prese questo soprannome perchè cacciava i bufali selvaggi, il suo vero nome era William F. Cody e gli indiani Sioux lo chiamavano Palaska, lunga capigliatura.

— Bravo! E il generale Custer?

— Un eroico ufficiale che fece rapida carriera nell'esercito federale al tempo della guerra di secessione e morì alla testa del settimo cavalleria nel massacro di Bighorn, tradito dalla guida indiana Pioggia in Viso!

Siete rimasti stupiti? Niente di male, Pierino ha quella che si chiama oggi la « Cultura Cinematografica ». Vede tre films alla settimana e s'interessa molto di più alle vicende dei Marines a Guadalcanal che alle polverose e mal descritte storie di Luciano Manara e dei fratelli Cairoli.

Eppure la storia italiana è molto bella!

Certo, è magnifica, ma non è stata filmata che poco e male. Il resto sta sui testi scolastici che interessano ben poco i nostri ragazzi. Attento dunque, on. Gonella, lei sta combattendo una guerra già perduta. Inutilmente balza dalle pagine del Manaresi, Giuseppe Garibaldi alla testa dei Mille, chè subito, dall'altra parte, arrivano al galoppo i Lancieri del Bengala a colori e adeguatamente sonorizzati e travolgono senza scampo l'Eroe dei due mondi col suo pugno di camicie rosse.

Contro Nino Bixio si erge Reth Buttler e lo fa scomparire « Via col Vento ».

Le « Ombre rosse » attendono al varco i Fratelli Bandiera. Cristoforo Colombo svillaneggiato dal Capitano di Castiglia che assomigliando tanto a Tyrone Power, piace alle ragazze della seconda B molto di più del vecchio marinaio genovese serio e posato.

I « Nostri » sono travolti dai « Loro ».

In guardia, maestri ginnasiali e liceali, in guardia Ministro dell'Educazione! Qui bisogna impedire che i ragazzi italiani facciano il tifo per gli stranieri. Sotto a produrre films storici in cui Amedeo Nazzari possa validamente tener testa ad Errol Flyn e nei panni di Masaniello sconfigga un qualunque Kit Carson in celluloide, diretto da John Ford.

Date a Massimo Girotti la possibilità d'impersonare Cesare Battisti e tutte le fanciulle con e senza trecce sapranno vita, morte e miracoli del nostro eroe.

Proponiamo dunque, che la « Riforma della Scuola » adotti il Technicolor, la Regia di Rossellini e De Sica; e si valga di Totò, Fabrizi, Nazzari, Gassman, Girotti, Ninchi, Romano, Brazzi e Tino Scotti per risollevare le sorti della Storia d'Italia. Della povera storia d'Italia, così mal ridotta dalla concorrenza hollywoodiana.

BENTI

L'IDEA TRAVASATA

La vigilia

Intendo giorno preannunziante festa. Qui sta il BUSILLI: quale festa? Quella che si sfrangia in bombe atomiche a scopo di ROVINA UNIVERSA? o vuoi quella che da tegole roventi caverà per ogni umano desco le colombe vaganti a scopo di CONVITO PACIFARO?

Il termometro monta, il gelo di guerra fredda si liquefà.

Il sofo vigila e paventa INCENDIO COSMICO: in ragione filata vitupera la mano che tese RETE ed eziandio MICCIA COREANA, se non la ritrae oggi e infracida siffatta miccia magari con LAGRIME COCCODRILLESCHE. Sennò si leverà, in DIESIRAE, il mondo capezzolo.

T. LIVIO CIANCHETTINI

NOSTALGICI

— Hai visto? Ha cancellato con la calce « Via del Governo Vecchio »... E adesso che ci starà scrivendo? *(Continua)*

In America si pensa che lo sgombero della Corea fu uno sbaglio.

×

Errare Trumanum est.

×

L'ONU ha ordinato la cessazione delle ostilità.

×

La Russia ha risposto: « Mi fa un Baffone! ».

×

Si spera che il conflitto resti locale.

×

Ma è un « locale » malfamato.

×

Secondo i sovietici la colpa è dei meridionali.

×

Dei « terroni », insomma! Ahò, tutto il mondo è paese

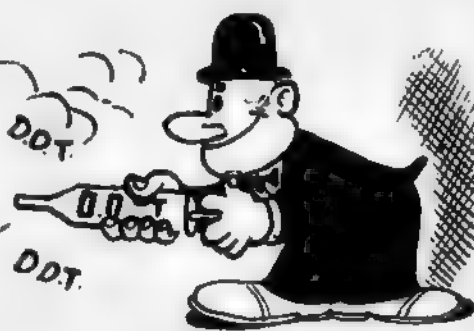
×

La Russia ha assunto atteggiamento di neutralità.

FIRMANDO PACIFISTA

— Per favore, on. Orlando, come si dice Pace in coreano?

Fa la guerra per procura.

×

Il mondo è tornato all'incirca al 1938.

×

Non ancora al « corridoio polacco », ma gia alla questione sudetica.

×

In Corea le truppe del Governo meridionale hanno formato una linea di resistenza sul fiume Han...

×

« Han da venì ! »...

×

Fra cent'anni, parlando della terza guerra mondiale, si dirà...

×

Corea l'anno 1950...

×

Il generale Mac Arthur nel suo primo bollettino indica l'ora esatta dell'inizio delle operazioni...

×

L'ora cannonica!

×

Interrogativo d'attualità: *il pericolo della guerra coreana si sposterà verso il Medio Oriente?*

Interrogativo del futuro: *il pericolo della guerra del Medio Oriente, si sposterà verso l'Occidente?*

×

Un Governo Queuille in Francia.

×

Cambia cambia ed è sempre Queuille.

×

Il personale della RAI ha scioperato per 24 ore.

×

L'on. Spataro con 23 mila mensili non ha mai scioperato!

×

Il « Tempo » sta a destra.

×

Angiolillo senza Paradiso...

×

... Sovietico.

I vincitori della SISAL: CAMPIONI DEL TONDO.

×

Cartellino consigliabile per Montecitorio « VIETATO l'INGRASSO ».

×

La C.G.I.L.: IL RAGNO D'ITALIA.

×

Riflessioni democratiche: FESSO CHI ELEGGE.

×

Svezia batte Italia 3-2.

×

Rio... destino!

×

Stavolta gli « svedesi » non si sono fatti fregare.

×

Evviva! Deputati e Senatori stanno per avere gli aumenti.

×

Ottenuti senza la minaccia di scioperare.

×

Se avessero formulato una minaccia simile, non li avrebbero avuti mai.

×

Pare che abbiano scoperto del petroliò in Abruzzo...

« Per la Majella!?! ».

×

No, per Vanoni!

×

Per la prima volta nella storia dell'ONU c'è stata una seduta calma...

×

(Mancava il rappresentante russo).

×

La « Nazionale » italiana ha perduto la Coppa del mondo.

×

Che aspetta il commissario Novo per dare le dimissioni?

×

I tifosi continuano a gridare: « Aridatece er Pozzone »!

×

Si allude — ripetiamo — a Vittorio Pozzo, il vecchio Commissario Unico che seppe dare all'Italia due campionati del Mondo e una Olimpiade.

FIRMANDO PACIFISTA

— Per favore, on. Nitti, come si dice Pace in coreano?

NELLA PACE DELLE VACANZE

— Caro, presto saremo in tre...
— Davvero?! Oh, mogliettina mia!... Quanto sono felice!... E... come lo chiameremo?
— Non ti preoccupare: la chiameremo tutt'e due "Mamma„!

Esami... esami!

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

La scena si svolge in un aula scolastica. Dietro il solito tavolo è insediata un'austera commissione.

Un bidello affacciandosi alla porta grida:

— Avanti il primo.

(Il suono del campanello sveglia gli altri professori che sono così in grado di iniziare le interrogazioni).

PROFESSORE — Prego, si accomodi. Lei deve sostenere l'esame di perfetto denigratore dell'Italia. Vero?

ESAMINANDO — Yes, professore.

PROFESSORE — Si è preparato?

ESAMINANDO — Certo, Professore. E poi, sa, a me piace. Pensi che fin da piccolo io denigravo l'Italia proprio per divertimento.

PROFESSORE — Bravo, bravo. Dunque sentiamo. Come sono gli italiani?

ESAMINANDO — Pidocchiosi, bastardi e vili.

PROFESSORE — Accidenti, come calunnia bene! E mi parli adesso della guerra di liberazione. Che hanno fatto gli italiani?

ESAMINANDO — Niente. Erano apatici e indifferenti.

PROFESSORE — Ottimo, e che prontezza. Lo dice proprio senza pensarci sopra. Bravo, si vede che ha calunniato molto. Ed ora faccia attenzione: mi denigri in italiano il verbo combattere.

ESAMINANDO — Io non combatto, tu te la squagli, egli sta a vedere, noi lasciamo fare, voi fuggite, essi se ne fregano.

PROFESSORE — Benissimo, si vede che conosce benissimo tutte le denigrazioni. Un'ultima domanda: Se l'Italia si offende per le sue denigrazioni lei come si comporta?

ESAMINANDO — Mi rimangio tutto, naturalmente.

PROFESSORE — Ottimo, mi pare che possa bastare. Quale è il suo nome?

ESAMINANDO — Alexander.

PROFESSORE — Come? Lei è il generale Alexander? Poteva dirmelo subito che come denigratore dell'Italia le avrei dato non solo la promozione, ma addirittura la laurea « ad disonorem ».

(Il generale Alexander si allontana soddisfatto mentre il bidello suona la campanella e grida):

— Avanti un altro!

PROFESSORE — Lei che esame vuol sostenere?

BIDAULT — Di primo ministro.

PROFESSORE *(che ha sentito l'accento decisamente parigino con cui il candidato ha pronunciato quelle parole)* — Mi scusi, di che nazionalità è lei?

BIDAULT — Francese.

PROFESSORE — E allora se ne vada. Come vuole che la promuova? Non lo sa che ai primi ministri francesi si danno voti di sfiducia?

(Bidault si allontana mogio mogio mentre una nota figura balza in piedi sul banco).

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Si sa che alla biennale di pittura
premiato hanno Matisse con [Carrà
la cui età, è noto, è un po' ma- [tura:
è un vero esame di maturità.

(I professori presi da entusiasmo gli cingono immediatamente il capo di alloro mentre il bidello ha introdotto un altro candidato, anzi una candidata. Numerosi dei presenti al suo entrare si tappano il naso).

PROFESSORE — Si accomodi, no, no! Non così vicino, si metta su quella seggiola laggiù. Lei evidentemente vuol sostenere l'esame di perfetta pellegrina. Cominciamo dalle lingue. Conosce l'italiano?

PELLEGRINA *(scandalizzata)*. — Oh! No!

PROFESSORE — Brava. Speriamo che sia vero. Ora vediamo. Mi dica come non si dice in italiano Piazza Barberini.

PELLEGRINA — Berbirain square.

PROFESSORE — Benissimo, lo ha detto veramente male. E Piazza del Popolo? Come non si dice Piazza del Popolo?

PELLEGRINA — Piaple square.

PROFESSORE — Ottimo. E come non si chiama la piazza della stazione?

PELLEGRINA — Cinquecento square.

PROFESSORE *(Facendo un balzo sulla sedia)* — Come cinquecento? Vede che una parola di italiano la sa? Si vergogni!

PELLEGRINA — Scusi, non capisco, me lo sono ricordato ma le assicuro che ieri lo sapevo malissimo...

PROFESSORE — Va bene. Andiamo avanti. Passiamo alla storia dell'arte. Come si porta un vestito a strisce rosse e blu ?

PELLEGRINA — Con un golf a strisce verdi e gialle.

PROFESSORE — Benissimo. E in testa?

PELLEGRINA — Un fazzolettone rosa con la cupola di San Pietro.

PROFESSORE — Brava. E come si portano i capelli?

PELLEGRINA — Spettinati.

PROFESSORE. — Bene. E le calze?

PELLEGRINA — Smagliate.

PROFESSORE — E i tacchi?

PELLEGRINA — Corti.

PROFESSORE — E i denti?

PELLEGRINA — Lunghi.

PROFESSORE — Bene. E ora una domanda facile. Supponiamo che lei sia venuta a Roma per 5 giorni. Che si porta nella valigia ?

PELLEGRINA *(mostrando una scatola di cartone legata con spaghi di vario genere annodati insieme)* — Ecco qua: il pane... il salame... il vino...

PROFESSORE — Benissimo, così evita di comprare il pane il salame e il vino, ma non vedo una cosa.

PELLEGRINA — Che cosa?

PROFESSORE — Il sale. Non si rende conto che adesso dovrà comprarlo introducendo così 30 lire di pregiata valuta straniera? Vada via! Si presenti il prossimo Anno Santo.

BIDELLO — Avanti un altro.

PROFESSORE — Si accomodi. Esame di perfetto confinante. Che programma porta?

TITO — Il solito programma.

PROFESSORE — Bene, vediamo. Che cosa è il confine?

TITO — E' quella linea di demarcazione oltre la quale cominciano i territori di cui bisogna impadronirsi.

PROFESSORE — E mi dica oltre il suo confine occidentale di chi sono le terre di cui deve impadronirsi?

TITO — Italiane.

PROFESSORE — Come? Si ricorda che sono italiane? E viene a dare quest'esame ricordandosi queste cose che oramai se le sono dimenticate tutti? Si vergogni!

TITO — Ma... è stato un momento di inspiegabile memoria, mi scusi...

PROFESSORE — Che scusi e scusi. Passiamo ad altro. Scriva sotto dittatura: Viva la libertà. Ha scritto? Faccia vedere. *(Leggendo)* Via la libertà. Va bene. ma ho il dubbio che abbia copiato da qualche vicino. Vediamo ora un po' di matematica. Senta questo problema. Data una zona A e una zona B sottrarle entrambe alla nazione C in modo che il risultato delle proteste di C sia uguale a zero.

TITO — E' semplice. Moltiplico per 3,14 i voti riportati alle elezioni sommo prepotenze su prepotenze e sottraggo tutto quello che voglio al termine di queste operazioni.

PROFESSORE — E la divisione?

TITO — Quella è la corazzata e la tengo sempre pronta per ogni evenienza.

PROFESSORE — Va bene, va bene. Promosso. Ma mi raccomando in avvenire se vuole essere proprio un perfetto confinante si dimentichi che quei territori sono italiani.

TITO — Non dubiti, non dubiti. L'ho già dimenticato.

BIDELLO — Avanti un altro.

PROFESSORE — Si accomodi. Esame di... di perfetto divo per il cinema neo verista. *(Lo guarda a lungo poi chiede)* lei sa recitare?

DIVO — No.

PROFESSORE — Sa esprimere sentimenti e sensazioni con l'espressione del volto e col gesto?

DIVO — No.

PROFESSORE — Sa parlare?

DIVO — No.

PROFESSORE — Allora cosa sa fare?

DIVO — Niente, ma sono bruttissimo e ho la faccia da fesso.

PROFESSORE — Promosso! Per oggi gli esami sono terminati. *(Si avvia con i colleghi all'uscita, ma è fermato da uno studente).*

STUDENTE — Scusi, professore. vorrei un consiglio. Io devo sostenere l'esame di architettura e, come lei sa, il rettore della facoltà è Marcello Piacentini. Su quale testo mi consiglia di studiare?

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Chi all'esame d'architetto
non vuol correr brutti rischi
si prepari specialmente
a innalzare gli obelischi.

(Si fanno ora avanti « 8 Studenti 8 » che cantano sul motivo « siamo fiaccole di vita »).

Siamo in tempo di scrutini — di promozioni e bocciatur — ed è triste — rinunciare — ora alla villeggiatur. — Suderemo! — Se la materia fosse almen — meno astrusa, — ma più a Stresa, — studieremmo assai di più! — Libri di formule pesanti — non ci diran — non ci diran — come risolti tutti i conti — ai ventisette van. — Ah, nude stanze, — calde e madide nell'ora di studiar — dove speranze — d'una laurea ci tengono a studiar, — ma i sacrifici — un bel giorno noi vedremo compensar — chè poi, laureati — col piccone e con la vanga ce ne andremo a lavorar.

(Numerosi laureati in ingegneria, chimica, lettere, ecc. si avviano a dare l'esame di ammissione al sindacato sterratori mentre cala la voglia di studiare e la...)

TELA

23.000 MENSILI

— Ma quello mica è l'on. Spataro?
— Lo so! Fa così, per commuovere i passanti.

Sei×Sei

1.

V. SANTOPIETRO, Napoli — Dunque, ce l'avevi con De Gasperi, non col Pontefice; ti dò atto della rettifica, ma non posso ammettere di avere equivocato, giacchè sei stato tu ad esprimerti male. Secondo te il Dittatorello De Gasperi sta legando mani e piedi l'Italia, rendendola schiava e soggetta allo straniero; lo stesso avrebbe approfittato della Fede cristiana e del terrore comunista per ascendere al Potere, senza contare che dispone di una Polizia tracotante e bene armata. Lasciami prima dire che se ho una personale simpatia per il Presidente del Consiglio (simpatia nient'affatto condivisa giacchè l'onorevole De Gasperi non si è mai degnato di invitarmi a pranzo) significa che Guasta lascia dire a me e ad altri quello che vogliamo: infatti, se dài una scorsa agli ultimi numeri del giornale, mentre io lecco i piedi a De Gasperi, disegnatori e articolisti lo prendono in giro, senza contare che io stesso, un paio di numeri fa, non ho trascurato di dire al Presidente quello che pensavo a proposito del « Caso Viola ». Ed ora esaminiamo i tuoi appunti al dittatore trentino: 1) ha reso l'Italia schiava dello Straniero: ma tutta l'Europa, cenciosa e miserabile, è schiava, compresa l'orgogliosa Gran Bretagna o Perfida Albione che dir si voglia; 2) ha approfittato della Fede Cristiana, eccetera. A parte il fatto che vincere le elezioni non costituisce un reato, la colpa è semmai dei liberali, dei socialisti e, specialmente, dei comunisti; i primi due, con le beghe interne hanno nauseato gli iscritti; gli ultimi con la minaccia che si nascondeva dietro le loro bandiere hanno gettato gli italiani fra le braccia della D. C.; 3) la Polizia. Ma lo dici tu stesso: se non ci fosse una Polizia bene armata chi ci salverebbe dai colpi di stato comunisti e fascisti? E poi, non esageriamo con questa Polizia! Sempre meno di quanta ne avevano i fascisti, di quanta ne hanno Franco, Stalin e Tito. Personalmente, devo dirti che non mi sento nè circondato, nè tormentato nè sorvegliato dalla Polizia; mi sento libero, ecco tutto; e se la Polizia dovesse infastidirmi, saprei come difendermi, così come dovresti saperti difendere anche tu, se non hai nulla da nascondere. Infine, grazie degli elogi di cui mi fai oggetto: sono lo stesso che s'interessa di cinematografo da quindici anni, ma ti garantisco che nei miei pezzi, cinematografici o umoristici, non ci metto mai « rabbia antifascista »: sono liberale e antitotalitario e se un uomo d'ingegno viene preso a bastonate solo perchè legge un giornale, non posso fare a meno di additare quell'episodio alla meditazione degli Italiani, specialmente dei giovani — come te — che non si sono accorti di aver vissuto sotto una Dittatura.

2.

G. B. SANNIPOLI, Salerno. *Non dia retta agli annunzi economici che offrono lavoro ai giovani « ambosessi » e promettono facile carriera a chi voglia diventare giornalista, regista cinematografico e compositore di musica per corrispondenza; questi sono mestieri che non si apprendono sui libri di testo: se il giovane non possiede un po' d'ingegno, è inutile che vada a scuola. Ah, quanto sarei curioso di assistere a una di queste lezioni, col maestro che dà un tema di questo genere: « Parlatemi del bandito Giuliano » oppure: « Come realizzereste in film* I promessi sposi? *» o meglio ancora: « Avete tre ore di tempo per scrivere una Sinfonia ». Se li immagina gli allievi che mettono mano alla penna e improvvisano qualcosa che rassomigli alla « Quinta » di Beethoven?*

3.

OSVALDI. — Non abbiamo ancora capito se lei è un comunista bianco o un comunista rosso: dice che quasi si vergogna di comprare il *Travaso;* e perchè non se lo fa incartare? Per gli statali, nessuna esagerata simpatia, giacchè i giornali umoristici non fanno che battere su quello ch'è diventato un luogo comune; e questo non significa che chi si commuove per la sorte degli statali sia felice delle sofferenze degli operai! Ma, evidentemente, lei non legge con attenzione il nostro giornale, altrimenti avrebbe capito che quando facciamo dell'umorismo sui lavori della Stazione Termini ce la prendiamo con l'impresa appaltatrice, col Comune, coi progettisti, giammai con gli operai. Che c'entrano gli operai? Vede cosa succede a leggere i giornali con gli occhiali rossi della CGIL o con quelli bianchi della CISL? Uno non capisce quello che vogliamo dire, si sparge la voce che abbiamo detto male di Garibaldi e il Ministro della Cultura Popolare ci manda il solito cicchetto, senza contare che Di Vittorio ci accusa di reazionarismo.

4.

Dott. E LAP., Roma. — *Siamo scandalizzati quanto lei a proposito del ritaglio che ci ha mandato; proprio così, si tratta quasi di un incesto! Ma lei non sa con quale libidinoso ardore i giornali di sinistra hanno esaltato il turpe primato! Sì, proprio esaltato, perchè lo zio-bruto che ha reso incinta una bambina di dodici anni era un rappresentante del Popolo Lavoratore e lei sa che tutto ciò che fa il popolo lavoratore è fatto bene. Si fosse trattato di un borghese o di un aristocratico, tutti i giornali avrebbero gridato allo scandalo, anche quelli cattolici, anche quelli di Destra. Sono questi i primati che la Morale moderna preferisce! E poi denunciano al Magistrato il* Travaso *per l'effige di una donnina afflitta dal mal di denti!*

5.

Prof. ARMANDO PER., *Roma.* — Parole sante, caro amico! Ma lei dovrebbe aver già capito che i premi letterari, di pittura e di musica in Italia hanno una sola funzione, quella, cioè, di beneficare la fede politica degli artisti e non certo di esaltare il loro valore. Si ricorda le commende, le lauree, i diplomi, le feluche attribuite dal Fascismo ai Fedelissimi in Pantofole? Nulla è cambiato da allora; se Trilussa, ad esempio, ch'è un vero artista, non fu nominato Accademico d'Italia perchè non aveva la tessera del PNF, non potrà sperare nell'avvenire perchè non s'è ancora iscritto ad alcun partito e senza partito non si vincono premi. Il Fascismo era uno solo, ma oggi i partiti che influenzano le Commissioni dei Premi artistici sono tanti e così, se i criptocomunisti di Viareggio o della Sila premiano gli scrittori di Sinistra, i cattolici del Campidoglio, in mancanza di meglio premiano Ungaretti e Betti. Insomma, sono aumentate le parrocchie, ma le ragioni artistiche sono sempre di origine politica.

6.

L. DEL RIO, La Spezia. — *Credevo di essere stato chiaro a proposito di Roma-Milano: io giustifico l'antagonismo sportivo, ma non il livore antiroma. Voglia o non voglia, il traffico di milioni c'è stato e ne hanno parlato esperti cronisti sportivi. Non sono io, quindi, che vedo il male dappertutto. Ma lei mi chiede prove: quant'è ingenuo, amico mio! O non lo sa che nei casi di corruzione, di ricatto, di minaccia e di imposizioni le prove non usano più?*

SEI

CANDIDAMENTE

— Dio, che nebbiolina, stasera...
— Zitto, per carità! La nebbiolina richiama alla mente il Nebiolo, il Nebiolo è il vino prodotto dai poderi Einaudi, Einaudi è il Presidente della Repubblica... Vuoi provocare un'interrogazione alla Camera?

UMORISMO DI

MEZZO SECOLO FA

CARAN D'ACHE

Pseudonimo di Emanuel Poiré, caricaturista e illustratore autodidatta, nato nel 1859 a Mosca da padre francese e morto verso il 1910 a Parigi, ove si era recato a vent'anni. Si firmò sempre Caran d'Ache, *dal russo* « Karandase » *che vuol dire* « matita ».

MELAROSA (STORIA VERA)

— Oh, che bella bambina! Correte amici!... Che freschezza! Che colori!... E' proprio una melarosa...

— Tutto il candore, tutta la purezza, tutta l'ingenuità della campagna... Guardaci, Melarosa!... Dicci qualche cosa, piccola, dolce, soave, innocente Melarosa! Non ci vuoi dire proprio nulla?

LA RAGAZZINA (con la bocca piena) — Mela... Mela... Me l'avete rotti, brutti cornutacci bastardi, porci, capitalisti, sfruttatori del proletariato evoluto e cosciente, che ve possin'ammazzavve!

Studio di nudo all' Esposizione

— Che roba! Non si capisce se vuol essere un uomo o una donna...

— Caro, io sono così?

— Che gusto può esserci a guardare certa roba!?

— E' un po' la mia linea...

— Alice... Carlotta... camminate più presto!

— Ma io la conosco!!!
— Signori, si chiude!

— Non guardare, Edvige; la signora l'ha fatta sporca !

N. B. Per quei tre o quattro originali che non si sono lasciati prendere dal tifo per il nuovo gioco, avvertiamo che il medesimo si può fare canasta «pulita» e «pura» e «sporca» o «impura» e cioè senza jolly oppure con i jolly.

La Sonnambula

— STUPEFACENTE *Pitonessa, vedete nulla di nuovo nel presente, nel futuro e nel preterito di questa nobile quanto decaduta Signora, che già esaminaste un paio di settimane fa e che risponde al nome di Fed. Naz. It. Stampa?*

— Io guarde colle mie occhie ben date e ancora non capische ciò che io vede... Aspetta.. Io vede un com... un comun... Ecchete che ci sono! Io vede un comunicate per la terza riuniona del Comitato Direttive. Io vede pure che è di turne la terza Casa da Gioco, dopo San Remo e Saint Vincent, per via che stavolta la decaduta signora si fa pagare le spese dal Casinò di Venezia...

Immarcescibile Trapanatrice dello Scibile, piantatela con le malignità e ditemi piuttosto se scorgete nulla di notevole nell'ordine del giorno di tale riunione.

Io vede colle mie occhie ben date che nell'ordino dei giorne relative non figura il problemo della Federaziona Internazionala di Praga...

— *Lingua forcuta e pestifera! La signora Fed. Naz. It. non fa più parte della Fed. Int. di Praga, e lo prova il fatto che ad essa è debitrice di 300.000 lire!*

Io afferme e conferme che questa è una vocia messe in gire dal Consigliero Delegate, in seguite alle mie pricidente rivelazioni, e il debite di 300.000 lira vorrebbe essere la pezza d'appoggie alla vocia midesime, senonchè invece di una pezza d'appoggia è una pezza da piedi...

— *Eccelsa Maga di Zagarolo, diradate, ve ne prego i fitti veli che avvolgono queste vostre sibilline parole.*

— Dirado toste. Io ti diche e tiri pete che il signor az-ZAR-rita deve esse tanto corteso da pricisare:

UNO: In qualo Consiglio Direttive ha stata posta la proposta per il ritiro da Praga;

DUE: In quala data il ritiro da Praga ha stato deliberate;

TRE: non te posse più tenè, te pije e te lasse, in quanto la dichiaraziona del debite di 300.000 lira indica che la signora è morosa nei confronte della Fed. di Praga, ma non vuol diro che non ne fa più parta.

Giovinotto, se non paga, la diremo la morosa, o piuttosto l'amorosa (con l'apostrofe) di Praga?

Gioca, 27 il Dittatoro, 6 i merli che lo lasciano dittatorare e 10 il meso d'ottobro che si avvicina.

SOTTACCHITTOCCA

E "MISS GUERRA"?

STRANO non averci pensato prima?! Dopo le Miss Universo, Miss Nazioni, Miss Regioni, Miss Città e periferiche; dopo le Miss Cinema, Miss Sport, Miss eccetera, eccetera, come possiamo fare a meno di «Miss Guerra»?

Dopo questa inflazione di «Miss» che c'è, dopo questa vera e propria «Missemania» la Reginetta di Marte non può mancare.

«*Al lavoro dunque, Delegati dell'ONU; nessuno meglio di voi può formare la Giuria*».

Un giorno o l'altro, nel gran Salone di Lake Success, Sede delle Nazioni Unite, procederete all'elezione della Reginetta della Guerra.

Se volete risparmiare le donne, dato che si tratta di affrontare i disagi e i pericoli dei conflitti armati, potrete eleggere a «Miss Guerra» i Capoccioni di Stato.

Assisterete alla sfilata di uomini d'età in due pezzi e vene varicose rappresentanti la Palestina, la Germania, Trieste, la Corea, eccetera eccetera.

Se l'iniziativa fosse stata presa in passato, oggi il Presidente dell'O.N.U., toglierebbe il titolo di «Miss Guerra» alla Città Libera di Danzica che a suo tempo aveva spodestato Serajevo, per passarlo alla Corea, mentre da una parte Trieste e la Germania, si morderebbero le mani per non essere state elette, con tante buone ragioni per meritarlo.

A elezione avvenuta, scoppi di bombe atomiche per festeggiare la nuova Reginetta.

Dunque, che cosa aspettiamo per farla?

La «Miss», naturalmente, perchè la «Guerra» si sta facendo.

FERRI

TIPI DA EVITARE

PORTIERE

— Lascialo perdere: non ti conviene a litigare con lui... è un postino e il postino « bussa sempre due volte!»

6 x 6

Telegrafiche

P. P BASILIANO, Udine - Credo che la nuova legge Pensioni [illegible] approvata dal Senato [illegible] anche te chiedi informazioni [illegible] competenti udinesi et [illegible] — P SABEL Torino - Spiacenti ma non ci siamo ancora cum disegno et battaste. Perchè non [illegible] in solo genere? — A CASALI Roma - Non erat perla! [illegible] troerat [illegible] come [illegible] gioventù perduta [illegible] — UGO BIELLESE Mantova indirizzo et a[illegible] tessera travasista — A ANTONELLI Bari - Tuo motto est pubblicato [illegible] stop Travasisti sunt sin [illegible] leggere giornale! — IL FICCIOTTO Palermo - Spedita tua tessera di compagno Simili stop Non prendiamo in considerazione proposte collaborazione - sia pure cum semplice spunti - se non corredate nome cognome et indirizzo Amen. — TESSERA [illegible] 9° Settore, Roma - Recione est superlativamente flacca [illegible] riprovare se possiedi spirito [illegible] — ALDO ROSSI, Terni - Pubblicata Recione, urge tuo indirizzo — V DONINI, Milano, via Monte Napoleone 13, est disposto cedere [illegible] « Travaso » intera [illegible] supplementi compresi, dalla [illegible] al prezzo di L. 30 a [illegible] considerato valore giornale [illegible] benestanti et latifondisti avanzare loro offerte direttamente stop — TESSERA 5926, Firenze - Non est ragione perchè dovremmo consigliarti ippica stop Anche [illegible] 99 Tiri sunt cestinati est sempre sperabile in un miglioramento [illegible] et un giorno o l'altro sarai [illegible] Auguri — TRAVASISTI Ascoli Piceno - Saccheggiate pure per [illegible] sed citando fonte stop Non offendiamoci, anzi' a condizione che non decidiate industrializzare per [illegible] nostro lavoro intascando compensi [illegible] Prendete tutto et in bocca al lupo — V DE LUCA, S Maria a [illegible] Ma travasisti collaborano sempre [illegible] [illegible]issimo! Magari mandassero roba da riempire intero numero [illegible] Infatti disegnatori sviluppano [illegible] et noi idee finchè ce n'è [illegible] travasisti non bastano! Abo[illegible] cestino non est possibile giac[illegible] [illegible] est messo in vendita non [illegible] per travasisti ma per centinaja [illegible] di lettori che [illegible] [illegible]asisti Manda et spera — G ROSATO Lanciano - Nessuno ob[illegible] mandare « perle » invece di [illegible] Non diamo preferenze [illegible] materiale migliore et [illegible] perle aumentano non [illegible] « Tiro » diventa più pre[illegible] Ma ricorda: Vogliamo perle [illegible]tate! — G FRANCI Bologna - Manda poche cose, imponendo [illegible] severa scelta stop Chi può resistere simile diluvio? Seppure c'è qualcosa di buono come vederla in mezzo a tanta roba bartolinata? I disegni possono essere come si vuole: basta saper disegnare. — PLINIO, Torino - Soluzione est esatta et cum sistema più facile stop D'accordo sulla [illegible] dei problemi

I ciondoli del Travaso

Sono arrivati i ciondoli del « TRAVASO » Basta inviare lire 200 più 100 (diciamo CENTO) per le spese postali per avere uno dei seguenti ciondoli portachiavi e portafortuna: MADA VENI TITO LIVIO CIANCHETTINI; ORONZO; I DUE FESSI, LA VEDOVA SCALTRA e CAMBRONNE

Naturalmente uno può mandare tante 200 lire per quanti ciondoli vuole mentre le 100 lire di spese postali sono sufficienti per qualsiasi numero di ciondoli.

Sportravasinform

Alè! « I Guarany », il forte squadrone del Paraguay (che è riuscito a pareggiare con la Svezia, e a proposito del pareggio, porca miseria, non potevano vincere?) sono stati battuti dai maestri azzurri.

Proprio maestri, e pure senza infierire hanno vinto per due reti a zero, contentandosi poi di dominare per il resto della partita.

Stavolta c'era Amadei, il «ciccione » come lo chiamano i polentoni, e il « ciccione » ha dato il carattere alla prima linea e se non ha segnato, ha almeno imbastito azioni su azioni, costringendo i paraguayani in difesa.

Il « sor Novo », che contro la Svezia lasciò fuori il « fornaretto nostro » aveva poi la geniale idea di far giocare a mezz'ala il neroazzurro Campatelli, che, pur essendo stato un giocatore elegantissimo... Vi ricordate come giocava bene a mediano sinistro in coppia con Locatelli e Olmi nel 1939-40? nella partita contro gli svedesi risultò pressocchè nullo. E se, tenendo conto che ci potesse essere dell'antipatia per Amadei, c'era bene un Lorenzi, l'irresistibile « Veleno ».

Ma ormai è meglio non pensarci più! Anche se il pseudo dittatore Novo, pseudo perchè dopo aver imposto la sua volontà circa la formazione degli azzurri, non è riuscito a farli partire con l'aereo, assoggettandoli a un viaggio per mare che non ha giovato affatto a tenerli in forma. Qualcuno potrà obiettare che Parola, ad esempio, non sarebbe partito in aereo. Va bene, al suo posto ci sarebbe andato Remondini, che nella seconda partita contro « I Guarany » ha giocato da signore intervenendo in ogni occasione e lasciando raramente avvicinare gli attaccanti avversari verso la porta di Moro. Ormai, dicevamo, è meglio non pensarci più, anche se Novo ha deciso di dare le dimissioni (e in questo caso fa soltanto la metà del suo dovere). Il commissario della nazionale, insieme al suo « socio » Bardelli avranno sempre un posto nel nostro fegato, perchè ogni volta che ci arrabbieremo, penseremo che è esclusivo merito loro se abbiamo perso il campionato del Mondo.

A questo punto s'impone più che mai il grido di « Aridatece er Pozzone! » l'uomo che ha dato all'Italia mille vittorie oltre a due Campionati del Mondo e ad una Olimpiade. Aridatece er Pozzone!

Questo grido s'impone soprattutto adesso che il Presidente della FIGC, Ottorino Barassi, ha intenzione di chiamare come allenatore tecnico l'INGLESE Whittaker, il quale tra l'altro, è inglese come lo squadrone che le ha prese dalla modesta squadra degli Stati Uniti e successivamente dalla Spagna; ed è inglese come l'arbitro che nella partita Italia-Paraguay è passato sopra a molte cose come i difensori paraguayani sono passati sopra a Pandolfini, ad Amadei, a Muccinelli, calpestandoli letteralmente; ed è soprattutto inglese come il nostro amico generale Montgomery e senza avere la pretesa di atteggiarci a « nazionalisti », vi diciamo che non c'è inglese al mondo che possa curare gl'interessi della nostra nazionale come potrebbe fare l'italiano Vittorio Pozzo, dal nome simpaticamente augurale.

VICE

Dialoghi delle cose

Colmo della fifa

IL BUIO — *Ho paura... Ho paura..*

LA PORTA SOCCHIUSA — *Ma di chi?!?*

IL BUIO — *Di me!*

ers.

In sartoria

LA GIACCA (ai calzoni) — *Perchè vi arrabbiate?*

I CALZONI — *Ci stanno a prendere per i fondelli, ci stanno...*

gonov

Aggressioni

IL BOTTONE (all'AGO, al FILO, al DITALE) — *Vigliacchi! Mi attaccate in tre!*

all

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio »: fagioli, stufati alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr ciascuna offerta dalla Ditta **CIRIO**

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste**.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

12) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R BISSO** di **Livorno**.

13) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

14) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**

TIRO a SEGNO

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « super Cirio », « CondiCirio », «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero », in tre diversi colori,** offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti,** offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) **10 fiaschi di Chianti Pacini** offerti dalla ditta omonima.

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

QUEL CHE PUO' LA FAME

Uno statale e un pensionato sono finiti fra i cannibali

Storti. Livorno

CHE BARBE!

Federico: *Barbarossa.*
L'on. D'Aragona: *Barbabianca.*
Pasquini: *Barbanera.*
Rossellini: *Barbabitu.*

Mazzonetto. Padova

NUOVISSIMO MELZI

(a cura dell'on. Di Vittorio)

ESATTORE: Orologi, che dànno le ore esatte.

GUAINA: I guai causati dall'Istituto Assicurazioni (INA)

NOLENTE: Uno che non vuol mettere gli occhiali

BARICENTRO: Stradella, centrattacco del Bari

FERMENTI. Menti di Ferro, come quella del nostro piccolo padre Stalin.

Rosato Lanciano

VENEZIA 1950

Nei tempi andati
nonno credeva
che fosse bello
ciò che piaceva.
Per chi la fama
di dotto ambisce
or bello è quello
che non capisce.

Mazzonetto. Padova

HO DOVUTO SORBIRMI...

— L'ultimo memoriale su Hitler.
— Qualche poesia di Ungaretti
— Selezione sessuale.
— Le rime di Quasimodo.

E c'è chi dice male dei « fumetti »!

Esp e Zin. Genova

SBOTTA e RISBOTTA

D. — Sai che differenza passa tra Teddy Reno e l'on. Di Mauro?

R. — ???

— Teddy Reno abbaia, l'on Di Mauro morde

Lombardi Rieti

— Decisamente Arturo non è tagliato per la politica: non riesce a sollevare le masse!

Musini, Fidenza

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 23:

La poveretta è stata trasportata all'ospedale di Lilla e trattenuta in pericolo imminente della propria vita.

Il che è grave, non è mica come quando uno è in pericolo di vita altrui!

Genovese. Roma

Dal CORRIERE LOMBARDO del 23:

E in questo suo ragionamento si lascerebbe influenzare dalla generosa condotta dei legnanesi che stanno portando a compimento un serrate « magnifico per continuità e rendimento » (e giù una manata sulle palle dei lilla, a titolo di incoraggiamento e di complimento)

Ma io dico, dove siamo arrivati... E il Procuratore della Repubblica, che fa?

Picci. Milano

×

Dal MOMENTO-SERA del 18:

Tra battimani e lancio di fiori pirotecnici, la Madonna ha fatto il suo ingresso a Lungro.

Contemporaneamente venivano accesi i fuochi vegetali.

Porzio. Amantea

×

Dal SECOLO XIX del 13:

Il primo francese che fu liberato ha cambiato il nome del suo locale da « Caffè della stazione » a « Caffè del ponte Pegaso » e offre ai clienti cartoline con gli emblemi delle truffe aerotrasportate...

Le truffe aerotrasportate, le calunnie motorizzate, le ingiurie corazzate, le violenze da sbarco e via dicendo... Questa è la guerra moderna.

Mencacci. S. Margherita Ligure

×

Da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 20:

« Subito dopo tutte le autorità convenute hanno rivolto il loro saluto al Vescovo. Notati il Prefetto dott. M..., il dott. M.., del Provveditorato alle pere Pubbliche »

Che esistesse un Provveditorato alle pere Pubbliche, proprio non lo sapevamo. Ci sarà anche quello delle mele private?

Campanale. Ruvo

×

Dal TEMPO del 17:

Ci fu un momento in cui uno dei banditi si prodigò in amorevoli cure verso la domestica, che era svenuta, alla quale dava del cognac.

I bambini, dopo aver portato a termine il misfatto, si impossessarono anche di una « 1500 » fuori serie.

I banditi soccorono le domestiche e i bambini compiono i misfatti. Che tempi!

Mimmo, Reggio C.

CANZONI DI GUERRA AGGIORNATE:

Con che Corea, morettino tu mi lasci...
Ma non ti lascio Seul...

Orsini, Roma

PELO NELL'UOVO

PELO dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 20:

Ferite guaribili in 10 giorni ha riportato tale Placido Roseto fu Michele, da Bari, investito dalla Fiat 500, pilotata dal 23enne Pietro Maselli di Giuseppe mentre si trovava sul marciapiede dell'estramurale Capruzzi

Con motore radiocomandato?

Merli, Foggia

×

PELO dal CORRIERE D'INFORMAZIONI del 5-6 (sottocliscè in prima pagina):

La partenza del Gran Premio di Berna, che doveva essere vinto da Farina su Fagioli...

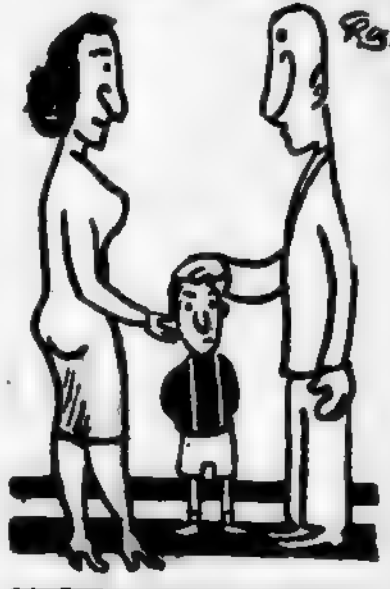
Non su « Alfa » dunque, ha corso Farina, come altri ha stampato.

Migliorati, Monza

— Vergogna, tradirmi sotto il mio tetto.

— Ma cara, sopra come potrei? Sai bene che soffro di vertigini!

Morgione, Sondalo

L'INFANZIA DEI GRANDI

(5 - Ungaretti)

— E' stranissimo: ha già 7 anni, eppure non riesce a farsi capire, quando parla!...

G. Rosato, Lanciano

DEFINIZIONE

Gli inquilini di via Botteghe Oscure:

I COSACCHI DEL DONGO

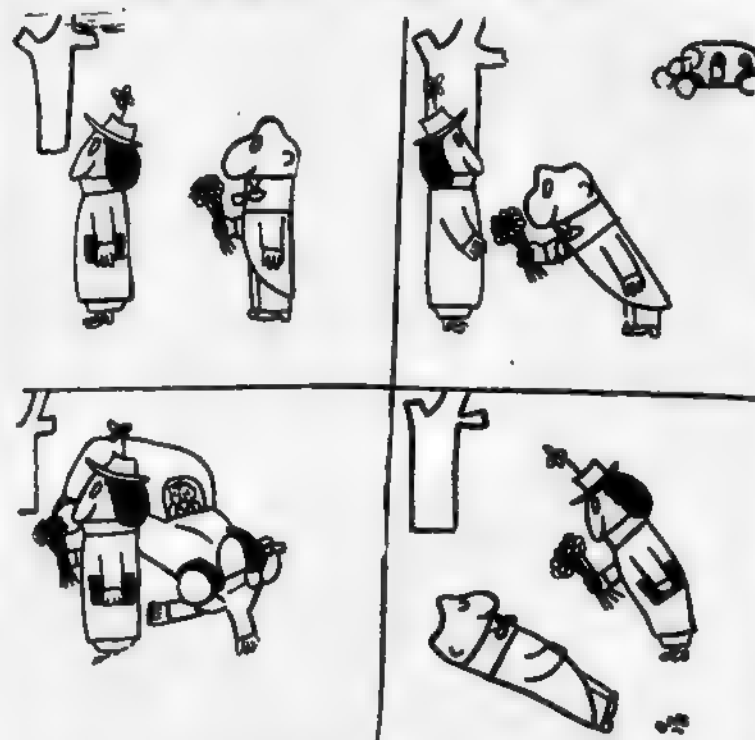
De Lucia, Caserta

Travasisti

Mentre è uscita quella « cannonata » del CONTADIN TRAVASISSIMO stiamo preparando l'ISSIMO MERLIN, al quale farà seguito il CINQUESENSI TRAVASISSIMO.

Per lo che, travasisti, se volete avere gloria, onore, scudi sonanti o premi inviate « battute » per il TRAVASISSIMO dei CINQUESENSI. Ricordate! Battute, battute, battute e battute. Il termine utile per l'invio scade il 15 luglio prossimo venturo.

Cine - TRAVASO

OGGI: "Questi fiori"

Soggetto e regia di Bassi, Genova

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

✦ ✦ Lire 30 — ROMA, 9 luglio 1950 — Num. 28 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

IN ATTESA DI QUELLO CHE « HA DA VENI' »

ADOLFO E BENITO (a Roosevelt) — **Tutto per colpa tua !**

Scoppierà la 4ª Guerra Mondiale ?

Ora che la 3ª è in atto bisognerà pensare alla successiva

La protesta di Stalin

contro l'infame e proditoria decisione americana di difendersi

Leggere nell'interno i nostri resoconti sul grandissimo spettacolo coreagrafico nel quale forse balleremo tutti

OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 16 luglio 1950 — Num. 29 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

OTTIMISMO

"...Bisogna impedire che si costituisca comunque una quinta colonna..."

(De Gasperi a Varallo Sesia).

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CARA Cittadina, la Corea è abbastanza lontana dall'Italia e dovremmo stare tranquilli; tuttavia quel

Patriota

dell'on. Togliatti scrive su «l'Unità»:

«Dopo Seul, dopo Formosa, verranno la Sicilia, Napoli, Torino, Milano...».

E cioè saranno bombardate le città italiane? Da chi? Dalla Russia no, altrimenti non lo verrebbe a raccontare a noi. Allora saremo bombardati dagli americani: il che significa che saremo prima invasi dalle armate comuniste con la collaborazione dei partigiani della pace.

Queste sono, senza dubbio, notizie da fare un cuore grosso così ma non è ancor detta l'ultima parola, e un cuore grosso così [illegible] potrebbero fare anche [illegible] on. Togliatti.

[illegible] mentre in oriente si stanno ammazzando ed in tutto il mondo si sono acuiti i dissensi e gli odi, con una davvero meravigliosa

Schiettezza reciproca

... diplomatici sovietici e diplomatici americani si intrattengono e si divertono in feste mondane. A Budapest per la prima volta, ora, i rappresentanti orientali sono andati ad un ricevimento della Legazione degli Stati Uniti.

[illegible] bene che, secondo le dichiarazioni di Gromyko, la colpa del conflitto e tutta dell'ONU, ma tanto affetto da ambo le parti è cosa che commuove

[illegible] come, del resto, ci commuove la

Fermezza di carattere

[illegible] onorevoli Nitti, Orlando e [illegible] firmatari della mozione della Sala Capizucchi per la pace, i quali si sono ben guardati dall'esprimere la loro [illegible] sulle attuali manifestazioni di pace. E ciò è tanto più bello da quando

... nei circoli comunisti rionali, in seguito all'inizio delle ostilità in Corea, si fa molto uso dei nomi degli illustri parlamentari e non per ottenere adesioni alla nota mozione, bensì per aggiungere firme alla petizione di Stoccolma, che non contiene neppure le assennate riserve dell'on. Orlando e che è assai più gradita ai comunisti.

Ma gli ex Presidenti del Consiglio non si fanno vivi. Ed i comunisti approfittano per raccontar frottole ed organizzare persino una veramente

Dolce propaganda

Deve dunque sapere, madama, che ci è giunta in redazione — inviataci da un affezionato lettore — una cartina lucida, di quelle nelle quali sono involtate le caramelle, di color rosso fuoco; da una parte, in basso, c'è scritto «Caramelle Gipi - Genova» e dall'altra — nientemeno — «U.R.S.S.». Nel mezzo fa la solita bella figura lo stemma della falce e martello.

A prescindere dal fatto che Genova non sta in Russia, o, per essere più precisi, che la Russia non è ancora arrivata a Genova, vorremmo sapere se questo tipo di caramella — venduta in alcune «case del popolo» della Toscana — fa parte degli aiuti sovietici per tenere la bocca dolce ai baffonisti nostrani in previsione dell'amaro che dovranno inghiottire

E passiamo a parlare della più

Grande fortuna

che ci sia capitata in questi ultimi tempi:

... con l'eliminazione del bandito Giuliano è finito il banditismo in Sicilia: il colonnello Luca ha vinto la sua battaglia.

E gliene diamo atto, ma non è tanto per questo che ci dichiariamo fortunati, quanto per il fatto che il bandito Giuliano non ha potuto parlare. Se l'immagina, madama, cosa sarebbe successo se «Turiddu», anzichè ucciso, fosse stato soltanto catturato? Ne avremmo udite delle belle!

Viceversa, non come un bandito, ma con la

Squisita signorilità

che si addice ad un diplomatico, è stato rimpatriato l'ex ministro romeno a Roma.

... Mihail Dragomirescu, il quale aveva nei giorni scorsi abbandonato la Legazione chiedendo ospitalità al governo italiano. Improvvisamente, però, il ministro ha lasciato la capitale partendo dall'aeroporto di Ciampino scortato da quattro misteriosi «corrieri diplomatici» romeni.

Ahò, madama, non si parla mai bene abbastanza dei regimi progressivi: paese dell'Est che vai, libertà del cavolo che trovi!

Le cose, invece, si mettono bene per la restituzione della

Eritrea all'Italia

[illegible] mentre, per via della Corea siamo tutti a tutt'altri affari affaccendati, l'Inghilterra seguita a fare i cavoli suoi ed ha fatto ancora sapere che

... il punto di vista britannico è invariato riguardo alla nota proposta di spartizione dell'Eritrea. E, in caso di mancato appoggio a tale soluzione, la Gran Bretagna favorirebbe un'Eritrea governata in una federazione con l'Etiopia.

Ma non creda che solo in Eritrea succeda quel che succede; la posta britannica è grossa, e, perch'ella se ne renda conto, le diamo in lettura quest'altra notiziola:

... In Tunisia sono scoppiate violente manifestazioni antifrancesi: le truppe francesi hanno dovuto far fuoco contro gruppi di dimostranti arabi. Un portavoce egiziano ha dichiarato che in Tunisia opera da tempo un movimento clandestino di resistenza.

E' un caso strano, madama, ma nel mondo arabo non si verificano mai manifestazioni antinglesi!

Ed ora passiamo alle ultime più importanti

Notizie in poche righe

Le preture italiane sono letteralmente bloccate a causa della valanga dei ricorsi sui fitti.

Non è escluso che nelle preture possano trovare lavoro centinaia di disoccupati; e accidenti a chi dice che il governo non è previdente!

Anche a Budapest è stato accusato di spionaggio il nunzio apostolico: una dozzina di preti sono stati condannati a morte...

I partigiani della pace ancora si dànno da fare a raccogliere firme, e non si sa ancora se rimanere meravigliati della loro faccia di bronzo o della loro incoscienza...

In America 658 morti e 14.000 feriti in incidenti di traffico nella giornata della Festa dell'Indipendenza: chè a momenti nella guerra dell'Indipendenza le vittime non furono tante.

L'on. Perez è stato preso a schiaffi per le strade di Roma.

Scioperi su tutta la linea, anzi su tutte le linee, vuoi autofilotramviarie e vuoi di navigazione con porti bloccati e tante altre belle cose.

Con le quali possiamo dedicarci alle più promettenti

Note mondane

Nei circoli mondiali dell'«ha da veni» è stata appresa con vivo falso allarme la notizia riportata da un giornale americano, secondo la quale

... il maresciallo Stalin ha sofferto di un nuovo grave attacco cardiaco mentre si trovava su un aereo diretto a Chita, verso il confine cinese. Il viaggio è stato interrotto.

Applauditissimo negli ambienti ristorantistici internazionali quel cameriere di Montreal che

... ha ucciso con un affilatissimo coltello un cliente che reclamava perchè non soddisfatto del ragù.

Assai apprezzato nelle zone agitproppiste a scartamento ridotto un celebre entomologo americano che ha scientificamente dimostrato come

... papparsi una «mosca» non sia affatto pericoloso, ma dovrebbe anzi costituire un ottimo boccone per i buongustai. Ogni riferimento alla capitale sovietica è puramente occasionale.

Grande entusiasmo ha suscitato nei circoli maggiormente esposti alla eccezionale canicola di questi giorni

... la richiesta avanzata dalla associazione delle società telefoniche (Ascot) per un aumento del 40-50 per cento delle tariffe.

Concludiamo la rassegna, cara Cittadina marchesa, con qualche piccolo ma interessante particolare, che serve tuttavia egregiamente a far conoscere quali siano in Italia i veri

Personaggi influenti

Con la fine di Giuliano (che commentiamo in una pagina speciale) si è saputo che

... il terribile bandito Mortillaro, ha chiesto al colonnello Luca che gli permettesse di mietere indisturbato il suo grano, chè poi si sarebbe costituito; ed è stato accontentato.

E questo è ancora niente.

... Un altro dei banditi si rivolse al colonnello Luca perchè trovasse un impiego a suo fratello disoccupato, dopodichè si sarebbe costituito.

L'impiego fu subito trovato ed il bandito effettivamente si costituì...

Ecco, dunque, trovata la grande chiave per evitare i pericoli della disoccupazione: farsi raccomandare dai banditi non solo ad un datore di lavoro privato, ma addirittura ai carabinieri.

Se la faccia con i banditi, madama, e le saranno aperte tutte le porte, anche quelle dell'al di là.

Clarèa.

IL MAGGIORDOMO

C'è poco da sfottere!

Ha da veni!...

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi apparare che uno solo dei tanti sentimentaloni, che si mostrano commossi per la fine di Giuliano, provano un po' della loro compassione anche per le decine di carabinieri - fatti fuori - dal brigante e dai suoi gregari in imboscate e a tradimento, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Personality parade

Il londinese «Sunday Pictorial» riproduce la vignetta di prima pagina del nostro numero 26, che rispondeva ai grossolani insulti del Field Marshal the Viscount Alexander.

Il disegno è affiancato da un acre commento a firma Rex North, il quale dopo avere manifestato meraviglia perchè il «Travaso» si autodefinisce organo ufficiale delle persone intelligenti, termina con l'asserzione che un pugno di soldati britannici basta a riportare una strepitosa vittoria su decine di migliaia di sanguinari italiani.

***Beh!** Dato che le enciclopedie e tutti i libri inglesi sulla seconda guerra mondiale definiscono Dunkerque una strepitosa vittoria inglese, chi sa che cosa intendeva dire lo spiritoso redattore del «Sunday Pictorial» con la sua chiusa a sensazione.*

***Quanto** al nostro slogan «organo ufficiale delle persone intelligenti», confessiamo che se avessimo saputo di annoverare fra i lettori del «Travaso» il signor Rex North ed altri inglesi del suo stampo, avremmo alquanto esitato ad adottarlo.*

Lasciamo ogni altra risposta al generale Cambronne che già altra volta ha assolto brillantemente il compito di rispondere agli inglesi.

gu

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 - Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 550 - Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 - Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST GR. I°

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 4 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 27557)

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

he serve tuttavia e-
e a far conoscere
o in Italia i veri

aggi influenti

fine di Giuliano (che
mo in una pagina
i è saputo che

**ibile bandito Mortilla-
esto al colonnello Lu-
permettesse di miete-
bato il suo grano, che
ebbe costituito; ed e
tentato.**

e ancora niente.

**tro dei banditi si ri-
olonnello Luca perchè
n impiego a suo fra-
ccupato, dopodichè si
stituito.**

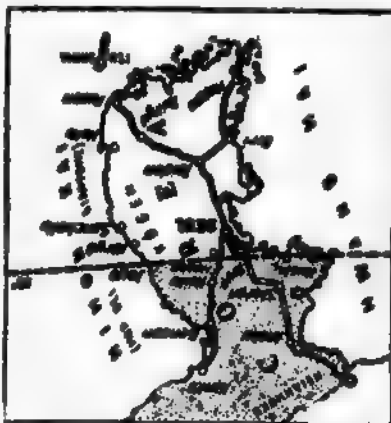
**o fu subito trovato ed
effettivamente si co-**

nque, trovata la gran-
per evitare i pericoli
rcupazione: farsi rac-
dai banditi non solo
ore di lavoro privato,
tura ai carabinieri.
rcia con i banditi, ma-
saranno aperte tutte
anche quelle dell'a'

L. MAGGIORDOMO

AVASO
ELMO GUASTA
tore responsabile
Roma via Milano 70
): 43141 43142 43143
ENTO AL «TRAVASO»
L. 1.500 - Sem. L. 750
TRAVASISSIMO »
L. 550 - Sem. L. 280
TUTTE DUE
.. 2.000 - Sem. L. 1.000
ABBON. POST GR. I°
TA' G BRESCHI: Ro
ne 102 (telefono 44313
Milano Salvini 14 (te-
607) Napoli, Manda
6 (telefono 21557)
b » è associato all'Un.
ori Giornali col n. 299
data Aprile 1947
p. Az. «La Tribuna»
Milano 70 - Roma

La Corea

Il Nord, il Sud e il povero Centro - Usi costumi, riso, pianto, alfabeto e religione

La sola cartina esatta della Corea, apparsa dallo scoppio del conflitto: essa mostra « il Paese delle dolci aurore » come è attualmente e cioè sottosopra.

LA COREA fino a ieri era una penisola dabbene, di buona famiglia, seria, morigerata. Poi sia per il caldo, sia perchè nel Pacifico da qualche tempo in qua non si può più stare in pace, fatto si è che è entrata in agitazione: dolori incorporali. Infatti il Nord vuole incorporare il Sud.

Quello che è probabile e sentimentalmente provato è che magari al Nord non frega niente del Sud e viceversa. Però siccome le direttive sono le direttive, e le liberazioni, sopratutto quando non richieste, si debbono fare, oggi il Nord vuole liberare il Sud che si raccomanda come un santo di non essere liberato e anzi di rimanere schiavo a vita.

Coreano del Nord

La Corea si trova al di sotto e al di sopra del 38. parallelo. In mezzo c'è il parallelo stesso protetto da filo spinato. La Corea appartenne prima dell'Era atomica alla dinastia del Sol Levante. Levato lui, che era levante, ci si è messo un altro.

La Corea produceva riso. (Le risate che ci facemmo nel 1932 non si possono raccontare!).

Adesso produce pianto, morti, vedove e orfanelli.

La popolazione nel Nord a detta dei tecnici e sopratutto di chi li ha contati è di circa 10 milioni di individui. La popolazione del Sud è di 30 milioni di altri individui quasi tutti della stessa razza che sotto le feste mandavano cartoline ai fratelli del Nord. Inoltre c'è un centinaio di giornalisti, di corrispondenti, di inviati speciali inviati sul posto a far carriera e per dare notizie sugli sviluppi del giro della Corea.

La popolazione della Corea è in continuo aumento. Ed infatti stanno giungendo da tutte le parti rinforzi. Nella Corea del Sud si fa sentire forte la crisi degli alloggi.

Coreano del Sud

Qualche dato biografico. COREA in lingua locale si legge « Ciao Sen » o « Ciò Sen » che significa teneramente « serenità del mattino ». Si trovava fra due mari: il Mar Giallo e il mar del Giappone, ma oggi è in un mare di Guai.

L'Han è un fiume importante presso cui sorge Seul, la capitale

« Enfin SEUL » è la frase storica pronunciata da Baffone quando i nordisti sono entrati nella capitale.

Paese povero, fiorente verso il Mille sotto la Dinastia Vang. Poi si sono venduti tutto.

Riguardo alla religione vi si professano il Buddismo, il Brahmanesimo e l'idolatria di Baffone introdotta in questi ultimi tempi.

Riguardo alla razza i Coreani formano uno dei gruppi principali del tipo mongolico e si avvicinano ai Giapponesi. Ma poi se ne allontanano subito perchè non vogliono grane. La lingua coreana (quella che si parla) ha attinenza coll'arabo-altaico. Un mio amico la conosce benissimo Gli ho detto: « Che aspetti ad andare in Corea a fare l'interprete? ». Lui dice che si vergogna. Anche perchè l'inglese e l'americano non lo conosce. Sa tradurre il coreano in arabo. Quindi avrebbe bisogno di un altro interprete che traducesse l'arabo in italiano e quindi un altro che traducesse dall'italiano in inglese e poi in americano. Passerebbero degli anni

Coreano del centro

Patologicamente parlando la « corea » o « ballo di S. Vito » è un gruppo di affezioni del sistema nervoso caratterizzate da contrazioni muscolari disordinate ed estese.

L'alfabeto coreano è composto di 25 lettere e di una cartolina postale.

KAI KAU KO

SIAMO FIGLI di una canzone

NAPOLI, questa città grande, bella e capricciosa, aveva un cuore grande così e l'ha regalato all'Italia; le ha regalato un cuore e una chitarra ed è per questo che gli italiani cantano e, cantando, si commuovono. Nessuno sa piangere come gli italiani, nessuno sa commuoversi così bene come ci commuoviamo noi. Chi ha cercato di riconoscere negli italiani gli eredi diretti dei romani, s'è sbagliato: noi siamo figli di una chitarra e di « Signorinella pallida », ecco cosa siamo.

Ma la nostra commozione è tutta sentimentale, passionale e bugiarda, una commozione da teatro. Noi ci commuoviamo per determinate cose, ma non sempre; ci commuoviamo per una canzone, ma siamo capaci di rimanere freddi e impassibili davanti ai cadaveri sputacchiati dei gerarchi fascisti di Piazzale Loreto; ci commuoviamo per un cagnolino zoppo ma non per i 320 cadaveri delle Fosse Ardeatine; ci commuoviamo per Caterina Fort più che per le creaturine vittime della sua violenza.

Ai tempi della guerra d'Etiopia le più povere famiglie d'Italia, le vere famiglie proletarie del Napoletano, dell'Abruzzo e della Calabria, che non riuscivano mai a sfamare regolarmente i propri numerosissimi figli, furono colte da un'ondata di euforica follia collettiva al pensiero che avrebbero potuto « adottare un negretto orfano di guerra ». La notizia era stata inventata da qualche spirito bizzarro: ma era bello vedere come quella brava gente si commuoveva, al pensiero di possedere un negro, senza pensare che ci sarebbe stata una bocca in più da sfamare. Era quello un tipico caso di commozione sentimentale, la quale commozione ha origine sessuale e non è mai umana.

Ora, questo popolo di Mandolinisti, di Poeti a braccio, di Cantastorie, di Pazziarielli, che fino all'altro giorno ha sghignazzato alle spalle della Polizia e dei Carabinieri perchè non erano ancora riusciti a « far fuori » il Bandito Giuliano e chiedeva l'adozione di leggi naziste, appena ha appreso la notizia della giusta fine di Turiddu, è caduto in « trance », s'è fatto prendere da un'isterica commozione che non ha nulla di umano e ha cominciato a mormorare, a prendersela col Governo, a parlare di Tradimento, senza pensare che le regole cavalleresche non si applicano nei riguardi di un bandito.

Gente ch'è rimasta fredda di fronte al rapimento e all'uccisione di bambini innocenti da parte di Giuliano e della sua banda; gente ch'è rimasta indifferente di fronte al massacro di Portella della Ginestra, compiuto da Giuliano contro lavoratori inermi ch'erano andati a festeggiare il primo maggio insieme alle loro donne e ai loro figli; gente che non ha fatto caso all'uccisione di circa ottanta carabinieri, se ne viene adesso a dire che Giuliano non doveva essere ucciso e che avergli sparato alle spalle non è stato un gesto leale.

E che, dovevano forse mandargli i padrini? Dovevano legalmente sfidarlo, oppure farlo prima avvertire dai genitori? O forse il colonnello Luca, prima di tendere la trappola al Bandito Nazionale doveva farlo chiamare dal Vescovo, e tentare, quindi, di rimettere sulla buona strada il giovinetto traviato che aveva soltanto rubato la marmellata in cucina e s'era poi dato alla macchia per timore?

Ma con un bandito di tal forza i mezzi di lotta non hanno limiti: potevano ucciderlo nel sonno, avrebbero fatto bene: potevano avvelenargli il cibo o l'acqua: lo avrebbero ripagato di uguale moneta. E chi si commuove perchè il bandito non è stato fatto fuori secondo le regole del Codice Gelli è davvero un pazzo che non ha capito proprio nulla di nulla.

Ma quello che ci sorprende di più è il fatto che i primi a commuoversi siano stati i giornali di sinistra scritti da compagni di banco degli operai massacrati a Portella delle Ginestre, i quali, piuttosto che ritenersi soddisfatti della giusta fine toccata a un nemico dei Lavoratori tentano di esaltarne la cavalleresca figura e insinuano che c'è sotto qualcosa e parlano di Tradimento, eccetera eccetera. Ed anche se ci fosse sotto il tradimento, che conta? L'Italia è stata operata di un tumore maligno e non importa se il medico che ha usato il bisturi sia un fratello dell'ucciso: se Giuliano è stato « fatto fuori » da un suo compagno, significa che aveva i compagni che meritava.

+

(segno di croce)

TRENO TURISTICO

OPPORTUNISMO

IL SEGNALE DI BLOCCO — Ha visto, Capo? E' quel vecchio fascista del treno popolare: per non farsi riconoscere ha cambiato etichetta!

U N O . . .   D U E . . .   T R E . . .

— **Presto, signorina, mi dica se vuol venire a cena con me, dopo l'incontro: ha 7 secondi di tempo per darmi una risposta...**

Considerato che giornali e riviste non si sono minimamente occupati dell'immatura fine del bandito Giuliano, sentiamo il dovere di colmare la lacuna, con questa edizione straordinaria de

IL GIORNALE DI TAGLIA

Quotidiano dipendente dal « Travaso » — E' uscito questa volta, tanto per dare una mano ai confratelli d'Italia — Pubblicità se ne è fatta abbastanza (per Giuliano)
Saluti e ci vediamo al prossimo bandito.

La guerra contro Giuliano è vinta!

Come si è svolta l'azione finale - Duello al sale (sulla coda) - Una campagna ch'è durata quanto una guerra mondiale - Ucciso come Dillinger, dalla passione per il cinematografo

IL BOLLETTINO DELLA VITTORIA

Dal Gran Quartier Generale del Comando F.R.B. il Colonnello Luca comunica:

« La guerra contro l'Impero di Giuliano, che sotto l'alta guida di Sua Eccellenza l'on. Scelba avv. Mario, Ministro dell'Interno e Duce della Sicilia, l'Arma dei Carabinieri, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 2 settembre 1943 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 82 mesi, è vinta. La gigantesca battaglia ingaggiata la notte del 5 luglio nell'abitato di Castelvetrano ed alla quale prendevano parte quattro carabinieri e un capitano travestito da regista cinematografico, due galline ed un passante distratto che per poco non ci lasciava la pelle, è finita con la distruzione della maggiore attrattiva folcloristica editoriale e turistica nazionale dell'ultimo decennio.

L'esercito dei « picciotti mafiosi » è annientato; esso ha subito perdite gravissime: oltre al Capo dell'esercito nemico si contano 18 banditi uccisi; circa 85 feriti e 180 prigionieri; 47 « picciotti » nemici si sono arresi spontaneamente alle nostre truppe.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, costituiti da Passatempo, Pisciotta, Mastro Frank Mannino, Ferrara e Badalementi, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza ».

LUCA

CERCAVA LA GLORIA

Con la fine di Salvatore Giuliano si conclude un glorioso capitolo della Storia Patria. Ora se Dio vuole, i giornali italiani che per cinque anni circa hanno vissuto di rendita sulle gesta, sui sospiri, sugli amori, sui ricatti le rapine e i rapimenti del terribile fuori legge, si sono assicurati il materiale necessario per andare avanti sul tono nostalgico-romantico-eroico per almeno altri cinque anni.

L'Italia di Crimen, dell'Europeo, di Oggi, di Settimo giorno e del Piccolo Sceriffo ha avuto quello che meritava. Il bandito siciliano dal cuore d'oro e dai vestiti « Prince of Galles » s'è sacrificato per la Causa del Rotocalco, ha lasciato un formidabile archivio di fotografie dal quale si potrà trarre perfino un film e ha lasciato spunti, lettere, memorie, autobiografie che assicureranno vita prosperosa, per molti anni, alla Industria Editoriale Italiana, così povera di globuli rossi.

Dopo una lenta e minuziosa campagna giornalistica ch'è durata più della prima guerra mondiale, stanco di essere intervistato e fotografato, Salvatore Giuliano ha deciso di suicidarsi, affrontando le armate del colonnello Luca, affinchè quei giornali che lo perseguitavano da anni non avessero più una vita agitata e potessero tranquillamente affrontare la nuova stagione autunnale che, come si sa, è sempre fatale a chi soffre di petto.

Chi si nascondeva dietro Giuliano? Un carabiniere e quel carabiniere gli fu fatale. Ma dietro il carabiniere si nascondevano ufficiali dell'Arma, Prefetti, Generali Questori, financhè il Ministro degli Interni, che non vedevano l'ora di fargli la festa. Naturalmente, come tutti i banditi che piacciono alle donne, Giuliano è morto per amore, per amore di se stesso. Egli si recava a un doppio appuntamento, cercava una donna, è vero, ma voleva anche soddisfare la sua vanità, disponendosi a posare per la macchina da presa, alla maniera di tutti i giovani provinciali che si credono tanti Valentino. Cercava la Gloria e la Donna e invece ha trovato la Morte.

Così è finito l'ultimo, almeno per ora, bandito della Repubblica.

Una fine da romanzo a « fumetti ».

La fine che meritava.

LA GUERRA CONTINUA

dice Maria Cliyakus

U. P. — Maria Cliyakus, vedova Giuliano, alle ore 12 del 5 luglio ha dichiarato guerra alla Repubblica Italiana. La giornalista svedese si è ritirata sulle montagne del suo paese, decisa a svolgere una lotta di disturbo, onde tenere alta la fiaccola della resistenza dei « Partigiani di Turiddu ».

Una protesta di Togliatti

Con l'uccisione del bandito Giuliano le forze reazionarie al servizio dei bellicisti americani hanno commesso un nuovo delitto. Ora che il il bandito non c'è più, chi mai mitraglierà i pacifici compagni che si riuniranno nelle pianure siciliane per protestare contro la guerra in Corea? E poi, non si sa, forse, che Giuliano era un barone siciliano? Nemmeno Di Vittorio lo sapeva e, ingenuo, stava organizzando uno sciopero di protesta.

Abbasso Truman!

AVVISO

al colleghi della stampa quotidiana e periodica

Vendiamo a prezzo di ASSOLUTA CONCORRENZA un GRANDE STOCK di

Articoli e Servizi Sensazionali sul Pericoloso Bandito Siciliano; Lettere Postume, Rivelazioni, Confessioni, Memoriali, Diari, Indagini, Inchieste, Autobiografie e

UN SENSAZIONALE TESTAMENTO SPIRITUALE DEL BANDITO

scritto col sangue, pochi minuti prima della fine, con fotografie inedite

Uno degli 81 dei colonnello Luca.

« Turiddu » all'età di tre anni.

Il commosso messaggio di Pisciotta al Governo

TRAPANI, luglio. — Dopo la cessazione delle ostilità tra la Banda Giuliano e la Repubblica Italiana, il luogotenente Gaspare Pisciotta ha chiesto al Governo illegittimo, l'autorizzazione di prendere la via dell'esilio per trascorrere in profonda meditazione gli ultimi 40-50 anni della sua vita ormai senza scopo.

Un telegramma di Orlando

ROMA, luglio — L'on. Vittorio Emanuele Orlando in occasione della vittoria contro i banditi siciliani ha inviato un telegramma di solidarietà al disciogliendo C.F.R.B.

Cosa ne pensa Picchioni

« E' stata anche lui una vittima dell'Ingiustizia Umana. Ma lo ha meritato, perchè non era un raffinato e uccideva al solo scopo di eliminare dei carabinieri. La mia tragedia è diversa: io combattevo per un Mondo Migliore, per un mondo fatto di uomini senza biciclette e micromotori »

Parla La Marca

Intervistato da un nostro inviato, l'indesiderabile cavalier La Marca s'è morso prima un dito e poi ha esclamato in dialetto siculo-americano: « Mizzeca! Avessero ascoltato me, Giuliano sarebbe finito da long time! Okay, colonnello Luca! ».

Una poesia della Cianciulli

Ora che tu sei morto
chi mi darà la forza
di non piangere
non potendo
fabbricare sapone
con l'adipe
de' tuoi mandanti?

Un messaggio della Bellentani

« Giuliano, tu eri là, a due passi dalla mia canna fredda e luccicante ed io ho invece mirato al petto di quell'altro! Ah, come vorrei poggiare la mia testa vicino alla tua guancia fredda! ».

Una lettera di Rina Fort

« Quando mi sono avvicinata a Giuliano avevo in mano una spranga di ferro. Una voce al mio fianco diceva: « Colpisci, colpisci colpisci ». Era la voce del colonnello Luca ».

Un telegramma di Orlando

ROMA, luglio. — L'on Vittorio Emanuele Orlando, nella sua qualità di deputato del Collegio di Partinico, ha inviato un telegramma di condoglianze e solidarietà al luogotenente Gaspare Pisciotta.

Hanno ammazzato compare Turiddu!

(dal nostro inviato speciale)

PARTINICO, luglio. — Dopo essere stati fotografati lungamente, i resti di quello che fu « il signore di Montelepre » riposano finalmente in pace.

L'ex colonnello Luca, attualmente generale, può essere fiero della sua vittoria solo in parte però, chè un po' di merito ce l'ha anche il cinematografo.

Come già accadde a suo tempo per il *gangster* americano Joe Dillinger, Giuliano è stato rovinato dalla passione per il cinema.

La differenza sta nel fatto che mentre tale passione spingeva il bandito americano a vedere i films, per Giuliano consisteva nel cercare una scrittura come protagonista.

Giorni addietro il bandito avrebbe dovuto incontrarsi con un produttore di Hollywood nella zona di Castelvetrano, pare che tutto ciò facesse parte di un piano prestabilito dal comando dei carabinieri. Infatti il bandito incontrò alcuni cinematografari, ma questi, anzichè stendere un contratto preferirono stendere lui, con la regia del capitano Perenze.

Intanto l'Ente Provinciale per il Turismo della Sicilia ha diramato numerosi comunicati per rendere noto che con la scomparsa del bandito non è detto che la Trinacria abbia perduto ogni attrattiva.

E a proposito di ciò ha lanciato il nuovo *slogan*, « Visitate la Sicilia con Palermo e Massimo Simili ».

Quest'ultimo non è ancora un bandito ma il giorno che i carabinieri scopriranno il suo losco traffico di tabacco americano importato clandestinamente dalla Svizzera, lo diverrà.

Addio!

Il bandito nazionale è caduto! L'eroe di Montelepre e della Sicilia tutta, non è più. In quest'ora drammaticamente triste, gl'italiani di Grand Hôtel e dei films di Humphrey Bogart portano il lutto nel loro cuore. Il nostro popolo ha il torto di affezionarsi a tutti, anche ai banditi, ed è per questo che ha appreso la notizia della morte di Turiddu con dolore e costernazione.

Addio, Giuliano, non ti dimenticheremo facilmente, anche perchè chissà quanti memoriali, diari, testamenti e curiosità sulla tua vita saremo costretti a sorbirci, grazie alla stampa quotidiana!

Addio, Giuliano, tu sei l'ultimo bandito — nazionale — che non bandiremo dal nostro cuore! L'ultimo bandito nazionale — abbiamo detto, perchè l'altro, il banTITO — internazionale non merita di essere chiamato tale, sarebbe troppo onore!

Addio, Giuliá!

L'azione in grande stile che ha preceduto la conclusione della campagna.

di tempo per

P. P. BARTOLINI E LA LETTERA ANONIMA

— Signorina, io le domando: se lei fosse nei miei panni che cosa farebbe?
— Me li cambierei!

Insonnia

MEZZANOTTE. A mezzanotte va, la ronda del piacere, e questa è la canzon di mille capinere! Che razza di canzoni stupide scrivevano un tempo. Già. Sono belle quelle di oggi: corumbambà, corumbamba, regina della sambambà! Va là che quanto a canzoni...

Ma che mi f... poi delle canzoni, booh! Devo dormire, devo! Ma che c'è un termosifone sotto il letto, dico? Per fortuna questa rete non è di piombo, altrimenti si era squagliata.

Piombo. Fucili. Guerra. Corea. Ma insomma, che diavolo succede in Corea? Mannaggia peggio, come fa un poveraccio a dormire? Fa caldo e ci sono pure i giornali della sera con certi titoli da toccare ferro fino a domani. Lunedì tutti ottimisti. Martedì tutti vedono nero. Mercoledì la terza guerra mondiale è inevitabile. Giovedì il conflitto si può circoscrivere. Washington, Mosca, Washington, Mosca, WASHINGTON. MOSCA. BAAAASTA!

Mosca Maledetta Mosca, ci mancava pure lei. Fortuna che il cranio è chiuso, altrimenti il compagno fabbro che batte l'animaccia sua nel cortile tutti i giorni alle tre del pomeriggio poteva pensare male. E invece ce l'ho con questa accidenti di mosca che gira da due ore nella stanza Zzzzzz! E statti un pochetto buona, figlia mia! Se ti acchiappo ti faccio fare la fine del bandito Giuliano, mica no.

Giuliano, Luca, Matteo, Marco. Marco Polo. Che bello il Polo. Adesso penso al ghiaccio, così mi dimentico questo caldo buscherato. Oppure mi racconto qualche barzelletta.

Per esempio quella del naufrago distinto che si lascia quasi mangiare da una balena perchè non si tocca il pesce con il coltello, e lui ha solo un pugnale come arma di difesa. Al che un altro naufrago istruito gli dice che può difendersi senza infrangere il Galateo perchè la balena non è un pesce, ma un mammifero. Carina, veh?

Accidenti, com'è stupida. No, proprio non posso raccontarla. Con questo caldo, direbbero che sono impazzito. Del resto, e se fossi pazzo? Anche se il caldo mi ha fatto impazzire, non posso saperlo perchè è noto che i pazzi credono di non essere pazzi. Ma allora tutti possiamo essere pazzi, senza saperlo. Forse siamo tutti pazzi al mondo. Mamma mia, basta!

L'una. Adesso esco e vado dentro un forno a rinfrescarmi. Ma no, devo dormire, dormire, dormire. Senza pensare alla guerra, perchè altrimenti non dormo più. Quanti manifesti per le strade: il ragno rosso, la pace dei Partigiani, hanno aggredito quelli, no, quegli altri, porci, farabutti, disgraziati, mascalzoni! Fortuna che è vietata l'affissione. Ma sarà vietata anche l'affissione dei cartelli su cui è scritto «Vietata l'affissione»? Certo, perchè se no ci sarebbero dei cartelli: «E' vietata l'affissione di tutti i cartelli meno quelli con la scritta VIETATA L'AFFISSIONE». Ma allora questi ultimi cartelli sarebbero compresi nel divieto. Ci vorrebbero altri cartelli con la scritta: «E' vietata l'affissione di tutti i cartelli meno quelli con la scritta Vietata l'affissione di tutti i cartelli meno quelli con la scritta VIETATA L'AFFISSIONE». Ma allora....

Basta per carità. Pecorelle, aiutatemi voi, se non siete schiattate per il caldo. Quante siete, mannaggia Pinco? Una.. due. tre...

... le quattro... le cinque... le sei... è l'ora di andare in ufficio.

NATI

Dialoghi delle cose

In montagna

IL CREPACCIO — A me nessuno riesce a vedere il fondo!

LA STELLA ALPINA — Ma va... Non fare lo «spaccone»!

genov.

In biblioteca

L'ETICA *(al Vocabolario)* — Bisogna espellere la Grammatica per il suo contegno immorale... Se la ripassano tutti!

saltiech

Nell'orto

LA VITE *(al Pomodoro)* — Perchè diventi rosso?

IL POMODORO — Penso a quest'autunno, quando ti spoglierai tutta!

tuch

Lavoratori

IL COMODINO — Come? Rientri a quest'ora?

IL VASO — Abbi pazienza: ho fatto il turno di notte..

arc

SPECIALISTI

— Ma sa che lei massaggia veramente bene! Dove ha imparato?
— Sull'N T!

cosa farebbe ?

...aloghi
...lle cose

In montagna

...REPACCIO — A me ...o riesce a vedere il

...TELLA ALPINA — Ma ...n fare lo « spaccone »!

genov.

In biblioteca

...CA *(al Vocabolario)* — ...a espellere la Gram... per il suo contegno ...ale... Se la ripassano

saltiech

Nell'orto

...VITE *(al Pomodoro)* — ... diventi rosso? ...OMODORO — Penso a ...autunno, quando ti spo... tutta!

luch

Lavoratori

...COMODINO — Come? ...i a quest'ora? ...ASO — Abbi pazienza: ...to il turno di notte..

arc

...TI

...veramente bene! Do-

NOSTALGICI

VIA DEL GOVERNO NUOVO

CALCE

FINE

38° all'ombra

I PROPRIETARI di Bar, non soffrono l'estate perchè vendono granite e gelati e non patiscono l'inverno, perchè spacciano punch e cappuccini bollenti.

✦

Fesso d'un Giuliano, da non arrendersi al Colonnello Luca, che voleva metterlo al « fresco ».

✦

Se tutto l'anno fosse caldo come il mese di luglio, la senatrice Merlin non avrebbe bisogno di predicare la chiusura di quelle case. Chiuderebbero da sè per fallimento.

✦

Beato Romita che può sempre trovare refrigerio all'ombra degli altri.

✦

Col caldo di questi giorni molte galline fanno le uova sode.

✦

— *Pensa* — dice mia cognata — *avevo messo una bistecca cruda sulla finestra e dopo due ore...*

— *L'hai trovata cotta!* — Ho esclamato io.

— *No* — ha risposto mia cognata — *Non l'ho trovata più.*

✦

Che fessi siamo stati ad impressionarci quando i comunisti promettevano che in Italia avrebbe fatto « caldo ».

Pensavamo alla rivoluzione senza immaginare che i compagni, alludevano al solleone

✦

Il nostro tragico dilemma — O morire di caldo, o morire di gelato...

✦

Se Muzio Scevola fosse vissuto oggi, avrebbe messo la mano sull'asfalto stradale all'una dopo mezzogiorno.

✦

Il nonno, che ogni giorno, verso l'una, è incaricato di andare a prendere l'acqua fresca alla fontanella, si è ritirato in soffitta e minaccia di colpire con oggetti fuori servizio chiunque tenti di avvicinarsi per ricordargli l'incarico.

✦

Un uomo è stato colto da insolazione: il solleone gli ha presentato il proprio biglietto da visita.

✦

Dicono che questo caldo fa impazzire cinque o sei persone al giorno, ma sono tutte balle. Comunque vi prego di scusarmi ma adesso devo andare a Sant'Elena. Datemi pure del tu, chè per gli amici non sono nè imperatore nè generale, ma semplicemente Napoleone.

FERRI

Arrangiate fresche

Kim - Il - Sun:
FINALMENTE SEUL.

✦

Mao Tze Tung:
QUESTO LIBERO GIALLO NON VI FARA' DORMIRE.

✦

Andreotti e Spataro:
SIAMO UOMINI O CAPO R. A. I.?

✦

L'on. Viola:
D. C. CON LODO.

✦

Truman e Stalin:
CHI L'« H » FA' L'ASPETTI.

✦

Il Conte Carlo Sforza:
PROVARE PER CEDERE.

✦

Cominciano gli avvelenamenti con i gelati:
OCCHIO ALLA PANNA!

Travasisti

Mentre stiamo preparando l'ISSIMO MERLIN, al quale farà seguito il CINQUESENSI TRAVASISSIMO, vi annunciamo il

Celestial

TRAVASISSIMO

Per lo che, travasisti, se volete avere gloria, onore, scudi sonanti o premi inviare « battute » per il CELESTIAL TRAVASISSIMO. Ricordate! Battute, battute, battute e battute. Il termine utile per l'invio scade il 15 agosto prossimo venturo.

Afa fotte tutto

ALTA TEMPERATURA

— Il cassiere si è squagliato!
— Con la cassa?
— No, col caldo!

FREDDURE

— Siccome si è rotto il ventilatore, la direzione dell'albergo ha pregato il compagno Bovigrosso di raccontare ogni tanto come qualmente [illegible]

Cento anne un

di GARINEI e GIOVANNINI

Milleottocentocinquanta
giusto cent'anni fà
ed il cucù ancora canta
a lato del vecchio sofà.

A turno, per anni novanta
sedè sul sofà tanta gente
e nel novecentoquaranta
lo ereditò un discendente,

il quale riaperse le porte
di quella romantica stanza
e insieme alla cara consorte
(che si chiamava Speranza)

fece seder sul divano
i personaggi più in vista
di quel periodo lontano
che fu chiamato fascista.

Giugno 1940

LUI
— Speranza, sii molto accogliente
non vedi chi è che sta entrando?
Speranza, mi raccomando;
salutalo romanamente
e cerca di darti da fare.
E' il federale Locascio,
un pezzo grosso del Fascio...
Gli voglio proporre un affare.

SPERANZA
— Locascio? Ricordati, Arturo:
lo abbiamo visto da poco
saltare nel cerchio di fuoco
al Foro dei Marmi.

FEDERALE (siciliano)
— Sicuro.

SPERANZA
— Gradite una tazza di thè?

LUI (preoccupato per la gaffe)
— Ma cara, che dici? (Sei pazza!?)
Preparaci una bella tazza
di autarchico karkadè.
Ormai la parola è al cannone...
E' ora di stringere i freni!

FEDERALE
— Besogna spezzare le reni
a questa perfida Albione.

LUI
— L'America è senza aeroplani...

SPERANZA
— E l'Inghilterra è in declino!

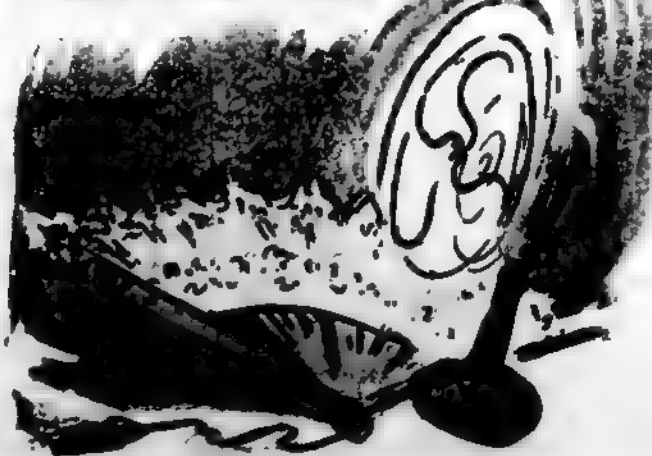
FEDERALE
— Due popoli, un solo destino:
la guerra fenisce... domani.

SPERANZA
— Parlando con quella persona,
chiedete soltanto un favore:
Arturo, che è capo settore,
vorrebbe passar capo zona.

LUI
— Mia moglie, signor Federale
lavora ogni giorno la terra
nel nostro orticello di guerra...
E' anche massaia rurale!

SPERANZA
— La Francia firmò l'armistizio!

LUI
— Abbiamo affondato un convoglio!

FEDERALE
— Quel maresciallo Badoglio
è uomo di molto giudizio.

LUI
—E' serio... non fa mai bisbocce,
non beve liquori e caffè,
ha un solo svago...

SPERANZA
— Qual'è?

LUI
— Gli piacciono molto le bocce.

SPERANZA (sottovoce)
— Adesso gli parlo a quattr'occhi...
Tu, vattene un po' più lontano.

LUI (raccomandandole)
— Quel posto all'Ente Metano...

SPERANZA
— Sta zitto... mi sembra che abbocchi!

Febbraio 1944

TEDESCO (presentandosi)
— Tenente Von Hasse, ordinanza
del primo Gauleiter di Prussia.

LUI (orgogliosamente)
— Eroe della guerra di Russia...
(sottovoce alla moglie)
Datti da fare, Speranza...

SPERANZA
— Von Hasse?.... L'ho letto su un muro.
E' lei che ha firmato quel bando
emesso dall'Oberkommando
per il coprifuoco?

TEDESCO
— Sicuro.

SPERANZA
— Gradisce una Birra Peroni?

TEDESCO
— I pompardamenti di ieri
han fatto danni lecceri.

LUI
— Però, ci hanno rotto i sifoni...

SPERANZA
— L'America ormai ha guerra persa!

TEDESCO
— E' solo questione di ore!

LUI
— Lo sbarco di Anzio è un errore...

SPERANZA
— Che articoli, Giggi Romersa!

LUI
— Tenente, mi scusi l'ardire:
per quei lavori di scavo
da farsi alla linea Gustavo,
avrei del cemento da offrire...

SPERANZA
— Badoglio, che bell'armistizio!
E almeno, ne avesse rimorso....

TEDESCO
— Il Fuehrer ha fatto un discorso...

LUI (untuoso e condiscendente)
— Ah, è un uomo di molto giudizio!

TEDESCO (categorico)
— Il Fuehrer è uno spirito insonne,
perchè vuol far tutto da sè...

SPERANZA
— E ha amiche?

TEDESCO
— ...

SPERANZA
— E perchè?

TEDESCO
— Gli piacc... le donne!

SPERANZA (...oce al marito)
— Adesso g... a quattr'occhi...
Tu passa nel salone.

LUI (raccom...)
— Il visto d...sione...

SPERANZA
— Sta zitto ...bra che abbocchi!...

Gi... 1944

LUI
— Speranza ...tti da fare!

AMERICAN...
— Sergente ... di Oklahoma!

LUI (prem...)
— E' un li... di Roma...

SPERANZA (...sa)
— Ma qua... tto aspettare...
Joe Smith? sicuro...
L'ho visto ...er via
in tenera c...
di segnorin...

AMERICAN (...ndo grosso)
— ...

LUI
— Eh, You ...sogno di svago.

AMERICAN...
— Io esser... bambino.

SPERANZA (...ata)
— Ha i pic...olino...

LUI
— La gran... di Chicago.

AMERICAN...
— You pia...e Philip?

SPERANZA (...ata)
— Javol., y... Sì, sì, sì!

LUI
— Sergent... le da qu...
me la rega...?

SPERANZA
— Le claus... armistizio...

LUI
— Ma sì, ... per forza...

AMERICAN...
— Per ora ...te Sforza,
che è un ...lto giudizio.

LUI
— Ah, è u... ha fatto prodigi!

SPERANZA
— E' un d...udace...

LUI
— Gli piac...

AMERICAN...
— ... piace?

LUI
— Gli piac... Chigi.

anne un sofà

I e GIOVINNINI

e.

al...

bocchi!

nza
a.

...

un muro.
ndo

oni...

persa!

rore...

!

ie!
...

corso...
te)
iudizio!

nsonne,

TEDESCO
— ...o...

SPERANZA
— E perchè?

TEDESCO
— Gli piac... le donne!

SPERANZA (...oce al marito)
— Adesso g... a quattr'occhi...
Tu passa ne...salone.

LUI (raccom...)
— Il visto d...zione...

SPERANZA
— Sta zitto ...bra che abbocchi!...

Gi... 1944

LUI
— Speranza ...atti da fare!

AMERICAN...
— Sergente ... di Oklahoma!

LUI (prem...
— E' un lil...di Roma...

SPERANZA ...)
— Ma qua... ...tto aspettare...
Joe Smith? sicuro...
L'ho visto ...er via
in tenera c...
di segnorin...

AMERICAN(...ndo grosso)

LUI
— Eh, You ...segno di svago.

AMERICAN...
— Io esser... bambino.

SPERANZA ...ata)
— Ha i pic...volino...

LUI
— La gran... di Chicago.

AMERICAN...
— You pia...e Philip?

SPERANZA ...ata)
— Javol., ... Si, si, si!

LUI
— Sergent... ...lo da qui
me la rega...?

SPERANZA
— Le claus...mistizio...

LUI
— Ma si, ... per forza...

AMERICAN...
— Per ora ...te Sforza,
che è un ...to giudizio.

LUI
— Ah, è u... ...ha fatto prodigi!

SPERANZA
— E' un d... ...udace...

LUI
— Gli piac...

AMERICAN...
— ... piace?

LUI
— Gli piac... ...Chigi.

SPERANZA (sottovoce)
— Adesso gli parlo a quattr'occhi
Tu, va a ordinare i gelati

LUI
— Ricordati dei cotonati..

SPERANZA
— Sta zitto, mi sembra che abbocchi!

Giugno 1950

LUI (facendo le presentazioni)
— Speranza, il mio amico Pasotti:
capeggia diversi settori
dei giovani esploratori.
E' amico di Giulio Andreotti.

SPERANZA
— Pasotti? Ricordati, Arturo:
copriva con gesto di stizza
le gambe di Isa Barzizza
su un manifesto...

PASOTTI
— Sicuro!

SPERANZA
— Gradisce qualcosa?

PASOTTI
— No...

LUI
— Insisti.

SPERANZA
— Un whisky... un Negroni... o soltanto
un cognac?

PASOTTI
— No, grazie: un Vin Santo
o meglio una «Lacrima Christi»

SPERANZA
— Non vuol far peccati di gola?

PASOTTI (inquietuccio)
— Quel vaso che strano colore!?!

LUI (fra i denti)
— Speranza, che stupido errore!...

SPERANZA
— Perchè?

LUI
— Quel vaso...

SPERANZA
— Beh?

LUI (pianissimo)
— E' Viola!

(per rimediare)
Mia moglie ha una sola missione:
l'attività parrocchiale.
Va a Messa ed insegna il morale
ai bimbi del nostro rione.

PASOTTI
— Le case Fanfani? Non vede
che enorme sviluppo hanno assunto?...

LUI
— E' un vero miracolo! Al punto
che proprio non ci si crede...

SPERANZA
— Piccioni ha tenuto un comizio...

LUI
— Che uomini abbiamo al governo!

PASOTTI
— E quello Scelba, all'Interno,
è un uomo di molto giudizio..

LUI
— E' un tipo alla Machiavelli...
Energico... pronto... quadrato...

SPERANZA
— E' bello?

PASOTTI
— Non bello. Pelato.
Gli piacciono i mazzarelli.

SPERANZA (sottovoce)
— Adesso gli parlo a quattr'occhi.
Tu, fa quattro passi col cane...

LUI (raccomandandole)
— Spera'... Il Monopolio Banane!

SPERANZA
— Sta zitto. Speriamo che abbocchi!...

Tutto afa fotte

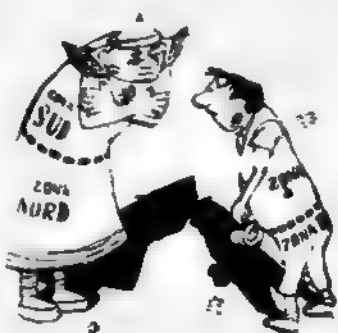
VILLEGGIATURE

— Abbiamo preso in affitto questo vecchio castello infestato dai fantasmi... Anche quando si crepa di caldo, siamo sicuri di avere i brividi.

ALLA LETTERA

LA TORRE DI BABELE

O Corea... pensarci prima!

STATI A DUE PEZZI

— Permette: T. L. T.
— Piacere: Corea

(LA CITTADELLA, Trieste)

Il Presidente della Corea del Nord

Il Presidente della Corea del Sud.

(LE CANARD ENCHAINE, Parigi)

LUNGO IL FIUME HAN

— Mi dispiacerebbe di morire ora: vorrei prima sapere se ci sarà la guerra.

(MARC'AURELIO, Roma)

COREA

— Accidenti! Entrano a passo di danza...

(LA CITTADELLA, Trieste)

— Compagni, gridate forte « Viva la pace » così non si sentono le cannonate dei compagni della Corea.

(CANDIDO, Milano)

SCIUSCIA'

DE GASPERI: — Buona caccia, padrone!

(IL PAESE, Roma)

AD OGNI COSTO

— L'Urss ha dichiarato che non interverrà nel conflitto.
— Perbacco, questa è una provocazione!

(VIE NUOVE, Roma)

LO STRABISMO DI STALIN

(MERLO GIALLO, Roma)

COREA

— La Pace la scarichiamo tutta qui o ne conserviamo un po' per l'Europa?...

(VIE NUOVE, Roma)

PETIZIONANDO

— Firmi contro l'atomica, signore.

(CANDIDO, Milano)

Leonardo umorista

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

non voglio parlare di Leonardo Da Vinci, ma Di Leonardo da Perdere *(quod est in votis)* altresì detto Azzarita.

Leonardo Azzarita ha affermato recentemente a Bologna « *La necessità della collaborazione fra editori e giornalisti* » aggiungendo che « *chi non vuole collaborare, sia nell'una sia nell'altra parte, è un traditore.* »

Tale uscita rende il Comm. Azzarita meritevole della patente di grande umorista, poichè davvero nessun'altra frase farebbe ridere di più pronunziata da lui, coi precedenti che ha sul gobbo al riguardo.

Dal giorno in cui dovette abbandonare la direzione dell'*Ansa* e le relative 300.000 lire mensili con contorno, questo grande Azz nutre per gli editori (quali proprietari dell'*Ansa)* l'affetto che un coreano del nord sente per un coreano del sud. Qualche prova?

Chi al Con. Naz. della Fed. della Stampa Italiana riunito a Taormina, riusciva a far votare, con l'appoggio e l'incitamento dei comunisti, una deliberazione che modificava, in famiglia, la legge sui requisiti per l'appartenenza all'Albo, facendo mettere al bando un primo gruppo di editori pubblicisti (colpevoli di non averlo più voluto alla direzione dell'*Ansa* ma fatti capanna)?

Questo Azz col botto.

Chi, sempre in occasione di detto Consiglio Naz., tentava di far passare un'altra deliberazione ugualmente amichevole nei riguardi degli editori, negando alla maggior parte di loro i titoli e le prerogative per rappresentare la categoria nelle trattative con noi giornalisti?..

Questo Azz abbottato.

Chi ha chiesto la cancellazione dal nostro Albo del collega Ferdinando Sorcinelli consigliere dell'*Ansa* e direttore dell'« *Informatore* » di Cagliari?..

Questo Azz umorista, dal quale vorremmo conoscere le circostanze che ha invocate per chiedere, appunto, la cacciata dall'Albo del Sorcinelli. Se queste circostanze (non osiamo supporlo!) risultassero false o insussistenti, Leonardo l'umorista non potrebbe sfuggire all'accusa di valersi di una funzione di pubblico interesse per compiere azioni chiaramente legate a suoi rancori personali.

Almeno fino a prova contraria, noi respingiamo questa odiosa ipotesi, ma chiediamo di essere illuminati e traquillizzati da chi è in grado di farlo.

BAZZECOLA

nardo
orista

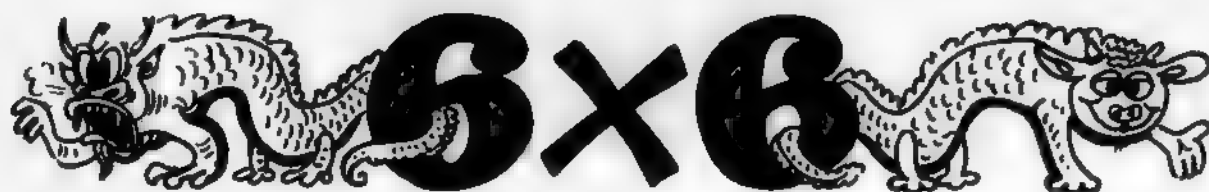
e pubblichiamo:
Direttore,
parlare di Leonar-
, ma Di Leonardo
(quod est in votis)
o Azzarita.
Azzarita ha af-
entemente a Bolo-
cessità della colla-
ra editori e gior-
ungendo che *«chi*
ollaborare, sia nel-
nell'altra parte, è
r.»
a rende il Comm.
eritevole della pa-
nde umorista, poi-
nessun'altra frase
ere di più pronun-
ui, coi precedenti
gobbo al riguardo.
no in cui dovette
e la direzione del-
relative 300.000
li con contorno.
de Azz nutre per
(quali proprietari
l'affetto che un
del nord sente
ano del sud. Qual-

on. Naz. della Fed.
pa Italiana riunito
a, riusciva a far
l'appoggio e l'in-
dei comunisti, una
ne che modificava,
, la legge sui re-
l'appartenenza al-
do mettere al ban-
no gruppo di edi-
cisti (colpevoli di
più voluto alla di-
ll'*Ansa* ma fatti

zz col botto.
re in occasione di
iglio Naz., tentava
re un'altra delibe-
tualmente amiche-
guardi degli edito-
alla maggior par-
i titoli e le prero-
rappresentare la
nelle trattative con
isti?»
zz abbottato.
chiesto la cancella-
ostro Albo del col-
inando Sorcinelli
dell'*Ansa* e diret-
Informatore» di

Azz umorista, dal
emmo conoscere le
che ha invocate
e, appunto, la cac-
lbo del Sorcinelli.
circostanze (non
pporlo!) risultasse-
insussistenti, Leo-
orista non potreb-
e all'accusa di va-
a funzione di pub-
esse per compiere
aramente legate a
ri personali.
fino a prova con-
respingiamo questa
tesi, ma chiediamo
luminati e traquil-
chi è in grado di

BAZZECOLA

6×6

1.

Dott. GIAMMARINARO, Alatri. — Non scriviamo «fregnacce», ma ci basiamo sempre su testimonianze o su lettere firmatissime. Un profugo straniero qui di passaggio, è venuto in redazione a dirci che i campi di concentramento lasciano a desiderare, che i rifugiati non godono di assistenza medica e che vengono ammanettati in caso di trasferimento: essere privi di assistenza medica non significa che il medico se ne frega: quindi, perchè se la prende? Non avremmo nulla in contrario a visitare il suo campo: ci faccia avere un permesso, ci lasci portare con noi un interprete e ci lasci parlare a quattr'occhi, anzi a sei, con dei rifugiati: e se risulterà il contrario di quanto abbiamo scritto, non esiteremo a dar torto al nostro informatore e ragione alla Direzione del Campo.

2.

FIRMA ILLEGGIBILE, Roma. (1) — *Se sul giornale appaiono battute con doppio senso e donnine un po' svestite, questo è dovuto al fatto che il doppio senso fa parte dell'umorismo e che certe battute stanno bene in bocca solo alle donnine poco vestite. Ma quanti doppi sensi e quante donnine appaiono sul giornale? Non più di due o tre battute su cento e non più di tre vignette su quaranta. Si fidi di noi: siamo buoni padri di famiglia, siamo buoni cristiani e abbiamo una Morale da rispettare anche noi; se dovessimo andare coi tempi, allora sì che faremmo veramente scandalo. Questo giornale umoristico è soltanto umoristico, non ha mai tentato le vie della pornografia e i giudici che ci hanno giudicato, assolvendoci sempre, sono i nostri migliori testimoni. Abbiamo figli anche noi, ma i nostri non si sono mai scandalizzati o insospettiti per le vignette che pubblichiamo. Una sola volta ci siamo preoccupati per i nostri bambini sulla spiaggia di Anzio, dove, in presenza di una coppia di fidanzati — tenuti d'occhio dai rispettivi genitori — siamo stati costretti ad abbandonare il posto, per non dover ammettere che i bambini non nascono più sotto i cavoli.*

FREGATO PICASSO

Picasso: Uomo che mangia un candito.

Questo quadro di Picasso, costato certamente all'Autore interi anni di tormento interiore e di lavoro indefessississimo, è valutato alcuni milioni.

Brunello: Uomo che fa la frittata.

Di quadri come questo, il pittore Brunello, noto quasi più di Picasso negli ambienti artistici della capitale, riesce a farne da quattro a sei l'ORA, fischiando i cadetti di Guascogna e radendosi la barba. Poichè fra l'opera del Picasso e l'opera del Brunello non riusciamo a scorgere (saremo ignoranti?) la minima differenza formale o sostanziale, aspettiamo di apprendere: o che Picasso — così smascherato — non riesce più a vendere un cavolo, o che Brunello è diventato anche lui milionario.

3.

G. C. VESCOVINI, Mirandola (Modena). — Se per verismo intende sconcezza, ebbene, la sua novella lo è. Caro amico, lei è padrone di fare tutti gli apprezzamenti che vuole su quella nostra pagina; ma ci proponga, in cambio, qualcosa di meglio! Non può cavarsela con delle novellette pornografiche, mediocri imitazioni del Boccaccio, che non hanno nè la freschezza nè l'umorismo, nè lo stile dello scrittore toscano. Il *Travaso* è un punto di arrivo, non di partenza; su queste pagine hanno dato il meglio di loro i migliori umoristi e caricaturisti d'Italia e lei se ne viene fresco fresco a dettar legge e a trinciare giudizi! Faccia prima quello che abbiamo fatto noi, pubblichi prima i suoi scritti sui giornali minori (ammesso che ne trovi): e ci vediamo tra dieci anni, quando, cioè, avrà capito che le sole parole sconce non fanno ridere e che i manoscritti non si restituiscono.

4.

L'IMOLESE. — *Vuoi metterti un po' nei nostri panni? Se non diamo risposta alcuna, significa che la roba inviata non va. E torniamo alla quistione morale: un sacerdote ha minacciato «provvedimenti a tuo carico» se sarai sorpreso nuovamente col* Travaso *in mano. A parte il fatto che ci sono parecchi sacerdoti con dieci dita di fronte che leggono il nostro giornale, ci pare che gli Agit-prop cattolici comincino ad esagerare. Non parlo in difesa del giornale, ma siccome sono cattolico professante anch'io e ho buone amicizie nell'A. C., ti dico che un movimento spirituale che pone i suoi aderenti di fronte a proibizioni simili non è concepibile nel XX Secolo. Come si fa a porre dei limiti alle nostre letture, quando c'è gente che commette dei reati gravissimi con la stessa leggerezza con cui uno di noi legge un libro proibito? Caro amico, i nostri Pastori qualche volta, sbagliano: il mondo ha bisogno di Missionari e non di Precettori: se il tuo sacerdote cercasse di conquistare qualche pecorella smarrita, invece di tediarti coi suoi cicchetti, farebbe molto meglio. E se non crede ai nostri consigli, vada ad esporre il caso al suo Vescovo e si convincerà che abbiamo ragione! Capisco che non esiteresti a far fuori Tito, ma ti esorto alla calma: c'è un Dio anche per Tito e per i suoi amici. Per il resto, manda il meglio che hai. La Romagna no: non ci interessa più.*

5.

A. GUALTIERO, Reggio C. — Premesso che non voglio la morte del Capitalismo nè quella del Proletariato, non esito a spiegarti che l'appello alla Borghesia (cui, purtroppo, hanno risposto solo tre persone) incitava i rappresentanti del Ceto Medio a dare segni di vita, a ribellarsi all'ingrato ruolo di servi sciocchi e del Capitalismo e del Proletariato. Se noi non possiamo fare a meno dei nostri sfruttatori, essi hanno sempre bisogno di noi per vincere le loro battaglie. E allora, facciamo pesare la nostra volontà, cerchiamo di ragionare solo col nostro cervello e diciamo no al Proletariato e al Capitalismo, a condizione che ci siano altri uomini degni della nostra stima. Purtroppo, i partiti di mezzo, liberali, socialisti, hanno già dimostrato di non saper tenere in mano la bandiera della Borghesia e noi cerchiamo ancora un alfiere, più di un alfiere, un apostolo della razza di Matteotti o di Amendola. Dov'è questo Apostolo?

6.

GIOCATORE DI HOCKEY, Roma. — *Evvia! Qui proprio non si può parlare male nè di Garibaldi nè di Oudinot! Abbiamo definito stupidi i giocatori di hockey perchè quando giocano sul prato sembrano stupidi. Questo non impedisce che ci siano dei giocatori intelligentissimi. Ma non lo vedi che ce la prendiamo un po' con tutti? E allora, da buon sportivo, lasciaci sorridere. Non possiamo dir sempre male dei fascisti, dei comunisti, dei democristiani e dei senatori. E per questa volta, W i Giocatori di* Hockey su prato *e* Abbasso gli Umoristi! *(che saremmo noi).*

SEI

(1) E per conoscenza: Sergio Pasini, Milano; e Giovanni Barresi, Ragusa

La Pace ha mal di Corea

(All'aprirsi del sipario sono in scena numerosi dottori dai camici bianchi tutti riuniti attorno ad un capezzale dove giace senza respiro una colomba bianca).

DOTT. HARRY TRUMAN — E grave è molto grave. Questo improvviso attacco di corea minaccia di compromettere definitivamente le sue già precarie condizioni di salute.

DOTT GIUSEPPE STALIN — A me pare invece che meglio di così non potrebbe stare. Non vedete che bel colorito si va diffondendo dappertutto?

DOTT. CLEMENT ATTLEE — Forse c'è una certa sovrabbondanza di globuli rossi.

DOTT HARRY TRUMAN — Già [illegible] eliminati lo [illegible] l'avrei ma tenuto [illegible] violenta, non so [illegible] la potrà sopportare. *[illegible] di tasca una piccola [illegible] e tutti i presenti [illegible] di terrore mentre un dottore piccolo piccolo cerca di zittirli).*

TRIGVE LYE — Signori, signori, un po' di silenzio! Non vedete che la poverina sta esalando l'ultimo respiro?

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(Inspiegabilmente intromesso tra tante personalità internazionali)*

Si fa da una parte l'offesa,
dall'altra si fa la difesa,
si fan gli orizzonti piu scuri
e noi ci facciam gli scongiuri.

DOTT. MAO TSE TUNG *(Inchinandosi cerimoniosamente ad un'altra personalità dalla pelle giallastra un po' per ragioni di razza e un po' per la bile)* — Eccellentissimo Ciang, io non capisco pelche celta gente si pleoccupa tanto all'idea della guella. E' tutta questione di abitudine

DOTT. CIANG KAI SCEK — Giusto, eminentissimo Mao, noi per esempio ci siamo così abituati che plobabilmente ci spaventelemmo all'idea della pace. E' velo che pel non peldele l'allenamento te ne andlai un po' a combattele in Colea?

DOTT MAO TSE TUNG — Non cledi melaviglioso Ciang. Cinese sì ma fesso no! Cledi che abbia dimenticato la specialità della nostla gente: l'asse d'equilibrio?

(Cantano sul motivo dei coulets della Geisha):

CIANG — **L'asse d'equilibrio noi cinesi sappiam far — tra Occidente e Oriente ci sappiam barcamenar.**

MAO — **Troppo ad Occidente un giorno stavi per finir — vieni allora io per l'equilibrio stabilir.**

Cin cin cina cin — cina cina cina — l'equilibrio si sa conservato va. Cin cin cina cin — cina cina cin — ma se cio riuscirà — chi lo sa?

CIANG — **Per ristabilirlo in pochi mesi proprio tu — da quest'asse d'equilibrio mi buttasti giù.**

MAO — **Ma non preoccuparti, pur se solo adesso son — resto in equilibrio anche a dispetto di Baffon.**

Cin cin cina cin...

(Mentre si allontanano canticchiando appare di nuovo l'onnipresente).

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Sussurravan che in Cina Baffone

MICRORIVISTA di TRISTANI e PUNTONI

fosse andato a cercare un'unione. Ma in Cina non son dell'avviso: han tutti, si sa, molto riso.

DOTT. TITO — Non parlate di equilibrismo a me. Io sono il re dell'equilibrio politico. Per quanto tutti cerchino di capirlo nessuno è ancora riuscito a scoprire da che parte pendo.

MAO TSE TUNG — E se scoppia la guella?

DOTT. TITO — Chissà? Chi può dirlo? *(Si allontana ad ogni buon conto facendo balli russi e canticchiando sul motivo di «Volga, Volga»).* Volta volta, — la gabbana, — cambia e voltala ancor — volta volta, — un'altra volta...

DOTT. SFORZA — Anche io sono un abilissimo diplomatico. *(Riceve immediatamente il premio per la migliore barzelletta dell'anno poi prosegue:)* Nessuno è mai riuscito a barcamenarsi come me in modo da non ottenere mai niente, proprio niente da nessuno.

GIORNALISTA *(di passaggio)* — Ci dica, eccellenza, in caso di conflitto l'Italia entrerà in guerra?

DOTT. SFORZA — Che domande! Naturalmente. Non appena capito chi è il più forte onde potersi schierare dall'altra parte senza timore di venir meno alle sue più brillanti tradizioni.

DOTT. ADENAUER — Comunque i più contenti di tutti sono i tedeschi. Questa volta grazie al permanere della divisione della Germania potranno combattere addirittura due guerre contemporaneamente. Dato il loro temperamento non sanno chiedere di meglio.

IL CRONISTA PAZZO — Adesso o mai più! E' giunto il momento di rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

Ci sarà una volta, tra tanto tempo, un mondo felice regolato da una potentissima organizzazione: l'Organizzazione delle Nazioni Disunite, a sua volta retta da un Consiglio Esecutivo composto dai rappresentanti delle maggiori potenze e denominato Consiglio di Incertezza. Tale Consiglio siederà in permanenza e nelle sue interminabili sedute discuterà dei provvedimenti atti ad assicurare a tutti i popoli una guerra duratura. Succederanno allora scenette del genere.

— Buonasera — diranno due individui al signore che sarà venuto ad aprire la porta. — Scusi il disturbo. Siamo dell'Associazione Partigiani della Guerra. Vuole sottoscrivere la petizione per l'uso obbligatorio della bomba atomica?

— Ummm — farà l'altro un pò perplesso — non è che poi si scopre che è tutta una manovra politica e che proprio voi che raccogliete le firme per la guerra siete quelli che vogliono la pace?

— Ma le pare? — si affretteranno ad annunciare i due partigiani della guerra — come può dubitare dei nostri sentimenti bellicistici? E poi ha firmato anche un vescovo.

— Be', quand'è così... — ammetterà il padrone di casa ponendo mano alla penna. — Sa, io a certi giuochi non mi presto...

Da quel giorno, naturalmente, non ci sarà più un solo momento di guerra e gli uomini vivranno in una pace ininterrotta.

(Irrompono a questo punto in scena «45 milioni di italiani 45» che rivolti a tutti indistintamente gli astanti cantano in coro sul motivo di «O suldate innamurate»).

Sui giornali ora si legge
che in Corea c'è già la guerra
è allor vero che la Terra
un po' in pace non puo star!
Meno male che è lontana
e non è vicina a me...
Ohi vita, ohi vita mia,
qui il rischio è grande assai
speriamo che nuovi guai
non s'avvicinino mai troppo a te
Questa è un'ottima occasione
se qualcuno ha ancora il vizio
della guerra ora lo sfizio,
là in Corea se lo potrà levar;
c'è vicino Nagasaki
ah, se andasser tutti là...
Ohi vita, ohi vita mia,
chi ancora vuol le contese
andasse a quel paese
così tranquillo lascerebbe me!

(Via ad accendere ceri a Santa Rita la santa delle grazie impossibili, mentre assieme alla speranza di vivere qualche decennio in pace...)

CALA LA TELA

CANNONI D'UNA VOLTA

— Ehi, voi! Cercate di allungare un po' il tiro, porca miseria!

L'IDEA TRAVASATA

Lo scaricabarili

Intendo **giuoco alterno di imputati**, vuoi singoli che statati consessi, come notasi in **Asia estrema**, ove il statunitensi furon **CHIUSI IN SACCO** da il **moscoviti**. Creduli **infanti** si partiron di lì, donde pur costoro — **volpi** in màscara di **orsi melensi** — si ritrassero, ma dopo **aver teso** fitta rete di **milizie al NORD e quipaggiate pattuglie in SUD.**

Il sofo, al giorno di **vasti incendi levàtisi da futilaria di scintille**, monisce il **pargoli** a **NON** cellar più coi **santi**, sibbene coi **fanti**.

Ei **vigilerà** perchè il simile **non incolga** a terre contestate di **STIRPE AUSONICA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Travasisti che si fanno onore

Nella Chiesa di San Marco in Roma, la gentile travasista Milena Serena Terzariol si è unita in matrimonio con il collega Alberto Libonati. Alla coppia, auguri travasati per una fitta schiera di «Libonatini».

rea

signore che sarà
aprire la porta. —
urbo. Siamo dell'As-
artigiani della Guer-
toscrivere la petizio-
o obbligatorio della
ca?
— farà l'altro un
— non è che poi si
tutta una manovra
he proprio voi che
e firme per la guer-
lli che vogliono la

pare? — si affrette-
nunciare i due par-
a guerra — come
e dei nostri senti-
'stici? E poi ha fir-
un vescovo.
and'è così... — am-
padrone di casa po-
alla penna. — Sa,
uochi non mi pre-

iorno, naturalmente,
più un solo momen-
a e gli uomini vi-
na pace ininterrotta.
o a questo punto in
ilioni di italiani 45 »
tutti indistintamen-
ti cantano in coro
di « O suldate inna-

ora si legge
a c'è già la guerra
o che la Terra
ace non può star!
che è lontana
ina a me...
hi vita mia,
o è grande assai
e nuovi guai
aino mai troppo a te
l'ottima occasione
ha ancora il vizio
ora lo sfizio,
se lo potrà levar:
Nagasaki
sser tutti là...
hi vita mia,
vuol le contese
quel paese
llo lascerebbe me!

ccendere ceri a San-
anta delle grazie im-
entre assieme alla
vivere qualche de-
ace...)

A LA TELA

IDEA
VASATA

arlcabarill

iuoco alterno di im-
, singoli che statali
ome notasi in Asia
e li statunitensi fu-
I IN SACCO da li
creduli infanti si par-
donde pur costoro —
scara di orsi melen-
assero, ma dopo aver
e di milizie al NORD
te pattuglie in SUD.
giorno di vasti in-
ai da futilaria di scin-
ce li pargoli a NON
col santi, sibbene coi

à perchè il simile non
terre contestate di
USONICA.

O CIANCHETTINI

che si fanno onore

rsa di San Marco in
entile travasista Mile-
erzariol si è unita in
con il collega Alber-
Alla coppia, auguri
r una fitta schiera di
».

del Mondo

Sono stato a Barcellona

MI SONO preso una settimana di vacanza. Sono andato a dare un'occhiata in giro per il mondo, perchè, è inutile, bisogna anche vedere cosa succede fuori per avere un'idea di come si sta in casa.

Così ho saltato « Stramilano » della settimana scorsa con grande soddisfazione dei lettori e sono andato a Barcellona con grande soddisfazione mia.

Non è difficile andare a Barcellona: si sale sul Conte Grande che è una città un po' più in piccolo, e si aspetta facendo un mucchio di cose. Intanto il mare scorre sotto, e all'orizzonte sfilano i monti della riviera di Ponente, poi la costa Azzurra, poi quelli di Spagna e finalmente la banchina della stazione marittima di Barcellona viene ad accostarsi lentamente alla murata di sinistra e si ancora al piroscafo.

Adesso non è il caso di fare dei confronti. Milano, è una città così e io le voglio bene. Tutti le vogliamo bene e non cambieremmo Milano per la città più bella del mondo, però vorremmo che chi si è preso cura di questa città, andasse un po' a dare un'occhiata in giro e si rendesse conto di quanto si può fare per migliorare.

Gli alberi per esempio. Barcellona è ricchissima di alberi. Le sue vie principali hanno quattro filari di ippocastani, e sul Paseo c'è tanta ombra verde anche quando il sole brucia. Non c'è strada di Barcellona che non abbia la sua doppia fila di alberi ed il passante non è costretto ad attraversare di corsa per non morire di un colpo di sole Non dico che sia possibile piantare gli alberi in corso Vittorio Emanuele, ma almeno è possibile lasciare gli alberi che ci sono e non togliere quel po' di verde che ci rimane

Barcellona conserva tutto quanto ha di caratteristico e noi avevamo una Milano antica dentro la cerchia del Naviglio e abbiamo coperto il Naviglio e demolito il vecchio per costruire il nuovo quando avevamo tanto spazio intorno e potevamo allargarci ed allungarci in tutti i sensi senza economia. E ancora continuiamo ad ammucchiarci intorno al Duomo fabbricando sui giardini e sulle aiuole, stringendo le strade, alzando le case, fino a quando avremo soffocato la Madonnina sotto immensi blocchi di cemento.

Potevamo lasciare il vecchio centro così com'era una volta, col suo Naviglio e i suoi odori, le vecchie case, le vecchie strade: l'antica e nobile città coi tram scassati e le carrozze.

Ma adesso ormai è troppo tardi. Le vecchie croste cadono una dopo l'altra e al loro posto si fabbricano croste nuove che invecchieranno prima del tempo.

Non ci resta che andare ogni tanto in una grande città a respirare l'aria delle grandi arterie alberate, a stupirci e a rammaricarci di tante cose che esse hanno e che Milano non ha.

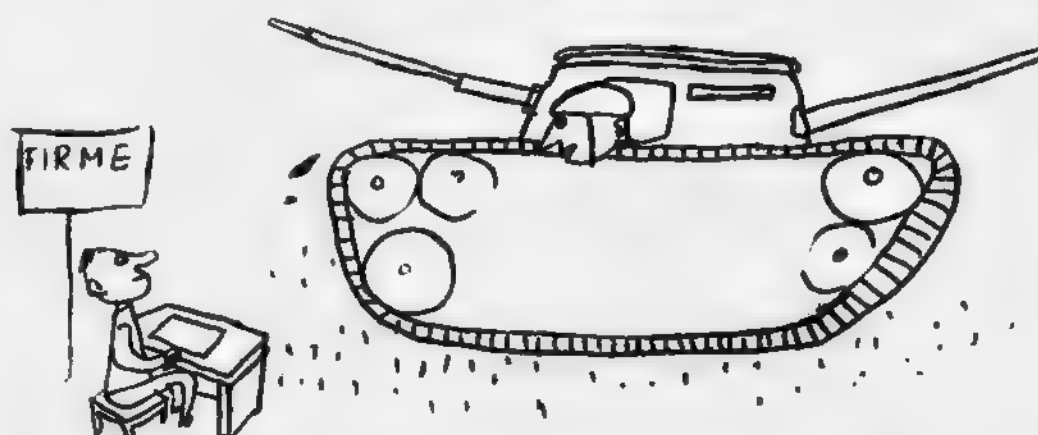
Smettiamola di lamentarci Non siamo mai contenti, perbacco! Oggi, alle due del pomeriggio, mi sono avvolto in una pesante coperta di lana mi sono messo la borsa dell'acqua calda sul ventre, ho acceso la stufa e mi sono bevuto un punch al rum. Fa veramente freddo e prima di sera nevicherà certamente. Penso a domattina quando la neve gelerà nella strada e formerà uno strato di ghiaccio.

Perbacco, se mi va di scrivere così con quest'afa, perchè debbo avere dei riguardi? Almeno cerco di consolarmi un poco.

CARLETTO MANZONI

STRAMILANO

FACCIA TOSTA

FIRME

— E' qui che si firma per la pace?

NON SI SA MAI

MINIMA 38

A PAPA', SBRIGHETE' ADESSO TOCCA A ME!

— Roma è terribile per la calura! Giusto la notte si può godere un po' di refrigerio!

D.D.T.

« Hanno ammazzato compare Turiddu! ».

×

Compare Alfio promosso generale

×

Il Mago di Napoli, al secolo cav. Achille d'Angelo, aveva predetto che la Nazionale Italiana di Calcio avrebbe vinto i campionati del mondo e che Giuliano sarebbe riuscito a fuggire in America.

×

Dio mio, fategli prevedere che il caldo non diminuirà per adesso!

×

Comizi nelle fabbriche italiane contro la guerra coreana.

×

Subito dopo l'inizio della avanzata comunista?

×

No. Subito dopo la contro offensiva americana.

×

Queste quinte colonne...

×

Col caldo che fa, fossero almeno colonne di ghiaccio!

×

Tanto più che vengono dalla Siberia.

×

« l'Unità » si scandalizza perchè il Presidente della Corea del Sud è stato 32 anni in America.

Toh! E Palmiro quanti anni è stato in Russia?

×

I bolscevichi lasceranno...

×

La Corea?

×

No: l'ONU.

×

Trentanove all'ombra! E' stata trovata la sabbia del Sahara sulle Alpi.

×

Non potendo l'Italia andare in Africa, l'Africa viene in Italia.

×

Nenni e De Gasperi sono in freddo.

×

Beati loro!

×

Si parla di una nuova guerra.

×

Ci vuole un bel coreaggio!

×

L'Italia ha perso ai campionati del mondo.

×

E' un fatto Novo!

×

La scalogna ci ha perseguitato contro la Svezia.

×

Se bastasse toccar Ferruccio...

×

Russi e Americani: in cerca di un posto al sol Levante.

×

L'Unità *non trova leale il modo come è stato soppresso Giuliano.*

×

Pretendeva un regolare duello fra il colonnello Luca e il bandito, con l'assoluto rispetto del Codice del Gelli...

×

Padrini di Giuliano: Passatempo e Pisciotta.

×

Di Luca: Scelba e Li Causi.

×

La spia Fuchs verrebbe riammessa alle ricerche atomiche.

×

Le rivelazioni alla Russia dovevano essere incomplete; vogliono dargli la possibilità di rimediare.

×

E' la Corea del Nord che ha aggredito quella del Sud o viceversa?

×

Troppo presto per deciderlo.

×

Se, alla fine, la Corea del Nord vincerà la guerra, avrà libertà la Corea del Sud. Se la perderà sarà la Corea del Sud che avrà liberato il Nord.

×

Se Truman avesse già buttato due bombette atomiche su Mosca e Stalingrado gli Americani avrebbero liberato il mondo.

×

Così va a finire che dopo essere stati liberati dagli Americani noi saremo riliberati da Baffone.

×

O libertà, quante guerre si commettono in tuo nome!

TIRO a SEGNO

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « super Cirio » « CondiCirio », «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti**, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di **Chianti Pacini** offerti dalla ditta omonima

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

QUEL CHE PUO' LA FAME

1° TEMPO — 2° TEMPO

Uno statale è sceso in fondo al mare.

Storti. Livorno

F L I T

Gli operai milanesi, nel solo mese di maggio, in seguito a scioperi, hanno perduto oltre 260 milioni di lire.

×

Ma chi glielo'ha fatto fare?

×

DI VITTORIO!

×

L'Italia è divisa tra Nord e Sud.

×

... Corea.

×

La Russia accusa l'America perchè è entrata in guerra contro la Corea del Nord.

×

... mentre la Russia era entrata in pace nella Corea del Sud.

Fammartino. Roma

FAVOLETTE MODERNE

Per dir ch'uno è ignorante
(in tono amaro
ragliò il Ciuco)
si dice ch'è un somaro.
Ma perchè tirar me
dentro i pasticci,
quando gli si può dir
— Sei Mario Ricci?

Prezioso. Boscotrecase

×

La signora *Mozzarella*
che sostiene d'esser nobile
va dicendo a questo e a quella:
— Voglio andare in automobile!
Sono stuffa, o gente rozza
di restar sempre « *in carrozza* »

Prezioso. Boscotrecase

PELLICOLI' PELLICOLA'

ALMIRANTE: ***Fiamma che non si spegne.***

VALERIO: ***Condannatemi se vi riesce.***

MAUGERI: ***Lo Sparviero del mare***

LO STATALE: ***Anni verdi.***

I MISSINI: ***Prigionieri del passato***

Lolli. Roma

I POLITICANTI VISTI DA DANTE

IL DEMOCRISTO: ...*E dopo il pasto ha più fame di pria...*

IL COMUNISTA: ...*Perchè ardire e franchezza tu non hai?...*

IL LIBERALE: ...*Io sono tra color che son sospesi...*

IL MISSINO: ...*Si volge indietro a rimirar lo passo...*

Lolli. Roma

— Non siamo ancora in Svizzera... Non senti che l'eco risponde in italiano?

Bassi. Genova

JUS MURMURANDI

Un giorno l'on. Ricci, tenendo un comizio, uscì nella seguente frase: « Quando noi lavoratori non eravamo uniti il capitalismo FAVA il comodo suo! »

Poichè l'on. Di Vittorio lo riprese per il madornale errore, spiegandogli che si deve dire *faceva*, il Ricci giurò di mandare a mente la lezione; infatti allorchè si ebbero le « spontanee invasioni di terre incolte », portatosi fra le masse, le guidava all'attacco al grido gioioso: « Occupiamo le terre, compagni, e seminiamole a grano e FACEVA »!

Lolli. Roma

LA FONTAINE AGGIORNATO

IL CORVO — Voglio il formaggione mio!

Belelli. Filottrano

BATTUTA SENZA VIGNETTA

IL MEDICO — Lei dovrebbe fare più moto...

IL CLIENTE (*fabbricante di motociclette*) — Ma dottore, io *non faccio che quello*!

Genovese. Roma

TRUMAN AL CONGRESSO!

Torniamo a bomba!

Mazzonetto, Padova

IL PELO NELL'UOVO

Pelo dal **PROGRESSO** di Bologna, del 27:

Domani alle 20.30 nella Sala Quaranta, l'on. Verenine Grazia terrà una conferenza ai quadri del P.S.I sul tema: « I lavori del Comitato centrale de Partito ».

Chissà se saranno intervenute anche le cornici?

Giberti, Spezia

×

Pelo dal MOMENTO-SERA, del giorno 27:

IMPROVVISO NUBIFRAGIO
LA PIOGGIA CAUSATA
DA UNO SCONTRO DI MASSE

Una volta quando le masse si scontravano ci scappavano solo morti, feriti e scioperi generali Mo' ci scappa pure la pioggia!

Morgione, Sondalo

COME SI SPIEGA?

Dare del MERLO ad uno, o a dirgli FESSO — succede che quel tale se ne impenni — mentre, sebbene il senso sia lo stesso — Nenni sorride a chi lo chiama NENNI...

Prezioso, Boscotrecase

METASTASIO E META' LONGO

Noce dal sen fuggita
più richiamar non vale...

Mazzonetto, Padova

ARRANGIATINE

Il generale Douglas Mc Arthur
Il Coreador.

×

Il 38° parallelo può segnare l'inizio della 3a guerra mondiale.
Il parallelo-gramo.

×

Nuto Navarrini pensa a Vera Rollo dopo la liberazione:
Ella mi fu rapita.

Mazzonetto, Padova

NON LEGGERANNO MAI

FUCHS... *La spia* (Gorki)

T. NOCE... *Genoveffa...*

P. NENNI... *La maschera e il volto* (Chiarelli).

DI VITTORIO... *Vita operosa* (Bontempelli).

De Lucia. Caserta

PERLE GIAPPONESI

Dal GIORNALE DI SICILIA del 28:

Solo una ragazza di Manchester ha presentato domanda per frequentare i corsi scopastici estivi offerti dai sindacati britannici.

E' evidente che i sindacati britannici devono essere molto amanti della pulizia.

Di Meo. Milazzo

×

Dal GIORNALE DI SICILIA del 27:

Ha percorso la portinaia che voleva sbarrargli il passo e poi l'ha ferita con un'arma da taglio.

E' chiaro che, percorrendola, cercava il punto più adatto per colpirla.

Di Meo. Milazzo

×

Dalla GAZZETTA PADANA del 30:

Come l'accolse la città natica?

Beh... soprassediamo.

Luchini. Roma

SBOTTA e RISBOTTA

— Il *Corriere dello Sport* portava finora una rubrica sui campionati mondiali, dal titolo: « Coppa del mondo, calamita calcistica »; dopo l'insuccesso azzurro, come la chiameresti?

— « Coppa del mondo, *calamità* calcistica »!

Rosato, Lanciano

BO 14563 — NA 63212

LA PAROLA ALLE TARGHE

Rosato. Lanciano

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

**al « TRAVASO » (Motti)
Via Milano, 70 — Roma**

On. ALMIRANTE:

"Non fiori, ma opere di Ben,,

Sili. Iglesias

BARTALI:

"Spero nel fu-Tour,,

Incardona. Catania

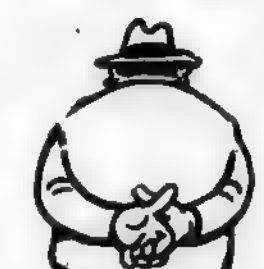
On. LONGO:

SEPARAZIONE LEGALE degli onorevoli Longo e Noce

ROMA 22. — Negli ambienti politici si conferma, secondo quanto informa l'« A. R. I. » che l'on. Luigi Longo e la on. Teresa Noce si sono separati legalmente.

"Meglio tardi che mai,,

F. Avellino. Livorno

Dr. COVA
Direttore del Monopolio Tabacchi

"Vietato fumare,,

Piutti, Torino

Non guidate di notte a fari spenti.
Non fate affari senza consultare
IL GLOBO

L'ULTIMA OCCASIONE

— Ora vattene, traditore, e dimentica tutto quello che c'è stato fra noi...

— Va bene, cara, ma visto che ci siamo ridati tutti i regali scambiatici durante il fidanzamento, perchè non ci restituiamo anche i baci ?

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZAT

✦ ✦ Lire 30 ROMA, 23 luglio 1950 Num. 30

Spedizione in abbonamento postale G II

I PARTIGIANI DELLA COLOMBA

— Tenete in alto quella di Picasso, per far ben capire che siamo per la Pace!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CARA cittadina marchesa, le cose in Corea vanno a gonfie... mele per l'America e l'Occidente, tuttavia non possiamo da queste colonne, non rivolgere parole di lode alla ferma politica di

Non intervento

della Russia sovietica, la cui gioventù ha partecipato spontaneamente — non sappiamo con cartolina di quale colore — a grandi comizi popolari conchiusisi con il seguente atto di fede pacifista:

« ... Giuriamo di dare tutte le nostre forze per fare PIU' POTENTE e più bella la nostra madrepatria. Ci impegnamo di non volere la guerra e COMBATTERE PER LA PACE ».

> **Lettera aperta a Stalin**
>
> *A proposito della « tradizionale » non ingerenza dell'U.R.S.S negli affari interni degli altri paesi pubblichiamo a pagina 8 il testo integrale di una lettera « aperta » da noi indirizzata a Stalin.*

Come vede, madama, la coscienza di questi giovani è a posto!

Ed è a posto anche la nostra, se esaminiamo obiettivamente il

Roseo avvenire

dell'Italia nella eventualità che il conflitto coreano possa estendersi: informa il « Telegraph » che

... una valida difesa dell'Italia in caso di aggressione viene considerata IMPOSSIBILE dal nostro Stato Maggiore, e per la difficile situazione strategica, e per le restrizioni d'armamento imposte dal trattato di pace, e, infine, per il favore che lo «Standing group » dimostra per la tesi Montgomery, che esclude in un primo tempo qualsiasi tentativo di difesa terrestre.

Le nostre prospettive sono dunque quanto mai rosee: *1° tempo:* invasione rossa, con bagno epurativo totale di sangue anticomunista; *2° tempo:* ritorno degli alleati con bagno epurativo totale di sangue comunista.

> **La vedova scaltra**
>
> ***— Dio mio, convincetemi che del milione di firme raccolte dai Partigiani della Colomba Atomica almeno 999.999 non sono false o ripetute, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta...***

Dopodichè nei testi geografici si leggerà: « Italia, popolazione, 18 abitanti... ».

Ma non succederà niente di tutto questo, stia tranquilla madama, tanto più che grandi uomini, quali Paul Reynaud, Lord Vansittart, Maure Schuman ed altri, hanno già palesato al mondo i loro

Umani desideri

di fare da pacieri adoperandosi a spegnere il fuoco con

« ... l'uso di armi di distruzione totale le bombe all'uranio oggi dieci volte più potenti di quelle impiegate in Giappone nel '45, la bomba a idrogeno di una potenza teoricamente mille volte superiore, i gas radioattivi, le armi biologiche ».

« Una guerra che rada al suolo le più grandi città della Russia e le sue officine, che porti una carestia generale e causi la morte di 50 o 60 milioni di cittadini sovietici... ».

« Mosca, Pietrogrado, Kiev, Odessa, le dighe di Dnieprope-trovsk, le officine di Magnitogorsk dovranno cessare praticamente di esistere ed i raccolti fiammeggiare per migliaia di chilometri quadrati tra l'Ucraina e la Siberia... ».

Poichè, madama, analoghi pii desideri — anche se non ufficialmente esternati — debbono avere in corpo Molotov, Viscinski, Gromyko ed altri, nei riguardi di noi occidentali, tiri le somme e ci dica se non si sente leggera, come un angioletto...

Lei sa cittadina, che Molotov e compagni hanno dalla loro i

Partigiani della pace

Scrive l'on. Pajetta sul loro conto nel « Quaderno dell'attivista », ultimo numero del 1° luglio:

« ... Se i comitati della pace hanno avuto fino ad oggi essenzialmente compiti di organizzazione e di propaganda, gli avvenimenti ci indicano come essi hanno e via via avranno sempre maggiori funzioni che potremo chiamare ESECUTIVE ».

Per la Pace, possiamo dunque stare tranquilli.

Intanto in Libia, le autorità britanniche continuano a mettere in sempre più chiara luce la loro tipica

Fisionomia democratica

Ecco le ultime confortantissime notizie da

TRIPOLI — Negli ultimi due anni i civili inglesi sono cresciuti di circa 10.000 unità e ormai la lingua inglese è più usata di quella italiana...

Ecco come gli inglesi intendono libertà e democrazia nelle terre da loro amministrate.

E a proposito di amministratori, ci capita ora sott'occhio un ritaglio — inviatoci da un affezionato lettore — relativo al massimo organo amministrativo italiano: nella

Pubblicità economica

de « Il Giornale » di Napoli, è apparsa, la seguente inserzione:

CERCASI persona con capitali fino raggiungimento 50 milioni sviluppare redditizio lavoro per conto Ministero Finanze. Rimborso capitale garantito in tre mesi. Forti utili.., ecc. ecc.

Che cavolo ci sia sotto, Dio solo lo sa! Non per « l'affare in tre mesi anticipando 50 milioni » (il che può essere pulito), ma per il fatto che ciò avvenga « per conto ed in nome del Ministero delle Finanze » (il che, deve ammetterlo madama, è un po' oscuro per un lettore qualunque).

Un'altra lettera abbiamo ricevuto, che vanta il

Bel servizio

svolto dalla ferrovia Cumana:

... Oggi, come ieri, come 30 anni fa — dice la lettera — la ferrovia Cumana serve con i suoi trenini antidiluviani e spesso sporchi la più suggestiva zona della provincia di Napoli: vi abbondano solo i fattorini e i controllori che annoiano e disturbano i viaggiatori...

Oltre un'ora impiegano questi trenini per percorrere meno di 18 chilometri, ed alle ore 21 il servizio ha termine.

Stiano tranquilli i napoletani, che adesso, con la Cassa del Mezzogiorno tutto andrà a posto e se non si avvicinano le altre elezioni vedranno che ferrovie!...

Dopodichè non ci resta, per mancanza di spazio vitale, che raccontarle, madama, le ultime

Notizie in poche righe

Come se non bastasse già la guerra in Corea

... si parla con insistenza di un probabile nuovo conflitto nei Balcani.

Mosca — oh santa ingenuità — chiede l'allontanamento delle forze occidentali da Trieste!

Nuove fregagioni in vista per la questione eritrea, in discussione alla « Piccola Assemblea » dell'ONU: si spera vivamente che si tratti, almeno di « piccole » fregagioni...

A Tolosa un contadino che aveva piene le tasche dei tradimenti della moglie si è ucciso dando fuoco ai bastoncini di dinamite di cui si era prima empite le tasche.

Un rapinatore 33enne è stato malmenato e messo in fuga ad Asti da una vecchia di oltre 80 anni... Eh, la classe di ferro!...

Grande scalpore ha prodotto a Genova il furto di una valigia piena di... congegni antifurto.

Per oggi basta, altrimenti non resta tempo da dedicare alle polpute

> *Presidenza del Consiglio dei Ministri*
>
> *Finalmente l'on. Andreotti ha dato il malestare (ossia ha negato il benestare) per la commedia « Unti del Signore » sottoposta alla censura teatrale preventiva che vige attualmente da noi, in omaggio alle quattro o cinque Libertà Democratiche.*
>
> *Fra gli altri motivi per i quali il grave provvedimento è stato preso, la lettera ufficiale indica il seguente:*
>
> **— perchè la rappresentazione della commedia, offendendo il sentimento di una forte maggioranza del popolo, può suscitare reazioni e quindi disordini**
>
> *I lettori sanno, per averne il TRAVASO pubblicato una scena, che la commedia satireggia sui governanti di un immaginario paese di Kaotia, che mangiano a quattro ganasce.*
>
> *L'on. Andreotti ritiene dunque che una forte maggioranza del popolo italiano si sentirebbe offesa nei suoi sentimenti fino a innalzare le barricate, qualora udisse affermare in teatro che i maggiorenti politici di un ipotetico paese straniero hanno uno stomaco di struzzo, mentre lo stesso popolo italiano tace compiaciuto e per nulla risentito, udendo affermare la medesima cosa nel suo Parlamento per i suoi digerenti (pardon! dirigenti).*
>
> *E' davvero curiosa l'opinione de*
>
> **(Leggasi: Andreotti)**

HA DA VENÌ

Nell'attesa

Note mondane

Addirittura sconvolti gli ambienti storici per la notizia secondo la quale

... Poppea, moglie di Nerone, è stata derubata sulla strada di Fregene da due ciclisti rimasti sconosciuti.

Si tratta, invece, dell'attrice inglese Patricia Laffan, che trovasi in Italia ad interpretare la parte di Poppea nel film « Quo vadis? ».

Assai quotata negli stessi ambienti una vecchia chiave rinvenuta da un palombaro in Arno: il popolo di Pisa ha riconosciuto

... la famosa chiave del conte Ugolino, quello della Torre della Fame, che venne gettata in acqua dopo che il traditore della repubblica pisana fu chiuso con i suoi figli a morire di fame.

Applauditissimo nei circoli bacchettonistici il titolo di

... una « novità » di Curzio Malaparte, che Luigi Cimara vorrebbe mettere in scena in autunno: « Le illustri Fregone ».

A questo punto non possiamo non richiamare la sua attenzione su una recente sentenza della X Sezione del Tribunale Penale di Roma, che ha condannato cinque direttori di giornali per aver pubblicato fotografie di delinquenti. Tutto ciò in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, senza contare che

... esistono pubblicazioni ufficiali sulle quali non solo sono pubblicate fotografie di assassini confessi, ma gli stessi vengono esaltati come...

Campioni di amor patrio

Quali sono queste pubblicazioni?

Bè, Cittadina, lei vorrebbe farci passare un guaio?

La libertà di stampa, come vede, esiste e funziona...

E per finire, Cittadina marchesa, ci consenta di dire due commoventi parole sulla affettuosa, magnanima amorevole, umana generosità della nostra

Madrepatria

Sono suoi figli i dalmati che ci hanno raccontato come nientemeno essi,

... italiani di origine e di volontà (prestarono persino servizio nell'esercito italiano) sono ora in Italia considerati « stranieri », e cioè jugoslavi, pur abitando qui con noi da cinque o sei anni: ciò perchè il governo jugoslavo non ha messo il suo visto sugli atti di opzione.

Cosicchè proprio coloro che a fronte alta hanno sostenuto la italianità della Dalmazia, debbono ora in Italia andare a farsi dare un boccone di pane per elemosina nei campi internazionali dell'IRO.

La Dalmazia — ci hanno detto questi strani « profughi » — è ormai una nave naufragata: ma il governo italiano anzichè raccogliere ed assistere amorevolmente i superstiti, sembra piuttosto voglia chieder loro perchè hanno cercato di salvarsi...

Segnaliamo a chi di dovere la questione, che non ha bisogno di commenti. O meglio, madama, potrebbe avere un solo commento: viva la Dalmazia, secolare patria di puri e fulgidi eroi italianissimi!

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000

SPED. IN ABBON. POST. GR. I°

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 200907) Napoli, Macdonald 6 (telefono 21557)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Parliamo tanto di noi

NEL clima festaiolo e turistico di Cortina d'Ampezzo, tra i cori dei valligiani e le rievocazioni combattentistiche, il Consiglio Nazionale della Stampa, presieduto dall'on. Vittorio Emanuele Orlando, s'è occupato dei « diritti della cronaca » elevando una vibrata protesta contro l'assurda applicazione di alcune vecchie leggi sulla stampa emanate dal Regime Fascista. Nei giorni scorsi cinque direttori di giornali romani, che avevano pubblicato fotografie di imputati, sono stati condannati dalla Magistratura proprio in base a certe leggi, che dovrebbero essere considerate decadute perchè in contrasto con l'art. 21 della Carta Costituzionale.

E' giusto e umano che il Consiglio Nazionale della Stampa, tra un brindisi e una escursione, si occupi anche dei problemi della Stampa; ma è strano che lo stesso Consiglio, dopo aver ascoltato con religiosa attenzione un discorso « chiarificatore » dell'on. Andreotti, non abbia minimamente pensato di protestare contro certe frasi sibilline di quel discorso e non abbia chiesto chiarimenti a proposito dell'annunciata costituzione di « comitati di vigilanza presso le Procure della Repubblica » che dovrebbero esaminare il contenuto dei giornali, segnalare le deviazioni e suggerire provvedimenti repressivi contro la Libertà di Stampa, come la inibizione della vendita di talune pubblicazioni e la segnalazione di presunti reati al magistrato.

A Cortina d'Ampezzo, nella gioconda atmosfera alpestre, si brindava alle fortune della Patria e degli Alpini e nessuno si accorgeva che la Libertà di Stampa, spinta dall'on. Andreotti, stava precipitando in una di quelle ubertose valli, col rischio di spezzarsi l'osso del collo.

Ma se non lo ha fatto il nostro Consiglio Nazionale, lo faremo noi perchè abbiamo a cuore le sorti della libertà di stampa; vorremmo che l'on. Andreotti ci illuminasse a proposito di questa improvvisa, e non richiesta, istituzione di « Comitati di vigilanza » che hanno tutta l'aria di rassomigliare ai Comitati di Censura, e che dovrebbero giudicare del nostro lavoro, come se noi fossimo dei ragazzacci scapestrati appena usciti da un istituto di rieducazione. Cosa sono questi comitati e che c'entrano col nostro lavoro? Che cosa vogliono? Non basta dunque il magistrato a giudicare del nostro operato?

Così, un giorno o l'altro verremo a trovarci tra i piedi un comitato di acide zitelle — o zitelli, il che fa lo stesso — che comincia a scandagliare nella nostra prosa, comincia a guardare con l'occhialino le nostre fotografie e i nostri pupazzetti, per segnalare al Procuratore della Repubblica gli errori, i falli, i peccati e gli eccessi della stampa italiana. Fossero composti da graziose ragazze, questi comitati, nessuno avrebbe da ridire e tutti saremmo lieti di ospitare vigilatrici ben scelte e dotate di un certo sex appeal *nelle nostre redazioni; ma sappiamo che non sarà così: sappiamo che dei comitati di vigilanza entreranno a far parte ex maestri elementari falliti nel campo educativo e aspiranti magistrati che non hanno avuto voglia di laurearsi, agitprop femminili delle istituzioni quacchere e vecchie signore sterili e inaridite che non sanno nulla di giornalismo, non capiscono le difficoltà del nostro mestiere e tentano soltanto di imitare i censori dittatoriali, invadendo il campo della magistratura e del giornalismo.*

Nell'euforia di Cortina, i nostri rappresentanti nazionali non hanno trovato giusto rovinare la bella festa per fare degli appunti all'orazione del Ministro; ma noi che lavoriamo dalla mattina alla sera possiamo ben dire quello che pensiamo: noi chiediamo finalmente l'istituzione di una Legge sulla Stampa chiara, precisa, inequivocabile e LIBERALE; per il resto, ci lascino lavorare in pace, Ministri, Zitelle, Sorveglianti e Censori; sappiamo quali sono i limiti del lecito, conosciamo gli eccessi della cronaca e ammettiamo che solo i magistrati, senza bisogno di alcuna commissione di vigilanza, giudichino del nostro operato. Giudichino i magistrati, ma appena avranno fra le mani una legge, perchè non si può amministrare la Libertà e la Giustizia, in un Regime Democratico, servendosi del Codice di un Regime Totalitario.

✕

(segno di croce)

SI VEDE ?

— Tu ci credi che in caso di conflitto Tito si schiererà dalla parte dell'America ?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono occidentale ?

— Qua, caro cavaliere, è necessario, adesso come mai, che la Terza Forza si scuota ed esca ad affrontare in campo aperto la dura realtà !

ABBASSEVVIVA

VOI STATE in città, nella Capitale, e va bene, ma che ne sapete di ciò che è accaduto a Rocca Callarella? Ah, ah! Niente ne sapete... Invece a Rocca Callarella hanno fregato il totalitarismo in quattro e quattr'otto.

Tutti d'un certo partito erano: Sindaco, beccamorti, guardia, uomini, donne e regazzini. Neppure uno fuori, tutti dentro, tutte le teste all'ammasso, e stessi fazzolettoni, stesse parole, barbe e facce feroci.

S'incontravano: « Mezzo litro, compagno? ». « Certo, compagno, alla salute del Padre del genere umano, Creatore dell'ossigeno, dell'azoto, del ferro da calze e delle vacche con venticinque mammelle ».

E dicevano in coro: *il Patto Atlantico porta la guerra... Non si sbarcano armi USA per la guerra straniera...* Lanciavano colombe, ammucchiavano provviste, scavano rifugi.

Si vendevano l'un l'altro lo stesso giornale; a turno tenevano comizi, si ordinavano in cortei con tanto di cartelloni contro il governo porco e organizzavano scioperucci. Arrabbiatissimi però perchè non c'era neppure un pizzico di *Celere* con tonfi di mazzarelle. Manco i carabinieri c'erano a Rocca Callarella, manco un pezzettino di Vaticano sotto l'aspetto d'uno straccetto di prete, manco un impunito reazionario a pagarlo un occhio e manco uno spettatore a battere le mani e a gridare evviva. Eseguivano tutti gli ordini, studiavano le circolari, portavano il distintivo; erano sempre dello stesso parere, nessuno stonava quando cantavano: *avanti, o popolo!*

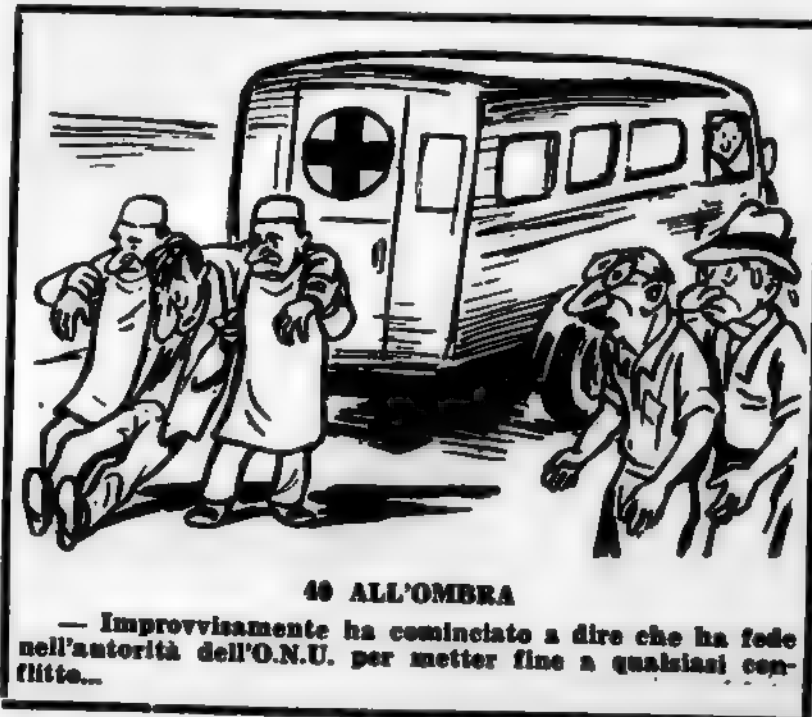
« Compagni », sbadigliò un giorno uno di loro « non se ne può più ». « *Bè che si fa?* » disse un altro. « Qui non si muove una penna ». « Manco un tantinello di deviazionismo... mannaggia la miseriaccia zozza! » fece il custode della Sezione. « Proprio come quel paese dove per carnevale si mascherarono tutti, e dopo non sapevano più che diavolo fare... » commentò il beccamorti. « La vogliamo piantare? » disse il primo che aveva parlato. « Rinnegheresti l'idea? » chiesero tutti con una strana luce negli occhi. « Che c'entra... » fece quello « si fa così per dire... ».

E una mattina svegliandosi videro su d'un muro scritto con la vernice rossa dei loro giorni più belli: *abbasso il partito!*

Lo scoprirono subito. « Ma che hai fatto? » gli dissero « Ma senti un po'... ma su... ma giù... » e finirono col pagargli da bere. Quello annunciò che s'era annoiato, che se ne fregava di tutti e fondava un partito per conto suo. Non lo avesse mai detto! Tutti ci si volevano iscrivere per primi. « Oh, non ricominciamo! » gridò il fondatore. Allora l'assemblea deliberò unanimemente di dividersi per sette partiti, quanti ne conoscevano di nome, e d'iscritti così ne toccarono 18 ad ognuno. Che allegria! Tutti a fare cartelloni contro gli altri; a procurarsi distintivi, a preparare vari contraddittori, a insultarsi, a rompersi allegramente la capoccia.

Ma nonostante le ficozze, dalla gioia ogni partito volle sfilare in corteo per fare le boccacce a quegli altri, tirando fieramente di gran sassate contro la vecchia sede deserta.

MATTO

40 ALL'OMBRA

— Improvvisamente ha cominciato a dire che ha fede nell'autorità dell'O.N.U. per metter fine a qualsiasi conflitto...

DEFINIZIONI STRABICHE

Tasse, tributi, dazii,
multe, contravvenzioni...:
— **Un problema difficile con molte oberazioni.**

◆

I puntini che coprono
i nei protuberanti
delle odierne tersicori:
— **Questi dischi velanti.**

◆

I suicidi che avvengono
per le misure astrali
dei tributi in Italia:
— **Tragedie tassionali.**

◆

Una lotta accanita
per incidente sorto
tra di Molè e Romita:
— **Disputa corte a corte.**

◆

Aste, sequestri e vendite
degli esattori esosi
per colui che n'è succube:
— **Dispiaceri morosi.**

◆

L'odierno americano
che saggia il suo vigor
col toro coreano:
— **Il grande coreador.**

march.

L'IDEA TRAVASATA

La quinta

Non alludo a **fiancata di teatro** nè a **frazione di intero diviso in cinque parti.**

Dico **QUINTA** e sottintendo **COLONNA**, ma non stele marmorea per sorreggere sibbene **stromento** per manoprare in **PRO DI STRANIERO.**

In ragione filata tale espressione vale **TURBA DI FELLONI** e su essa cada il vituperio del... che vuole il nimico **di fronte e mai di tergo.**

A chi intende agire **di tergo** sieno possenti **CALCI NEL TERGO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

IL CIRCO BUM PRESENTA LE

5 Meraviglie 5

1 — D'Aragona che crede d'essere ubriaco perchè vede un binario doppio.

2 — La signorina milionaria che non ha lo stretto necessario per sposarsi.

3 — La dattilografa-stuzzicadente licenziata per esuberanza di personale.

4 — Lo strozzino che presta attenzione senza interesse.

5 — La zerta che attacca bottoni al telefono.

... e la meraviglia delle meraviglie:

L'INGHILTERRA E IL NEGUS CHE VOGLIONO L'ERITREA PER CIVILIZZARLA.

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Eravamo fidanzati da diversi anni, e potevamo fissare la data del nostro matrimonio nel 1949 o nel 1951. Quale maledettissima ispirazione ci spinse invece a far suonare le nostre campane nuziali nell'anno 1950, santo per tutti, indemoniato per noi?

La vita ci sorrideva nella luce radiosa di quella deliziosa attesa quando arrivò il primo regalo di nozze: lo zio Marcello. Apriamo con ansia: un servizio di ceramica con le riproduzioni dei maggiori monumenti della Cristianità. Al centro della insalatiera il Colosseo, nei piatti la Scala Santa e il colonnato del Bernini, in mezzo ad ogni scodella una piccola cupola di San Pietro. «Carino» disse l'adorabile fidanzatina. «Il regalo più adatto per l'Anno Santo» commentò lo zio Marcello quando gli telefonammo per ringraziarlo.

Poi arrivò una cassetta col biglietto da visita del Commendatore, mio Capo ufficio: un servizio da caffè con le basiliche su ogni tazzina. «Sapete com'è, ragazzi, ho pensato che fosse il regalo più adatto per un matrimonio celebrato nell'Anno Santo...». «Troppo gentile, Commendatore» dissi con entusiasmo. Ma dentro di me sentivo sorgere qualche cosa.

E arrivò anche il regalo del testimonio di riguardo: due candelabri austeri e cupi con una base scolpita: naturalmente non mancavano le basiliche. I condomini mandarono un gong a forma di campana che dava un suono identico al campanone di San Pietro. E giunsero fazzoletti di seta finissima ricamati con panorami del Vaticano, seguiti da dischi di musica sacra per organo in elegante astuccio con le chiavi pontificie. Io sono religioso, signori giurati, ho regolarmente lucrato il Giubileo, ma francamente cominciavo a boccheggiare. Mi immaginavo la nostra vita futura fra tutti quegli aggeggi; bere un caffè e pensare che la vita spirituale è quella che conta; mangiare gli spaghetti all'amatriciana e vedere sul piatto un ammonimento tendente a ricordarci che tutti dobbiamo morire; mettere un disco sul fonografo, e ascoltare per errore il «De Profundis» invece della «Samba del povero Pedro»; fare l'amore fra candelabri funerei, croci e suoni di campana a morto. E tutti i generosi donatori con la solita frase: «Non credete che questo sia il migliore regalo per l'Anno Santo?».

Dopo piatti argentati, posate scolpite, bicchieri dipinti, tutti con i simboli di cui sopra, giunse finalmente un tagliacarte: era della cugina Rosa, venuta apposta dalla Scurcola Marsicana. Era un onesto tagliacarte di tartaruga e, incredibile a dirsi, non portava sculture, nè incisioni, nè pitture di sorta. Baciammo a lungo la cugina Rosa, con le lagrime agli occhi. «Grazie! Grazie di cuore! Tu ci ridai la fiducia nella vita!» «Vi piace tanto?» disse quella iena umana in forma di agnello «E poi non avete visto! Guardate dentro quel forellino. Quello sul manico....» Accostammo l'occhio al forellino con un triste presentimento. In trasparenza si vedeva...

«Ho pensato che fosse il miglior regalo per...» cominciò la cugina Rosa. Poveretta. Era tanto buona e mite, l'adoravo fin dall'infanzia, eppure, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso!

NATI

(Su proposta di Livia Bonatti - Roma)

Travasisti

Mentre stiamo preparando l'ISSIMO MERLIN, al quale farà seguito il CINQUESENSI TRAVASISSIMO, vi annunciamo il

Popoff TRAVASISSIMO

Per lo che, travasisti, se volete avere gloria, onore, scudi sonanti o premi inviare «battute» per il POPOFF TRAVASISSIMO. Ricordate! Battute, battute, battute e battute. Il termine utile per l'invio scade il 10 agosto prossimo venturo.

Chi vuole ciondoli ?

Presto, se volete evitare di sentirvi dire: «Il tale tipo è esaurito e dovete rassegnarvi ad aspettare il rifornimento...».

In questo momento i tipi ci sono tutti: HA DA VENÌ, CAMBRONNE, ORONZO, TITO LIVIO CIANCHETTINI, LA VEDOVA SCALTRA, SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO ?

Spedite 200 lire per ogni ciondolo desiderato più lire 100 per le spese postali per qualunque numero di ciondoli

PASSATE le vostre VACANZE in COREA

L'angolo del mondo
dove si sta più freschi,
in questo momento.
Trasporti rapidissimi
con crisantemi
e bacche di cipresso offerti
dalla signora Mao Tze Tung.
Biglietto di sola andata.
Respirerete
l'aria salubre dei campi
(di concentramento)
Colazione al mattino,
pranzo e cena
con bombe alla trema.
Comitive da tutto il mondo.
Solo passando
le vostre vacanze nel
paese del dolce mattino
vi assicurate
un riposo estivo perpetuo.
Si balla a tutte le ore.
Fuochi
tutt'altro che artificiali.
Prenotatevi prima
che sia troppo tardi.

Il terzo uomo

DOPO il film con Alida Valli e Joseph Cotten è venuta di moda l'espressione «il terzo uomo» ogni volta che se ne presenta l'occasione.

Due amici vogliono fare una «canasta»? Beh, dice, chi può essere «il terzo uomo»?

Durante l'ultimo Giro d'Italia, quando i due diretti rivali destinati a vincere erano Bartali e Coppi, i resocontisti si buttarono sull'espressione, e lo svizzero Koblet si conquistò la maglia rosa, e l'appellativo di «terzo uomo».

Per il mostro della Salaria, dopo la scoperta del primo complice ogni tanto leggiamo la notizia che la polizia è sulle tracce del «terzo uomo».

Per i delitti, per le rapine, per le gare sportive c'è ora sempre «un terzo uomo» che agisce o in bene o in male.

Attualmente «il terzo uomo» è Fiorenzo Magni che dovrebbe costituire la sorpresa al Tour de France, tra Gino Bartali e Jean Robic.

Quello che manca è «il terzo uomo» nel campo della politica fra Truman e Stalin che si guardano in cagnesco per certi affari loro.

Ci vorrebbe un «terzo uomo» che li mettesse a posto. Padreterno! Il tuo divino Figliolo è occupato?

Fe.

QUESTE BESTIE

— Sei contento che sono due gemelli?

PASSATE le vostre VACANZE in COREA

L'angolo del mondo
dove si sta più freschi,
in questo momento.
Trasporti rapidissimi
con crisantemi
o bacche di cipresso offerti
dalla signora Mao Tze Tung.
Biglietto di sola andata.
Respirerete
l'aria salubre dei campi
(di concentramento)
Colazione al mattino,
pranzo e cena
con bombe alla *trema*.
Comitive da tutto il mondo.
Solo passando
le vostre vacanze nel
paese del dolce mattino
vi assicurate
un riposo estivo perpetuo.
Si balla a tutte le ore.
Fuochi
tutt'altro che artificiali.
Prenotatevi prima
che sia troppo tardi.

Il terzo uomo

DOPO il film con Alida Valli e Joseph Cotten è venuta di moda l'espressione «il terzo uomo» ogni volta che se ne presenta l'occasione.

Due amici vogliono fare una «canasta»? Beh, dice, chi può essere «il terzo uomo»?

Durante l'ultimo Giro d'Italia, quando i due diretti rivali destinati a vincere erano Bartali e Coppi, i resocontisti si buttarono sull'espressione, e lo svizzero Kobiet si conquistò la maglia rosa, e l'appellativo di «terzo uomo».

Per il mostro della Salaria, dopo la scoperta del primo complice ogni tanto leggiamo la notizia che la polizia è sulle tracce del «terzo uomo».

Per i delitti, per le rapine, per le gare sportive c'è ora sempre «un terzo uomo» che agisce in bene o in male.

Attualmente «il terzo uomo» è Fiorenzo Magni che dovrebbe costituire la sorpresa al Tour de France, tra Gino Bartali e Jean Robic.

Quello che manca è «il terzo uomo» nel campo della politica tra Truman e Stalin che si guardano in cagnesco per certi affari loro.

Ci vorrebbe un «terzo uomo» che li mettesse a posto. Padreterno, il tuo divino Figliolo è occupato?

Fe.

LA SEGRETARIA PRIVATA

IL COMM. TOZZI E IL COMM. SCATIZZI SI SONO MESSI IN SOCIETA'

ANATOMIA REGIONALE

LETTORI ESPONETE LE VOSTRE REGIONI

Abbiamo invitato i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutte due le mani sulla coscienza. Ormai le Regioni sono state passate in rassegna quasi tutte. Mancano solo: LOMBARDIA, VENEZIA TRIDENTINA e LAZIO.

La Basilicata

CHI l'ha vista? Lauta mancia a chi lontanamente supponesse l'esistenza di questa regione. Cioè, un momento: dalla gara sono esclusi gli agenti delle imposte e delle tasse che non la perdono d'occhio.

Nell'ultimo ventennio fu chiamata Lucania non so se in omaggio al poeta Lucano o per ricordare ai governanti che (come ancora oggi) in diversi paesi manca la luce elettrica.

La parola Civiltà è nota soltanto a pochi, perchè hanno la fortuna di possedere un vocabolario.

La Basilicata è l'ideale per i turisti... forzati. Infatti, durante il fascismo la popolazione aumentò sensibilmente per il gran numero di confinati che vi pervennero, forse in omaggio ad uno dei primi Antifascisti del Regno, F. S. Nitti, riparato all'Estero.

In Lucania, i comunisti non mancano; ma quelli veramente convinti sono 17: essi comandano federaleggiando alla maniera fascista e si beccano un cistoso stipendio; gli altri, Poveri Contadini, sono Pecore Cieche, pronte a belare e a dire sempre sì.

I cittadini sono quasi tutti specializzati nell'allevamento dei suini, animali ai quali sono molto affezionati, tanto da viverci giorno e notte insieme, a diretto contatto... di gomito e di grugno.

Gli abitanti di questa regione sono tutti democratici perchè non sanno che significa. Ma se un esaltato parolaio s'impenna su un tavolo e proclama uno sciopero, subito si trovano gli aderenti cioè le stesse facce. Sì, c'è molta miseria, ma quando si tratta di non lavorare, anche senza conoscerne il perchè, è meglio.

Le opere [illegible] nella Basilicata sono [illegible] cosa rara.

In [illegible] manca l'acqua, però in compenso c'è molta malaria. Tra i monumenti, degno di nota, il prefato F. S. Nitti.

La Basilicata è la regione più economa del mondo. L'acqua, per esempio, viene usata con molta parsimonia. Infatti gran parte della popolazione si lava soltanto quand'è la festa del patrono, facendo attenzione a non sciupare le riserve.

La Democrazia Cristiana è il partito dominante. Per mancanza di ritrovi o altri luoghi di divertimento, molti vanno in chiesa per passatempo. Per tale ragione, questi poi si sentono in obbligo di dare il voto ai deputati D. C., per poi pentirsene fra le braccia del Confessore.

LOGUERCIO
Genzano (Potenza)

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuole pronunciarsi in merito alle varie proposte dei vari delegati dell'ONU per disitalianizzare l'Eritrea?

'Ndove te son, vecia Trieste?

N'dove te son, vecia Trieste mia?
quela che buligava per ste strade
piene de canti, scherzi e de ridade?
Te serco e sento tanta nostalgia:
le case, sì, xe quele che le iera,
ma zerta sente la me par straniera.

E adesso?... Adesso semo T. L. T.:
te xe, libera, sì, de andà in malora.
De questo imbroio no se vien più fora,
Italia mia, se qua no te vien ti...
Eh... 'l Governo Aleato el siga e sbraita,
mentre ale mule lu'l ghe fa la sguàita.

Semo strucài. Che libertà xe questa?
che se te slarghi i brassi un pochettin
te va sicuro fora del confin.
E Tito all'O. N. U. subito protesta,
el manda note carighe de sdegno...
Se lu 'l savessi 'ndove che lo tegno!...

Co son la sera al molo in riva al mar,
vardo le lusi de la sona B
che le trema, che par le disi: «E mi?
iutéme, su, no so più cossa far...
Vardè ste lagrime: go sto singhiosso
che 'l me xe in gola, che parlar no posso!...»...

Co vedo quele lusi palidusse
me sento tanto strénser tuto drento,
perchè mi sento tuto sto lamento,
e spando anca mi do' lagrimusse.
Gavemo fato tanto mal, Dio Santo,
in sto cantòn, per meritarse tanto?...

Oh quanta nostalgia per el passà....
Ciò pian! no voiaria che per 'na svista
se salti fora a dir che son fassista!
l'oio xe caro, e gnoco no son stà.
Mi disevo de quel che vedo intorno...
No ve va ben? No parlo più. Bon giorno.

MOCH

LA CROCIATA DELL'U.D.I

— Poveretto, è svenuto...
— Spaventato dalle bombe atomiche?
— No, dalle facce delle crociate!

Prossimamente Giuliano II

VISTO che il governo italiano una ne fa e cento ne scombina.

Visto che chi ne soffre è l'interesse generale, il movimento turistico, e la riforma agraria.

Visto che è finito il bello.

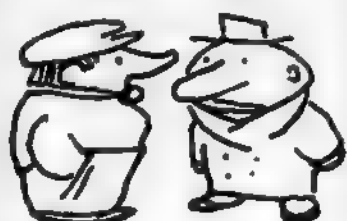
Visto che al bandito Giuliano c'eravamo abituati.

Il GIP *(Governo Italiano Pentito)*, la Triplice Alleanza *(Regioni Autonome della Sicilia, Val d'Aosta, e Trentino-Alto Adige)*, la Repubblica di San Marino e l'OPI *(Opinione Pubblica Internazionale)*

PROPONGONO

Libera e democratica elezione di *Giuliano* II in base ai seguenti articoli:

Art. 0

Il numero dei candidati è illimitato. Basta guardarsi attorno. La votazione avverrà in tutto il territorio nazionale (Regni di Svezia Norvegia e Olanda compresi. Oppure no.)

Art. 0 bis.

Il precedente articolo *zero senza bis* viene annullato per quanto si riferisce alla clausola « *oppure no* ». Tutto il mondo è paese e paese che vai briganti che trovi.

Art. 1

La votazione avverrà per schede. Le schede di votazione dovranno essere inviate al senatore Girolamo Li Causi *(abitazione privata)* e da qui — giacchè il solo scopo è quello di far continuamente alzare il senatore Li Causi ad ogni scampanellata del postino — apposita commissione raccoglierà le schede trasmettendole in *località X* ove siederanno gli scrutinatori nelle persone di: Mr. *Michael Stern* (biografo di Giuliano!) — Miss *Maria Cyliakus* (Botanica di Giuliano!) — *Luchino Visconti* (Osservatore neutrale) Un membro dell'armata rossa — 6 fotografi e giornalisti di periodici a grande diffusione

Art. 2

Essendo l'elezione a carattere democratico, gli scrutinatori potranno benissimo non tener in alcun conto il parere della maggioranza

Art. 3

Ad avvenuta elezione, *Giuliano II* dovrà immediatamente trasferirsi nel territorio di Montelepre e sbrigarsela e costituire una banda

Art. 4

L'avvenuta costituzione della banda sarà annunciata dai periodici italiani con grandi servizi di *fotoreportage*. Subito dopo verrà sequestrato un barone *(a scelta)*, l'onorevole Orlando farà un telegramma di adesione al governo, e l'« *Unità* » pubblicherà un articolo di fondo dal titolo « Che fa il governo? »

Art. 5

A ventiquattro ore dall'articolo dell'« *Unità* », il governo costituirà il *CFRB 2* inviando a Palermo il colonnello « Matteo » con la qualifica di *II UPAC* (Secondo Uomo Più Adatto al Compito)

Art. 6

Dopodicchè parlerà il Ministro Scelba.

SIMILI

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente dello sbarco di Rita Hayworth a Fiumicino, o non ti frega niente dell'arrivo del comico « Pinotto »?

ALL'OMBRA

— Come fai per rimanere così bella fresca?
— Usando e abusando degli squisiti gelati del Bis Bar (Via Nazionale) e Bar Gongiunti (Piazza Viminale) del Mago Brancato, collega in bravura del Mago Gavotti, imperatore dei pasticcini.

Venezia martire tu sei perduta!

I GRANDI (ma va!) reggitori della Biennale di Venezia, ferventi sostenitori di tutto ciò che è italiano (ma va!), ci hanno portato il grandissimo scultore inglese HENRY MOORE, il quale ispirandosi a remoti motivi anellari ha scolpito questa deliziosamente espressiva « Figura sdraiata ».

Il nostro amico pittore Brunello, per questa volta scultore, ispirandosi alle comuni ciambelle romane lievitate di tormento interiore, ha modellato per il « Travaso » questa « Donna che abbaia alla luna ».

Probabilissimo che a Venezia la chiara opera dell'inglese sarà premiata ed acquistata, mentre è assai meno probabile che qualche mecenate (perchè no il Verzocchi di Milano?) ci scriva per acquistare il non meno ispirato capolavoro del Brunello.

Eppure...

Arrangiate fresche

Consigli ai caricaturisti di Anna Magnani:
CHI LA FA LA SPETTINI.

◆

Gli uomini del Partito al governo occupano i posti commestibili:
I MOLTI LORO.

◆

Gino Bartali al Tour de France:
L'ASSO SACRO.

◆

Il Consiglio dei Ministri:
LA CONGIURA DEI SAZI.

◆

Il dogma fondamentale dei marxisti:
IO SONO IL SIGNORE ODIO TUO.

◆

Nello scandalo Viola accusatore e accusati hanno dato prova di scarsa serietà:
LA LEGGE (REZZA) E' UGUALE PER TUTTI.

◆

Gigetto Cimara:
IL GASTONE DELLA VECCHIAIA.

◆

Roba da pazzi la guerra in Corea:
UN COLPO DI SEUL.

◆

Le donne dell'U.D.I.:
PETTI DI NON AGGRESSIONE.

◆

Il figlio di Silvana Mangano:
IL FIGLIO DELLA POLPA.

...martire
...erduta!

...gitori della Biennale ...tenitori di tutto ciò ...!), ci hanno portato ...se HENRY MOORE. ...ti motivi anellari ha ...te espressiva « Figu-

... Brunello, per questa ...alle comuni ciambelle ...o interiore, ha model- ...a « Donna che abbaia

...nezia la chiara opera ...ed acquistata, mentre è ...ualche mecenate (per- ...Milano?) ci scriva per ...pirato capolavoro del

...te fresche

...ello scandalo Viola accusa- ...ore e accusati hanno dato ...prova di scarsa serietà:
...LA LEGGE (REZZA) E' ...UGUALE PER TUTTI.

◆

...Gigetto Cimara:
...L GASTONE DELLA VEC- ...CHIAIA.

◆

...Roba da pazzi la guerra in ...Corea:
...UN COLPO DI SEUL.

◆

...Le donne dell'U.D.I.:
...PETTI DI NON AGGRES- ...SIONE.

◆

...Il figlio di Silvana Man- ...gano:
...L FIGLIO DELLA POLPA.

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKI'

L'evaso perpetuo

16° EPISODIO — **1ª PUNTATA**

(Sala d'albergo al tempo di Luigi XV).

RIKIKI' — L'ultimo balzo del GAMBERO-RISALI-SECOLI ci ha portati a Parigi, in piena epoca di Luigi XV. Sono ormai otto giorni che alloggiamo in questo simpatico « *Albergo dell'Evaso e del Bue-alla-Moda* ».

IL PROF. BERNOCCOLI — Strana insegna! Devo ricordarmi di domandare all'albergatore che diavolo significa.

L'ALBERGATORE *(che ha sentito)* — Come non conoscete il nostro celebre evaso-perpetuo, Monsieur de Latude?

RIKIKI' — Beh!... Anche le persone di media cultura conoscono per fama questo leggendario personaggio, ma non vedo quale rapporto possa esservi tra il signor de Latude e il « bue-alla-moda »...

L'ALBERGATORE — Eppure è semplicissimo: da quando ha cominciato ad evadere, Mons. de Latude usa scendere al mio Albergo che prima si chiamava soltanto «*del bue-alla-moda*». Poichè adesso è di moda anche il sig. Latude, ho completato l'insegna ribattezzando il locale: « *Albergo dell'Evaso e del bue alla moda* ».

RIKIKI' — Ma il de Latude non sarà un cliente molto assiduo...

L'ALBERGATORE — Si vede che siete forestiero! Il signor de Latude evade dalla Bastiglia regolarmente una volta al mese, attirando nel mio esercizio i propri ammiratori, che si fanno sempre più numerosi. Per l'appunto oggi è il suo giorno d'evasione e lo aspettiamo da un momento all'altro. Non può tardare.

MARIA-CALZE-DI-NYLON — Non può tarda manco il mie fitanzate: mi è detto che è puntualissime.

LA SIGNORA RIKIKI' — Che mi fai sentire, Maria? Siamo in quest'epoca da 48 ore appena e gia ti sei fidanzata?...

MARIA — ... con un soldate militaro, signò. Si lo vedi quanto è distintissime! Si chiama Fanfan la Tulipe!

L'ALBERGATORE — Che vi dicevo? Ecco il nostro caro Mr. de Latude! Ora ve lo presento... Avete fatto una buona evasione, Monsieur?

CORO DEGLI AMMIRATORI — « Evviva de Latude! ».

L'ALBERGATORE *(conduce l'illustre evaso al tavolo dei Rikiki e fa le presentazioni).*

RIKIKI' — Signor de Latude, permettete ad un ex-prigioniero della Bastiglia di presentarvi i suoi omaggi.

LATUDE — Onoratissimo, caro collega!... Sicchè anche voi siete evaso...

RIKIKI' — Ossia... mi hanno fatto evadere.

LATUDE *(sprezzante)* Quand'è così non c'è più nulla d'interessante. A me piace evadere per mio solo merito, senza l'aiuto di nessuno!... Cercare un'idea... Escogitare un nuovo piano per uscire dalla propria segreta, ecco dov'è il piacere dell'evasione! Fabbricarsi pazientemente, non importa con cosa, i mezzi per la fuga, ecco il sale, ecco l'aroma necessario al mio temperamento!... A voi: sapete con che cosa sono riuscito ad intrecciare una scala di corda per l'evasione odierna?

RIKIKI' — Con che cosa?

LATUDE — Col filo dei fagiolini.

GLI AMMIRATORI — Formidabile! Prodigioso! E' un caso unico!

RIKIKI' — Ma perchè evadere, se ogni volta vi lasciate prendere e ricacciare nella Bastiglia?

LATUDE — Caro signore, siete un profano. Vedo che non vi rendete conto del fatto che evadere è per me la sola ragione di vivere, il solo ideale, una vera vocazione! E come potrei evadere costantemente se non mi lasciassi ricacciare costantemente in prigione? E' appunto per essere riacciuffato facilmente che scendo sempre allo stesso albergo. Il Governatore della Bastiglia conosce il mio indirizzo e inoltra a quest'indirizzo la corrispondenza che mi giunge nei brevi periodi in cui mi assento. Inoltre non bisogna dimenticare che ormai ho una celebrità da conservare, da difendere. Se non evadessi più, i miei ammiratori mi rinnegherebbero e non sarei più che un personaggio qualunque del quale chiunque disdegnerebbe di tramandare la memoria ai posteri.

RIKIKI' — E il vostro secondino non aumenta progressivamente la sua sorveglianza?

LATUDE. — Quel povero diavolo è più prigioniero di me. Lui, non esce mai dalla Bastiglia! A proposito, ora mi ricordo chi mi ha incaricato di una commissione in citta...

UNO STRILLONE *(dalla strada).* — La *Gazzetta di Corte*, ultima edizione!... Ancora un'evasione di Latude!... Particolari sensazionali!

LATUDE *(beato).* — Sentite?... E' la gloria! Domattina, i gendarmi verranno ad arrestarmi come di consueto. Berremo insieme un bicchiere e via, alla volta della Bastiglia, dove mi rimetterò subito a cercare una nuova idea per evadere... E' appassionante! Ah, la vita è bella! *(lascia la tavola dei Rikiki e va a stringere la mano dei suoi ammiratori).*

RIKIKI' — Che originale!

MARIA-CALZE-DI-NYLON. — Ah! Ecche il mie fitanzate, Fanfan-la-Tulipe!

FANFAN-LA-TULIPE. — Ciao, Maria! Devo darti una brutta notizia: parto per la guerra...

Camì

(Continua)

Dialoghi delle cose

Superbia

LA BOTTIGLIA (al BICCHIERE, indicandogli il TURACCIOLO) — *Guardalo, le arie che si dà, perchè ha saputo che un tappo l'hanno fatto deputato!*

Umiltà

LA POLTRONA — *Nella vita, caro mio, bisogna essere sottomessi!*

IL CUSCINO — *Proprio a me, lo vieni a raccontare?*

salticch

NUOVA VITTIMA DEL GOVERNO NERO

— Compagno, il bandito Giuliano è stato ucciso.
— Compagno « l'Unità » non lo dice.
— Hai ragione compagno, allora si è suicidato perchè Scelba non gli voleva più bene.

D.D.T.

P.C.I. e D.C. spendono centinaja di migliaja di lire al giorno per la propaganda pro-Nord-Corea e pro-Sud-Corea: ma nessuno dei due grandi partiti ha mai pensato che sarebbe meglio spendere pro-Sud-Italia o pro-Nord-Italia.

×

Passi per i democristiani che sono fascisti, monarchici, reazionari, preti e agenti dell'America: ma i comunisti che si battono per il benessere del Poppolo?

×

Proverbio estivo: Agosto, maglia mia non ti conosco!

×

Fisco: La visita pre...patrimoniale.

×

Dicono i proprietari dopo il nuovo blocco dei fitti:

×

I che servono questi quartini?

×

Totò: Il mento del Sud.

×

In Corea si litiga fra Nord e Sud...

×

Cherchez l'Est!

×

Ieri : Cronache del Regime.

×

Oggi : Cronache del Mangime.

×

Al Madison Square Garden di New York il pugile triestino Tiberio Mitri è stato battuto dal calabro-americano La Motta,

×

Ma questi italiani devono fare sempre a botte per divertire gli stranieri?..

×

La gran moda femminile di quest'anno consiste in una camicia nera da portare su gonne di qualsiasi colore.

×

Figuriamoci i soldi che faranno gli ex fornitori delle organizzazioni fasciste...

×

La terza forza italiana...

×

Il mo (r) to perpetuo.

×

I dirigenti delle quinte colonne comuniste...

×

I capi spiatori!

×

La Radio sovietica continua a dire che se c'è stata aggressione in Corea si deve soltanto agli americani...

×

Radio Losca.

DICHIARAZIONE D'AMORE SULL'AUTOBUS

— Signorina, fin dal primo momento che l'ho spremuta...

La colpa è del caldo

E' TROPPO comodo dare colpa al caldo della nostra accidia della nostra prigrizia, della nostra incapacità

Uno arriva tardi in ufficio e si scusa dicendo:

— *Con questo caldo...*

Un altro non consegna in tempo un lavoro e si giustifica: — *Con questo caldo.* E così i mariti che voltano le spalle alle proprie mogli; le fidanzate che arrivano tardi agli appuntamenti; i fratelli che ci rovinano i calzini nuovi; le domestiche che a tavola ci fanno bere l'acqua tiepida dei cassoni, spacciandola per acqua della fontanella stradale; i nipotini che ci sostituiscono la birra che avevamo messo in fresco nella vasca da bagno, eccetera eccetera.

Dando sempre la colpa al caldo, si arriva a dire bugie spaventose con estrema leggerezza.

Ho inteso un partigiano della pace affermare che i coreani del Nord, va bene, avevano passato il 38° parallelo, ma solo per rinfrescarsi nelle acque dell'Han.

Se i nostri amati onorevoli non fanno niente, assolutamente niente per il popolo, la colpa è di questo maledetto caldo che impedisce loro di muoversi.

La Merlin vuol chiudere le case? Per colpa del caldo (che le ha dato alla testa).

La nostra « nazionale » di calcio ha perduto la Coppa del Mondo sempre a causa del caldo e non del Commissario Novo.

E se la gente non va al cinema lo fa solamente a causa del caldo e non perchè i films sono schifosamente brutti.

Se a Fiumicino sbarca Rita Hayworth e noi non andiamo a gettarci ai suoi piedi, è sempre a causa del caldo e non perchè non ce ne frega niente della « stella ».

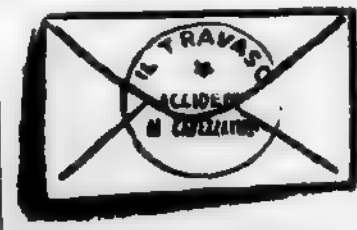
I prezzi aumentano, perchè? Perchè con questo caldo i poveri commercianti sono costretti a mandare le loro famiglie in montagna.

FERRI

Lettera aperta a Stalin

(Continuaz. della pag. 2)

All'ultimo momento ad evitare incresciosi incidenti diplomatici, ci vediamo costretti a pubblicare la lettera « chiusa » anzichè aperta.

IL TRAVASO

D.D.T.

Dopo la Corea si teme che l'occhio di Mosca si sposti in Asia Minore...

×

La situazione si farebbe Siria.

×

Nenni ha detto alla Camera che la guerra coreana è una guerra d'Indipendenza.

×

In dipendenza russa.

×

La guerra fredda è scomparsa.

×

S'è scaldata fino a squagliarsi (in Corea).

×

Ricostituita a Chicago la banda di Al Capone.

×

E poi ci sfottevano per Giuliano.

×

Famose, le nespole del Giappone.

×

Non parliamo di quelle della Corea!

×

Luchino Visconti: « Vizi d'arte... ».

×

Le case pubbliche verranno chiuse.

×

Il governo incoraggia l'iniziativa privata.

×

L'agente della Celere: Asso di picchi.

×

Pajetta: Lo zer di Russia.

×

La fredda risposta russa agli americani: Il tono gelato.

×

I pensionati ricevuti da De Gasperi:

×

I pelle ossa nella preteria.

×

L'on. Nitti: Panza classica.

×

Stalin continuerà nelle aggressioni?

×

L'insoluta russa.

×

Orlando. Azzarita ed altri pezzi grossi della Federazione della Stampa sono andati a frescheggiare a Cortina D'Ampezzo.

×

Ma quei « fresconi » dei giornalisti è da un pezzo *che si trovano a « cortina » di quattrini.*

.D.T.

a Corea si teme che di Mosca si spasti Minore...

×

uazione si farebbe

×

ha detto alla Ca- e la guerra coreana guerra d'Indipen-

×

endenza russa.

×

erra fredda è scom-

×

aldata fino a squa- in Corea).

×

ituita a Chicago la i Al Capone.

×

i ci sfottevano per o.

×

se, le nespole del ne.

×

parliamo di quelle orea!

×

no Visconti: « Vizi ».

×

case pubbliche nno chiuse.

×

governo incorag- iniziativa privata.

×

nte della Celere: picchi.

×

ta: Lo zer di Russia.

×

redda risposta russa nericani: Il tono ge-

×

nsionati ricevuti da peri:

×

lle ossa nella pre-

×

. Nitti: Panza clas-

×

a continuerà nelle ioni?

×

oluta russa.

×

ndo. Azzarita ed al- zi grossi della Fede- della Stampa sono a frescheggiare a D'Ampezzo.

×

quei « fresconi » dei listi è da un pezzo trovano a « cortina » trini.

RIPRENDENDO I SENSI

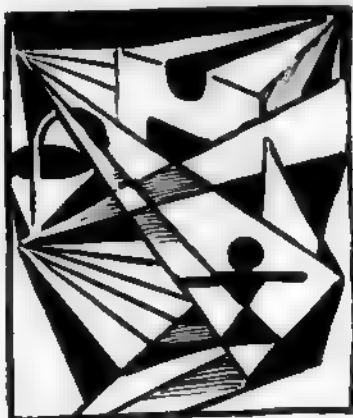
— Nella caduta vi siete rotta un braccio, due costole e le calze di nylon...

— Santo cielo, anche le calze?!?

Biennale, ogni scherzo vale

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

(La scena rappresenta uno degli angoli più frequentati della Biennale di Venezia: il Bar. Numerosi i visitatori che vi si soffermano a chiedere qualche cosa di forte per prepararsi a sempre nuove emozioni, numerosissimi i pittori e gli scultori che vi si soffermano per dirsi reciprocamente ogni cattiveria immaginabile)

AVVENTORE — Cameriere, mi porti un articolo di De Chirico su se stesso.

CAMERIERE — Mi permetto di sconsigliarla, signore. E' troppo mussante e gassato.

AVVENTORE — Allora mi porti un articolo di Levi sugli altri pittori.

CAMERIERE — Nemmeno, signore. E' troppo acido.

AVVENTORE — Mi porti un pezzo critico di Virgilio Guzzi.

CAMERIERE — Neanche. E' un po' pesante, potrebbe restarle sullo stomaco.

AVVENTORE — Basta, cameriere, ho deciso. Una coca-cola con uno schizzo di Bartolini dentro.

CAMERIERE — Signore, questa è follia. Obbedisco, ma declino ogni responsabilità.

(si alzano a questo punto, senza giustificato motivo, alcuni dei più celebri pittori italiani del momento e accompagnati dal coro degli astanti cantano impunemente sul motivo di « Mama, yo quiero un novio »):

SAVINIO:

Sono
Savino il multiforme
che pure quando dorme
strane figure fa.

CORO:

Pur se hanno un occhio di dietro
e pur se incerto ne è il sesso
lui le presenta lo stesso
e alla Biennal trionferà.

MORANDI:

Sono
Morandi di Bologna
che quando dorme sogna
di superar Carrà.

CORO:

Soltanto delle bottiglie
lui nei suoi quadri ci ha messo
ma li presenta lo stesso
e alla Biennal trionferà.

GOTTUSO:

Sono
il celebre Guttuso
dipingere son uso
nei quadri l'« Unità ».

CORO:

Usa vivaci colori
il nero un dì, il rosso adesso
ma li presenta lo stesso
e alla Biennal trionferà.

DE CHIRICO:

Sono
De Chirico ed io piaccio
qualunque cosa faccio
perchè il più grande io son.

CORO:

Pur se tra l'autoritratto
od un cavallo o la Luna
non c'è differenza veruna,
alla Biennal trionferà!

(terminata la canzone i pittori si congratulano ognuno con sè e nessuno con tutti, quando sul più bello si alza)

CARRA' — Trionferà, trionferà... Non esageriamo; qui il vero trionfatore sono io.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Di moda il « Largo ai giovani »
alla Biennale va;
onde per cui premiarono
Matisse e poi Carrà.

(L'epigrammiere maledetto viene freneticamente applaudito da alcuni giovani pittori radunati attorno ad un tavolino; sono i maestri delle nuovissime scuole: l'astrattismo, l'indeterminismo, ecc.).

1. PITTORE — Io ho presentato un quadro dal titolo « Nascita dei desideri mezzo solidi e mezzo liquidi ».

CRITICO D'ARTE — Lo conosco. E' ottimo. Non si capisce affatto che siano mezzo solidi e mezzo liquidi.

2. PITTORE — Io ho esposto un quadro dal titolo « Donna che nuota sotto l'acqua ».

CRITICO D'ARTE — Meglio ancora. Non si capisce affatto che si tratta di una donna.

3. PITTORE — Io invece ho esposto un quadro dal titolo « Donna seduta ».

CRITICO D'ARTE — Insuperabile. Non si capisce affatto che sia un quadro.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Per l'esattezza Scitian
del tratto ci stupisce;
l'armeno è calligrafico,
ma armeno si capisce.

(Movimento: appare all'orizzonte il padre di tutti. No, non si tratta di Adamo, bensì di Pablo Picasso. Giornalisti a frotte si tuffano ad intervistarlo).

GIORNALISTA — Maestro, maestro quale nuova tendenza ci rivelerà nei suoi prossimi quadri? Quale nuova moda lancerà dopo quella del pappagallo sulla spalla?

PICASSO — Quella dei pappagalli dietro di me, nei salons di tutto il mondo.

(Vengono alla ribalta a questo punto gli « 888 imitatori di Pablo Picasso 888 » che cantano sul motivo del « Vecchio Pedro »)

Il vecchio Pablo
ha sei maniere,
tre sono false tre sono vere;
per ogni maniera oggidì ci sono
seimila e più imitator.
L'imitatore ha sei seguaci
tre sono inetti tre son capaci
ed ogni suo seguace
in ogni salone
seimila e più quadri espon.
Picassò, Picassò,
tutto il mondo ti imitò!
E' fatal, è fatal,
ogni quadro è egual!
Il vecchio Pablo
fa sei cartelli
tre sono brutti tre sono belli
far volle una colomba
ma ne uscì un piccione
che alla Biennal non espon!

(Mentre gli « 888 imitatori di Pablo Picasso 888 » eseguono schizzi e bozzetti dei principali quadri di Picasso alla fine di non dimenticarne nemmeno i più piccoli particolari, si avanza alla ribalta Filippo de Pisis)

DE PISIS — E' strano: non posso più dipingere fiori, perchè ogni volta ch'io lo faccio, anzichè dire che è un fiore di De Pisis, dicono, chissà perchè, che è un fiore De Pisellis!

CAMPIGLI — E' strano: cambio modella per ogni mio quadro e mia moglie che pure è tanto gelosa non se n'è mai accorta!

CASORATI — E' strano: una volta mi dissero che era curioso fare, come io facevo, dei quadri raffiguranti piedi. Eppure oggi c'è tanta gente che dipinge con i piedi e nessuno dice niente.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Di quadri alla Biennale
ce ne son tanti e tanti;
parecchi impressionisti
più ancora impressionanti.

(sfilano a questo punto sulla passerella gli « 8 visitatori della Biennale 8 » che cantano sul motivo di « Chi lo sa perchè »)

Chissà perchè il mio ritratto
con la scusa dell'astratto
non somiglia a me
chi lo sa perchè,
chi lo sa perchè,
chi lo sa perchè!
Chissà perchè nell'occhio
mi dipingono un ginocchio
o magari un piè
chi lo sa perchè,
chi lo sa perchè,
chi lo sa perchè!
Come ognun vede
un naso o un piede
dipinti sul con cui si siede
metteran
e l'ombellico
dove non dico
in guisa di foglia di fico
applicheran.
Chissà perchè il ritratto
in questo strano modo fatto
vince alla Biennal
ed è questo il mal,
ed è questo il mal,
ed è questo il mal!

(via consci di aver fatto d'ogni erba un fascio, chiedendo mentalmente scusa ai pittori che non lo meritavano di averne detto male in maniera così riprovevolmente superficiale, mentre)

CALA LA TELA

AL MARE

— Signore, lei tocca?
— Perchè, lei ci starebbe?

vale

...anta gente che dipinge
...iedi e nessuno dice

...AMMIERE MALE-

...ri alla Biennale
...on tanti e tanti;
...i impressionisti
...cora impressionanti.

... a questo punto sulla
... gli « 8 visitatori della
...8 » che cantano sul mo-
...Chi lo sa perchè »)

...erchè il mio ritratto
...usa dell'astratto
...iglia a me
... perchè,
... perchè,
... perchè!
...erchè nell'occhio
...gono un ginocchio
... un piè
... perchè,
... perchè,
... perchè!
...gnun vede
... o un piede
...sui con cui si siede
...
...ellicu
...n dico
... di foglia di fico
...ran.
...erchè il ritratto

...o strano modo fatto
...lla Biennal
...esto il mal,
...esto il mal,
...esto il mal!

...onsci di aver fatto d'ogni
... fascio, chiedendo men-
...e scusa ai pittori che non
...itavano di averne detto
... maniera così riprove-
...te superficiale, mentre)

CALA LA TELA

...n si può partire
... la villeggiatura
...a comprare il

...ONTADIN
...RAVASISSIMO

... diverte e riposa.

...frottatevi che sta
... esaurirsi.

CONFUSIONE SUL RING

6×6

1.

B. GUGLIANDOLO, *Messina*. **Si metta in ginocchio,** faccia penitenza e si penta dei suoi peccati. Lei ammette che, allorquando fu bombardata Roma, i suoi concittadini fecero grandi salti di gioia. Ma lo stato d'animo di una popolazione vittima della guerra non può scendere a tale livello di degradazione, fino a gioire delle sofferenze altrui! Perbacco, siamo una Nazione cristiana, un popolo che ha illuminato il mondo con la sua Civiltà e lei mi fa un discorso degno degli ultimi abitanti della jungla. Pure, anche le belve, nei momenti del pericolo, sentono una certa solidarietà tra loro! A parte il fatto che le « quattro bombette » lanciate sul Quartiere San Lorenzo di Roma il 19 luglio 1943, furono alcune migliaja e i morti circa undicimila, bisognerebbe tener presente che in questa vilipesa Capitale — che sarebbe tanto lieta di dare le dimissioni — trovarono rifugio molti sfollati messinesi, palermitani, napoletani, milanesi e baresi, ci vissero bene, ci prosperarono e ci vivono ancora, fino a spacciarsi per autentici romani. E' vero che il bombardamento della Capitale ebbe un notevole peso nella decisione del Sovrano di volersi sbarazzare del Mussolini: ma anche questo non giustifica il suo odio contro una parte della popolazione romana — la più antifascista — che non condivideva la guerra, ma pagò con undicimila morti la soddisfazione di veder crollare un Regime che, per vivere e prosperare, si serviva di Gerarchi milanesi, emiliani, torinesi, siciliani, napoletani, pugliesi, calabresi, veneti e di pochissimi gregari locali. Faccia la sua penitenza e si ricordi che, odiando Roma, i suoi concittadini non hanno odiato che se stessi.

SILONE — **Ho notato che stai spesso con la testa fra le nuvole.**
ROMITA — **C'è poco da sfottere!**

2.

P. MOSCHINI, Torino. — *E rieccoci col Nord e Sud. Lei, intanto, da buon polentone, non se la prende soltanto con Roma, ma anche con Milano e afferma che queste due città sono giustamente odiate dai torinesi perchè stanno soffocando la prima Capitale del Regno, accaparrandosi le industrie, la Rai, la Scuola di Cavalleria e altre cose. A parte il fatto che la Rai, le industrie e la Scuola di Cavalleria non sono stati nè il Duomo di Milano nè il Colosseo a fregargliele, ma industriali, Comandanti militari e tecnici radiofonici, i quali preferiscono l'aria di Roma e la « organisasione » milanese alle attrattive della sua città, non capisco come queste sciocchezze possano alimentare una guerra civile sulla carta tra Nord e Sud, tra Polentoni e Terroni. Ho cominciato io, è vero; ma io sottolineavo le inutili cafonate, le birbonate, i ricatti e le umiliazioni inflitti solo dai nordisti ai sudisti e mi chiedevo il perchè del livore antiroma. E adesso passiamo alla faccenda dello sport e della partita Milano-Roma. Che i milanesi abbiano fatto un « tifo » indiavolato per la loro squadra, anche se scorretta, la faccenda è giustificata e beato il campanilismo quando si limita ad urlare negli stadi: ma devo dire a lei e ad altri che, pur sapendo che la « Roma » sarebbe stata « suonata », ci fu gente che fece fuoco e fiamme dagli occhi per avere la certezza, che la squadra romana fosse battuta. E si arrivò alle minacce ai giocatori locali e alle lusinghe: furono promessi pugni se i milanesi non avessero vinto come dovevano e grosse somme di danaro perchè battessero la « Roma » clamorosamente, ad ogni costo. Io domando a lei e agli altri lettori sportivi: « è questo il nobile gioco dello sport? E' così che si manifestano i valori atletici? » se è così, al diavolo lo sport e i luridi bottegai che lo sostengono e venga presto un dittatore che proibisca i grandi incontri per ridurre il foot-ball alle modeste e calme competizioni tra ragazzi della quarta e della quinta elementare.*

3.

EMMA LIONA, *Porto San Giorgio* — Non dia retta ai signori sposati che le fanno la corte e le promettono di divorziare dopo che lei avrà accettato le loro profferte: dietro ogni signore sposato che lusinga le ragazze ingenue come lei si nasconde sempre una complicatissima situazione familiare, con molti figli e una moglie che schiaffeggia **il marito** senza mai concedergli il contraddittorio

4.

Geom. S. PAPPALARDO. Catania. — ***Tranquillissimi** un accidente, caro amico! Lei parla come un Vangelo: parla della riconquistata libertà, della necessaria sanzione sovrana del popolo per fare una guerra, della maggioranza degli italiani che non vuole saperne, eccetera, ma trascura un fatto importante: e se vengono i russi ad occuparci, come la mettiamo? Si sente di conservare la sua tranquillità in casi del genere? O non lo vede che le guerre non si dichiarano più? Uno viene e ti occupa, mentre tu te ne stai per i fatti tuoi; e siccome chi ti occupa è sempre più preparato di te, ti tocca subirlo. Vero che poi vengono gli americani — o i russi — e ci liberano; ma intanto, i bombardamenti, le razzie, il coprifuoco, il razionamento e gli invasori ce li godiamo da soli. Tutto questo non è bello e non ci lascia poi tanto « tranquillissimi »...*

— Scusi, è lei l'on. Andreotti ?
— Perchè, si vede dalla faccia ?

5.

G. L. PISANESCHI, *Torino*. — **Quando ho dato ragione al Sindaco per la faccenda del grattacielo, ignoravo che altrove era stata permessa la costruzione di altri grattacieli ancor più minacciosi del primo. Allora bisogna dire che il Sindaco di Torino adopera due pesi e due misure: e voi tutti con in prima fila i costruttori e i lavoratori edili perchè non fate uno sciopero e chiedete l'immediata approvazione del Piano Regolatore?** Se il Comune dorme non è giusto costruire arbitrariamente tanto più che poi arriva il Sindaco fa demolire le costruzioni e i cocci sono vostri... Ecco gli scioperi giustificati, altro che agitazioni per la Corea! E per la faccenda dell'odio contro i milanesi le pare bello? Se cominciamo a litigare tra romani e siciliani tra piemontesi e milanesi come potremo salvarci da eventuali invasioni tipo Corea? Mettiamoci d'accordo riconosciamo ognuno di noi torti e difetti, *volemose bene*, e al diavolo chi pensa di farci del male!

6.

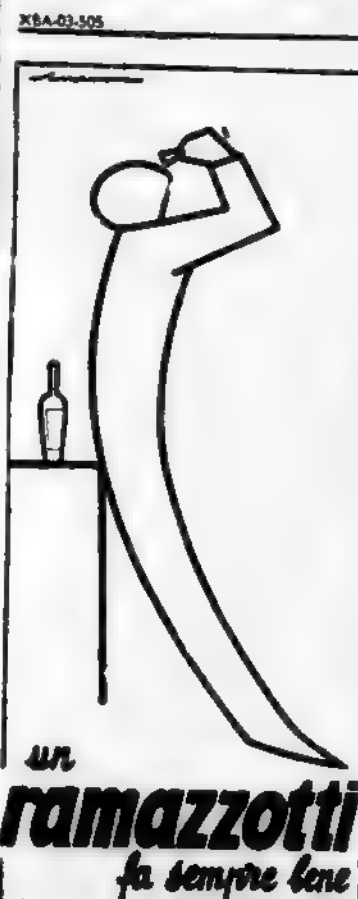
S. CARLO. Livorno. — *D'accordo sulla guerra e speriamo che se ne stia lontana da casa nostra. Se la faccia chi la vuole: per conto nostro ne abbiamo abbastanza. Tanto, sotto la divisa di coreani del Nord e coreani del Sud ci si trovano sempre un russo e un americano. Per la ragazza che cerca l'anima gemella, andiamoci piano: lo abbiamo detto a lei e lo diciamo a te: quel mestiere non ci piace!*

SEI

Telegrafiche

SILI Su Pardu (Iglesias) - Hai ragione ma non est possibile ricordare tutte le [illegible] Stop Poi accade che argomento ritorna di moda et non est possibile distinguere e ricordare. Scusa prendo a [illegible] il segretario e torno [illegible] Fatto bistop. Noi fidiamoci travasatori sed qualcuno tradisce come fare? Commissione et segretario dormono, et nei habent torto — **FU**, Firenze - Comunicoti testo ordine servizio settimana scorsa: « Da lunedì minimizzare Palazzolo Acreide; f.to Il Dittatore ». Insisti coi tiri perseverando vincerai — **A. RIZZO**, Marsala - P. seata Regione Alta Commissione [illegible] habet bocciato. — **S. AMBROGI**, Pisa - Primo sì; secondo sì manda quello che vuoi, ma roba scelta — **S. PORZIO**, Amantea - Evidentemente Uno ti trascurava, perchè [illegible] dartela? « Travaso » est grande famiglia et tutti figli sunt privilegiati. Quando non rispondiamo significa che cestino habet fatto sua scelta, ma tu non lasciarti impressionare et manda roba selezionata [illegible] giorno o l'altro avrai sorpresa leggere tuo nome sul « Tiro ». Auguri et salutoni al tuo paese stop. — **CAIN** Benevento - Ripeto, se non rispondiamo significa che niente [illegible] tal caso insistere — **G. VENTURINO** Milano - Mandaci indirizzo et invieremo tessera [illegible] stop. Procura [illegible] — **C. CAPOGROSSI** [illegible] Nessuna [illegible] proverbiale et tue considerazioni [illegible] fondo lettera, anche se [illegible] Altri [illegible] saranno aumentate [illegible] centinaja di lire — **G. FRANA** Regione [illegible] stop [illegible] — **COSTANZA LIBURNICA** [illegible] Commissione Regionale est rianata [illegible] se non pubblicheremo [illegible] occuperemo di [illegible] stop. Mandaci indirizzo et invieremo tessera — **F. CONTE** Napoli [illegible] stop hai fatto progressi [illegible] sed ancora non ci siamo [illegible] quanto faceva di simili nostro De Torres, non mi darai [illegible] bistop [illegible] perfezionati et vediamoci spesso — **RODERIGO DI CASTIGLIA** Redazione « Rinascita » - Tuo disprezzo per nostro giornale non ci sorprende: tutti umoristi mancati disprezzanci. Salutoni al general Togliatti — **E. M.**, Monte di Procida - Ricevuto, ci occuperemo stop

Carmen

TRAGEDIA IN 4 ATTI
DI CUI 3 IN VERSI
E 1 SCONCIO

ATTO I

DON JOSE' *(uscendo di prigione)*
Si può saper che c'era nel fiore che m'hai dato?
Forse una vespa? un'ape? Appena l'ho fiutato
ho sentito un dolore sulla punta del naso
sì che temo di... perderlo. Sarebbe un brutto caso!

CARMEN
Naso più, naso meno, se t'amo che t'importa?

DON JOSE'
Oh, m'importa moltissimo! E mi turba il pensiero
che, dopo ciò, mi attenda un avvenire nero:
A quali mai rinunce dovrò poi rassegnarmi
adesso che pel naso non potrai più portarmi?

ATTO II

(Sulle montagne qualche tempo dopo. Don Josè di pessimo umore. Si confida con Macomar, personaggio assolutamente nuovo nella storia di Carmen).

DON JOSE'
Mi domandi di Carmen? Sì, la spagnola audace
amo più della vita e non avrò mai pace
finchè a placar quest'alma, che null'altro consola
non potrò in fondo a un letto giacer con la spagnola!

MACOMAR
Ma non t'amava anch'essa?

DON JOSE'
In altri tempi, amico!
Or di me, alla perversa, più non importa un fico...
Se le chiedo un colloquio mi dichiara che ha fretta
e se a volte le dico: « Dammi una sigaretta »
risponde: « Non ce l'ho » mentre che dei tabacchi
è qui pel contrabbando, sfidando il sole a scacchi.
E tutto ciò perchè? Tutto per Escamillo,
quel toreador del diavolo, brutto come un mandrillo...
Per lui, che non il primo nè il solo però fu,
ahimè, sono passato...
(toccandosi la fronte)
... nel numero dei più!

MACOMAR
E che conti di fare, mio povero Josè,
se ambedue li sorprendi?

DON JOSE'
Li uccido tutt'e tre!

ATTO III

(Alla « corrida » Escamillo tenta di colpire il decimo toro della giornata e fa fiasco per la decima volta).

ESCAMILLO
Accidenti, che jella! Oggi non « mato » un toro...

UNO SPETTATORE *(tempestandolo di vegetali)*
Prendi: questa è una mela!

UNA SPETTATRICE
E questo un pomodoro!

ESCAMILLO *(tra sè)*
A tanto disonore resistere non posso...
Dio come mi vergogno!... Sento che mi fo rosso...
(Volge uno sguardo desolato a Carmen, che per incoraggiarlo gli getta un bacio sulla punta delle dita).

DON JOSE'
(che ha visto tutto, si sporge dalla tribuna, gridando come un forsennato)
Ah, donnaccia da trivio! Ah, fedifraga e infame,
ho sete del tuo sangue e del tuo cuore ho fame!

ESCAMILLO *(giubilante)*
Sia benedetto il Cielo che m'offre l'occasione:
se so coglierla a volo ci faccio un figurone!
(rivolto al pubblico)
Signori, l'ora buona per Escamillo torna...
state attenti: ora prendo il toro per le corna!
(Dopo essersi raccolto in se stesso, provoca con un

ATTO SCONCIO

l'ira di Don Josè, il quale scavalca i posti distinti e si precipita inferocito. Allora sventola il drappo rosso sotto gli occhi di lui, ora schivandolo, ora aizzandolo, o rincorrendolo, sempre più provocandolo. Ad un tratto Don Josè, estenuato, rimane un istante immobile nel mezzo dell'arena con le gambe larghe, la testa china e la bava alla bocca. Subito Escamillo ne approfitta, per vibrargli un colpo di spada alla nuca).

Impresario! Señori, Señorite e muchachi,
copritemi di fiori, mangiatemi di baci...
Esto che qui mirate es un toro famoso...

LA FOLLA DEGLI SPETTATORI
Evviva Don Josè! Sia gloria al vittorioso!
(Carmen, sorridendo beata, lo guarda negli occhi e gli getta il fiore che aveva in bocca. La musica attacca «Toreador... Toreador!» e poi... E poi che volete da me, io non so altro).

Guasta

Il Robin Hood dei cafoni

UN TEMPO i banditi da strada venivano seviziati, impiccati, e i loro corpi esposti al pubblico ludibrio; i loro beni confiscati e i familiari esiliati. Morto Giuliano, uno dei peggiori banditi che ricordi la storia, i famigliari — tutti a piede libero — provvedono a chiuderlo in una bara di mogano, con borchie d'argento e zampe di leone (costo 70.000 lire) e chiedono solenni funerali in chiesa con l'intervento del Cardinale di Palermo.

✦

Tra i borghesi, le signorinette e i giornalisti comunisti che hanno pianto l'immatura morte del Robin Hood dei cafoni, nessuno si è chiesto dove mai la famiglia Giuliano abbia trovato il denaro per i solenni funerali e per le zampe di leone.

✦

Quando si pensa che Mussolini (chi scrive è stato sempre antifascista e lo è ancora) — senza essere un bandito — non ha avuto nè borchie d'argento, nè zampe di leone e nemmeno onesta sepoltura, ci si convince sempre più che gli italiani sono degli italieschi o, tutt'al più, degli italioti.

— Carletto, prendi il fucile che giochiamo ai Partigiani della Pace!

— Dottore, polso regolare, temperatura in lieve aumento...

— ...venti caldi meridionali, perturbazioni e improvvise scariche al centro: l'ho già letto sul giornale.

PAIETTA A LARGHE FALDE

ALLA Camera, il comunista Pajetta ha accusato l'on. Spiazzi di essere scappato durante la campagna di Russia.

✦

Richiamato all'ordine del Presidente Gronchi, Pajetta ha chiarito il suo pensiero: « Non dicevo ch'è scappato solo — ha detto — è scappato con tutto l'esercito... »

✦

E poi ci lamentiamo del Visconte Alexander!

✦

Una volta erano gli stranieri a dir male dell'esercito italiano...

✦

Adesso sono i comunisti.

✦

Già, ma non è poi la stessa cosa?

RIPERCUSSIONI... DELLA COREA

IL MARITO — Non capisco perchè mi dai del sudista...

BORBONATE

IL GIORNALE belgradese « Politika » (sporca), fratello di latte del « Borba », pubblica un'intervista di Vittorio De Sica, (detto l'amico dei poveri), nella quale è detto che il predetto regista « in tutti i suoi film rivela la miseria del disoccupato, del diseredato, del senzatetto. Egli, nello stesso tempo, addita il principale responsabile di questo calvario degli uomini, egli accusa ». E a proposito di accuse, l'intervistatrice del dott. De Sica narra come e perchè l'operaio metallurgico Lamberto Maggiorani (quello che si fa sempre fotografare mentre piange fra le braccia di De Sica o di Zavattini) dopo l'interpretazione di Ladri di biciclette, sia stato licenziato dalla Breda.

Ora, a parte il fatto che a noi non ce ne frega nulla della Breda e, quasi quasi nemmeno del « Borba » e dell'intellettuale Maggiorani, dobbiamo far presente che i licenziamenti per ragioni cinematografiche avvengono soltanto in Jugoslavia o Balcani limitrofi. Infatti, il dottor De Sica, ch'è uomo d'onore, potrebbe spiegare alla « Politika » (sporca) come e qualmente egli si preoccupo' di non far perdere il posto all'intellettuale Maggiorani; come e qualmente la Breda conservò quel posto, come e qualmente il predetto Maggiorani di sinistra rifiutò di tornare alla Breda perchè gli piaceva di più il mestiere di attore, con possibilità di possedere una Buick, un villino e, magari, un'amante, piuttosto che rimanere un umile operaio.

ALLE TERME DI CARACALLA

— Straniera?

— Macchè: non ha mica un difetto di pronuncia: è che sente molto caldo.

Libera nos, domine!

DA UN PO' di giorni, i quotidiani comunisti e affini e gli altoparlanti domenicali del PCI (Nenni e C.), non parlano più di *invasione* della Corea del Nord da parte del Sud, ma di *Liberazione* del territorio del Sud voluta e operata dalle forze Nord-progressiste.

Ora, quindi, sappiamo pure che l'Aggressione si chiama *Liberazione*; e dal momento che ci siamo, come italiani e come eredi del Fascismo, possiamo ben sperare per la restituzione dell'Etiopia e dell'Albania all'Impero Italiano, giacchè Mussolini non pensò mai di aggredire quelle tranquille popolazioni, ma dichiarò sempre solennemente e apertamente, di volerle *liberare*.

E allora, questa Etiopia ce la danno con le buone, oppure lo diciamo a Stalin per farci dare una mano e *liberarle* ancora una volta?

RAGAZZINO CHE HA CAPITO

— E a te, piccolo, che ti faranno fare quando sarai grande?

— La guerra!

IL DELEGATO DELL'O.N.U. — Sentite a me, bisogna che all'Italia le ridiamo l'Eritrea, se no alla fine della nuova guerra mondiale che cavolo le freghiamo?

SPORTRAVASINFORM

DUNQUE Tiberio le ha buscate, e a quanto pare buscate sul serio. E' un po' di tempo che noialtri italiani ci abbiamo una jella! Prima quel Koblet del cavolo che si becca il Giro d'Italia, l'infortunio bacinale di Coppi; la magra fatta in Brasile; adesso la sconfitta di Mitri... Insomma, c'è di che essere piuttosto abbacchiatelli. Possiamo consolarci un pochino con i titoli mondiali di fioretto conquistati a Montecarlo, a squadre e individuale, in quest'ultimo specialmente dove Nostini ha letteralmente surclassato gli avversari. E' qualcosa, sì, ma si vorrebbe di più... Per esempio una vittoria di Bartalone nostro al Tour non ci starebbe male proprio per niente. Ma in questo periodo di jella c'è da stare poco allegri. Certo che il Tour è il Tour e una vittoria italiana potrebbe tranquillamente controbilanciare la Coppa Rimet così infaustamente e cretinescamente perduta. Perduta, sì; perchè nessuno ci leva dalla testolina bionda ed inanellata che con una formazione meno scriteriata non avremmo perso contro la Svezia; e una volta usciti senza danno dall'incontro coi nordici e pappato, come ci siamo pappato il Paraguay... Beh, una finale Brasile-Italia nessuno ce l'avrebbe levata. E poi... Ma ormai è acqua passatissima, non capisco proprio perchè diavolo ne stia parlando.

Torniamo al Tour, che in questo momento è la cosa più importante del mondo. Non si parla d'altro. Tutti sono coalizzati contro il democristiano volante, almeno questa è l'opinione di Binda che di ciclismo se ne intende; ma Gino ha le sue brave carte in mano. Le carte si chiamano Aubisque, Tourmalet, D'Aspin, D'Izoard, De Vars, Du Lauteret ed anche quel Turini che due anni or sono gli permise di guadagnare venti minuti in una sola volta. Certo che Gino ha 37 anni... Ma dicono che Verdi compose l'opera sua migliore in tarda età e Michelangelo era pressochè novantenne quando terminò l'affresco del Giudizio Universale. Ciò starebbe a provare che il vero artista dà il meglio di se stesso nell'età più avanzata. E nessuno può negare che Bartali sia un artista del velocipede... Pensate, ragazzi, se fosse così! Bartalone si vincerebbe questo ed altri dieci o dodici Tours.

Per adesso la grande corsa è appena cominciata: e secondo noi, Bartali dovrebbe truccarsi, visto che non può travestirsi. Truccarsi: barba, baffoni, occhiali neri. Per non farsi riconoscere. Pensate: chiunque può inscenare un tentativo di fuga, tentativo che può anche andar bene. Bartali no. Appena Bartali dovesse scappare li avrebbe tutti alle calcagna. Ecco perchè dovrebbe truccarsi. Al massimo si direbbe: è scappato un tale con la barba e i baffi, chissà chi sarà... Nessuno se ne curerebbe e invece quello è proprio Bartalone, che con questo trucco giungerebbe solo al traguardo gettando via con gesto ampio la barba ed i baffi posticci... Mah, scherzi a parte, di una cosa possiamo essere certi: che Gino è un corridore purissimo, che non ha mai abbandonato la lotta se non per riconosciuti ed irreparabili incidenti. E che, sulla carta, è l'unico uomo, trentasettenne o no, che ha possibilità indiscutibili di vittoria finale.

Due parole sulla Lazio, la società autoeviratrice per eccellenza. Sta facendo di tutto per sbolognare via Remondini, asso nazionale ed internazionale, gettandolo ogni cinque minuti fra le braccia del Napoli. Bisogna essere degli incoscienti.

Le due parole sono finite.

AMENDOLA

LO SPORT internazionale

L'O SCONTRO di calci tra U.R.S.S. e America ha avuto inizio nelle prime ore del mattino del 25 giugno allorquando la cosiddetta « Colomba della Pace » ha posto la palla (o bomba) al centro del Campo coreano. La squadra Nordista coreana (russa) entrata in giuoco tecnicamente preparata al giuoco dell'URSS; ha colto di sorpresa la squadra Sudista coreana (americana) mettendola fuori combattimento dopo innumerevoli riprese. Sconfitta la squadra Sudista, l'America ha messo in giuoco, a sgominare la squadra avversaria, la Squadra Navale e altre Squadre e Squadriglie Aeree del Pacifico. Portiere è Mac Arthur il quale si prodiga a parare i colpi mancini (di cui i russi sono maestri), tendenti a farli entrare alle porte dell'America.

E' una partita, senza dubbio, pericolosa, tanto più pericolosa in quanto queste due squadre agguerrite giuocano senza arbitro. L'arbitro dovrebbe essere il popolo (non il popolo detto nel senso comunista), ma il popolo a costo di essere chiamato « cornuto » come vengono comunemente chiamati gli arbitri in genere, anzichè fare lo spettatore e il tifoso per l'una o per l'altra squadra, decidersi a fare l'arbitro e chiedere l'annullamento della partita, altrimenti entreremo in giuoco anche noi e anzichè di giocarsi la palla, finiremmo di giuocarci la pelle.

GOAL

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc. da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio Fagiolini, Peperoni Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio » fagioli stufati alici e sardine all'olio estratto carne Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr ciascuna offerta dalla Ditta **CIRIO**

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste**

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma)

12) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

13) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo)

14) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**

TIRO a SEGNO

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

2) Una «Cassetta Cirio n. 1» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO**.

3) Una «Cassetta Cirio n. 2» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio», di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO**.

4) Una «Cassetta Cirio n. 3» contenente «super Cirio» «CondiCirio», «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta **ALBERTI** di Benevento.

6) Una bottiglia di «Stock 84», offerta dalla ditta **STOCK** di Trieste.

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

9) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma)

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di Bologna.

11) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente.

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del «**TRAVASO**».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) **3000 lire in contanti**, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di **Chianti Pacini** offerti dalla ditta omonima

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

CANE CHE CI PROVA

— No, non qui cara; non vedi il segnale? E' pericoloso.

Morgione. Sondalo

VILLEGGIATURE

De Gasperi: a *Cattolica*.

Merlin: a *Chiusi*

Andreotti ad *Abbazia*

Di Mauro: a *Canicattì*

Di Vittorio: a *Monte Zuccone*.

Pede Roma

FILM D'OGGI

Gli eroi dell'isola: Con gli agenti del col. Luca

La grande fiamma Con l'on Almirante.

La luce che si spense In collaborazione con l'A C E A

La cintura di castità Regia dell'on Merlin.

Botta e risposta. Interpreti principali: Stalin e Truman

Da quando te ne andasti Con circa 45 milioni di comparse.

Ramberti Roma.

TRAVASATORI INTIMI

IL DRAGO *(al figlio)* — Sempre a giocare con la sciaboletta e l'elmo di latta. Mi piacerebbe di sapere che vorrai fare quanto sarai grande

IL PICCOLO DRAGO — Il dragone, papà

Cleri Roma

LE 4 OPERAZIONI

La divisione, al P. S. I.

La moltiplicazione: al M. S. I.

La sottrazione: al P. C. I.

E la... somma: al POPOLO ITALIANO

Esp e Zin. Genova

ZOO

Tito, IL LUPO

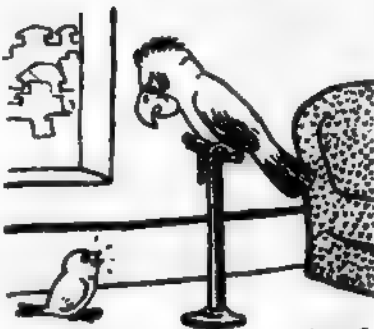
Stalin, LA PIOVRA.

De Gasperi: LA MANTIDE RELIGIOSA.

Romita: IL BASSOTTO

Visconti: L'ANOFELE.

Pede Roma

IL PADRONE GIOCA A POKER

L'UCCELLINO: — Cip.. cip...
IL PAPPAGALLO: — Vedo, vedo!

Morgione, Sondalo

L'IDEA FISSA

Stalin e Molotov sono insieme Molotov è chiamato al telefono dal ministro degli Esteri americano. «Buon giorno signor ministro» dice Molotov. «No, no... Decisamente no... assolutamente no... Sì.. no.... no... no...».

Poi attacca il microfono

«Che cosa domandava quando avete risposto sì?» interroga Stalin.

«Oh» fa Molotov «domandava se sentivo bene!»

Ramberti. Roma

CALCIO COSI'

L'on. D'ARAGONA, ministro dei trasporti: *Carica irregolare*.

La guerra in Corea: *Gioco pericoloso*.

Il confino per gli antifascisti *Punizione di Prima*

Il pomicione sul filobus: *Fallo di mano*

La manifestazione dei giovani comunisti a Berlino: *Parata difficile*.

Io, pensionato: *A metà campo*

Il lettore dell'«Unità»: *Il raccattapalle*

Giaconi. Desenzano

ACCORDI

Fra l'America e i paesi del Patto Atlantico, *re do.*

Fra i Socialcristiani e Leopoldo del Belgio: *la re*

Fra Mosca e i paesi satelliti: *la sol* (dell'avvenire)

Fra Stalin e Truman: *la là* (molto in là)..

Mazzonetto. Padova

CANZONETTA AGGIORNATA

Seul
in una notte di tormento
fosti occupata, a quel che sento
dai nordici invasor

Seul
quando verrai tu liberata,
sta pure certa, la «fregata»
sarà completa a te

Mazzonetto Padova

CAMERE DA OFFRIRE

A Bartali: *la camera d'aria*

A Di Vittorio: *una Camera del Lavoro*

Ad Almirante: *la camerata*

A De Gasperi: *la camera apostolica*

A quelli del P. L. I.: *la camera ardente*. .

De Lucia Caserta

IL PELO NELL'UOVO

Pelo da STAMPA SERA del 23:

Il pellegrino a tarda sera a Torino, prese alloggio in un albero di seconda categoria.

E poi c'è chi dice che non siamo attrezzati per il turismo!

Pecorella. Genova

Travasisti che si fanno onore

Da Assuntina e Vittorio Goricchi è nata la neo travasista Rosanna Corinna Livia.

Ai felici genitori e alla piccola, auguri travasati.

PERLE GIAPPONESI

Dal MOMENTO SERA del 12:

Da due giorni i genitori di Maria e Giuseppe Barra, il primo di sei anni ed il secondo di nove, sono trepidanti per la scomparsa dei due fratellini

Non essendo riuscita neanche la polizia finora a ritrovarli, si teme fortunatamente che i due bimbi, spintisi in mare, siano annegati.

Alla faccia degli jettatori!

Tranquilli. Roma

Dalla TRIBUNA ILLUSTRATA del 9:

La piscina dell'Università di Yale Newhaven (Connecticut) è considerata dai tecnici la più veloce del mondo.

Provatevi a correre dietro a una piscina simile e vedete come vi scappa...

N. N., Roma

×

Dal TRAVASO n. 28 (particolare d'una vignetta di Belli)

Bisogna riconoscere che con una ragazza simile chiunque vorrebbe avere tre mani, ma la materializzazione dei desideri, se è riuscita al pupazzetto di Belli, purtroppo non riesce a tutti

Maleri. Frosinone

×

Dall'UNIONE SARDA del 9 c.:

SQUARCIA UNA NAVE
UNA BALENA CON LA CODA

Pare che le balene senza coda siano più docili

Atzeni Quartu

L'INFANZIA DEI GRANDI
(Silvana Mangano)

— Che cara bambina diventa ogni giorno più buona!

Rosato. Lanciano

Dal NUOVO CORRIERE dell'8:

Verso le 5,30 di stamane i vigili del fuoco hanno ricuperato dalle acque del Po, all'altezza delle Molinette, il cadavere di un uomo indossante soltanto un paio di calzoncini.

Forse il riconoscimento sarebbe stato possibile se il temerario vegetale avesse avuto cura di indossare un abito completo.

Corradini, Torino

×

Dal MOMENTO SERA del 26:

La rivoltella ancora carica di cinque colpi era stata poi sepolta nel fondo dei Pini dallo stesso Carnevali.

Ohè, spieghiamoci! In che fondo era stata sepolta?

Cleri, Roma

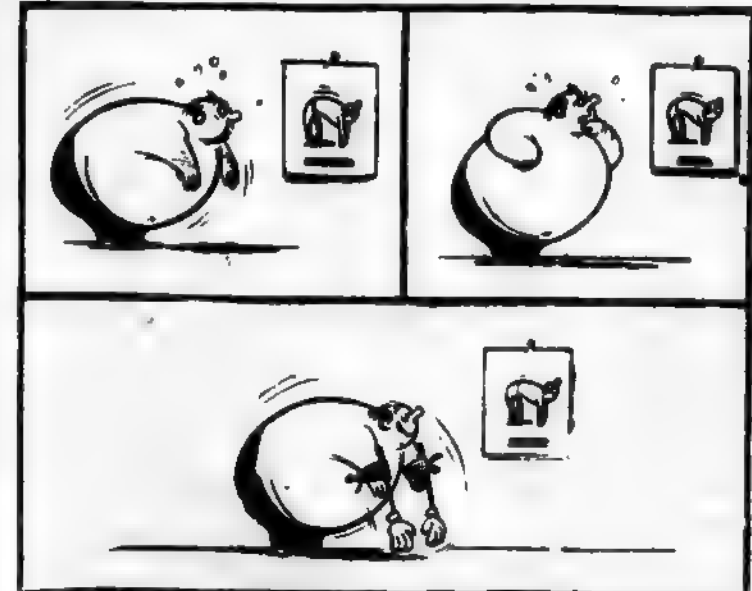
×

Dal GIORNALE D'ITALIA DELL'8:

Un gran numero di pazzi veniva pure inviato a Dieppe sotto buona scorta, facevano loro delle docce con l'acqua di mare oppure li conducevano al largo dove li immergevano tre o quattro volte consecutive nelle onde

E perchè non farli lavare con l'acqua di fragole?

Mastrangelo, Roma

Cine-TRAVASO
OGGI: "Perseverando,,

Produttore Rico T., Buenos Ayres

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.

OCCASIONISSIMA

— La prenda, signora, che fa un affare: ancora qualche giorno e questo sarà un articolo di prima della guerra!

il TR
Organo uf
Lire 30
Spedizione in abbonamento pos

QUELLI DE
finalmente, la fa

ASO

ticolo

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Lire 30 — ROMA, 30 luglio 1950 — Num. 31 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

GLI UOMINI

QUELLI DELL'ETA' DELLA PIETRA: — Questa, amici, è l'ultima volta che combattiamo. Con questa guerra, finalmente, la faremo finita con le guerre e in avvenire non si parlerà mai più di guerra !

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

TUTTO procede a meraviglia in Corea, cara Cittadina m a r c h e s a, giacchè gli americani « hanno ripiegato su posizioni prestabilite », tanto che sono ormai già quasi al mare, soggiorno che quasi tutti prestabiliscono, fin dall'inverno, per la stagione attualmente in corso.

Noi siamo vicini col cuore agli avvenimenti coreani, ed è per questo che ci ha profondamente commosso il

Patriottico messaggio

lanciato dalla gioventù comunista, cosidetta italiana, ai coreani del nord:

« Giovani coreani — essi dicono — la gioventù italiana vi esprime oggi la sua grande ammirazione per i successi delle vostre forze popolari, dei vostri eroici partigiani, che, DOPO AVER RESPINTO L'ATTACCO SFERRATO DAL TRADITORE per ordine degli americani, lottano oggi per la libertà, ecc. ecc. Di fronte alle vostre lotte, ai vostri eroismi, NOI VI ASSICURIAMO IL NOSTRO APPOGGIO, la nostra solidarietà, e CI IMPEGNAMO a proseguire meglio di prima, la nostra lotta per FERMARE LA MANO assassina dei provocatori di guerra. Viva la gioventù, ecc. ecc... ».

E siccome c'è una sola maniera di « fermare [illegible] » — rivolta al sabotaggio — si capisce che anche in Italia le cose andrebbero a finire troppo bene.

Ma per fortuna c'è chi provvede col raro senso di

Tempestività

che lo distingue il Presidente del Consiglio [illegible] difatti, [illegible] presso una con[illegible] Helsinki [illegible] comunista, chiamata « crociata della verità », per « disintossicare le masse »: capirà, madama, ci ha pensato adesso che era ora di far fronte ad

... una propaganda che non mostra imbarazzi nello scegliere i suoi metodi e nel procurarsi i suoi mezzi, e che per anni è stata lasciata libera di compiere le sue devastazioni; essa ha portato il turbamento nelle menti, ha creato spaventose aberrazioni, ha soffocato persino i sentimenti più elementari e le stesse voci interiori.

Vero è che — come dice il proverbio — meglio tardi che mai. Ora il Governo, è fuori dubbio, prenderà dei provvedimenti energici. Al riguardo si prevede che i muri dei palazzi non basteranno più a contenere i manifesti democristiani.

Ma a parte ciò, madama, tutto va bene in Italia: a cominciare dai servizi di

Pubblica sicurezza

tanto che

un detenuto — un romano accusato di furto e associazione a delinquere e che doveva scontare ancora molti anni di reclusione — ha riacquistato la libertà per un ordine di scarcerazione emesso per isbaglio.

Il torto, naturalmente, è dello strano evaso, il quale avrebbe ben potuto dire ai carcerieri: Guardate, vi siete sbagliati, io debbo restare qui con voi ancora un sacco di tempo, ecc. ecc.

Ma questi detenuti sono così poco educati. Frattanto ha preso il volo anche

... la valigia dell'on. Gronchi, Presidente della Camera. Egli viaggiava nello scompartimento riservato, che solo verso sera lasciava per recarsi al vagone-ristorante: a guardia del « riservato » e della valigia restava un sottufficiale di P. S., il quale ha fatto così scrupolosamente il proprio dovere, che quando l'onorevole Gronchi è tornato nello scompartimento, la valigia non c'era più.

Ancor meglio vanno le cose in rapporto agli sforzi per dare al popolo una

Sana alimentazione

Ad esempio, in quel di

CARPI — Per ragioni di avversione politica, sono state nottetempo inquinate di orina le vasche colme di latte della Latteria Bersani: il latte era destinato alla fabbricazione di formaggio...

Formaggio da mangiare col pane acquistato a Venezia, dove

... dentro una pagnottella tale Anita Sparta, ha avuto la sorpresa di trovare numerosi frammenti di lamette da barba.

Ciò che, grazie al cielo, non difetta è l'assistenza sanitaria, specialmente per lo zelo di alcuni medici che sentono altamente la loro

Missione umanitaria

A VENEZIA — La polizia ha denunciato per omicidio colposo quattro illustri ostetrici cittadini, per mancato intervento presso una puerpera, morta per dissanguamento in seguito a mancanza di pronte cure...

Il marito dovette trasportare a braccia la poveretta, attraversando di notte la città, fino alla clinica dove poi è deceduta.

E passiamo agli eccezionali progressi fatti in questi ultimi tempi nel popolare campo dei

Grandi ribassi

Il CIP ha annunciato che

... la benzina è stata ridotta da L. 116 a L. 114 il litro, ed il supercarburante da L. 126 a L. 124.

Il prezzo del gasolio nazionalizzato è sceso da L. 76 a L. 74, ecc. ecc...

Con ribassi di questa portata, cara madama, la vita diventerà facile par tutti! Sembra, inoltre, che dopo l'aumento recente del 100 per cento sui fitti, gli appartamenti verranno venduti non più a mezzo milione a vano, bensì a lire 499.990. Pensi, madama, dieci lire di meno! E poi c'è chi si lamenta!

Nel frattempo i prezzi dei giocatori di pallone crescono e l'industria dello Stadio, per il suo giro d'affari, si pone al primo posto con la Montecatini, la Fiat e la Cogne. I giornali sportivi hanno reso noto che

... il giocatore Amadei ha deciso di lasciare l'« Inter » per indossare la maglia azzurra del « Napoli », il che sarebbe costato ai dirigenti della squadra meridionale la somma di 43 milioni...

E poi i napoletani si lamentano perchè nessuno pensa alla ricostruzione e alla valorizzazione della città!

Ed ora che abbiamo detto abbastanza di noi, è d'uopo dire qualcosa su quello che di noi dicono gli altri.

Quel gran pezzo di

Galantuomo

del maresciallo Tito ci ha usata un'altra cortesia: Il « Daily Telegraph » ha pubblicato una intervista col maresciallo, che così si è espresso nei nostri riguardi:

« ... E' solo con l'Italia che le cose peggiorano — egli ha detto. — Gli italiani hanno cercato di esercitare pressioni su di noi, ma noi non possiamo più a lungo mantenere il nostro PAZIENTE atteggiamento, e dovremo agire violentemente ».

Anche lui, madama, sente di aver « pazientato vent'anni »?

HA DA VENÌ

ASIMO

Nell'attesa

Ecco, dunque, come la pensa il nostro non mai abbastanza lodato — se no ci sequestrano il giornale e ci denunciano per offese a capo di Stato estero — vicino. Però! Embè, embè... Puzzone glie lo dobbiamo dire, per non schiattare. E uno sfogo che vale perfino un sequestro. Quando ce vò, ce vò.

Su un vagone dell'Orient-Express

... ha scelto la libertà una tribù di pulci ammaestrate, fuggita dalla cassetta di un domatore, mettendo in subbuglio tutto il treno... Le pulci non si sono trovate più e la Polizia indaga, supponendo che qualcuno se le sia... grattate.

Dopodichè, madama, le diamo le ultime e più importanti

Notizie di poche righe

Una capra è stata offerta a Truman, mentre un'altra è stata arrestata dai carabinieri per furto di orologi, ingoiati insieme all'erbetta! Come faranno ora a recuperare la refurtiva non si sa...

L'Inghilterra ha fatto sapere di avere sospeso gli invii di carburante alla Cina comunista, il che significa che finora glielo ha fornito regolarmente, alla faccia nostra...

In America è stata arrestata la ennesima spia atomica, intorno alla quale (ma non all'atomica) si mantiene il segreto.

Il deficit delle ferrovie dello Stato è salito paurosamente e l'Amministrazione si meraviglia che più le tariffe sono alte, meno la gente viaggia... Certo la cosa è strana.

Continuano le firme della Pace, che chissà quello che ci faranno poi; continuano anche gli appelli agli intellettuali...

E per oggi basta, altrimenti non ci resta tempo per sollazzarci con queste pochissime

Note mondane

Con tutti gli onori dovuti al suo rango

... è stato tratto in arresto dalla polizia parigina Nicolas Kosloff, di anni 78, decano dei topi d'albergo: parla sei lingue ed è insignito di numerose onorificenze, fra le quali quella di Cavaliere dell'Ordine di Gustavo di Svezia.

Apprezzatissimo nei circoli sinceramente democratici e pacifisti internazionali il così giovane, così figlio di papà, nonchè già così generale

... Vassily Stalin, il quale nel giorno della festa dell'aeronautica sovietica ha lanciato un proclama che rivendica alla Russia l'invenzione dei motori d'aviazione, degli aerei d'alta velocità, degli apparecchi multimotori, degli elicotteri, degli autogiro, degli idrovolanti, dei paracadute, degli strumenti per il volo, e degli aerei a reazione.

Complimentato negli ambienti superdollarosi il riccone sfondato americano John J. Hanley, che

... ha chiesto di essere ricevuto dal ministro inglese Attlee desiderando acquistare... l'Irlanda settentrionale per 6 milioni di sterline.

E per concludere, cara cittadina, le raccontiamo la veridica storia di un francese che sa

Mostrare la faccia

Un impiegato di commercio, certo Antoine Rouget, sempre in lite col proprio direttore — gerente di un grande negozio di tessuti — pensò di vendicarsi facendosi tatuare, più giù delle reni, la esecrata effige dell'acerrimo nemico.

Tempo fa un cliente entrò nel negozio e chiese di essere ricevuto dal direttore.

— Volete proprio vederlo? — domandò il nostro uomo. — Ebbene, eccolo qui! Mi ci seggo sopra! — e abbassatisi i pantaloni mise sotto gli occhi di quello, esterrefatto, il ben noto e rotondo viso del direttore. Il quale, venuto a conoscenza del fatto, dopo essersi ammirato sulla pelle del subalterno, licenziava il medesimo, ma su due piedi senza un franco d'indennità, anzi, chiamato in giudizio ha invocato la nomina di una commissione d'inchiesta per stabilire se sia permesso ad un subalterno, di farsi tatuare sul sedere la faccia dei suoi superiori.

Attendiamo, madama, di conoscere l'esito della elegante controversia per farci tatuare in quel posto la faccia di chi diciamo noi; Ci creda:

IL MAGGIORDOMO

E poi dicono...

UN lettore affezionato che si firma con nome e cognome (Comm. Ercole Saldicco) e indirizzo, ci manda questa ricevutina redatta su carta intestata e autenticata con un bellissimo timbro, rilasciatagli dalla farmacia Farinatti di Milano, dalla quale ricevu-

Farmacia Dott. A. FARINATTI
MILANO

FARMACIA dr. FARINATTI

tina si vede che una busta di bicarbonato del costo (ma che strano modo di dire per riferirsi al prezzo!) di 50 lire è stata gravata di un supplemento notturno — erano le ore 23 — di L. 150.

Può darsi che il « Corriere dei Farmacisti » trovi la cosa giustissima, come può darsi che la Tariffa dell'Oriente della Provincia di Milano consenta tale piccola maggiorazione. In quella per la Provincia di Roma — che pure non scherza — l'articolo 4 delle norme per l'applicazione dice: « Per le somministrazioni dei medicinali nelle ore notturne il farmacista può percepire un diritto addizionale non superiore alle L. 20. Dalle ore 23 alle 8 tale diritto può elevarsi a lire 30 ».

E poi dicono che io me la piglio con certi farmacisti.

gu.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21557)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 294 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

LA SESTA COLONNA

LA TERZA FORZA MUORE (DI PAURA) MA NON S'ARRENDE

— Mi fanno ridere mi fanno, Cavaliere mio, quando dicono che noi borghesi abbiamo paura di Togliatti..

N. B. — *I due signori si trovano in Svizzera, come si può vedere dalla vignetta*

*M*ENTRE *Americani e Coreani se le danno di santa ragione per far piacere all'Impero Sovietico, l'Italia Proletaria e Fascista, l'Italia di Vittorio Veneto e del colonnello Valerio si va svegliando dal suo abituale letargo, trascura una volta tanto le «volate» di Bartali e le gambe di Gina Lollobrigida e comincia a pensare alla maniera migliore per perdere la Terza ed Ultima Guerra Mondiale.*

Anche se la Corea è lontana e i siluri volanti fremono nelle loro custodie, gli eredi di Dante, di Michelangelo, di Colombo, di Cesare e di Fausto Coppi sanno già quello che accadrà in questa dolce Penisola baciata dal sole e potrebbero recitare a memoria, davanti a una commissione di esaminatori le previsioni sul prossimo conflitto, senza sgarrare di una virgola. Si sa che i grassi Borghesi Italiani, quelli che han finanziato la Rivoluzione delle Camicie Nere e la Rivolta di Piazzale Loreto hanno già affittato sontuosi appartamenti in Isvizzera e graziosi villini nelle isole carcerarie del litorale tirrenico, per trascorrervi tranquillamente le ferie della Terza Guerra Mondiale. Si sa che vecchi squadristi e neofascisti ripensano con nostalgia al manganello e al mitra, nell'attesa di poter far fuori, finalmente, un certo numero di comunisti e di nemici di famiglia. E si sa pure che il Palmiro nazionale, sta per riprendere il nome di battaglia di Ercole Ercoli e ha cominciato a vagare su e giù per l'Europa Centrale, quale Commesso Viaggiatore della Rivoluzione Permanente, allo scopo di avvelenare la digestione degli Italieschi.

L'ombra della Disfatta aleggia sulle nostre teste, la Guerra Civile è alle porte, l'Armistizio e la Dittatura Sovietico-Padana sono in anticamera e aspettano il loro turno. Gli Italiani, questi fieri discendenti di Cesare, di Scipione, di Marcello e magari di Napoleone, sanno che vi sono generali, ammiragli, ministri, questori e prefetti comunisti pronti a scattare come un solo uomo, agli ordini del Maresciallo Longo o del Colonnello Moscatelli, allorchè suonerà l'ora X: sanno che i Ministeri sono in mano ai comunisti, che la Stampa è in mano ai comunisti e così dicasi dei Telefoni, delle Ferrovie, del Telegrafo, della Radio e di Vittorio Emanuele Orlando

Gli Italiani sanno tutto questo ed hanno paura della Quinta Colonna, perchè la Quinta Colonna è cattiva, ma non si accorgono che il pericolo è un altro, che il pericolo è costituito dal loro atteggiamento, dalle loro paure, che prendono forma di una pericolosa Sesta Colonna, la migliore alleata dei Comunisti, più valida della Quinta e dei Questori iscritti regolarmente al P.C.I.

Se Togliatti, Nenni e Moscatelli dovessero soltanto contare sull'aiuto della Quinta Colonna, non si muoverebbero da dove sono, almeno fino all'arrivo delle Eroiche Truppe Liberatrici Sovietiche. Ma quello che rincuora i Capi della Rivoluzione è proprio l'esistenza della Sesta Colonna, la Colonna della Paura, la Quinta bis, l'Autoquinta, l'Esercito della Vigliaccheria, l'Armata che combatte solo a chiacchiere e si ritira in aeroplano non appena sente sparare un colpo di fucile Flaubert. E' questo esercito di paurosi che incoraggia le avventure in Italia; è proprio la Sesta Colonna, la quale porta scritto sulle sue insegne il motto fatidico «Ho famiglia», che presenta pericoli maggiori di quanti possa presentarne l'agitazione nervosa e isterica dei galoppini rossi; ed è su questa Sesta Colonna che conteranno i sacerdoti del marxismo allorchè crederanno opportuno sovvertire lo Stato, dopo aver ricevuto formale assicurazione dell'arrivo al Brennero dei primi carri armati sovietici.

Quest'esercito di Paurosi, di padri-di-famiglia, di gente-che-si-fa-i-fatti-suoi, di persone-che non-si-sono - mai - impicciate-di-politica, dà forza e vigore al P.C.I., poichè ha già pronto il Piano Strategico di Ritirata. Gli eredi di Augusto, di Scipione, degli Orazi e Curiazi e di Roatta hanno già preparato la valigia, sono pronti per la partenza, hanno ritirato il gruzzolo, tanto la Patria sarà difesa dai Fascisti e dagli Americani. E il signor Ercole Ercoli non chiede di meglio; chiede soltanto paura e vigliaccheria agli alleati della Sesta Colonna: perchè quando una Nazione ha paura, quando un Popolo scappa prima di sentire il puzzo della polvere, le rivoluzioni sono facili e i colpi di Stato li possono fare anche i bambini delle colonie estive dell'UDI.

+

(segno di croce)

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente che Aly Khan è caduto dalla «Vespa» scorticandosi il braccio, o non ti frega niente che Re Leopoldo è tornato sul trono del Belgio?

Vittime del "verismo,,

IO sono un uomo di Sinistra e lo sanno tutti; però, non posso nascondere che ho avuto un debole per la Civiltà americana, per il Progresso americano, per il Tenore di Vita americano e anche per le belle ragazze americane (intendendo per America gli S.U.). Dieci anni fa sognavo di avere una casa come quelle che si vedono nei film di Deanna Durbin: una casa all'americana, con un bel giardinetto intorno, il patio (anche se il patio è messicano, non importa), un ingresso-hall, una scala elicoidale che porta ai piani superiori.

Civiltà statunitense standardizzata, d'accordo; Civiltà in scatola, nessun dubbio; Civiltà con Deanna Durbin che rompe i timpani dalla mattina alla sera, certo; ma ero pronto a passar sopra Deanna Durbin, pur di avere una casa come quella che si vedono nei film americani. E infatti, passa un anno, passa l'altro, la casa non me la son fatta e con mia moglie e la numerosa prole abito sempre in quella vecchia casa fuori porta che rassomiglia tanto a una fuga di celle di Regina Coeli.

Naturalmente, ho fatto di tutto perchè il mio nido ricordasse la casa di Deanna Durbin: ho tappezzato il muro di stelle e strisce, ho acquistato un numero infinito di scatolette, bevo Coca-Cola e faccio bere latte ai bambini durante i pasti; ho comprato l'armadio-letto dove ogni tanto chiudo un ragazzino capriccioso; ho fatto costruire in terrazzino un trabiccolo che rassomiglia a una macchina per lavare i panni e nel trabiccolo chiudo la lavandaja quando viene per le pulizie; ho comprato un *frigidaire* nel quale conto di chiudere la suocera quando mi sarò definitivamente stancato di lei; ho comprato un radiogrammofono con una cinquantina di dischi americani, fra i quali non mancano le canzoni di Deanna. Ero quasi un uomo felice, anche se non possedevo un patio nè un giardino. Senonchè a mia moglie i film made in U.S.A. non piacciono più perchè sono standardizzati, stupidi, zuccherati, eccetera.

E siccome noi siamo di Sinistra, non possiamo fare a meno di imitare il cinematografo di Sinistra e innamorati della Vita, dei Costumi, della Civiltà di Sinistra. Considerato che i film russi non vanno in giro per la Penisola se non sono accompagnati almeno dal senatore Berti io e mia moglie abbiamo deciso di riversare il nostro affetto in grembo al cinematografo neoverista italiano il quale ci ha Lamberto Maggiorani che vale un perù. Noi amiamo oggi il cinema italiano di un Vero, Incrollabile, Sviscerato, Fremente e Caloroso Amore.

Però, il cinema italiano, Pietro Germi, Luchino Visconti e Lamberto Maggiorani stanno rovinando la mia casa. E' vero che non possiedo un casa col patio, ma l'anno scorso ero riuscito a dare una sistematina alle cellette nelle quali abitiamo e, insomma, una casa quasi decente ne era venuta fuori Senonchè, innamorati come siamo dell'Arte Nazionale, mia moglie ha cominciato a vivere come vivono Anna Magnani, Lianella Carell e Lamberto Maggiorani nei film veristi. Per prima cosa ha scassato quel catenaccio di scaldabagno che era tanto comodo, perchè dice che quelli dei film italiani non si lavano; ha messo il lettino dei bambini in cucina perchè i *Ladri di biciclette* — a sentire la moglie — fanno così; il terrazzino è stato affittato a uno sfollato, che dorme nella macchina per lavare la biancheria. Di apparecchiare la tavola non se ne parla e quando torno a casa trovo un piatto nel bagno, anzi nel cesso, e un altro sulla scrivania; i pupi han fatto scempio dei miei libri per tirarseli addosso, senza contare che la moglie sta quasi sempre seduta sulla porta di casa, spettinata, e chiacchiera, anzi tenta di chiacchierare con le passanti che nemmeno le danno retta.

Tutto questo mi infastidisce, perchè, pure essendo di Sinistra, amavo la comodità. Ma siccome il cinema Italiano mi piace e siccome noi intendiamo fermamente comportarci come si comporta il Cinema Italiano, non c'è da far nulla: vivremo sotto le tende, non ci laveremo più la faccia, non porteremo vestiti puliti, finchè Maggiorani e la Magnani non decideranno altrimenti

DRAGOSEI

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fate che l'Inghilterra capisca prima che sia troppo tardi il ridicolo di cui si copre continuando ad intavolare chiacchiere diplomatiche con Baffone, mentre il medesimo procede inesorabilmente nei fatti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CORE A DEL SUD

— Ma che strani aerei hanno questi coreani del Nord!

Arrangiate fresche

Anna Pauker a Stalin:
RICORDATI DI ME CHE SON L'ARPIA.

×

Solidarietà inglese con Washington:
ADESSO VIENE IL BELLUM.

×

Fra U.S.A. ed U.R.S.S.:
UNA QUESTIONE COREACEA.

×

La Democrazia Cristiana:
STA FERMA COME TORRE CHE NON CROLLA — AL MUTAR DE' VENTRI.

×

Fase d'assestamento delle truppe americane in Corea:
FERMENTI TATTICI.

✦

Il segreto della bomba atomica venduto alla Russia:
L'ATOMO FUGGENTE.

SPERANZA E CARLOTTA

Mia dolce amica Speranza,

compagna di antiche veglie su angosciosi insolubili quesiti circa l'eternità dell'anima e dei cuprei baffi del professore di botanica, sto per darti una grande notizia: ho saputo finalmente, da fonte sicura, che cos'è l'Amore A che cosa è giunto, Speranza, l'ingegno umano! Ma ecco i fatti. Incontrai il giovane Alessio in casa della B. C. di E., e subito mi colpì la sua espressione dolce e malinconica. Misteriosamente e irresistibilmente attratta, prima di sera decidevo che avrei avuto quell'uomo o la Morte. Ahimè, dovetti presto costatare che non avevo la minima possibilità di realizzare la prima alternativa: egli mi invitò, è vero, ad ammirare le sua collezione di macroglosse e coleotteri vari, ma si trattava di un tranello teso alla mia buonafede, poiché egli osò, per lunghe ore, intrattenermi effettivamente sugli usi e costumi di questi orribili insetti cosa che mi avrebbe profondamente umiliata, se non avessi in seguito appreso che lo strano giovane fa così con tutte. Decisi dunque di ripiegare sulla seconda alternativa, ma non volli prendere decisioni senza aver consultato la B. C. di E., donna come saprai di gran classe e inesauribili risorse. Udito il fatto, ella mi disse amaramente: «La passione ti spinge dunque così in basso, Carlotta? Uccidersi per amore! Non sai che il suicidio è *demodé* appartiene ormai alla gentarella che vuol darsi un tono e ai pensionati dello Stato? Non sai che l'amore non è più un dramma, bensì una specie di rebus, di facile cruciverba che ognuno può risolvere? Se vuoi un consiglio, vai dal Dottor Blu, il mio psicanalista di fiducia».

Il gabinetto del Dottor Blu era immenso, bianco, avvolto in una misteriosa nebbia che saliva da terra lungo le pareti. Credevo di essere sola, quando una voce mi ordinò: «Si distenda!» Mi volsi di scatto e vidi, solo e sperduto in quell'immensità, un divano. Solo? No: alcuni metri più lontano stava una sedia. Chi di essi aveva parlato? Nessuno. Infatti un giovane pallidissimo emerse dalla nebbia, mi aiutò a distendermi, andò a sedersi sulla sedia, e con una voce esausta e rotta qua e là da malcelati sbadigli, incominciò: «La signora B. C. di E. mi ha esposto il suo caso. Possiamo quindi procedere. Lei è sola in un deserto. Si abbandoni. Si dimentichi. Lasci che il suo «io» segreto affiori alla sua epidermide (straordinariamente levigata se mi permette) e parli».

— Che debbo dire? — chiesi. «Quello che vorrà il suo subcosciente» — rispose il dottor Blù. Trascorsero molti e lunghi minuti, quindi, un po' per la noia, un po' per non fare una brutta figura mostrandomi priva di subcosciente, balbettai:

— Sopra la panca... — ma non ricordando il seguito tacqui nuovamente.

— Coraggio — disse il dottore, benevolo — Lei deve avere molto coraggio! E' sola, nessuno l'ascolta; risponda a se stessa: che accadeva sopra la panca? — Dopo alcuni minuti di vibrante silenzio, il mio subcosciente disse.

— Sopra la panca la gallina canta.

Interessantissimo! — esclamò il dottor Blù — Ma cerchi di ricordare meglio: era proprio una gallina che cantava? Non cerca di mentire a se stessa?

Sopra la panca... — ripresi attentissima.

— Sia spietatamente sincera! — incalzò il dottor Blu.

— ... la gallina canta — gridai esasperata — La gallina canta!

— Si calmi. — ordinò il dottore — Si abbandoni, e la verità, qualunque sia non tarderà ad affiorare alla sua (diciamo) epidermide, che... Proseguiamo: quando apprese il fatto?

— Da bambina — mormorai frugandomi nell'anima — Ma non riuscivo a ricordarlo. Le mie compagne lo sapevano a memoria e lo dicevano rapidissimamente mentre io, arrivata alla panca, fra l'ilarità generale dicevo immancabilmente «la gallina canta». Ma non era una gallina e non cantava! — singhiozzai — E' inutile che io cerchi di ingannare me stessa! Che cos'era dunque, Dottore? CHE COS'ERA ?!?

— Ci siamo — disse il dottor Blu — Ecco il tormentoso quesito che ha fin qui ossessionato e dominato la sua giovane vita. E la sua attuale passione non può non essere, magari per vie segretissime, legata a questo intimo dramma. Indaghiamo. Ha con sè un ritratto dell'uomo che ama?

— Eccolo — dissi estraendo una foto dalla borsa. Il dottor Blù vi posò lo sguardo e subito s'illuminò tutto: — Ma è chiarissimo! — esclamò. Pose quindi il ritratto davanti ai miei occhi e disse lentamente: — Lo guardi... guardi attentamente questo piccolo, scarno volto bruno... questi piccoli occhi miti e totalmente inespressivi... quei due strani riccioli al sommo della fronte e... infine le sua apparentemente ascetica ma in realtà scarsa e deteriorata barbetta! Guardi con attenzione, e lasci parlare il subcosciente: che accade sopra la panca?

Sopra la panca la capra campa sotto la panca la capra crepa! — disse il mio subcosciente, mentre una grande pace m'invadeva finalmente l'anima.

La CAPRA! — concluse il Dottor Blù — Quella capra che le era sfuggita per tanti anni le riapparve all'improvviso nel volto di questo giovane (assolutamente ebete, se permette) ed ella decise di impadronirsene, di non lasciarlo mai più sfuggire. Concludendo, ella stava per uccidersi non già per un romantico ideale, bensì per un volgare *scioglilingua*.

Capisci, Speranza? Restituita così alla gioia di vivere — e depositato in un vassoio d'argento l'astronomico onorario del dottor Blù — stavo per allontanarmi, quando il dottore, avvicinatosi oltre misura, mi sibilò:

— Ed io, signora, non le ricordo alcuna poesiola o scherzetto infantile?

— Sì — dissi reprimendo un brivido. — Sì, ma non ora!

Ti saluto, o Speranza, mentre *dolce e fiorita si schiude* di nuovo al mio cuore *di mille promesse la vita!*

La tua CARLOTTA

NAUFRAGHI

— Evviva! Evviva!! Ho salvato dal naufragio uno degli inimitabili dolci (la cui squisitezza è pari a quella dei gelati) del BIS BAR (via Nazionale) e BAR CONGIUNTI: (Piazza Viminale, 10)!!!

L'IDEA TRAVASATA

Il paravento

Contro **vento morbifaro** levo **grosso panno** o **telaro di cartapesta** a scopo di **SALVAGUARDIA**: eziandio **difesa** contro sozza **flatulenza di calunnie** che assassina **pace** di **singoli** e di **stirpi**.

Figgo pupille su **BALCANAGLIA NEFASTA** e scorgo **bulgaro** temer veleno **jugoslavo** per sua pelle, **greco** susultare per **albanesi** spetri e vai continuando.

La molesta **ARIA DI OGGI** potria domani gonfiarsi a **BURIANA** e mutare li fragili **paraventi** in **bombe** atomiche. Onde il sofo alza **paravento metafisico** in pro **di nostra gente**: in ragione capoversa grida **VITUPERO** in chi soffia su **APOCALITTICO FUOCO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

D.D.T

L'Italia, questa [...]blica prettamente de[...]tica...

×

Prettamente... Con[...] con una «t»?

×

Al congresso rosso [...]lino il compagno Pi[...] dichiarato che i tede[...] batteranno per la Ru[...]

×

La maggioranza ha[...]tuto però al compagn[...] che lui è pieckiatello.

×

Truman è stato chi[...]

×

Baffone s'è fatto sc[...]

×

Secondo i giornali [...]nativi Giuliano è stat[...]so dal Capitano Pere[...]

×

Secondo i giornali [...]stra invece «Turiddu [...]to ucciso da Frank M[...]

×

Poi si verrà a sap[...] è morto di polmonite[...]

×

A Roma la «mobi[...] fatto chiudere un «ca[...]

×

Calma, ragazzi: c'[...]cento sull'«o».

×

Pare che riesca «I[...]lo d'Italia»!

×

Ma allora, non è s[...] niente!

×

Si annuncia un nuo[...] di Totò dal titolo: [...]detelo vivo».

×

Qualsiasi riferime[...] supposto desiderio [...] spettatori di cattur[...] noto comico, dopo i[...] per linciarlo, è da ri[...] puramente casuale.

×

Il Consiglio dei M[...] ha preso un'importa[...]cisione:

×

Andare in ferie.

×

La terza forza...

×

... d'inerzia.

×

Peccato!... Volevan[...]riare un nuovo pro[...] «Agosto, guerra mia [...] conosco...».

×

Togliatti a Berlino[...]

×

Rivoluzione vicino.

×

L'on. Togliatti è [...]pagnato dalla on. Nil[...]ti, cominforma via del[...]teghe Oscure...

D.D.T.

L'Italia, questa Repubblica prettamente democratica...

×

Prettamente... Con due o con una « t »?

×

Al congresso rosso di Berlino il compagno Pieck ha dichiarato che i tedeschi si batteranno per la Russia.

×

La maggioranza ha ribattuto però al compagno Pieck che lui è pieckiatello.

×

Truman è stato chiaro.

×

Baffone s'è fatto scuro.

×

Secondo i giornali governativi Giuliano è stato ucciso dal Capitano Perenze.

×

Secondo i giornali di sinistra invece « Turiddu » è stato ucciso da Frank Mannino.

×

Poi si verrà a sapere che è morto di polmonite.

×

A Roma la « mobile » ha fatto chiudere un «casinò»...

×

Calma, ragazzi: c'è l'accento sull'« o ».

×

Pare che riesca « Il Popolo d'Italia »!

×

Ma allora, non è successo niente!

×

Si annuncia un nuovo film di Totò dal titolo: « Prendetelo vivo ».

×

Qualsiasi riferimento al supposto desiderio degli spettatori di catturare il noto comico, dopo il film, per linciarlo, è da ritenersi puramente casuale.

×

Il Consiglio dei Ministri ha preso un'importante decisione:

×

Andare in ferie.

×

La terza forza...

×

... d'inerzia.

×

Peccato!... Volevamo lanciare un nuovo proverbio: « Agosto, guerra mia non ti conosco .. ».

×

Togliatti a Berlino.

×

Rivoluzione vicino.

×

L'on. Togliatti è accompagnato dalla on. Nilde Jotti, cominforma via delle Botteghe Oscure...

"Ecco le nostre"

La piscina romana del Foro P. (1) Italico confina, a qualsiasi ora del giorno, con una enorme folla di curiosi che, accorsi da tutte le parti, contemplano a bocca aperta le nuotatrici americane in allenamento.

✦

Bastò che un tuffatore americano si mettesse a fare esercizi atletici sulla veranda per vedere, poco dopo, diecine di persone fare esercizi atletici sulla veranda. Il biondo « yankee » quasi svogliatamente, poggiando le mani in terra, s'era sollevato con le gambe in aria rimanendo in posizione verticale diversi minuti. Un « bulletto » uno di quei giovanotti che in questa stagione girano per la città in calzoni con bretelle sopra la canottiera, gonfiato il petto e stirate le braccia per richiamare l'attenzione dei presenti, eseguì anche lui l'esercizio.

Bastò questo perchè molti altri « bulletti » si mettessero a fare gli « atleti » cadendo di quando in quando addosso a coloro che ignari, s'erano sdraiati a prendere la « tintarella »

Poi, arrivarono le nuotatrici. Ragazze alte così, grosse così, qua così e qui così.

Allora i « bulletti » al grido di *« Ahò! Ecco le nostre! »* smisero di fare gli atleti e si avvicinarono alle giovani americane squadrandole con certe facce da cretini che consolavano.

A pancia sotto e col viso tra le mani, i « bulletti », cominciarono a prendere contatti con le nuotatrici. Così, visti da lontano, senza sentire le voci, non si capiva bene che stessero biascicando. I « bulletti » bisbigliavano con le ragazze, ridacchiavano stupidamente fra loro e tornavano a mormorare con le ragazze le quali, a loro volta, si limitavano a mettere in mostra ora un asciugamano, ora un pacchetto di sigarette, ora una cuffia di gomma, mai un seno.

E ogni volta i giovanotti scuotevano la testa.

Avviciniamoci fino a sentire il « *sonoro* ».

✦

Un « bulletto », certo « Otello »:

— *Ma a me me sà che nun so' americane... J'ho detto: « Iù are gherle molto veri biutifulle » e 'sta babbiona m'ha cominciato a fa' vedè sigarette, panini, asciugamani... Pe' me nun so' americane!*

✦

Un'altra cosa che ha colpito i nostri è stata la « *moda* » delle mutandine da bagno a fiorellini sfoggiate dai nuotatori USA.

Il giorno dopo, «*solarium*» e piscina sembravano una serra in technicolor. C'era un solo modo per distinguere i « *nostri* » dai « *loro* »: bastava gridare svelti: « *Romolo... Otello... Oscare...* » ed altri tre o quattro nomi, propri dei giovani di piazza Vittorio e Campo de' Fiori.

Le mutandine si voltavano e i « bulletti » si riconoscevano dalla faccia...

✦

Sparsasi la voce, che le graziose nuotatrici americane avevano salvato un giovane colto da crampi in mezzo alla piscina i « bulletti » si gettarono in acqua e stettero tutti sul punto di affogare.

FERRI

(1) P = Presentemente

IN CASA DEL COMUNISTA

— Scendi giù! La cartolina rossa che è arrivata è una reclame della « Società An. Conserve di Pomodoro » e non l'ordine del partito di andare in Corea...

D.D.T.

La « Standard Petroli » ha bandito un concorso di pittura con un milione di premio per il vincitore.

×

Un Milione?!? « Esso » chi non concorre.

×

Un consiglio al Presidente del Consiglio: rifiuti in questi giorni qualsiasi invito da parte del Quirinale.

×

Cav. Alcide De Gasperi, il 25 luglio di sette anni fa un altro cavaliere ci ha passato un guaio!

×

Pareva che gli americani dovessero prendersi tutta la Corea in pochi giorni...

×

... e invece, finora, sono restati con un pugno di... Mosca.

×

Il Comitato Centrale di P.C.I. convocato per settembre.

×

Prodromi della rivoluzione d'ottobre?

×

E' giunto a Praga il cosiddetto « treno della pace ».

×

Chissà perchè non lo mandano anche in Corea?

×

Gli ambienti ufficiali di Mosca « chiedono » che cessi la guerra... ».

×

Che cessi!

×

Mao Tse incaricato della « liberazione » di tutta l'Asia.

×

Ma se ci sono già i « liberatori » americani!

×

Porca miseria, quanti « liberatori » intorno a un osso!

×

Stranieri in pellegrinaggio a Roma sono stati colpiti dal nostro cielo, dal nostro mare, dal nostro sole...

×

Difatti alcuni sono stati ricoverati all'ospedale per insolazione:

×

E si temono complicazioni...

×

... internazionali.

×

Il mostro della Salaria...

×

Il mostro della Valle Padana...

×

Il mostro della Sila...

×

La mostra di Venezia...

×

Italia, mostruosa.

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

La battaglia di Fontenoy

16° EPISODIO — **2ª PUNTATA**

A bordo del « Gambero-risali-secoli ».

RIKIKI — Il motore del « Gambero » ha finalmente ripreso a funzionare ed eccoci sulla dell'epoca nostra

MARIA - CALZE - DI - NAYLON — Povero *Fanfan la Tulipe* mio futuro marito 200 anne fa, non ti rivedrò mai più!

RIKIKI — Lo spero bene! Dobbiamo aver lasciato ben indietro il secolo di Luigi XV.

IL PROF. BERNOCCOLI — Non ancora. Il « secolometro » segna 1745.

DANIELE — Battaglia di Fontenoy!

RIKIKI' — Celebre episodio della guerra cortese.

LA SIGNORA EMMA — La guerra cortese?

RIKIKI' — Così fu chiamata, a cagione dell'estrema [illegible] e della cortesia [illegible] che in quell'epoca si manifestavano fra [illegible] di battaglia. Oh [illegible] francese, come si [illegible] da allora!

IL PROF. BERNOCCOLI — Auhtta! Il motore si è inceppato un'altra volta! Credo prudente tornare a fermarsi almeno per qualche ora. A forzare la macchina c'è il caso di non [illegible] rivedere mai più il 1950...

RIKIKI — Quand'è così proseguiamo [illegible] immediatamente [illegible] ad un paio di secoli [illegible] fatta [illegible] e sarebbe [illegible]

BERNOCCOLI [illegible] *niente. Il « Gambero » si arresta)* — Che atterraggio! Eccoci capitati in un angolino campestre e solitario. *(Tutti scendono dalla « Macchina del tempo »).* Usciamo da questo boschetto e vediamo di capire dove ci troviamo.

Eseguono e si trovano in una vasta pianura occupata interamente da due formidabili eserciti, schierati uno di fronte all'altro a una cinquantina di metri di distanza.

MARIA - CALZE - DI - NAYLON — Che bellezza! Quante [illegible] militari!

UN DRAGONE *(Accorrendo al galoppo)* — Che fate qui?... Il signor Capitano vi ha visto e vi prega di evacuare con cortese sollecitudine il campo di battaglia di Fontenoy!

RIKIKI' — Con tutto il piacere, ma dove possiamo andare per sentirci al sicuro?

IL DRAGONE — Favorite passare fra le opposte schiere e rifugiatevi sulle colline là in fondo. Non correrete nessun pericolo, perchè la battaglia non è ancora cominciata e tanto noi che il nemico siamo troppo beneducati per aprire il fuoco sopra un'innocente famiglia di civili. Ma fate presto per non trovarvi ancora in mezzo alle opposte schiere quando sarà dato il segnale del combattimento!

Rikikì e il prof. Bernoccoli passano fra i due eserciti pronti a scagliarsi l'uno contro l'altro.

UN UFFICIALE — Sbrigatevi, per favore. Aspettiamo che siate passati per iniziare la battaglia di Fontenoy!...

RIKIKI' *(sulla collina)* — Eccoci tranquilli. Non mi dispiace affatto che Daniele assista allo svolgersi della battaglia di Fontenoy. E' uno spettacolo istruttivo ed è così che si dovrebbe studiare la Storia....

BERNOCCOLI — Sssst!... Stanno cominciando... L'ufficiale inglese si fa avanti e saluta il comandante delle truppe francesi... Ascoltate...

L'UFF. INGLESE — Messieurs les Français, vogliate avere l'amabilità di tirare, per favore.

L'UFF. FRANCESE — Messieur les Anglais, sempre dopo di voi, prego. L'onore spetta a voi!

INGLESE — Ma andiamo, via, non è il caso di fare complimenti, cominciate!

FRANCESE — Neanche per idea! Tirate voi!

INGLESE — Staremo qui fino a domani mattina... A voi, signori!

FRANCESE — Ma via, ma via, perchè vi ostinate...

INGLESE — Bravi francesi, ve ne scongiuro, tocca a voi...

FRANCESE — Valorosi inglesi, tirate e finiamola una buona volta!....

INGLESE — No: prima voi!

FRANCESE — In tal caso, mylord, vi propongo la tregua di un quarto d'ora per decidervi...

INGLESE — Accettata, nella speranza che vi decidiate voi.

RIKIKI' — Quanta cortesia!... Sono ammirevoli!...

BERNOCCOLI — Tuttavia se seguitano così per tutta la giornata, la battaglia di Fontenoy cambierà data... e trattandosi di una data storica..

RIKIKI' *(guardando l'orologio)* — Il quarto d'ora è passato. I due ufficiali avanzano di nuovo verso il centro del campo di battaglia e si salutano correttamente.

L'INGLESE — Messieurs les Français, tirate per i primi...

LA SIGNORA RIKIKI' — Ci rifà!... Per conto mio comincio ad esserne seccata...

IL FRANCESE — Messieurs les Anglais, quest'onore tocca a voi!

L'INGLESE — Ma tirate, porco diavolo... Si fa tardi!

IL FRANCESE — Tirate voi, mannaggia la miseriaccia zozza!

L'INGLESE — Shoking! *(si decidono finalmente a sparare).* La battaglia incomincia.

LA SIGNORA RIKIKI' — Era ora!.

DANIELE — Ma non vedi, Papà? Gli inglesi si ritirano!... Credi che ce le piglieranno?

RIKIKI' — Che domanda insulsa. Non hai studiato la Storia? Sappiamo già che gl'inglesi ce le prendono, tuttavia fa piacere lo stesso vederlo.

MARIA CALZE-DI-NAYLON — Oh!... Sta rivando il mio fidanzato Fanfan-la-Tulipe, ferito!

FANFAN-LA-TULIPE — Non è niente, Maria: una piccola graffiatura a un braccio...

RIKIKI' — I miei rallegramenti, giovanotto. Ho assistito alla battaglia nella quale ha rifulso la eroica, sublime, tradizionale cortesia francese...

FANFAN-LA-TULIPE — *(reggendosi la pancia per il gran ridere)* — La tradizionale?... Ah ah ah ah!... Perchè voi avete creduto... che il comandante facesse tutte quelle cerimonie per... tradizionale cortesia?!... Ma quanto siete scemo!... Ecco come si scrive la Storia!... Quello è stato tutto un trucco per guadagnare tempo e aspettare che arrivassero i rinforzi... Eccola, la tradizionale cortesia! Hai capito, adesso, faccia di fesso?

Cami

FINE DELL'EPISODIO

MOSTRE D'ARTE

ISIDORI

— A sinistra, Beato Angelico... a destra, beato lui !

SPIC
IL TERRORE DEGLI INSETTI
FLACONE NERO

SPIC
IL TERRORE DEGLI INSETTI
FLACONE NERO

SPIC
IL TERRORE DEGLI INSETTI

CABINA CON BUCHI

ISIDORI

Marionette a Venezia

UNO dei due quadri che riproduciamo s'intitola « Piccola famiglia » (niente a che fare col famigerato libro del Sor Caretto) e lo espone a Venezia il molto nominato RONAULT.

I Criticazzi automaiuscolatisi considerano l'evacuata del RONAULT una di quelle Opere d'Arte che levati, e sostengono che chiunque debba vederci alla prima occhiata l'impronta del Genio.

L'altro dei due quadri che riproduciamo è una volgare quanto irrispettosa caricatura dell'ermetico capolavoro, perpetrata da quel discolaccio del nostro Brunello.

Disgraziatamente abbiamo confuso le didascalie e non ricordiamo più — parola d'onore — quale sia il Frutto del Genio e quale la grottesca contraffazione.

Critici e Ammiratori del Grande, da noi pregati di aiutarci a riconoscere il dipinto autentico, esaminati a lungo i due « pezzi », dopo un certo tempo hanno addotto un pretesto per squagliarsi, senza darci una risposta.

La cosa potrebbe indurci a concludere che fra certi capolavori moderni e le loro più affrettate e grottesche parodie non esista differenza; ma non vogliamo essere maligni.

Mettiamo sotto ciascuno dei due cliscè la dicitura che capita, sperando che il caso ci faccia indovinare.

Se non fosse così, chiediamo scusa a Brunello.

L'OPERA D'ARTE

LA CARICATURA

— Qualcosa, cara, ci spinge insistentemente l'uno verso l'altra. Non riconosci in questo la mano del Destino?

— Oh, Filippo, credevo che fosse la tua!

stino ?

COSCIENZA PULITA

— Puoi giurarmi che mi sei stata fedele in questa settimana di assenza ?
— Ma certo, caro, e più d'una volta !...

SIGNIFICATI... PARALLELI

— Quanta febbre no. dottore ?
— 38 !

Al Ministro dell'Interno

Eccellenza, permette che le dica qualche cosa?

Dunque anche quest'anno, signor Ministro lei persevera nell'atteggiamento a nemico pubblico n. 1 dello « slip ». ad impavido difensore di « un » pudore e sembra anche di una morale.

Scusi. Le faccio una domanda clandestina. « Quale pudore, Eccellenza? ». Lo chiedo perchè dicono che ognuno di noi ha una propria coscienza: più o meno presente, ma coscienza. E perchè mi dicono non sia bello ir porre una coscienza collettiva diretta obbligatoriamente dove fa comodo.

Mi hanno raccontato i vecchi che una volta il pudore era fermo alla caviglia, poi cominciò ad espandere e partì alla conquista di spazi più vitali. Oggi siamo al « due pezzi ». Ora vorrei suggerirle, lasci che il due pezzi si riduca ad « uno ». Poi, zitto zitto, magari fischiettando, lasci che si tolgano anche quello. Allora nascerà qualcosa di nuovo, un bisogno improvviso di copertura, nascerà una mai conosciuta ansia di coprire, nascondere, così come ieri ci fu l'ansia di scoprire e mettere alla luce.

La gente è fatta così: non cattiva in fondo. Vivacetta. Sì, diciamo vivacetta: vuol fare, vuol dire, vuol battere e ribattere le corna. Poi si calma, e dolcemente torna a mettere il capino sotto l'ala. E poi, lei l'italiano dovrebbe conoscerlo bene: se gli vieta una cosa, egli si precipita a fare il contrario e (anzi) ne sente l'obbligo.

Credo, Eccellenza, che se lei ci sapesse fare torneremmo agli aurei tempi dei mutandoni lunghi.

Un'altra cosa. E, i pensieri? Ha mai pensato ai pensieri?

Le farò una confidenza. Ecco, qualche volta, non molto spesso, s'intende, mi capita di aver pensieri sconci. Un po' nudi, un po' liberi, pensieri addirittura senza slip. Vanno qua e là, un po' dappertutto, guardano dentro i colli delle ragazze prosperose, aprono tutto, ficcano il naso ovunque e in tutti i campi: dallo sport alla politica, dal cinema alle « camerette » delle « case chiuse », che vuole che le dica, Eccellenza, io a volte divento schiavo dei miei pensieri.

E così li lascio fare. Lei capisce Eccellenza, stando così le cose, io mi vergogno moltissimo. Sono pensieri ribelli, e mi dica Lei, che debbo farne? In fondo, però legittime o meno sono mie creature. E mi consta che non siano cattive per cui non ho coraggio a denunziarle. Lei capisce: un padre.

Ma ora che mi sono confidato, sia così buono, così nobile, così gentile: non soffochi i miei pensieri, Eccellenza.

Ecco, guardi: tanto per salvare quella « sua » morale, metta, se può, lunghe mutande ai miei pensieri!

Vuole?

AMURRI

interessa solo a...

MESAGNE, LATIANO e ARIA

— Tu ci credi che le FF. SS., dietro le insistenti richieste, provvederanno a far funzionare un treno notturno che colleghi i detti tre Comuni con Brindisi?

I CADUTI

— Dio mio, fatemi capire perchè l'Associazione Assistenziale A.N.F.I.M. — neo presidente LAZZARITA e segretario generale Mossotti tessera ad honorem del p. n. f. non fa sapere che nel 1949 ha distribuito agli assistiti più dell'undici per cento e speso meno dell'ottantanove per cento per gli impiegati e l'amministrazione, come aveva fatto nel 1948. e poi...

I PENSIONATI DEL COMUNE DI FIRENZE

— Tu ci credi che non finiremo per morire di fame con questa storia degli acconti sugli aumenti che prima ci dànno e poi ci tolgono?

I FORESTALI

— Dio mio, fate che entro il 2000 andrà finalmente in vigore la legge per una sistemazione definitiva al personale del corpo forestale dello Stato. e poi.

TERAMO

— Tu ci credi che gli operati della Commissione giudicatrice del concorso a direttore del Brefotrofio provinciale siano stati *lucidi* in buona fede e per cavalleria e non *lucidi* in mala fede per.. « paterni » traffici?

VASTO

— Dio mio, fate che per il prossimo Anno Santo avranno inizio i lavori per costruire la fognatura alla Casa dei Reduci. e poi...

Travasisti

Mentre stiamo preparando l'ISSIMO MERLIN, al quale farà seguito il CINQUESENSI TRAVASISSIMO vi annunciamo il

Popoff

TRAVASISSIMO

Per lo che, travasisti, se volete avere gloria, onore, scudi sonanti o premi, inviate « battute », invenzioni, scoperte, esploratori, balle e ballisti. Il termine utile per l'invio scade il 10 agosto prossimo venturo.

— E prima di ricevere il sussidio di disoccupato, che facevate ?
— Ero disoccupato !

Il Barbavera 1950

AGOSTO

Coltivare la panta di olivo e piantarla. (Piantarla con le guerre fredde e calde, naturalmente). Dare il mangime alle galline e ai democristiani (abbondantissimo).

1 Mart. — Continua la campagna contro i rumori molesti. Da oggi sono aboliti i clackson, gli scappamenti aperti e i dischi di Teddy Reno. *(Chi rompe le scatole paga e i pernacchi sono suoi).*

5 Sab. — Caso di pazzia furiosa a Venezia. Esclusa l'insolazione, si accerta che il poveretto aveva poco prima visitato la Biennale di Arte.

6 Dom. — La Roma e il Bari sporgono il reclamo contro il reclamo sul reclamo opposto al reclamo contro la decisione della Lega sulla partita Roma-Bari. *(« LEGA » l'asino dove vuole il Pedroni).*

10 Giov. — Grande abbondanza a Roma di stelle cadenti. E' annunciato l'arrivo nella capitale di Costance Bennett, Michèle Morgan e Jeannette MacDonald.

15 Mart. — Proseguendo nella campagna contro i rumori molesti, le autorità proibiscono a Carlo Romano, Paolo Stoppa e Lauro Gazzolo di doppiare più di tre film al giorno. *(Ferragosto, portiere mio non ti conosco).*

27 Dom. — Fine del secondo mese di guerra in Corea. Proseguendo nella sua premeditata aggressione, l'esercito americano avanza nella Corea del Nord. Solo ora dopo due mesi si scopre però che lo Stato Maggiore era stato erroneamente dotato di carte stampate a rovescio, con i punti cardinali invertiti. Quella che i biechi invasori credevano fosse la Corea del Nord è invece quella del Sud.

SETTEMBRE

E' opportuno tentare, sia pure con pochissime probabilità di riuscita, l'operazione di taglio delle radici piantate dagli accumulatori di cariche sui loro posti. Spargere DDT e disinfettanti vari sul dialogo dei film di Anna Magnani.

10 Dom. — Ricomincia il campionato di Calcio. Poichè è ancora in sospeso la questione Roma-Bari, in attesa del trentaduesimo controreclamo e indecisi se giocare in A o in B, romanisti e baresi si giocano a morra cinese una birra. La birra Pedroni

12 Mart. — Continua la campagna contro i rumori molesti. Con effetto immediato viene perciò abolito il ragazzino che al microfono della RAI chiede il formaggino suo.

16 Sab. — Dopo il Benelux, per cementare le nazioni europee, si studia l'unione fra il Principato di Monaco e l'Italia. Il conte Sforza propone il nome di Monital. Tentato linciaggio del povero ministro da parte dei fumatori italiani, che hanno già un Monital ed è anche troppo.

20 Merc. — Ottantesimo anniversario della Breccia di Porta Pia. Oggi il popolo italiano porta e il democristiano pia.

NATI

— Aiuto ! I partigiani della pace ! ! !

di disoccupato, che

...ra 1950

...ma di stelle cadenti. E'
...nciato l'arrivo nella
...ale di Costance Ben-
... Michele Morgan e
...ette MacDonald.
... — Proseguendo nella
...agna contro i rumori
...ti, le autorità proibi-
... a Carlo Romano,
... Stoppa e Lauro Gaz-
...di doppiare più di tre
...al giorno. *(Ferragosto,*
...re mio non ti cono-

... — Fine del secondo
... di guerra in Corea.
...guendo nella sua pre-
...ata aggressione, l'eser-
...americano avanza nel-
...rea del Nord. Solo ora
... due mesi si scopre
...che lo Stato Maggiore
...tato erroneamente do-
...di carte stampate a ro-
..., con i punti cardinali
...citi. Quella che i bie-
...vasori credevano fos-
... Corea del Nord è in-
... quella del Sud.

...ETTEMBRE

**...ortuno tentare, sia pu-
...chissime probabilità di
... l'operazione di taglio
...ici piantate dagli ac-
...ri di cariche sui loro
...rgere DDT e disinfet-
... sul dialogo dei film di
...gnani.**

... Ricomincia il cam-
...o di Calcio. Poichè è
...a in sospeso la questio-
...oma-Bari, in attesa del
...duesimo controrecla-
... indecisi se giocare in
...n B, romanisti e bare-
...giocano a morra cinese
...irra. La birra Pedroni
... — Continua la campa-
...ontro i rumori mole-
...on effetto immediato
... perciò abolito il ra-
...o che al microfono
...RAI chiede il formag-
...suo.

... Dopo il Benelux, per
...tare le nazioni euro-
...si studia l'unione fra
...ncipato di Monaco e
.... Il conte Sforza pro-
... il nome di Monital.
...o linciaggio del pove-
...nistro da parte dei fu-
...i italiani, che hanno
...n Monital ed è anche
...o.

... — Ottantesimo anni-
...io della Breccia di
... Pia. Oggi il popolo
...o porta e il democri-
... pia.

NATI

Con il cine in gondoletta

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

(La scena rappresenta piazza San Marco, molti cinematografari siedono ai tavolini dei caffè, un gondoliere passa sul Canal Grande cantando sul motivo del « Carnevale di Venezia »):

Attori e soggettisti
e pur sceneggiator
con tecnici e registi
son tutti in gran fervor

la gran Mostra del cinema
è ormai per cominciar
e più d'una pellicola
ancor da terminar.

Lo schermo è preparato
ed aspettando sta,
il pubblico assiepato
chissà cosa vedrà!

(Il canto del gondoliere si perde nella notte mentre un giornalista si avvicina ai tavoli per intervistare gli illustri ospiti).

GIORNALISTA — A quanto pare anche lei, Germi, è sul cammino della speranza. Ma, immagino che si sentirà piuttosto tranquillo. Qui a Venezia, per una cosa o per l'altra un premio se lo portano via tutti.

GERMI — Eppure c'è chi non si sente sicuro, specialmente tra gli stranieri. Guardi per esempio l'Argentina: ha « *Paura* » di Chenal.

GENINA — Io credo di aver trovato il sistema per non avergne e mantenermi sempre a galla. L'adattamento.

GIORNALISTA — Di opere classiche per lo schermo?

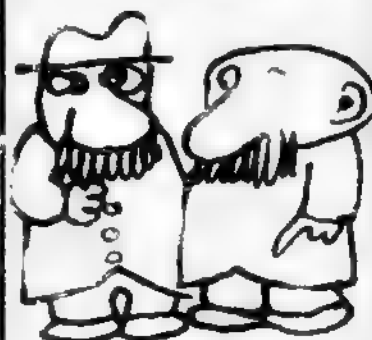
GENINA — No. Adattare se stessi ai tempi. Una volta avevo girato « *L'assedio dell'Alcazar* », poi « *Il cielo sulla palude* » ed adesso, che siamo in repubblica, ho girato «*L'edera*». Quello che conta è girare.

GIORNALISTA — E lei, Rossellini che ci dice? Abbiamo atteso per tutto l'anno la sua grande novità, ma l'unica cosa che siamo riusciti a vedere di suo sono state le fotografie di Robertino.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Rossellini ha preparato
una grande novità,
ma per esser più sicuro
riproiettaci « Paisà ».

ROSSELLINI — Ho invece finito un film che mi darà molte soddisfazioni e non mi procurerà i soliti guai amorosi. Si tratta della vita di San Francesco.

GIORNALISTA — *(Avvicinandosi allo zampa del tavolo di Zampa)* — E lei, Zampa, che cosa ci riserva dopo il successo di « *Anni difficili* »?

ZAMPA — E' facile prevederlo. I miei film punteggiano la nostra storia. Infatti ho cominciato con « *Vivere in pace* », poi « *Anni difficili* » ma poichè « è più facile che un cammello... passi per la cruna di un ago che gli uomini sappiano stare tranquilli, che sarebbe come dire che « *Le porte dell'inferno* » sono sempre aperte, ecco « *Guerra o pace* ».

GIORNALISTA — Capisco. E i suoi progetti per l'avvenire?

ZAMPA — Se le cose continuano così girerò « *La bomba H* ».

GIORNALISTA — E lei De Santis, cosa ci farà vedere? Cosa ci riserva il suo verismo tragico e amaro. Da quando non le hanno permesso di andare all'estero anche lei ci sembra senza pace.

DE SANTIS — Lei ha fatto quasi una storia dei miei film: « *Caccia tragica* », « *Riso amaro* » ed ora « *Non c'è pace tra gli ulivi* ».

CRONISTA PAZZO — Ed ora è giunto il momento di rifilarvi ancora una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

L'on. Andreotti, seduto nella poltrona del suo studio; era immerso nella lettura delle « Confessioni » di Sant'Agostino, quando, sulla porta, si profilò la sagoma del suo segretario.

— Eccellenza, — disse costui a voce bassissima per non distogliere troppo bruscamente l'onorevole dalle sue meditazioni — Eccellenza...

L'on. Andreotti sollevò il capo pensoso dal suo libro, lo voltò lentamente verso il suo segretario, gli fece cenno di parlare.

— Eccellenza, le ricordo che domani ella è atteso a Venezia.

Una smorfia di dolore si disegnò sul viso dell'onorevole.

— No! — disse con disperazione. — Non voglio andare a Venezia! Voglio essere lasciato in pace, qui, con i miei libri ed i miei pensieri. Odio i viaggi, le cerimonie, i ricevimenti. Mio Dio, quanti sacrifici! — sospirò l'onorevole. — E che dovrei fare a Venezia?

— Inaugurare.

— No! E' troppo! Tu sai bene che non posso soffrire le inaugurazioni. Sai bene che aborro il taglio del nastro, sai bene che pavento il discorso d'apertura. Odio il fasto, le pompe, gli onori.

— Lo so, Eccellenza, ma è necessario. Il popolo di Venezia la attende e, se ella non interviene, deluso, rumoreggerebbe.

— Mio Dio, quanti sacrifici — sospirò ancora l'on. Andreotti. — E inaugurare che cosa?

— La mostra del cinema.

— Ma è destino che debba fare ciò che meno mi attrae! Il cinema; questo mondo di ambizioni e di vizi, di debolezze e di corruzioni. Mio Dio, quanti sacrifici — sospirò per la terza volta l'onorevole. Poi chiuse il libro delle « Confessioni » di Sant'Agostino: una lacrima oscillava tra le sue ciglia.

UN LETTORE — Strano, parlando di cinema, avete detto qualche cosa di tutti meno che degli attori.

NOI — Per forza: gli attori italiani non servono più per il cinema. Tutte le parti principali vengono affidate ad attori improvvisati o stranieri.

LO STESSO LETTORE DI PRIMA — E allora i nostri professionisti che fanno?

NOI — Si consolano recitando poesie.

(Effettivamente alcuni attori italiani si avanzano alla ribalta e recitano):

Gabin infuria,
Carette non manca
Melnati sventola
bandiera bianca.

Oggi nel cinema
pei nostri attori
e evidentissimo
che son dolori.

E solo l'estere
stelle cadenti,
divi e divissimi
su noi pioventi,

troncaro ai prosperi
lor di lo stame.
Oggi non girano:
muoion di fame.

Incontentabile
qualche regista,
preso da fregola
di neoverista,

i veri poveri
promuove attori,
e quei che pescano
son pescatori.

L'estero infuria,
Cortese arranca,
e Checchi sventola
bandiera bianca!

(Sulle lacrime sparse dai nostri attori cala lentamente...)

IL TELONE

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa di un essere nato in Italia da genitori italiani che va a Berlino per partecipare alla Riunione Plenaria dei servitori della Russia ?

SI VEDE

— Tu ci credi che le « ritirate strategiche » americane erano « prestabilite » in un modo diverso da quelle tedesche della guerra precedente?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

NELLA COREA LIBERATA

ovvero

I RUSSI NON HANNO PIU' NIENTE DA IMPARARE

Una vittima dello 'Zar' che attende giustizia da sette mesi

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 21 luglio 1950

Signor Direttore,

sento il dovere di ringraziarLa per l'interessamento dimostrato a mio favore di fronte all'atteggiamento poco riguardoso che la Federazione dei Giornalisti ha assunto verso di me. Sono ammalato e perciò particolarmente sensibile ai gesti che, come il Suo, mi testimoniano un'affettuosa amicizia.

Ancora un volta, dopo sette mesi di attesa, ho scritto alla predetta Federazione insistendo per il rinnovo della mia iscrizione. Le riferirò poi quale risposta la Federazione avrà dato alla mia richiesta ed alla mia pazienza.

Grazie, mi creda suo

Ferdinando Sorcinelli

Il collega Ferdinando Sorcinelli è Consigliere di quell'ANSA che ad un certo punto commise l'indelicatezza di liberare Leonardo Azzarita dalle pene delle 300 mila lire mensili corrispostegli in qualità di Direttore. Questo grave misfatto accadeva il 1. agosto dell'anno scorso. Dopo lo storico avvenimento, tutti i colleghi che fanno parte del Consiglio di Amministrazione dell'ANSA, sono stati puniti, uno ad uno, o si è tentato di punirli, *estromettendoli dagli Albi dei Giornalisti con trovate illegali, escogitate in famiglia e confezionate su misura per le varie persone che si intendeva colpire.*

Per la cricca socialcomunista che spadroneggia, assieme all'az-ZAR-ita in seno alla Federazione Nazionale della Stampa (nel cui Consiglio Direttivo figurano cinque socialcomunisti contro tre di altre tendenze) tutto questo è stato molto bello, permettendo di creare uno stato di «lotta di classe» tra gli Editori (i comunisti non hanno Editori, ma solo funzionari di Via delle Botteghe Oscure) ed i giornalisti.

Leonardo az-ZAR-ita ha fatto di tutto per sbattere fuori dei nostri ranghi il collega Ferdinando Sorcinelli, così come ha fatto, con altro esito, per gli altri colleghi del Consiglio di Amministrazione dell'A N S A. Ma questa volta ha trovato che non tutti erano disposti ad assecondarlo nella consumazione del nuovo sopruso. Ragion per cui NOI CHIEDIAMO ANCORA UNA VOLTA SE SIANO VERE O FALSE LE RAGIONI ALLE QUALI LO ZAR LEONARDO E' RICORSO PER COLPIRE IL NOSTRO COLLEGA. Se per caso queste ragioni fossero risultate false o insussistenti, come potrebbe lo ZAR sottrarsi all'accusa DI AVERE ABUSATO DELLE SUE FUNZIONI e della sua particolare situazione in seno alla Commissione Unica per la Tenuta dell'Albo dei Giornalisti, PER SFOGARE I LIVORI PERSONALI?

IL TRAVASO

BANCARELLA

La vedova scaltra potrebbe dire: «Fatemi vedere un mese nel quale non sia uscito un nuovo libro di Toddi, e poi raccoglietemi pure accanto al mio defunto coniuge».

Senonchè secondo Toddi non si muore: l'illusione della morte è un trucco del diavolo, e siccome Toddi ha la specialità di scoprire i trucchi, ci rivela dove sta l'inghippo della morte. Ci voleva un umorista per trattare con serietà questi problemi.

Correte dunque dal libraio più prossimo e provvedetevi del volume (1), più indispensabile che una buona villeggiatura.

(1) *TODDI: «Vivere al 100 %» teoria e tecnica per il massimo rendimento in questo mondo e nell'altro. — Con 80 esperienze e 45 grafici dell'autore. — Roma, 1950 — Istituto del Benessere Integrale (Concessionari esclusivi «Edizioni dell'Ateneo», via Adige, 80).*

La reazione di Tito

In un intervista concessa a un giornale britannico, il Feldmaresciallo Tito se la prende coi circoli governativi italiani i quali avrebbero dimostrato «una strana ostinazione» a proposito della soluzione dei problemi connessi al T. L. T. «La propaganda contro di noi — ha detto il Maresciallo — fu intensificata, specie riguardo ai negoziati sulle riparazioni, contro i quali è stato esercitato un virtuale sabotaggio. Si è anche cercato di esercitare pressioni su di noi, ma noi non poss... mo più a lungo mantenere il nostro paziente atteggiamento e dovremo reagire più violentemente».

Povera Italia, ecco un altro che si sente minacciato dall'orso sovietico e tira calci al povero cane italiano che gli sta vicino. Perfino la piccola Albania insulta, minaccia e fa le boccacce a Tito, ma il Feldmaresciallo non si avvede di nulla e sbraita contro gli italiani che, a proposito del T.L.T., non hanno mosso paglia e aspettano pazientemente che l'ONU o gli Angloamericani gli gettino un osso, l'osso della Z o n a B, abbondantemente spolpato dal mastino di Belgrado.

DOVE NON E' CHE LUCA

LA MAESTRA — Napoleone fu fatto generale a 26 anni!
— Così giovane, già ammazzava i banditi?

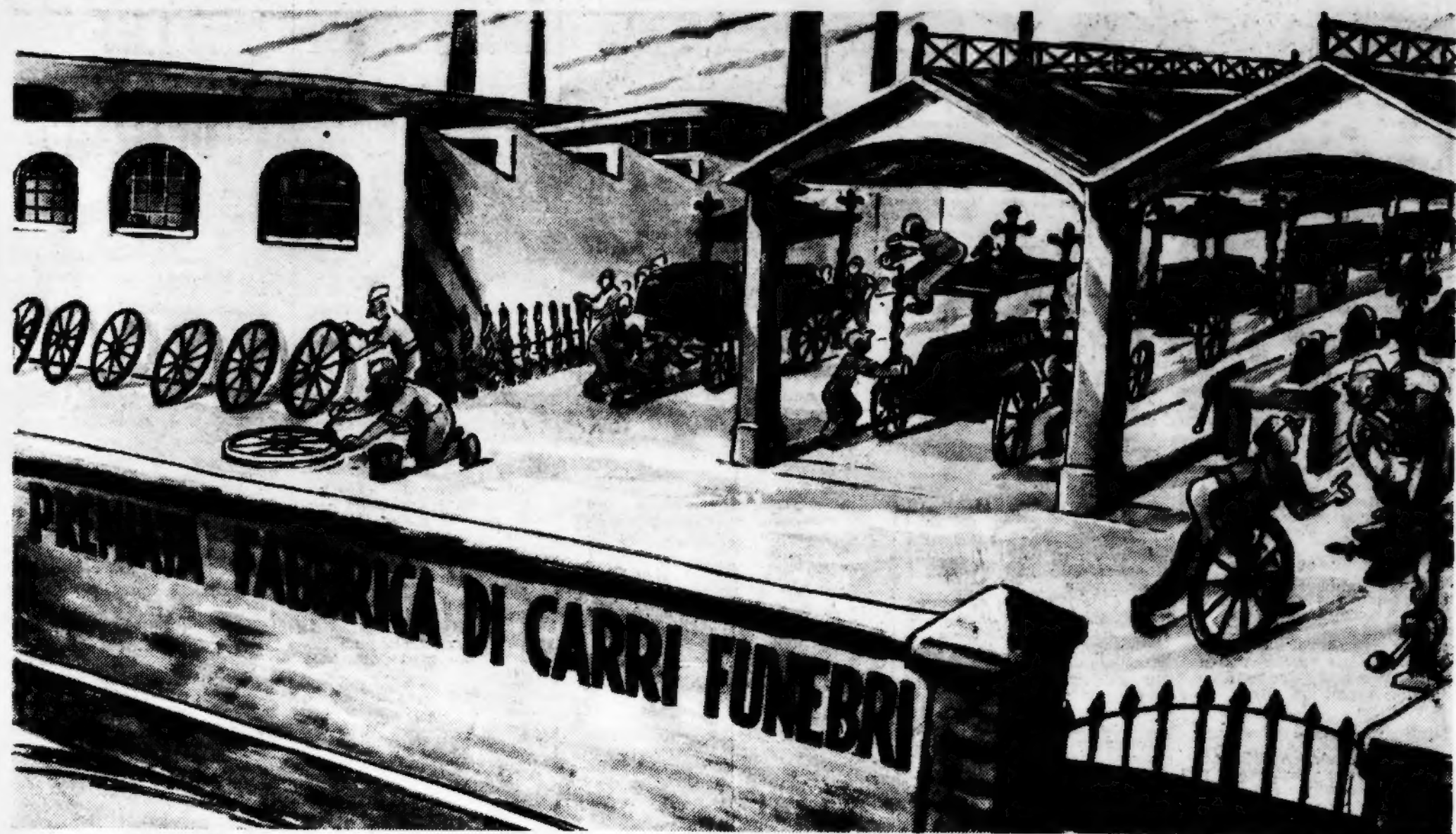
Fessoscar

Il Fessoscar di questa settimana va diviso «ex acquo» tra Gian Luigi Rondi, l'illustre critico del TEMPO e Gabriella Smith, gentile critico del PAESE, i quali, nelle loro recensioni sul film «Hanno fatto di me un criminale» scambiavano una insignificante biondina (inspiegabilmente protagonista femminile del film) l'uno per Ann Sheridan, e l'altra per la vegliarda e famosa May Robson.

TRENI STRANI

— Perchè il treno strilla «Ahi! ahi!» invece di fischiare?
— Perchè c'è uno che lo sta prendendo per un pelo!

COMPAGNI AFFEZIONATISSIMI

PREMIATA FABBRICA DI CARRI FUNEBRI

— I compagni della Fiat hanno offerto all'onorevole Togliatti una macchina fuori serie. Quelli dell'Isotta Fraschini lo stesso... Penso che dovremmo offrirgli una vettura anche noi!

SPORTRAVASINFORM

Il Tour continua ad imperare ed ad imperversare. Nel momento in cui scriviamo e cioe subito dopo la tappa di Angers, Bartali ha quasi 17' di distacco dal primo, Gauthier. Ma Pirenei e Alpi debbono venire, e i distacchi di una ventina di minuti, al Tour, non impressionano. In questo momento la nostra squadra non ha perso molti pezzi, anzi un Pezzi solo, quindi la cosa non è molto grave, ond'è che in mezzo all'incertezza si rinfranca la non morta speranza (Shakespeare). I grossi carichi di briscola, d'altro canto, sono tutti staccati come Bartali: Bobet a 16', Robic a 19'... Ma il terribile Kubler non è che a 11'. E noi consideriamo lo svizzero come l'unico rivale di Gino, checchè si dica. Voglia il Dio del ciclismo che al momento in cui queste note vedranno la luce, le rampe pirenaiche abbiamo sentenziato a chi deve toccare la palma del migliore, e cio fino alle Alpi dove, come ha sempre detto Bartali, il Tour si dovrà decidere.

Qualche buona notizia in campo schermistico: l'Italia ha vinto l'alloro mondiale della sciabola a squadre e probabilmente lo vincerà anche nella sciabola individuale. Ciò potrà valere a consolarci della perdita del titolo individuale della spada, fregatoci inopinatamente da uno stramaledetto danese a nome Luchow.

Altra tegola ci è venuta da Copenghen, dove abbiamo fatto una magrissima in Coppa Davis, perdendo per 4-1, poco meno di un cappotto. E' un pezzo, è inutile, che in campo internazionale stiamo avendo una jella terribile, come abbiamo malinconicamente notato nel numero scorso. Qui la vittoria nel Giro di Francia s'impone, altro che storie. Stiamo appena appena mandando giù le nespole del Brasile. Del resto, pensiamo, anche la famosa Inghilterra le ha prese dagli Stati Uniti, dunque... Quella che ancora non va tanto giù e la sconfitta di Mitri. E adesso, che cosa farà Tiberio? Continuerà a combattere in America o tornerà in Europa? Ora che non è nemmeno campione nè italiano nè europeo. Dovrà forse ricominciare e dare la scalata a questi titoli?

Due parolette sulle squadre romane, le nostre eterne Roma e Lazio, Lazio e Roma, gioia, e delizia di tutti noi. La Roma pare che si vada ferrando abbastanza bene, pur non essendo riuscita a prendere Amadei mentre invece al Napoli il colpo è riuscito con semplicità ed eleganza. Ma la Lazio? L'enormità della cessione di Remondini, ingiustificata ed ingiustificabile, ha messo la squadra azzurra in una situazione quasi antipatica. Ma perchè diavolo lo avranno fatto? E poi per prendere chi? Rosetta? Parola? Quadri? Macchè! Il signor Malacarne. Il che è quanto dire che i dirigenti laziali e Sperone giudicano Malacarne migliore di Remondini. E non ha fulmini il cielo? La folgore, a che giova? (Sempre Shakespeare).

AMENDOLA

DONNE DELL'U.D.I.

— Nubile o celibe?

IL "TITANIN,,

Il « Piccolo Titano » di San Marino s'è offeso per una nostra allegra noticina apparsa nei « Ragazzi in Camera », a proposito della prepotente Repubblica limitrofa e sorella. Se il « Titanin » non sa stare allo scherzo, peggio per lui, tanto più che si offende di essere l'organo di una piccola repubblica « già castigata dagli eventi », come dice lui.

A noi era spiaciuto un certo atteggiamento « tutto italiano » della sorella minore la quale sorella, ricca e tranquilla com'è, non dovrebbe tediare quella maggiore, che ha da mantenere la famiglia. Ma « Il nuovo Titano » non sta allo scherzo e arriva ad insinuare che i nostri rilievi sono il risultato di un certo rancore verso una pretesa « grandezza morale » della socialcomunista Repubblica di San Marino. Andiamo! queste affermazioni — che rivelano la loro origine italiesca — sono veramente sciocche e meglio avrebbe fatto il « Titanin » a rispondere ai nostri rilievi. In quanto a grandezza morale, siamo sullo stesso piano, sempre che i sanmarinesi, da quando son diventati sovietici, non si sentano umiliati di risiedere in sì piccolo territorio e non ambiscono ingrandimenti a spese nostre, come capita a tutti i paesi amici di Stalin. E adesso aspettiamo che la Repubblica di San Marino, ad imitazione della Corea del Nord, venga a liberarci.

Un telegramma dell'on. Orlando

ROMA, luglio — L'on. Vittorio Emanuele Orlando ha inviato un telegramma di adesione e solidarietà alla Riunione del Cominform, a Berlino.

"Aqua Parade,,

Pare che la Democrazia Cristiana abbia deciso di sovvenzionare gli spettacoli tipo « Bellezze al bagno » (a scartamento molto ridotto) nell'improvvisata piscina al Foro Italico. L'on Andreotti spera che l'esempio delle «aquaquettes» americane, che si tuffano e nuotano vestite di tutto punto, indossando perfino i guanti lunghi, il cappello e la scarpetta al collo, induca le bagnanti delle nostre spiagge ad imitare la singolare moda.

Finirebbe così il grosso scandalo delle esibizioni epidermiche consentite dai due-pezzi e dai « dischi volanti ».

CASE MODERNE

— Insomma, è ora di finirla con la [illegible]

6×6

1.

LUCIANO MALVADI, Foggia — **Come la pensano quelli del « Travaso »? Sei duro se non hai capito: ma c'è proprio bisogno di pensarla in un determinato modo? Noi non ce l'abbiamo con nessuno: siamo con tutti e contro tutti, a seconda di quel che fanno. Non abbiamo legami con alcun partito perchè preferiamo esser « liberi » e dire sempre quel che pensiamo. Siamo Italiani, democratici, liberali: contro il PLI quando questo sbaglia (e lo fa spesso); tentiamo di correggere gli errori della Democrazia e degli Italiani giacchè la novella Democrazia è ancora, per molti di noi, un'imitazione della Dittatura, quando non diventa licenza. E quando troviamo qualcosa di buono, anche nei fascisti o nei comunisti, non esitiamo a dirlo. Peccato per il neofascismo e il P. C. I., ma più ancora per l'Italia, che tali occasioni ci capitino di rado. Comunque abbiamo il coraggio delle nostre idee e non dobbiamo render conto di quel che facciamo a nessun padrone, appunto perchè sono idee nostre e non di questo o quel partito. Avanti un altro!**

2.

NAPOLETANA A ROMA — *Napoli esisteva prima che la scoprissero gli scrittori « veristi » di questo dopoguerra. Per oltre dieci anni il mio amico Giuseppe Marotta ha scritto centinaia di elzeviri su Napoli, mostrando ai milanesi e agli italiani, una città nuova, affettuosa, allegra e umana degna della migliore tradizione. Poi, nel dopoguerra, altri scrittori si sono accorti di Napoli e hanno scritto anche loro dei libri: ma la Napoli di Malaparte, ad esempio, è una Napoli da Corte dei Miracoli e Malaparte, scrittore stimabile, l'ha presa sottogamba. L'autore della « Pelle » è un uomo che si lascia suggestionare da certe apparenze esteriori, a fior di pelle: gli è capitato d'incontrare per una strada di Napoli tre donne di malaffare e allora, ingigantendo quella sua impressione, ha scritto che a Napoli ci sono interi quartieri abitati da donne di malaffare. Se nella stessa strada Malaparte avesse incontrato tre gobbi, non avrebbe esitato a descrivere il quartiere dei gobbi. La Napoli del mio amico Marotta, invece, è diversa; è fabbricata con la stessa materia con cui sono state fabbricate le sculture di Gemito, la poesie di Bovio e di Di Giacomo, la musica di Andrea Costa e di Nicola Valente, le commedie dei De Filippo. Per fare quello che hanno fatto, le persone che abbiamo nominato ci hanno messo il cuore: Malaparte ci ha messo il cervello e, infine, c'è chi non ha usato nè cuore nè cervello, ma una semplice macchina da scrivere.*

3.

P. SABEL - *Torino* — Alzi la mano chi non ha scritto per quattro lettori. Solo che i giovani della nuova generazione hanno fretta, non vogliono fare anticamera e si scocciano se qualcuno li fa attendere. Ma noi non abbiamo forse aspettato? Non siamo andati su e giù per le scale dei giornali, in attesa che qualcuno ci dicesse sì? Quindici anni fa, se la memoria non m'inganna, andai a trovare Guasta e gli proposi qualcosa per un suo giornale: Guasta mi incoraggiò, pubblicò qualche cosina piccola così e poi mi suggerì di ripassare più tardi. Lo lasciai giurando a me stesso di farlo fuori se lo avessi incontrato nella notte. Passarono molte notti senza che io e l'attuale Dittatore del *Travaso* ci incontrassimo più. Nel frattempo io miglioravo, i giornali gradivano sempre di più le mie cose e quando Guasta mi chiamò per affidarmi un incarico nel giornale, con uno stipendio da nababbo e una segretaria che nemmeno i disegnatori come Kremos e Belli riescono a immaginare, capii, finalmente, che mi ero maturato. Questa storiella — se non l'ha smarrita per strada — dovrebbe avere una morale anche per te: è vero che il *Travaso* è assediato dai collaboratori abituali e non ha posto per i novellini: ma se tu riesci a selezionare la tua roba se riesci a migliorare avendo il coraggio di buttare da te nel cestino tutto quello che non ti convince, un giorno o l'altro, senza minacciare di piantarla e di darti alla pollicoltura, potrai onorevolmente entrare qui o altrove. Magari qui: sapessi come mi sta sui piedi quel piccolo e presuntuoso Ferri!

4.

Dott. E. LAPENNA - Roma — *Lei ha ragione, ma lasci che la gente si diverta, anche se la spada di Damocle ci pende sulla testa. Crede proprio che se qualcuno proibisse ai giornali di occuparsi della cura dimagrante di Silvana Mangano e delle tonsille del cane di Malaparte le cose andrebbero meglio? La spada di Damocle ci cadrà sulla testa quando sarà il momento e non potremo certo fermarla con le nostre apprensioni.*

5.

A. B. C. *Anzio* — Anche a Roma, per vedere il mare, bisogna pagare. Lei avrà certamente visto quello che accade ad Ostia: gli stabilimenti si sono accaparrata tutta la spiaggia, hanno coperto tutto e chi volesse godere uno spicchio di mare deve pagare il biglietto, oppure, prendere il treno e andarsene sulla costiera amalfitana, ad esempio, dove la vista del mare viene ancora offerta a modico prezzo. Caro amico, anche la Natura, assistita dal Comune di Roma, favorisce i ricchi e gli industriali del bagno. I ricchi hanno tutto il mare per loro, i ricchi hanno bellissime segretarie che si spogliano con tanta grazia sulla spiaggia come se si trovassero nell'ufficio del Direttore Generale al momento in cui stanno per chiedere un aumento di stipendio; i poveri, invece, non hanno nè segretarie in slip, nè cabine con buchi, nè spiagge: e se vogliono vedere il mare devono spiare dietro il sipario delle cabine di cemento che protegge la spiaggia, finchè un agente del Comune non li sorprende in atteggiamento sospetto e li porta dentro per evasione al fisco (privato) e per oltraggio al pudore altrui (ammesso che la ricchezza abbia ancora pudore).

6.

GINA F. - Mantova — *Non parliamo della riconoscenza degli attori cinematografici: personalmente ho contribuito a lanciare un centinajo di attori e attrici del cinema e, di tanti, solo Isa Miranda, Gino Cervi e Nico Pepe (che, peraltro, non avevano bisogno dei miei imbonimenti) mi hanno conservato la loro amicizia. Se invece, una volta tanto mi son preso lo sfizio di fare un po' di spirito, magari di dedicare un solo aggettivo poco lusinghiero ad una attrice, le proteste non sono mancate e ho finito con l'inimicarmi molte graziose stelle che oggi mi odiano intensamente. E tutto ciò mi rende triste.*

SEI

ACCAPARRATORI

— Che te ne fai di tutta questa carta igienica?
— Lascia che i russi si avvicinino al confine italiano, poi vedi come la vendo!

Telegrafiche

R. LOSEGO, Palazzolo Acreide - Basta anche un centro al mese se ajutati dalla sorte stop Pregoti nuovamente non considerare centri « Interessa solo a... » trattasi di nostri favori ai lettori et dovresti essere grato. Spedite tessere. — G. ATZENI, Quartu S. Elena - Non est colpa censore se tuoi tiri furono cestinati stop Insisti, migliora et abbi fede; adelante Pedro! — G. B. COSTA, Genova - Alto Commissariato Issimo deciderà per Cinquecensi stop. Prova a mandare anche roba che interessa tua città, se buona, pubblicheremo; colonna regionale non est possibile perchè dobbiamo rendere conto nostre azioni pubblico nazionale esigentissimo. Spedita tessera. — A. FERRARIS, Arezzo - Salutiamo in te Uomo più Giusto del Mondo. Ad majora et volemose bene. — M. LEONE, Pozza di Fassa (Trento) - Trasmessa regione Alta Commissione sed speranze si [illegible] scarse stop Auguri et invia altro.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità *o per* qualità *nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati.*

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio »: fagioli, stufati alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste**.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

12) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

13) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo)

14) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**

OGNI INVIO (VI... PEZZO O PERLA ... NESE) E' UN « TIRO... V'ESSERE ACCOMP... DAL « TAGLIANDO ... RITO IN QUESTA ... OGNI « TIRO » PUBB... E' UN « CENTRO »... « CENTRO » VALE ... UN PUNTO.

PREM... MENSI... E ANN...

1000 l...

in contanti vengono ... a chi totalizza OGNI ... maggior numero di ...

Ecco l'elenco degli ...

altri pre...

1) Una scatola « Gr... sortimento », offerta ... RUGINA di Perugia.

2) Una « Cassetta Ci... contenente confetture ... frutta fresca in flacon... ri e scatole (15 pezzi ... dalla ditta CIRIO.

3) Una « Cassetta Ci... contenente « Frutta ... roppo Cirio », di frut... assortita in scatole ca... offerta dalla ditta C...

4) Una « Cassetta Ci... contenente « super... « CondiCirio », «Succo... Salsa Rubra (Ketchup... zi, offerta dalla ditta...

5) Una bottiglia d... ga », offerta dalla d... FERTI di Benevento.

6) Una bottiglia d... 84 », offerta dalla ditta... di Trieste.

7) Un pacco delle ... specialità BUITONI ... di kg. 3 offerto dal... BUITONI di Sansepol...

8) Un pacco delle ... specialità BUITONI ... di kg. 3 offerte da... BUITONI di Sansepol...

9) Sei fiaschi d... « Chianti Pacini », off... la ditta RODOLFO PA... Prato (riservato ai l... Roma).

10) Tre bottiglie da ... di Superinchiostro « C... ro », in tre diversi c... ferte dalla ditta ERNE... RI di Bologna.

11) Dodici saponet... be » della premiata ... SAPONE NEUTRO B... Milano.

A fine d'a...

poi i primi quattro ... fica, e cioè coloro ch... no totalizzato il mag... mero di « punti » in ... 1950, riceveranno r... mente:

1) L. 500...

offerte dall'Ammini... del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi d... « Chianti Pacini », off... la ditta RODOLFO PA... Prato (premio valev... qualsiasi località in Ita... l'estero).

3) 3000 lire in cont... ferte anche queste dal... Amministrazione.

4) 10 fiaschi di Chi... cini offerti dalla dit... nima.

(premio valevole ...

TAGLIANDI. — Per... vi servirsi dell'appo... gliando: uno per ogni ... sparare più « tiri » co... una sola copia del « T... far comprare le altre ... gli amici.

AL « TRAVA... (Tiro a Seg... Via Mil... RO...

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « super Cirio » « CondiCirio », «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebe** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti,** offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di **Chianti Pacini** offerti dalla ditta omonima.

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

TIRO a SEGNO

LUCI E OMBRE

Avellino. Livorno

DEFINIZIONI

Comunisti:
I PARTIGIANI DEL RAPACE

Morgione. Sondalo

SPECIALITA' ITALIANE

Fiammiferi... *svedesi.*
Noccioline... *americane.*
Sale... *inglese.*
Fichi... *d'India.*
P. C. I.... *russo.*

Messina. Palazzolo A.

EPIGRAMMA

Non v'è proprio nessuna differenza — fra gli scioperi e i luoghi di decenza. — Perchè da quando la C.G.I.L. è in scena — gli uni e gli altri funzionano a catena.

Losego. Palazzolo

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel MESSAGGERO del 12:

Un drammatico suicidio è avvenuto al n. 144 di via Torpignattara, dove il disoccupato A. B., di 58 anni, ha tentato di impiccarsi con una corda per dispiaceri.

Le corde per dispiaceri sono dunque un fatto compiuto..

Attendiamo ora le corde per gioie

Morgione. Sondalo

×

Pelo dall'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO del 16:

Molti cronisti italiani e stranieri tentarono di raggiungere il suo « regno », mentre attorno alle montagne di Partinico e di Montelepre sempre più fitta si stendeva la rete della polizia. Una anziana giornalista americana riuscì a superare il blocco, Miss Michael Stern, e ad intervistarlo...

Il giornalista Stern ha fatto carriera. Da uomo è diventato Miss. E quando sarà Mistress?

Maltese. Roma

×

Pelo nel MESSAGGERO del 13:

Egli dovrebbe presentarsi con il nuovo Governo all'Assemblea Nazionale domani mattina, con la speranza di rimanere in piedi almeno fino all'autunno.

Un bel « tour de force »; e ce la farebbe?

Morgione. Sondalo

SBOTTA e RISBOTTA

Risolvete questi indovinelli:

Lo chiamano *libero* e non lo è...
— *Il T. L. T.*
Lo chiamano *generale* e non lo è....
— *Longo*
Lo chiamano *italiano* e non lo è....
— *Il P. C. I.*
Lo chiamano *pacifico* e non lo è....
— *L'Oceano che bagna la Corea.*

Conti. La Spezia

Il fischietto

S'ode a destra un acuto fischietto,
a sinistra gia un altro risponde,
se l'autista schiacciava un sonnetto,
il fischietto da sveglia gli fa.

S'avvicina colui che ha fischiato
e con voce fischiante all'istante
gli rifischia un cicchetto arrogante
e la multa pagare gli fa.

Nella terra del fisco e dei fiaschi,
in quest'ora che è l'ora del rischio
non possiamo plaudire a quel fischio
che fischiando va senza un perchè,

ma in attesa di un altro domani,
del presente possiamo dir che
questi nostri son tempi da cani
ed il fischio a provarcelo c'è!

Minarelli. Roma

JUS MURMURANDI

A Berlino un soldato sovietico in permesso trascorre alcune ore nella zona americana, e ne approfitta per barattare una magnifica pelliccia di visone con un orologio da polso. Il russo appena ha in mano l'orologio lo guarda, lo gira, lo rigira, lo porta più volte all'orecchio, è un po' incerto, vuol chiedere qualche cosa ma non ne ha il coraggio. Alla fine si decide: — Tutto bene, compagno — chiede — ma la benzina per farlo andare, dove si mette?

Bassi. Genova

×

In una scuola russa il professore interroga un alunno e gli domanda:

— Ivan, chi è stato il primo di tutti gli uomini?

— Lenin.

— Sbagli, Ivan, il primo uomo è stato Adamo.

— Bè, professore, se lei comincia dagli stranieri

Cleri. Roma

FLIT

Che caldo! Ci vorrebbe un governo Pajetta.

×

Per stare... freschi!

×

Scambio di note tra Belgrado e Tirana.

×

Tirana oggi e Tirana domani finisce che si romperanno le corna.

×

TRUMAN: Noi spezzeremo le reti alla Russia!

×

La Russia ha preso un brutta piega.

×

Piega. Baffone.

×

Quando parla Nenni.

×

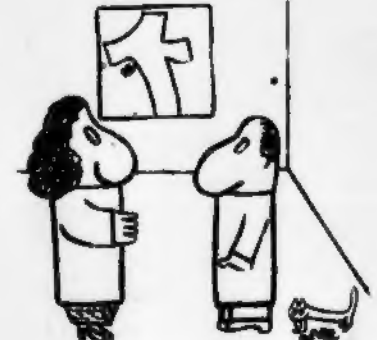
Ma che caos vuole?

Fammartino. Roma.

FILM VERISTI DI...

GIANNINI: *Il ratto delle Sabine*
BARTOLINI: *Codice d'ODORE*
PICASSO: *Il Vaso Paradine.*
TONENGO: *E le Stalle stanno a guardare*

Ceri. Roma

GRAN MONDO

— Dottore, vorrei una trasfusione di sangue nobile!

Bassi. Genova

L'INFANZIA DEI GRANDI
(l'ing. Cova)

— Quali personaggi ti hanno più colpito, studiando la storia?
— Mitridate, Socrate, Lucrezia Borgia...

Rosato. Lanciano

PERLE GIAPPONESI

Da IL LAVORO NUOVO del 10:

Uscendo dalla Residenza Municipale, Enrico Barbieri guardava la medaglia che il Sindaco gli aveva dorata.

Argentature, dorature, cromature, nichelature, rivolgersi a **Dozza***, Sindaco, Bologna.*

N. N.

×

Dal TRAVASO n. 28 (particolare d'una vignetta di Belli).

Bisogna riconoscere che con una ragazza simile chiunque vorrebbe avere tre mani, ma la materializzazione dei desideri, se è riuscita al pupazzetto di Belli, purtroppo non riesce a tutti!

Maleri. Frosinone

N. B. — Nella riproduzione pubblicata la volta scorsa di queste cliché una imperfezione tipografica aveva corretto l'errore costituente la perla. Per questo, ripetiamo la pubblicazione.

×

Dal GIORNALE D'ITALIA del 16:

Certo Saitto Domenico, di anni 30, di Caserta, nel pomeriggio, brillo per il troppo vino bevuto, entrava nella Villa Comunale, che è al centro della città, si liberava degli abiti e, completamente nudo, si tuffava nelle chiare acque dell'ampia vasca, nei pressi del monumento a Vanvitelli. Fra la più viva ilarità dei presenti affogava.

Lo pescavano cadavere.

Però che mattacchioni da quelle parti!

Regola. Benevento

×

Dal GIORNALE DI TRIESTE del 5:

Un membro dell'equipaggio del piroscafo panamense «Danubian», ancorato al molo 5 del Porco Duca d'Aosta...

Se i tipografi si mettono a sfogare in questo modo il loro odio per Casa Savoia ne leggeremo delle belle.

Petrecelli. Trieste

×

Dal MOMENTO del 13:

INVESTITA DA UN'AUTO MORIBONDA

Queste auto! Anche quando stanno per morire, fanno delle vittime...

N. N.

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

ROMITA:

“Nani in alto„

Salticchioli. Roma

TRUMAN:

“Orient ne va plus„

Argenzio. Caserta

MITRI:

“Basta La Motta„

Gasparini, Modena

ANDREOTTI:

(Dopo la nuova legge sulla stampa).

“Vietato fumettare„

Morgione, Sondalo

PSICOSI di GUERRA

-E LEI, CAVALIERE, PENSA CHE CI SARA' LA GUERRA O LA GUERRA?

-CAMERIERE, ALTRI 10 CAFFE'... SE DOVESSIMO RICOMINCIARE CON L'ORZO E I CECI NON VOGLIO AVERE RIMPIANTI!

-SCUCI IL MATERASSO, FILOME'; I SIGNORI DELLA CITTA' RICOMINCIANO A TRATTARCI DA PARI A PARI!..

RITIRO DEPOSITI

-TU CHE DICI? CONVIENE COMPRARE DOLLARI O RUBLI?

ELETTRICISTA

PILE ESAURITE

-NOI ANDIAMO A VILLEGGIARE A ORTISEI!
-A PROPOSITO DI ORTI... SE CI SARA' LA GUERRA...

-CIO' CHE MI SPAVENTA NON E' LA PAURA DEI BOMBARDAMENTI, MA CHE PUO' TORNARE LA VEGETINA...

-SIAMO ALLA TERZA! SE NON FACCIO I SOLDI STAVOLTA MI DO LA PATENTE DEL FESSO!

VILLEGGIATURE

-LA CAMERA LA VUOLE PRENDERE PER QUANTI MESI?
-PER DIECI ANNI!

L'AMBIZIOSO- POTESSI OTTENERE UN POSTO ALL'U.N.P.A....

TRUMAN

STALIN

-GUARDA CHE HO COMPRATO: RIPONILI TUTTI E DUE, POI VEDREMO...

VILLA IN COSTRUZIONE

-MA NO, NIENTE FERRO: RECINSIONE AUTARCHICA. MI CI HANNO GIA' FREGATO UNA VOLTA...

IL DROGHIERE
-NON CAPISCO COM'E', MA DA QUALCHE GIORNO TUTTI COMPRANO CANDELE. EPPURE I TURNI DELLA LUCE SONO FINITI!

NENNI- PUO' SERVIRCI PER QUANDO ARRIVANO GLI AMERICANI!
TOGLIATTI- E PERCHE'? SE ARRIVANO PRIMA I RUSSI PUO' SERVIRCI ANCHE DI PIU'!

UH... UH... UH... UH... UH... UH...

Bebè

-SANTO CIELO, LA SIRENA! IN CANTINA, PRESTO, IN CANTINA!!!

---

il T[...]
ACCIDE[...]
• • Lire 30
Spedizione in abbonamento

PACC[...]
gl'italiani